



Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74



FONDATA NEL 1881

TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «DVD Montalbano» € 7,90; «Orana Fallaci» € 6,90

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. AB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DDB TS
www.ilpiccolo.it

ETICA MINIMA

LA LEZIONE DI BASAGLIA

di PIER ALDO ROVATTI

Se all'inizio degli anni Sessanta Franco Basaglia si chiedeva «Che cosa è la psichiatria?», oggi, nel 2010, ci domandiamo: «Cosa è salute mentale?». (E la domanda che sta circolando nel grande convegno internazionale che si svolge a Trieste nei luoghi dell'ex manicomio.) Le scene di un appassionato film televisivo, che milioni di italiani hanno visto in questi giorni, aiutano a ricordare o a saperne qualcosa: Basaglia è morto giovane, nel 1980, quando buona parte di chi ha seguito in tv le due puntate sulla sua vita non era ancora nato. Ricordo che quella domanda («Che cosa è la psichiatria?») era il titolo del libro che fece conoscere quanto stava accadendo nel manicomio di Gorizia. Basaglia la ripeté fino all'ultimo, anche durante gli anni della cosiddetta «rivoluzione» di Trieste, anche durante e dopo la costruzione della legge 180 che sancisce nel 1978 la chiusura dei manicomi in Italia.

Quando arriva a Gorizia scegliendo di calarsi nell'«inferno» del manicomio (isolamento, porte sbarrate, contenzione, elettroshock, annichilimento totale degli individui), piuttosto che restare nella clinica psichiatrica di Padova a coltivare una carriera scientifica di sicuro successo, Basaglia ha già scritto molto di psichiatria e sa bene cosa evoca con quel punto interrogativo. Fa una scelta netta. Non crede, né mai crederà, che la malattia mentale non esiste. Ma si rende conto, e su questo non ha dubbi, che il manicomio è la drammatica «verità» della psichiatria e del suo mandato sociale che si condensa in due parole: isolare e contenere la follia, cioè neutralizzare il disturbo sociale e toglierlo dalla vista. Pensa che la psichiatria eserciti questo potere di igiene sociale fin da quando, all'inizio dell'Ottocento, sorgono i primi «moderni» manicomi.

Manicomi in cui si entra ma non si esce, poiché chi vi entra (o viene «fatto» entrare) diventa quasi sempre un «malato cronico», uno che non guarirà, uno pericoloso e magari violento. Ecco, appunto, l'inferno: l'esistenza viene spezzata e comincia l'attesa della morte, morte civile di questo «matto da legare» (su cui la violenza è lecita, anzi a fin di bene), annientamento della soggettività, trasformazione in larva, e così avanti fino alla sua morte reale.

Questo «vede» Basaglia arrivando a Gorizia, qualcosa che lo atterrisce e lo scandalizza (e che il mondo esterno «deve» sapere), e allora si chiede «cosa è» e a «cosa serve» la psichiatria. Quale «terapia» sia mai possibile in una situazione simile.

● Segue a pagina 4

La figlia: le sue idee non sono morte

● Gherbaz a pagina 27

LAVORI DEL G8 IN SARDEGNA, BUFERA SULLA PROTEZIONE CIVILE. L'EX MANI PULITE D'AMBROSIO: «COME TANGENTOPOLI»

Appalti, Bertolaso indagato per corruzione

Il sottosegretario si dimette. Ma Berlusconi: «Resta al tuo posto, sei un perseguitato»

CRAC PARMALAT



La procura chiede una pena più dura per Tanzi
E l'ex manager Tonna chiama in causa Geronzi

A PAGINA 6

LA STORICA

«Caso Boffo, senza stile la reazione della Chiesa»

Emma Fattorini analizza lo scontro in Vaticano

BUONADONNA A PAGINA 6

REGIONE

Pacchetto anticrisi 145 milioni di euro in più

Oggi gli stati generali dell'economia in Fvg

BALLICO A PAGINA 13

IL CROLLO DELLE TORRI GEMELLE



New York, l'11 settembre visto dal cielo

Ecco le foto inedite dell'attacco scattate dagli elicotteri della polizia

NEW YORK Sono rimaste segrete per 8 anni. Ora le immagini aeree dell'attacco terroristico alle Torri Gemelle, scattate dagli elicotteri della polizia, vengono rese note.

● A pagina 9

ROMA Bufera sulla Protezione civile per irregolarità negli appalti dei lavori eseguiti alla Maddalena in vista del G8 poi saltato a favore dell'Aquila. Il sottosegretario Guido Bertolaso è indagato con l'accusa di corruzione, quattro suoi stretti collaboratori sono stati arrestati. Bertolaso ha subito rassegnato le dimissioni, il premier Silvio Berlusconi le ha respinte: «Resta, sei un perseguitato». Amaro il parere di Gerardo D'Ambrosio, uno dei magistrati di Mani Pulite: «Tutto come ai tempi di Tangentopoli».

● Alle pagine 2 e 3

UNA PROPOSTA

METTI IN TASCA LA COSTITUZIONE

di FRANCO DEL CAMPO

Vorrei avanzare una «modesta proposta». Niente a che vedere con quella sarcastica che Jonathan Swift fece nel 1729. La mia è più banale e nasce da una strana coincidenza. Mi è capitato di vedere in tv le lene che «interrogavano» i parlamentari sulla Costituzione.

● Segue a pagina 7

IL GIORNO DEL RICORDO

Napolitano richiama Slovenia e Croazia: no all'oblio sull'esodo

Cerimonia nel gelo alla Foiba di Basovizza
Dipiazza: «Troppi i ritardi dello Stato»

TRIESTE «No all'oblio e no a forme di rimozione diplomatica». Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, richiama esplicitamente i governi di Slovenia e Croazia nel Giorno del Ricordo parlando al Quirinale davanti a una platea composta anche da rappresentanti degli esuli giuliano-dalmati e di familiari delle vittime delle foibe. Un ammonimento forte alle autorità d'oltr confine a non rimuovere la memoria di quanto accaduto al confine orientale d'Italia al termine della seconda guerra mondiale. A Trieste cerimonia «eroica» alla foiba di Basovizza, con i partecipanti schierati a lungo immobili nonostante freddo pungente e la neve. Imperturbato il vescovo Crepaldi, che ha celebrato la messa in mezzo alla bufera.



Napolitano e Del Bello

● Fumis, Rauber e Salvini a pagina 5

STRADE CHIUSE, BUS BLOCCATI. OGGI SI REPLICA

Bora a 100, neve e ghiaccio e Trieste piomba nel caos



Neve sulla riviera barcolana spazzata dalla bora
BALDASSI A PAGINA 18

L'INCHIESTA SUL TRAFFICO DI SOSTANZE PERICOLOSE

In Ferriera 370mila tonnellate di rifiuti proibiti

Nuovi particolari sull'operazione che ha portato all'arresto di Francesco Rosato

SCELTA DEI SITI, IL GOVERNO FISSA I CRITERI

Tondo: «Nucleare sì, ma solo a Krsko»

TRIESTE I primi cantieri apriranno i battenti nel 2013 e dal 2020 partirà la produzione di energia. Con il via libera definitivo ai criteri per scegliere i siti che ospiteranno le nuove centrali, il governo ha ieri dato una nuova accelerata al ritorno del nucleare scatenando le ire di opposizione, ambientalisti e

Regioni. Intanto il governatore, Renzo Tondo, esclude che il nucleare arriverà in Friuli Venezia Giulia. «Ho fondato informazioni - dice Tondo - che le caratteristiche del nostro territorio sono tali da escludere centrali in Friuli Venezia Giulia».

● Urizio e Viviani a pagina 4



Francesco Rosato

TRIESTE Emergono nuovi particolari dall'inchiesta che ha portato all'arresto del direttore della Ferriera di Servola, Francesco Rosato. Una montagna di rifiuti pericolosi, spacciati come normali: più di 10mila tonnellate di veleni, sarebbero usciti dalla Ferriera. E altre 370mila tonnellate di rifiuti vietati sono state trovate dai carabinieri del Noe all'interno della Ferriera.

● Barbacini a pagina 15

Ttp nel mirino del colosso delle crociere

Una cordata guidata da Royal Caribbean punta al controllo delle stazioni marittime

TRIESTE Un colosso delle crociere ambisce a gestire, in cooperazione con altri partner, le Stazioni marittime triestine. John Tercek è venuto da Miami a Trieste ed è stato accompagnato dal vice sindaco e assessore con delega al porto Gilberto Paris Lippi dal presidente dell'Autorità portuale Claudio Bonicioli. E il vicepresidente di Royal Caribbean, il secondo player mondiale in ambito crocieristico alle spalle soltanto del Gruppo Carnival. «Chiediamo perlopiù il 51 per cento delle quote - ha annunciato il gruppo di operatori a Bonicioli - e auspichiamo che l'operazione venga conclusa entro questa primavera in modo da poter programmare compiutamente già la stagione 2012».



La stazione marittima

● Maranzana a pagina 17

O. KRAJNER SALOTTI
TEL. 040 826644

50%

su tutto il
REPARTO OUTLET

O. Krajer in via Flavia 53 - ampio parcheggio privato



IL PICCOLO
è su Facebook
DIVENTA FAN
DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

Triestina

Il nuovo mister già al lavoro

Presentazione numero tre: l'Unione si aggrappa ad Arrigoni

di ROBERTO DEGRASSI

TRIESTE È Daniele Arrigoni il nuovo allenatore della Triestina e lo sarà per il prossimo anno e mezzo. L'accordo, ampiamente annunciato, è raggiunto nella tarda serata di martedì e già ieri il tecnico romagnolo, dopo essere stato presentato ufficialmente, ha diretto il primo allenamento. Non c'è stato nemmeno il tempo per il previsto «interregno» di Franco De Falco con il ds a guidare la squadra in attesa del nuovo tecnico. Il nuovo tecnico si è subito messo alla guida dell'Unione.



Daniele Arrigoni

● A pagina 31

MOBILI
GRADISCA D'ISONZO (GO)
VIA UDINE 40 - tel 0481.961317 - 335.6369638
SVUOTA TUTTO

CUCINE	€ 5.400,00	Scontate	€ 1.950,00
CAMERE	€ 2.350,00	Scontate	€ 980,00
CAMERETTE	€ 1.950,00	Scontate	€ 480,00
SOGGIORNI	€ 3.200,00	Scontati	€ 620,00
SALOTTI	€ 1.850,00	Scontati	€ 460,00
POLTRONE	€ 840,00	Scontate	€ 180,00

Tavoli e Sedie - Reti e Materassi
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO 09:00 - 12:30 15:00 - 19:00
DIFFIDA DALLE VENDITE DI MOBILI PER TELEFONO
VIENI E VEDI, CONFRONTA QUALITÀ E PREZZI
RITIRO USATO

PROTEZIONE CIVILE NELLA BUFERA

Il governo riunito a Palazzo Chigi ha detto «no» fra gli applausi. Ma slitta la prevista nomina a ministro

Berlusconi: dimissioni respinte, attaccano chi fa bene

«Mi è parso voglia continuare». Per Bersani l'avviso di garanzia è comunque un fatto grave

di MARIA BERLINGUER

ROMA In dieci giorni da potenziale ministro a indagato. E bufera su Guido Bertolaso capo, ora dimissionario, della Protezione civile e jolly usato dal governo per tutte le emergenze nazionali, da quella dei rifiuti al terremoto. Indagato per corruzione dalla procura di Firenze per gli appalti del G8 alla Maddalena, Bertolaso ha rimesso tutti gli incarichi per «non intralciare il lavoro degli inquirenti». Ma governo e maggioranza fanno quadrato e le respingono. Silvio Berlusconi attacca la magistratura: «C'è una categoria di persone pagata con i soldi dei contribuenti che si esercita a perseguire con processi sempre e comunque infondati, c'è uno sport nazionale di andare a deprimere coloro che operano per il bene del Paese». Ma l'opposizione attacca. Per Pierluigi Bersani l'avviso di garanzia a Bertolaso comunque «è un fatto grave». L'Italia dei valori denuncia le dimissioni farsa. Il Csm dove pende una corposa pratica a tutela di magistrati oggetto di accuse da parte del premier, avverte: valuteremo la frase del premier sui «processi infondati» quale «male italiano».

Sono passate da pochi minuti le 11 quando a Guido Bertolaso viene notificato l'avviso di garanzia. La polizia sta perquisendo gli uffici. Bertolaso è turbato. Chiama Gianni Letta, gli anticipa la decisione di dimettersi da tutti gli incarichi. Il sottosegretario alla Presidenza lo invita a raggiungerlo a Palazzo Chigi per fare il punto della situazione. L'appuntamento è per le 12 e 10. Prima di recarsi da Letta Bertolaso diffonde una nota: «Chiederò al pubblico ministero di procedere al più presto al mio interrogatorio per poter fornire tutte le informazioni in mio possesso, abbiamo assicurato al personale della polizia giudiziaria pieno supporto consegnando tutti i documenti in nostro possesso e ribadisco ancora una volta la mia totale fiducia nell'operato della magistratura». «Mi sono sempre definito un servitore dello Stato e come sempre rimango a disposizione del mio Paese», conclude.

Immediata la difesa di Letta. «Spero che il presidente Berlusconi rinnovi a Bertolaso, a nome di tutto il governo, la sua fiducia: la mia l'ha sicuramente», dice, certo che Bertolaso chiarirà al più presto ogni cosa. Berlusconi non si fa pregare. E ancora Gianni Letta a raccontare la reazione del premier e del governo. Il premier ringrazia Bertolaso per la disponibilità dimostrata ma non ritiene di dover accettare la sue dimissioni, avverte. Quindi «chiede a Bertolaso di continuare a dare all'Italia quel contributo straordinario di intelligenza, dedizione, impegno e fatica con il quale ha raggiunto straordinari risultati». Letta aggiunge che appena Berlusconi ha finito di parlare «il Consiglio dei ministri è esploso in un lungo insistito applauso». Più tardi parla ancora Berlusconi: «Ho sentito per telefono Bertolaso, gli ho riferito dell'applauso e lui mi è parso voler continuare». Quanto alla prossima promozione a ministro frena: «Adesso vediamo come si mette».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di MARCO BALLICO

TRIESTE «Il Paese è corrotto oggi come negli anni di Tangentopoli». A quasi vent'anni dal crollo della prima Repubblica, quella che si era autoalimentata con il finanziamento illecito dei partiti, Gerardo D'Ambrosio, amaramente, racconta di un'Italia «che non è cambiata per nulla». Cos'è successo negli anni successivi alle indagini, ai processi, alle sentenze che ebbero come protagonista la Procura di Milano? «La politica ha reagito - spiega l'attuale senatore del Pd -, ha lavorato per delegittimare la magistratura e le Procure e ci è riuscita perché ha il potere principale, quello legislativo, dalla sua parte».

Senatore D'Ambrosio, Tangentopoli è sopravvissuta in tutti questi anni?

Ha cambiato metodi e forme ma la corruzione di sistema nel nostro Paese non è stata vinta. Tutt'altro. È un fenomeno che deve continuare a preoccupare come altri molto gravi in agenda, a partire dalla criminalità organizzata. Lo scenario è internazionale e l'Italia purtroppo, in questa triste classifica, sta nei primi posti.

Qual è la principale responsabilità della politica?

Aver iniziato un'opera sistematica di delegittimazione della magistratura, ritenuta colpevole di incriminare innocenti che vengono puntualmente prosciolti. Tutto il contrario di un'azione virtuosa di condanna, anche morale, di chi commette atti di corruzione. In un clima del genere è

IL RITRATTO

Gerardo D'Ambrosio, uno dei grandi protagonisti del pool di Mani Pulite, nasce 79 anni fa. Entra in magistratura nel 1957. Dopo un periodo alla procura di Nola e al tribunale di Voghera viene trasferito al tribunale di Milano dove, come giudice istruttore, conduce l'istruttoria sulla strage di piazza Fontana. Dal 1981 è destinato alla procura generale di Milano. Dal 1991 dirige il dipartimento reati contro la pubblica amministrazione e, dal 1992, lavora alla maxi-inchiesta su Tangentopoli. Nel 1999 diventa procuratore capo e nel 2002, dopo 45 anni di servizio, va in pensione. Eletto al Senato nel 2006 con i Ds, viene rieletto nel 2008 con il Pd.

obiettivamente impossibile una lotta seria alla corruzione e ogni sforzo è destinato a fallire.

Come si può arrivare a una svolta?

Riconquistando la cultura della legalità, il solo modo per combattere con efficacia la corruzione, la mafia, l'evasione fiscale e contributiva.

E in politica?

Serve etica. L'opposto delle logiche clientelari radicate nel Paese. Quelle che soffocano l'efficienza della pubblica amministrazione, della sanità, delle scuole.

Lodo Alfano, processo breve, legittimo impedimento. Che sta succedendo in Parlamento sulla giustizia?

Si respira un clima

L'INTERVISTA

D'Ambrosio: Paese corrotto come negli anni di Tangentopoli

Il senatore del Pd: la politica potendo fare le leggi prevale sempre a danno della magistratura



L'ex magistrato di Mani Pulite Gerardo D'Ambrosio

peissimo.

Da dove partiamo?

Dal processo breve che, di breve, ha solo il nome. E un provvedimento che non fa nulla per abbreviare i tempi dei procedimenti, soprattutto di quelli penali. È un testo di legge senza né capo né coda, portato avanti esclusivamente perché contiene la norma transitoria che lo rende immediatamente applicabile ai processi in corso. Evidente al mondo che è fatta con uno scopo ben preciso. Ma c'è di più.

Dica.

Se il testo non cambia, saranno tantissimi i processi estinti, con danni enormi specialmente per chi si è costituito par-

te civile in procedimenti di una certa importanza. Non a caso siamo arrivati alla sospensione per evitare effetti negativi per la maggioranza sul voto delle regionali.

Rischiamo l'amnistia?

Un'amnistia di proporzioni immani.

Che ne pensa del legittimo impedimento?

La prima impressione è che si tratta di un provvedimento che riguar-

rebbe qualsiasi reato, omicidio volontario compreso. Pure questo è un testo scritto in maniera vaga, incerta, con dubbi profili di legittimità costituzionale. E ancora non è chiaro se andrà applicato ai dibattimenti in corso oppure no. Si tratta in sostanza di un'am-

pia autocertificazione del premier mirata a impedire di affrontare nella sede corretta, quella costituzionale, la questione dell'immunità.

Si vuole ritornare lì, all'immunità parlamentare?

Se accadesse sarebbe una sciagura. E non solo perché in passato se ne è abusato, eccezion fatta per il periodo precedente alla sua abrogazione quando, sotto la spinta dell'opinione pubblica, il Parlamento concesse quasi tutte le autorizza-

zioni a procedere richieste dalla magistratura. Vennè abrogata, allora, perché aveva perso per strada le finalità con cui i nostri costituenti l'avevano istituita, era diventata un privilegio della "casta", una merce di scambio tra politici. Reintrodurla adesso, quando non vengono mai accolte nemmeno le poche autorizzazioni che si possono ancora chiedere al Parlamento, non avrebbe alcun senso.

Riassumendo, l'invito a Silvio Berlusconi è di farsi processare?

Più che un invito al singolo è un suggerimento alla maggioranza: per restituire credibilità alle istituzioni, i paletti di un provvedimento legislativo che punti a risolvere il conflitto tra potere politico e magistratura do-

vranno essere congrui. Con la premessa che il potere politico, potendo fare le leggi, prevale sempre a danno della magistratura, bisogna in qualche modo restituire al confronto un minimo di equilibrio.

Un paletto che non sembri un privilegio quale può essere?

Chi detiene un'importante carica istituzionale può chiedere la sospensione del processo durante il mandato in corso ma deve risolvere i problemi con la giustizia pri-

ma di potersi ripresentare alle successive elezioni. E gravissimo che i nostri parlamentari siano oggi nominati dalle segreterie dei partiti e non eletti dal popolo. Uno dei primi passi per ritornare a una situazione di normalità è la modifica del sistema elettorale. Il Parlamento, altrimenti, rimarrà il braccio esecutivo del governo.

Dopo Spatuzza, Ciancimino. Come valute le recenti deposizioni di mafia?

Non entro nel merito di questioni che riguardano la magistratura.

Ma queste vicende saranno di vantaggio o meno per Berlusconi?

Mi pare che la gente, stanca della politica, sia indifferente. Inevitabile quando ha possibilità limitate di scegliere i propri rappresentanti a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAVALIERE: CAMBIARE LA LEGGE SUI PENTITI. GALAN MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

Il premier ancora contro i magistrati

Li definisce «dipendenti pubblici»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Nel Tempio di Adriano, dove Bruno Vespa chiama per l'ennesima volta Silvio Berlusconi a presentare un suo libro, i riflettori sono puntati sulla giustizia. Il Cavaliere ne approfitta per annunciare la volontà di cambiare la legge sui pentiti, ma anche di abolire la par condicio. E conferma la cancellazione delle trasmissioni politiche: «Basta con i polai in Tv». Ma non solo. Il Pdl ha deciso di accelerare le votazioni sul legittimo impedimento in attesa del lodo Alfano costituzionale o del ripristino dell'immunità parlamentare? Non basta. Entro la legislatura si dovrà trasformare in legge anche il cosiddetto processo breve. Massimo Ciancimino insiste sulla genesi parafantomatica di Forza Italia? Il rimedio è rivedere la legge sui pentiti ma all'interno della riforma del processo penale.

«Siamo ormai alla giustizia spiritica con qualcuno che riferisce parole di qualcuno che è morto da diversi anni», attacca il Cavaliere sulle rivelazioni di Ciancimino. Ce n'è anche per i magistrati, definiti una «categoria di pubblici dipendenti pagata con i soldi dei contribuenti che si eser-

cita a perseguire, con processi sempre e comunque infondati». Il risultato è che in questo modo «non si può governare» e la soluzione è affidata al Parlamento dove il Pdl «ha il dovere di rispondere all'uso politico della giustizia con l'esercizio democratico del voto».

L'ultimo libro del conduttore di Porta a Porta, «Donne di cuori» da Cleopatra a Carla Bruni, da Giulio Cesare a Berlusco-

ni, offre lo spunto per passare in rassegna i recenti guai del Cavaliere. Si parla del caso Noemi e della D'Addario. Gli argomenti sui quali il Cavaliere è chiamato a dare una risposta sono tanti. Si parla del divorzio con Veronica Lario, delle divisioni patrimoniali e del futuro di Marina Berlusconi, che rimarrà «saldamente» alla guida della Mondadori, e di quello più incerto della giovane Barbara che «avrà la pos-

sibilità di scegliere tante altre strade». Per Barbara, insomma, la porta della Mondadori è sbarrata.

Un annuncio anche sui futuri ministri. «Giancarlo Galan, attuale governatore del Veneto, sarà un ottimo ministro dell'agricoltura» ha detto Berlusconi, aggiungendo di non avere dubbi sul fatto che Roberto Cota, candidato Pdl del Piemonte vincerà le elezioni.

Nel Tempio di Adriano, dove non c'è più un solo posto a sedere, scherza sulle mail che il premier invierà il giorno di San Valentino alle sue «fidanzate» ma si discute anche dello stop deciso dalla Commissione di Vigilanza alle trasmissioni di Vespa, Santoro e Floris. «L'apprezzamento dei politici in tv è al 12 per cento», taglia corto Berlusconi. E si passa al capitolo scandali ed escort per poi affrontare anche quello del divorzio da Veronica, con la quale non sarebbe in corso nessuna guerra: «L'unico elemento di discussione è sull'entità dell'asegno mensile e su dove andrà ad abitare lei». Per Berlusconi il 2009 è stato un anno difficile ma non da buttare: «Non ho nulla di cui pentirmi o da cambiare. Non ho né rimpianti né rimorsi». E per le regionali, assicura, non ci saranno in lista veline.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casino Lipica

RICCARDO FOGLI

12.02.2010
VENERDÌ ALLE 23:30
ENTRATA LIBERA!

Lady's night

QUESTA SERA
una serata tutta per Lei

Casino Lipica

Cocktail gratis al cocktail corner.
Dalle 20:30 in poi vi offriamo torta e spumante.
In omaggio una cartella per il gioco d'animazione "Bingo" alle 23:30.
Estrazioni dei biglietti d'entrata alle 20:30, 21:30 e alle 24:00.
(Montepremi: 1.500 Eur).

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondadori (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alcevischi, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calagari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi De Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Meizi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 117, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 117, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici ved. rubriche (+iva), Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 febbraio 2010 è stata di 43.400 copie.
Certificato n. 6795 dell'11.12.2009

Responsabile trattamento dati (D. LGS. 30-6-2003 N. 196) **PAOLO POSSAMAI**

PROTEZIONE CIVILE NELLA BUFERA

La Procura di Firenze indaga sugli appalti alla Maddalena per 327 milioni
Doveva ospitare i grandi prima dell'Aquila. Fra i 40 nomi c'è il giudice Toro

G8 Sardegna, Bertolaso indagato. Quattro arresti

L'accusa è di corruzione: «Mi dimetto». In manette Balducci, attuatore delle opere

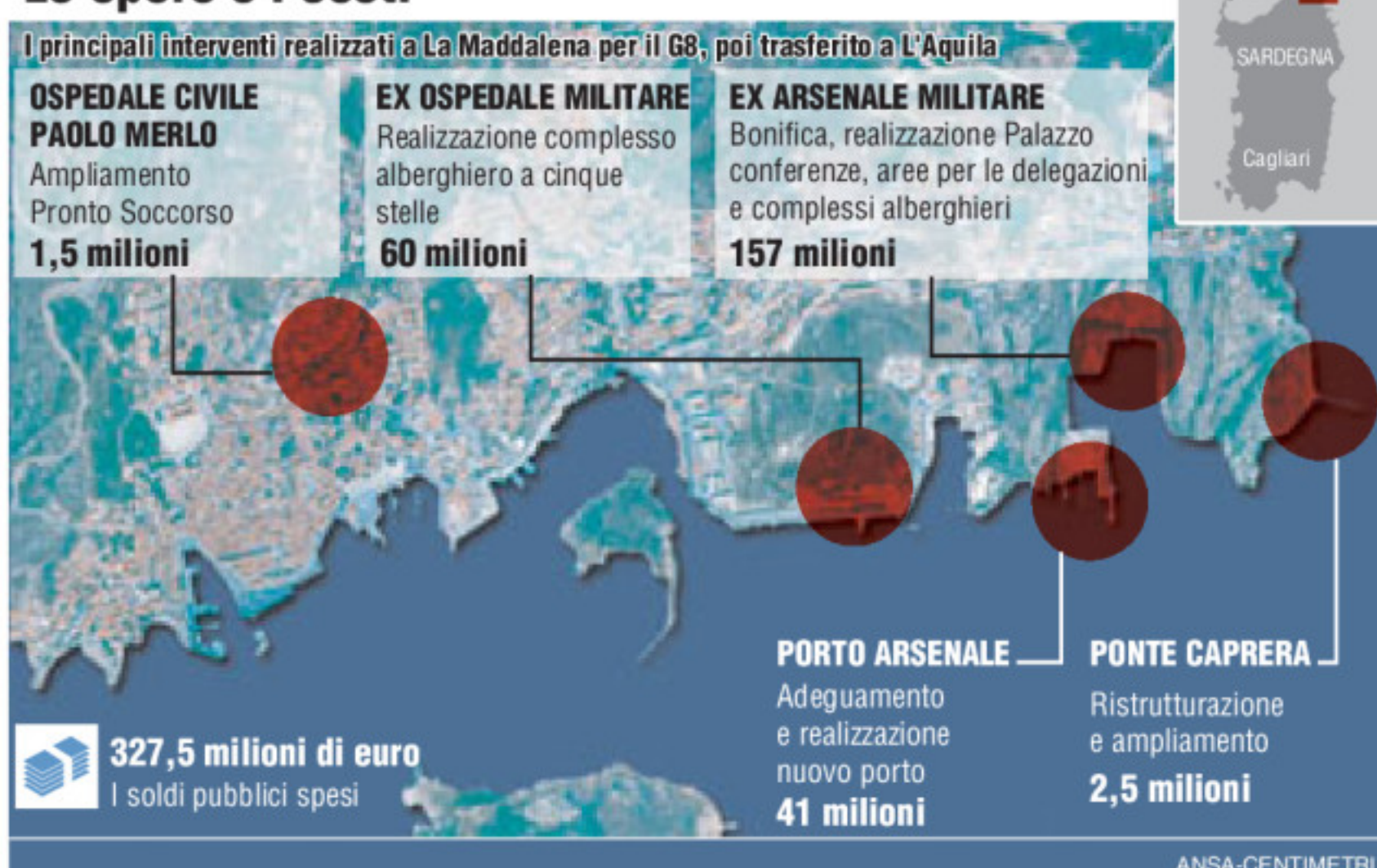
FIRENZE Guido Bertolaso indagato per corruzione e gli uffici della Protezione civile perquisiti, quattro in manette fra i quali il presidente del Consiglio dei lavori pubblici Angelo Balducci arrestato per la stessa accusa. Identica sorte per gli ingegneri Fabio De Santis e Mauro della Giovampola e per l'imprenditore romano Diego Anemone, dell'omonimo gruppo di costruzioni. Una sessantina di perquisizioni e una quarantina di indagati, tra cui il procuratore aggiunto di Roma Achille Toro, per un'inchiesta nata a Firenze e poi approdata all'isola della Maddalena per i lavori del G8 poi trasferito all'Aquila. Ma non solo. Sotto esame sarebbero finiti anche la ristrutturazione degli impianti del Foro Italico per i mondiali di nuoto e il completamento dell'aeroporto internazionale dell'Umbria S. Egidio di Perugia in vista delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

L'inchiesta della procura di Firenze su presunti episodi di corruzione nella gestione dei grandi eventi è un terremoto che scuote anche Palazzo Chigi, con le dimissioni, per ora respinte, del sottosegretario.

Gli sviluppi delle indagini fiorentine si sono consumati ieri mattina, quando i carabinieri del Ros, arrivati nella capitale, hanno cominciato a setacciare gli uffici della Protezione civile di via Ulpiano e via Vitorchiano, l'abitazione di Bertolaso, le case e gli uffici di alti dirigenti dello stato, imprenditori e consulenti.

Un'operazione massiccia, che ha riguardato anche altre città della penisola, resa "indifferibile" da una fuga di notizie che aveva messo in allerta gli indagati e che avrebbe potuto provocare l'inquinamento delle prove. Fuga di notizie che i magistrati fiorentini fanno risalire al procuratore aggiunto di Roma Achille Toro e al fi-

Le opere e i costi



Il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso

IL RITRATTO

È uno dei volti più conosciuti nominato già da Prodi
Ama parlare chiaro, basta pensare alle critiche agli Usa sui soccorsi ad Haiti

di MAURO MANZIN

TRIESTE Sempre nel suo maglione blu della Protezione civile, concreto, di poche ma incisive parole, è diventato per molta gente una sorta di eroe. Basta parlare con un abitante dell'Aquila devastata dal terremoto per rendersene conto. Un uomo forte. E di potere. Ma pur sempre legato all'indifferibile contingenza dell'emergenza da affrontare. Medico, nato a Roma il 20 marzo del 1950, figlio dell'ex direttore generale dell'Aeronautica,

assenza di un concreto coordinamento degli aiuti. Parole che hanno sfiorato l'incidente diplomatico ma che non lo hanno escluso dalla nomina di ministro della Protezione civile per mano dello stesso Berlusconi. Vanta un "palmares" di tutto rispetto. È cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, Grande uf-

Nel suo curriculum lauree e onorificenze, è anche nipote del cardinale Ruini

ficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, medaglia d'oro al merito della sanità pubblica, medaglia d'argento di pubblica benemerita della Protezione civile, ha una laurea honoris causa all'Università di Roma Tor Vergata, una in giurisprudenza della St. John University e all'Università politecnica delle Marche. Vanta pure la cittadinanza onoraria di Ostuni.

Oggi forse uno dei volti più conosciuti d'Italia. Ma in politica non molto ben visto da alcune frange di An e dalla Lega.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franceschini: già prevista la sua immunità

«Con il decreto sulla Protezione civile spa quale commissario rifiuti in Campania»

ROMA C'è un'altra immunità già prevista in uno dei decreti che la maggioranza sta approvando in Parlamento. E quella che riguarda il commissario per l'emergenza rifiuti in Campania. Vale a dire Guido Bertolaso. Il comma, su cui ieri hanno acceso i riflettori le opposizioni, è quello previsto all'interno del decreto che in sostanza privatizza la Protezione civile, dando vita alla Protezione civile Spa. Prevede che dall'entrata in vigore del decreto, e fino al 31 dicembre 2011, non potranno essere intraprese azioni giudiziarie, mentre «quelle pendenti sono sospese».

Una legge che darebbe un potere enorme al dipartimento di Bertolaso estendendo i campi di intervento praticamente all'infinito (ben oltre le emergenze), e sempre al di fuori delle normali procedure di garanzia. Il decreto è stato approvato martedì in Senato e messo in calendario a Montecitorio per mercoledì 27.

«In questo momento - ha sostenuto ieri il capogruppo alla Camera del Pd, Dario Franceschini - è assolutamente inopportuno portare in aula un testo che privatizza la Protezione civile». Le opposizioni chiedono quin-

di che il governo lo ritiri. Tanto più, sottolinea sempre Franceschini, che il codicillo previsto nel decreto «fa impallidire ogni tentativo di lodo o di legge ad personam: non solo si sospendono i procedimenti giudiziari, ma addirittura diventa vietato attivarli».

Un punto su cui anche l'Udc si schiera con Pd e Idv: «È chiaro che l'immunità ad personam prevista dal decreto del governo sull'emergenza è incostituzionale e iniqua», avverte Pierluigi Mantini, capogruppo del partito di Casini nella commissione Affari costituzionali della Camera.

glio Camillo, ora entrambi indagati.

Sono state le intercettazioni a fare scattare le manette ai polsi di Angelo Balducci, oggi presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e già "soggetto attuatore" prima delle opere per il G8 della Maddalena (327 milioni) e poi di quelle per i Mondiali di nuoto 2009. E con lui sono finiti in carcere Fabio De Santis, provvedito-

re alle opere pubbliche della Toscana (attuatore per la Maddalena dopo Balducci), Mauro della Giovampola, coordinatore delle opere per i 150 anni dell'Unità d'Italia, e l'imprenditore romano Diego Anemone.

Le 120 pagine dell'ordinanza cautelare riguardano tre diversi eventi: il G8 della Maddalena, la ristrutturazione degli impianti del Foro Italico per

i Mondiali di Nuoto 2009 e il completamento dell'aeroporto internazionale Sant'Egidio di Perugia in vista delle celebrazioni per l'Unità d'Italia.

Lavori assegnati in cambio di favori tra funzionari dello Stato, che agivano in base ai poteri speciali di ordinanza conferiti dal governo alla Protezione civile, e uno stuolo di imprenditori senza scrupoli. I quattro arrestati, stan-

do agli inquirenti, avrebbero ricevuto come contropartite automobili, telefoni cellulari, soggiorni in hotel, partecipazioni azionarie, ristrutturazioni di immobili privati e altri benefici. «Un livello di corruzione - hanno sottolineato gli investigatori - che era pari a quello degli indagati». E che potrebbe riservare altre sorprese.

Per ora, scrive il Gip Rosario Lupo, le indagini

«hanno permesso di accertare in modo chiaro e inconfutabile il totale e incondizionato asservimento della pubblica funzione» agli interessi di un gruppo di imprenditori. «I fatti emersi sono gravissimi proprio per la sistematicità delle condotte illecite - si legge ancora - e per le rilevanti ripercussioni finanziarie ed economiche ai danni del bilancio dello Stato».



OFFERTE EUROCAR

SU N° 11 GOLF IN PRONTA CONSEGNA

PREZZO DI LISTINO	CHIAVI IN MANO
PR. 6250 GOLF 1.6 TRENDLINE 5p.....	€ 18.794,31 € 15.150,00
PR. 5923 GOLF 1.4 TSI COMFORTLINE 5p.....	€ 21.649,31 € 17.550,00
PR. 5920 GOLF 1.4 TSI HIGHLINE 5p.....	€ 22.890,31 € 18.600,00
PR. 5158 GOLF 1.4 TSI COMFORTLINE DSG 5p.....	€ 23.399,30 € 19.050,00
PR. 5154 GOLF 1.4 TSI COMFORTLINE DSG 5p.....	€ 23.633,30 € 19.250,00
PR. 5163 GOLF 1.4 TSI HIGHLINE DSG 5p.....	€ 24.213,31 € 19.750,00
PR. 5231 GOLF 2.0 TDI COMFORTLINE 4 MOTION 5p.....	€ 26.542,30 € 21.700,00
PR. 5230 GOLF 2.0 TDI COMFORTLINE 4 MOTION 5p.....	€ 26.858,30 € 22.000,00
PR. 6454 GOLF PLUS 1.6 TRENDLINE.....	€ 19.235,31 € 15.550,00
PR. 5829 GOLF VARIANT 1.4 TSI COMFORTLINE.....	€ 22.759,31 € 18.550,00
PR. 6549 GOLF VARIANT 2.0 TDI HIGHLINE.....	€ 27.593,31 € 22.650,00

EUROCAR
ITALIA SRL

TRIESTE - Via Flavia 27 - Tel. 040 - 2440900
GORIZIA Stradone della Mainizza 130 - Tel. 0481-391381

www.eurocar.it



IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARA IL DECRETO E ACCELERA

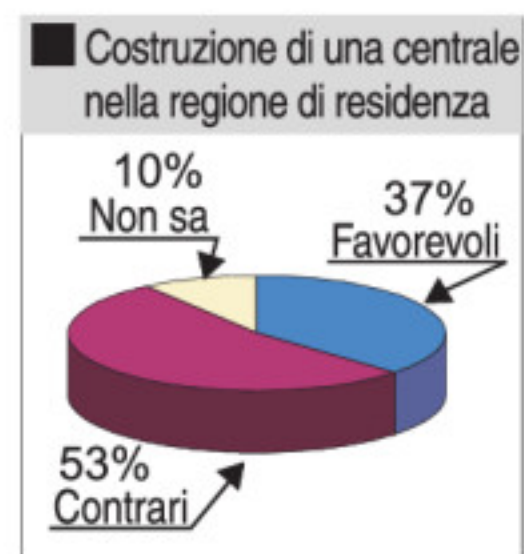
Nucleare, scelti i criteri. Scajola: via ai lavori nel 2013

No dalle Regioni e anche dai candidati del centrodestra. L'ultima parola spetterà al capo del governo

LA RICERCA

Il 53 per cento degli italiani non vuole siti "sotto casa"

TRIESTE Il 53% degli italiani non vogliono una centrale nucleare nella regione in cui vivono. E addirittura il 66% non la vogliono nella provincia in cui abitano. Lo rivela un'indagine dell'Istituto nazionale di ricerche Demopolis, condotta su un campione di 1002 intervistati dal 4 al 10 febbraio, e diffusa nel giorno



in cui il governo ha approvato il decreto sui criteri di realizzazione e localizzazione. Le donne sono più ostili degli uomini: il 55% dicono no alla costruzione di una centrale nella regione di residenza. Ma i giovani, quelli che hanno da 16 a 34 anni, sono i più contrari di tutti: oltre il 60% non vogliono saperne del ritorno all'atomo "sotto casa". Solo il 37% dei cittadini sono favorevoli a una centrale nucleare nella regione d'appartenenza. Uno su dieci, infine, non esprime opinioni. Le aperture maggiori al nucleare si riscontrano al Nord mentre lo scetticismo cresce al Centro e al Sud. La Sicilia è la regione più contraria di tutte.

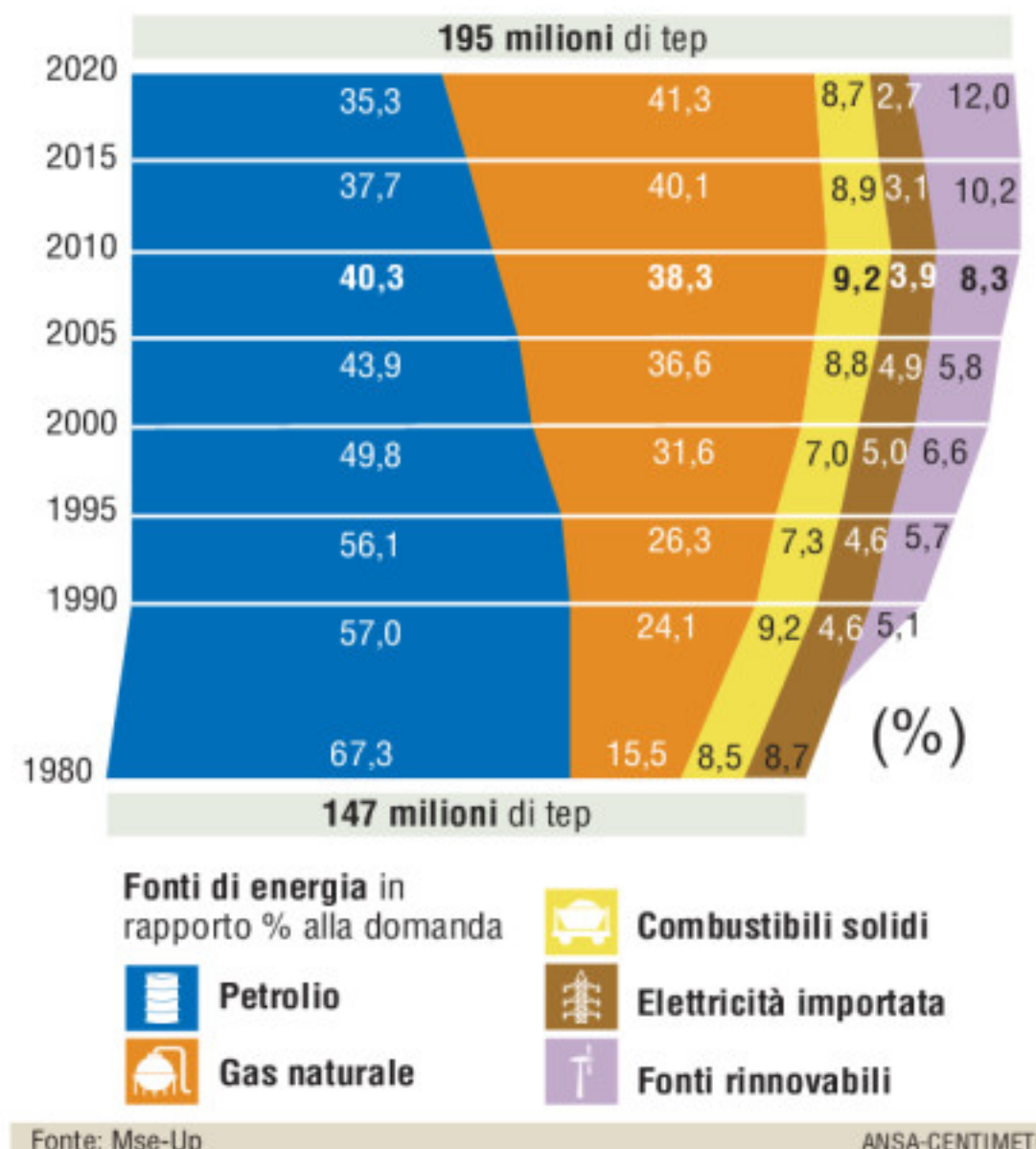
di MONICA VIVIANI

ROMA I primi cantieri apriranno i battenti nel 2013 e dal 2020 partirà la produzione di energia. Con il via libera definitivo ai criteri per scegliere i siti che ospiteranno le nuove centrali, il governo ha ieri dato una nuova accelerata al ritorno del nucleare scatenando le ire di opposizione, ambientalisti e Regioni.

Sarà ascoltato anche il parere del Comune interessato; se non si raggiunge l'accordo con la Regione non si nominerà più un commissario ma si procederà con un decreto del presidente del Consiglio; non potranno lavorare operatori con condanne definitive per reati contro lo Stato, evasori o non in regola con i contributi. Queste, in sostanza, le novità del decreto legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri, rispetto alla precedente versione del 22 dicembre scorso. Per il resto restano immutate le norme per localizzare le aree adatte, le procedure da seguire, così come gli incentivi economici alle popolazioni coinvolte che saranno a carico di chi costruirà e gestirà le centrali. Anche i costi di smantellamento degli impianti a termine esercizio saranno

La domanda di energia

Quantitativi richiesti dall'Italia in tep (tonnellate equivalenti petrolio)



no a carico di chi li ha realizzati. Il decreto, inoltre, prevede la creazione di un Deposito nazionale destinato allo smaltimento dei rifiuti radioattivi, che conterrà anche un centro di ricerca sul trattamento delle scorie nucleari. Nessuna indicazione di località precise,

dunque: saranno le imprese interessate a indicare i siti, che dovranno rispettare le caratteristiche previste e passare il vaglio del ministero dello Sviluppo economico e dell'Agenzia del nucleare.

Il testo ha già incassato il via libera delle commissioni parlamentari e del



Claudio Scajola

Consiglio di Stato, sia pure con osservazioni, e il ministro Scajola assicura che i primi lavori per i cantieri «partiranno dal 2013 e la produzione di energia dal 2020». Insomma il governo ha fretta, ma all'appello manca ancora il parere della Conferenza unificata Stato-Regioni. «Il via libera al decreto è un fatto grave e con aspetti di incoerenza istituzionale» ha dichiarato il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna. Sono ben 11 le Regioni che hanno impugnato la Legge Sviluppo, mentre il governo ha portato davanti alla Corte Costituzionale

le leggi regionali di Puglia, Campania e Basilicata che escludono centrali sul loro territorio. Ma intanto anche i presidenti, o candidati tali, del centrodestra mettono le mani avanti. Quello della Lombardia, Roberto Formigoni, ad esempio, anche se valuta positivamente la scelta del governo esclude che una centrale possa nascere nel suo territorio: «In Lombardia siamo vicini all'autosufficienza quindi non c'è bisogno di centrali in questo momento». Stessa linea adottata dal candidato del Pdl alla presidenza della Puglia, Rocco Palese: «Sono favorevole al ritorno dell'Italia al nucleare, ma dico no ad una centrale e ad eventuali parchi tecnologici di stoccaggio di rifiuti radioattivi in Puglia». E perfino il ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, esclude centrali in Veneto dove è candidato alla presidenza della Regione. «Ci batteremo a costo di barricarci al di là dello Stretto per impedire che questa scelta includa la nostra regione» minaccia infine il presidente della Sicilia Lombardo. E mentre parte il toto-siti, ambientalisti, Pdl e Idv sono sul piede di guerra: «Il governo non inganni i cittadini e dica subito dove sorgeranno le centrali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» IN BREVE

IL "SALVATAGGIO" ALFANO
Associazione mafiosa
Deciderà il tribunale

ROMA Sui reati di associazione mafiosa continueranno a decidere i tribunali. Lo stabilisce il decreto legge approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro della Giustizia Angelino Alfano. E una "toppa", lo ha definito il Guardasigilli (che ha avuto i complimenti del sottosegretario Gianni Letta), per rimediare al rischio di azzeramento di 338 processi e del ritorno in libertà di detenuti «di alto lignaggio e curriculum criminale», in base alla sentenza della Cassazione che aveva attribuito alle corti di Assise, anziché ai tribunali, la competenza a giudicare i boss accusati di reati aggravati per i quali le pene superano i 24 anni. Un effetto "paradosso" prodotto dalla legge ex Cirielli che nel 2005 ha inasprito le pene per camorra, promotori, affiliati e concorrenti di associazioni mafiose "armate". Il governo ha però deciso anche di ampliare le attribuzioni della corte di Assise.

ALTOLÀ DEL LEADER EX AN
Finì: «Il Pdl non sia
subalterno alla Lega»

ROMA «Il Pdl non deve essere subalterno alla Lega», anche perché quello di Umberto Bossi è un movimento limitato al Nord che «mette a rischio la coesione del Paese». E il monito lanciato nel tardo pomeriggio di ieri da Gianfranco Fini, impegnato nella sala del Refettorio di palazzo San Macuto in una lunga intervista pubblica. L'occasione è importante: la presentazione di un quaderno della rivista bimestrale della fondazione «Farefuturo» che molti indicano come perno intellettuale di quanti appoggiano la linea politica del presidente della Camera. A duecento metri di distanza, in piazza di Pietra, Silvio Berlusconi è impegnato nella presentazione dell'ultimo libro di Bruno Vespa nella sala conferenze della Camera di Commercio.

ESECUTIVO BATTUTO DUE VOLTE
Camera, insulti e pugni
fra Carroccio e Idv

ROMA Giornata di passione per il governo ieri alla Camera, con finale a pugni in piena aula tra Idv e Lega. Il governo viene battuto due volte su altrettanti emendamenti di Pd e Udc al disegno di legge in materia di competitività in agricoltura. I leghisti raccolgono una provocazione di Fabio Evangelisti, che esultando da loro delle "scimmie". E, quando gli esponenti della Lega cercano di acciapparlo, il dipietrista viene visto sferrare un cazzotto contro Fabio Rainieri del Carroccio che è trattato dai commessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tondo: non ci saranno centrali in Fvg

Il governatore: le caratteristiche del territorio sono un ostacolo. E ribadisce il sì a Krsko

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE «Ho fondate informazioni che le caratteristiche del nostro territorio sono tali da escludere centrali in Friuli Venezia Giulia».

Con queste parole, pronunciate davanti alla IV Commissione consiliare, il presidente Renzo Tondo allontana l'ipotesi della realizzazione di un impianto nucleare in regione. Il governatore ha ribadito la volontà di intervenire, insieme al governo, sulla realizzazione di un secondo reattore nella vicina centrale di Krsko. E davanti alle sollecitazioni dell'opposizione, che chiedeva un no secco all'ipotesi di una centrale in Friuli Venezia Giulia e in particolare a Monfalcone, Tondo ha preferito evitare «di dire un no che farebbe perdere di credibilità l'ipotesi Krsko, facendo pensare che intendiamo semplicemente spostare l'attenzione per non avere impianti sul nostro territorio. Tuttavia faccio presente che ad oggi



Il presidente della giunta regionale Renzo Tondo

non ci sono atti ufficiali in questo senso». Il presidente ha rivendicato il fatto che «l'idea di investire su Krsko l'ho avuta ben prima che il governo esprimesse la sua posizione sul nucleare e peraltro condivido» e ha sottolineato come da parte slovena «non c'è stata alcuna presa di posizione, né favore-

vole né contraria, e quindi è il caso di insistere su quella strada». Tondo si è detto «non contrario a nessuna fonte di energia» ma ha invitato a non illudersi sulle potenzialità delle fonti rinnovabili. «Non possiamo pensare che la questione energetica si possa risolvere solo con l'eolico e il fotovoltaico».

La Serracchiani: il presidente deve dire forte e chiaro che non vuole l'impianto

TRIESTE «Le scelte di chi governa devono essere riconoscibili. E quindi, se il presidente Renzo Tondo non vuole una centrale nucleare sul territorio del Friuli Venezia Giulia, deve dirlo forte e chiaro». Lo afferma Debora Serracchiani, segretario regionale del Pd nonché eurodeputata, contestando il fatto che Tondo dichiari di «non accettare di essere posto davanti all'affermazione sì o no nucleare». Serracchiani, a stretto giro di posta, ribatte: «Non basta sperare che siano le caratteristiche del territorio della regione a metterci al riparo. Il testo approvato in Consiglio dei ministri ci dice che in ogni momento continua a pendere sul territorio la minaccia del decreto del presidente del Consiglio sostitutivo di una mancata intesa con gli enti locali».

Dall'opposizione Gianfranco Moreton, capogruppo del Pd, «incalza il presidente perché si pronunci con chiarezza sulla contrarietà alla realizzazione di una centrale nucleare in Friuli Venezia Giulia», ricordando come «il territorio regionale abbia già pagato un prezzo altissimo in termini ambien-

tali e di ricadute negative per la salute dell'uomo: ci sono, infatti, ben due siti inquinati di rilevanza nazionale, Marano-Grado e Trieste, troppi impianti inquinanti, e un livello di sismicità così elevato che sconsiglia categoricamente l'individuazione di un sito per centrali nucleari». Moreton, così come il

capogruppo di Idv, Alessandro Corazza, si dice contrario anche alla partecipazione al raddoppio di Krsko, «centrale obsoleta di seconda generazione». Pietro Colussi e Stefano Alunni Barbarossa (Cittadini) chiedono «di aggiornare il piano regionale dell'energia di verificare il fabbisogno del Friuli Venezia Giulia, di ragionare su quali sono le altre fonti utilizzabili. Il nucleare è una scorciatoia, bisogna fare un grande sforzo per creare una cultura imperniata sul risparmio energetico e incentivare le fonti rinnovabili». Stefano Pustetto (Sd) si chiede «che fine farebbero le scorie nucleari in caso di centrale in regione». Daniele Galasso, capogruppo del Pdl, invita a «non dire mezze verità. Le fonti rinnovabili sono meno dell'1% dell'energia prodotta, possiamo portarla al massimo al 2-3%». Galasso non nasconde che «il nucleare comporta anche dei rischi ma anche l'aspirina ha le sue controindicazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berlusconi: «Stop ai pollai televisivi». Stampa in rivolta

La Vigilanza Rai ha deciso di "oscurare" i programmi di approfondimento in campagna elettorale

di NICOLA CORDA

ROMA L'allarme rosso scatta per Raitre, la rete con più approfondimenti giornalistici e dunque la più penalizzata dal nuovo regolamento votato dalla Commissione di Vigilanza Rai per il periodo elettorale. «Valuteremo il suo impatto nel consiglio d'amministrazione di domani» (oggi per chi legge ndr) ha annunciato il presidente della Rai, Paolo Garimberti, «estrema-mente infastidito» dal nuovo regolamento. Già, perché al di là delle proteste per gli azzeramenti dei principali programmi di approfondimento, Porta a Porta, Anzozero, Ballarò e altri, gli effetti sui palinsesti rischiano di essere pesanti. Il nuovo regolamento, approva-

to da Pdl e Lega ma con l'apporto determinante del radicale eletto nel Pd, Beltrandi, obbliga tutti, da Vespa a Santoro, da Floris a Monica Setta, alle rigide regole della par condicio. L'indicazione prevede di ospitare le tribune politiche al loro interno oppure, traslocare in altre fasce d'ascolto. Una vera mazzata per trasmissioni che ormai sono seguite da diversi milioni di spettatori e che sono una risorsa pubblicitaria importante. «La decisione di fermare quelli che ormai sono pollai televisivi non è né scandalosa né preoccupante» anche perché, dice Berlusconi, «potrebbero esserci tribune politiche» osserva Silvio Berlusconi.

Ieri pomeriggio in un'affollatissima confe-

renza stampa alla quale hanno partecipato molti dei conduttori coinvolti, il sindacato dei giornalisti ha duramente criticato le scelte della vigilanza Rai e minacciato uno sciopero contro i tagli ai fondi per l'editoria, l'altro tema delicato che mina la libertà di espressione. La correzione promessa però non è presente nel maxiemendamento al decreto mille proroghe, sul quale il governo oggi metterà la fiducia.

Con Zavoli attivissimo su vari fronti, si apre uno spiraglio dopo l'incontro con il presidente della Rai Garimberti, sollecitato anche dalla forte preoccupazione per il rispetto dei contratti pubblici-ri rimbalzata dall'ufficio legale di Viale Mazzini. La politica si divide con il centrodestra che



Michele Santoro

difende le scelte della Commissione di Vigilanza. Queste oltre a mettere sotto tutela i programmi giornalistici, stabiliscono anche l'esclusione dalle tribune delle forze politiche che alle elezio-

ni europee non hanno raggiunto il 4%. Fuorigio-rio Rifondazione, tutta la sinistra, i Verdi, La Destra e gli stessi Radicali. «Nessuna marcia indietro, non è stato un colpo di mano» la difesa del commissario in vigilanza del Pdl, Lainati. «Una decisione che presenta caratteri illiberali e che va rivista» attacca il segretario del Pd, Bersani, convinto che tribune elettorali e trasmissioni di approfondimento giornalistico possano convivere. I conduttori sono sul piede di guerra e Santoro per questa sera già annuncia una puntata di Anzozero dedicata «all'ingerenza dei partiti nella vita pubblica del Paese». Bruno Vespa spera nella mediazione di Zavoli perché «non mi sono mai piaciuti gli azzeramenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

La lezione
di Basaglia

E così gli sembra del tutto evidente che la vera "cura" debba essere una battaglia quotidiana per restituire un minimo di soggettività e un minimo di diritti civili a coloro cui sono stati tolti e che non sono più ritenuti degni di essere considerati soggetti come gli altri. Ed è fermamente convinto che solo restituendo una tale dignità, e dunque negando il mandato sociale della psichiatria, solo "dopo" che questa elementare "liberazione" è avvenuta, quella larva tornerà a essere un individuo malato, al pari di tutti gli altri individui sofferenti della nostra società.

Basaglia dice che il cosiddetto folle non è un condannato a morte o un sepolto vivo, che non è vero che non sente e non comprende, ma è uno con cui

puoi sempre entrare in contatto, che vuole essere visto e ascoltato, che vive e si esprime. Occorre, dunque, creare innanzi tutto le condizioni minime di libertà perché ciò avvenga. Il manicomio lo fa? La psichiatria vuole davvero farlo?

Quello di Basaglia è un lungo viaggio, scomodo e rischioso, che non ammette accomodamenti intermedi, un viaggio che comincia dentro l'istituzione manicomiale ma che non può arrestarsi lì: un viaggio che porta fuori dall'istituzione, oltre la sua "distruzione", che non finisce neppure nel momento in cui cadono i muri del manicomio, perché Basaglia sa anche perfettamente che non basta reimmettere gli stigmatizzati in una normalità essa pure "patologica", non fosse altro per il fatto che si tratta della medesima società che si serve dell'esclusione per regolare le proprie anomalie. Sarà lo stesso Basaglia, alla fine della sua vita, a ricordarci che se possedessimo un mini-

mo di civiltà dovremmo ospitare "dentro" di noi, come un fatto che riguarda tutti, quella follia di cui continuiamo a volerci disfare, allontanandola dalla vista e costringendola al silenzio.

Già: cosa è oggi la "salute mentale"? Proviamo a immaginare cosa direbbe Basaglia se fosse ancora vivo e intervenisse, innanzitutto, al convegno di Trieste. Penso che direbbe che la sua esperienza non è affatto roba del passato, bensì un compito che si ripropone ogni giorno, e forse soprattutto oggi in cui il "coccaggio della verità" ha mille motivi per affievolirsi e ibridarsi con pratiche all'apparenza più sofisticate. Si domanderebbe se siamo proprio sicuri che il mandato della psichiatria è cambiato, e ci chiederebbe con preoccupazione di cosa sarebbe fatto precisamente questo "nuovo" mandato che psichiatri e operatori della salute mentale sembrano adesso maneggiare con fiducia.

Pier Aldo Rovatti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dramma delle foibe



CRONOLOGIA

- 1 maggio 1945** Truppe alleate e formazioni titine entrano a Trieste
- 10 febbraio 1947** Entra in vigore il **trattato di pace** con cui le province di Pola, Fiume e Zara, parte delle province di Gorizia e Trieste, passano alla Jugoslavia
- 26 ottobre 1954** La **Zona A** passa dall'amministrazione militare alleata all'Italia
- 10 novembre 1975** Il **trattato di Osimo** sancisce il passaggio definitivo della **Zona B** alla Jugoslavia

I NUMERI DELLA TRAGEDIA

- 350.000** Gli esuli italiani che abbandonano le terre istriane e giuliane all'entrata in vigore del trattato di pace
- 5.000/12.000** Le **vittime** italiane di foibe e campi di prigionia. **La stima è presuntiva** e varia a seconda dei diversi istituti di ricerca storica

ANSA-CENTIMETRI

AL QUIRINALE



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano mentre saluta alcuni familiari di infoibati, durante la cerimonia per la Giornata del Ricordo tenutasi ieri mattina al Quirinale

CERIMONIA AL QUIRINALE NELLA GIORNATA DEL RICORDO

Napolitano: no all'oblio e a rimozioni sulle Foibe

Il Presidente sottolinea: «È necessario risolvere i problemi ancora aperti con Slovenia e Croazia»

di ALICE FUMIS

ROMA «No all'oblio» e «no a forme di rimozione diplomatica che hanno pesato nel passato e causato pesanti sofferenze agli esuli e ai loro familiari». È stato questo l'invito del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel giorno in cui l'Italia ha ricordato le vittime delle Foibe e gli esuli dalmati, istriani e fiumani. Serve impegno, dunque, per evitare di dimenticare e per risolvere «i problemi ancora aperti nel rapporto con le nuove istituzioni e autorità slovene e croate».

Nella Sala delle Feste del Quirinale, di fronte a una platea composta anche da familiari delle vittime, il Presidente ha affermato che «tutti coloro che intervengono con loro scritti per ricostruire la storia di vicende così dolorose, i fatti che si verificarono al confi-

ne orientale, le vittime innocenti di orribili persecuzioni e massacri, la tragedia della guerra, delle Foibe, dell'esodo dovrebbero essere equanimi». E a questo proposito ha portato a esempio una lettera «molto bella ricevuta nei giorni scorsi da Trieste, da due docenti, i professori Segatti e Spadaro». Per Napolitano occorre che questo capitolo originale e specifico della cultura italiana ed europea sia riconosciuto e «acquisito come patrimonio comune nelle nuove Slovenia e Croazia che con l'Italia s'incontrano oggi in un'Unione europea portatrice di rispetto delle diversità e di spirito della convivenza tra etnie, culture e lingue, già fecondamente convissute nel passato». Ha poi fatto riferimento all'«apporto di grandi intellettuali giuliani all'irredentismo democratico che si esprime in una generosa partecipazione alla guerra

nel 1915-1918, con il fine politico del pieno compimento del moto risorgimentale per l'unità d'Italia e insieme con il fine ideale di una pacificazione dell'Europa nella libertà e nella fraternità tra i popoli». In vista del 150.º dell'Unità d'Italia e «di un rinnovato impegno a costruire quell'Europa sempre più rappresentativa delle sue molteplici tradizioni e sempre più saldamente integrata di cui c'è bisogno nel mondo globalizzato di oggi e di domani», per Napolitano, occorrono tutte queste memorie.

Alla cerimonia sono intervenuti anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta e il presidente dell'associazione Coordinamento Adriatico Giuseppe De Vergottini, che Napolitano ha ringraziato dicendo di avere «apprezzato la piena continuità» dei loro interventi «con quanto io

stesso ho detto in precedenti cerimonie, per quanto spiacevoli e ingiustificate poi abbiano potuto essere alcune reazioni alle mie parole rispettose di tutti, anche fuori Italia». Il riferimento era diretto alla reazione polemica del presidente croato Stipe Mesic. Ma grandi protagonisti della giornata al Quirinale sono stati soprattutto 32 parenti delle vittime, a cui Gianni Letta ha consegnato medaglie commemorative e diplomi, mentre altre 29 persone ricevevano riconoscimenti in altre Prefetture d'Italia. Un segno, ha commentato il segretario generale della Federazione degli esuli Giorgio Varisco, che oggi viene apprezzato dai più anche se «ci sono ancora molti esuli che non vogliono avere a che fare con l'autorità politica e culturale, proprio perché per tanti anni sono stati dimenticati. Pensano che sia troppo tardi per consegnare onorificenze».

Alla fine, dopo le cerimonie al Senato e al Quirinale, il deputato triestino Roberto Menia (Pdl) ha affermato che «dalle massime cariche istituzionali è arrivato un messaggio profondo che coglie il significato reale della legge che ha istituzionalizzato questa giornata. Superare l'oblio, restituire la memoria storica e impegnarsi a condividerla». Inoltre, le cerimonie svoltesi in tutta Italia sono «un segnale fortemente positivo che ci permette d'immaginare che il ricordo del sacrificio dei martiri delle Foibe e della tragedia dell'esodo possa tramandarsi di generazione in generazione». Più critico il collega del Pd Ettore Rosato, per il quale «la politica non può dimenticare che sulla strada dell'equo e definitivo indennizzo e della restituzione dei beni abbandonati il ricordo non può bastare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Esuli, sugli indennizzi serve una nuova legge»

Il sottosegretario Mantica: sosterremo il Parlamento

ROMA Il governo è «favorevole» a una risoluzione della questione degli indennizzi degli esuli istriano-dalmati. «Ma è il Parlamento che deve assumersi questa responsabilità con una legge. Se ci sarà l'impegno dell'Aula, il governo non porrà ostacoli, ma anzi sosterrà l'iniziativa» afferma Alfredo Mantica, sottosegretario agli Affari esteri.

Ieri mattina, durante la celebrazione in Senato del Giorno del Ricordo, il senatore friulano della Lega Nord Mario Pittoni ha risollevato la questione ancora irrisolta degli indennizzi agli esuli. Dopo avere ricordato la «tremenda, bestiale violenza fisica di allora», il senatore ha denunciato la «violenza morale che si trascina ormai da oltre 60 anni». «Questi esuli - ha detto - nati e cresciuti nei territori ceduti alla ex-Jugoslavia dopo il Trattato di pace del 1947, e i loro eredi non hanno ancora ottenuto giustizia per avere perso tutti i loro averi». In tutta risposta Alfredo Mantica ha affermato che «il governo sosterrà l'attività dell'Aula, se questa deciderà di dover risolvere la questione». Ma parlare di tempi è prematuro. Anche se per Mantica si potrebbe arrivare a una soluzione entro il prossimo 10 febbraio: «Nel 2011 si celebra il 150.º anniversario dell'Unità d'Italia e sarebbe un'occasione per risarcire i giuliani del grande prezzo che hanno dovuto pagare. Se il Parlamento la pensa come Pittoni, si attivi. Anche per la ricerca di fondi. L'esecutivo non si sottrarrà all'impegno».

Per chiudere la questione, ha affermato Pittoni, la Lega Nord aveva già presentato un disegno di legge «prevedendo la revisione degli indennizzi, finora concessi per valori irrisori». Ma visto il momento economicamente difficile, il senatore ha comunque annunciato che il Carroccio depositerà una proposta d'integrazione alla legge, con un ventaglio di alternative agli indennizzi monetari. «Deve però essere chiaro - ha concluso - che gli indennizzi sono un dovere del nostro Paese. Non un atto di generosità». (a.f.)

Sul sito tutte le foto della cerimonia di Basovizza

www.ilpiccolo.it

FREDDO E VENTO FANNO ACCORCIARE LA COMMEMORAZIONE. MINACCE AL PRESIDENTE DEGLI ISTRIANI LACOTA

Dipiazza: «Troppi ritardi, Stato patrigno»

Alla Foiba di Basovizza il sindaco di Trieste lamenta il ritardo nell'onorare le vittime

di PIERO RAUBER

TRIESTE Persino la tromba, nel momento solenne del "silenzio", batteva in testa per il freddo. Un metro più in là, schierati davanti al ferro corten effetto ruggine che tomba la Foiba di Basovizza, ben imbiancato, i rappresentanti delle istituzioni sbattevano le palpebre per difendersi dalle palline di ghiaccio che la bora sparava sugli occhi. Una lotta impari per chi era in prima fila - il sindaco Roberto Dipiazza per il Comune, la presidente Maria Teresa Bassa Poropat per la Provincia, l'assessore al Lavoro della giunta Tondo Alessia Rosolen per la Regione, il prefetto Alessandro Giacchetti per lo Stato - cui l'occasione imponeva quel minuto di rispetto, di imperturbabilità al cospetto della corona d'alloro appena depositata ai piedi del monumento.

Per la prima volta insomma, da quando è stato istituito per legge (nel marzo del 2004) il Giorno del ricordo, è stata la neve, venuta giù rumorosa a mo' di bufera, a ricordare infoibati ed esuli

sulla piana di Basovizza, durante l'ormai tradizionale cerimonia del 10 febbraio organizzata da Comune, Provincia e Comitato per i martiri delle foibe presieduto dal "numero uno" della Lega nazionale Paolo Sardos Albertini. Un tempo «inclemente», come l'ha definito monsignor Giampaolo Crepaldi celebrando la messa. «Certe ideologie che hanno operato prescindendo da Dio hanno portato l'umanità a camminare sull'orlo di un precipizio, fino a precipitare nel baratro», ha detto il vescovo nella sua breve omelia ricordando il sacrificio di Beato don Bonifacio. Monsignor Crepaldi, riparato da un gazebo bianco aperto sul davanti ed esposto così alle raffiche, si è rivolto a un migliaio di persone, tra autorità militari e civili, semplici cittadini, nonché molti esponenti delle associazioni degli esuli e di quelle combattentistiche e d'arma. Tra loro il presidente degli alpini d'Italia Corrado Perona con il labaro ninoale dell'Ana e il Coro Nino Baldi. Ma c'erano - e ormai è una costante - anche diver-



La cerimonia alla Foiba di Basovizza alla quale hanno partecipato, fra gli altri, il sindaco Dipiazza e la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat

se scolaresche: del Liceo Dante, del "Nautico", del "Max Fabiani" e della media "Brunner". Ma quest'anno, a fare tappa a Trieste e Basovizza, è stata pure una delegazione di ragazzi delle superiori di Monza, città che a suo tempo ospitò molti esuli a Villa Reale. A studenti e anziani che stavano sopportando quel freddo è andato evidentemente il pensiero di Dipiazza, quando ha tagliato corto il suo di-

scorso, l'ultimo del protocollo. I contenuti dell'intervento agli annali, essendo stati resi pubblici per intero lo stesso. «Oggi - si legge nella versione originale - non si debbono dire cose nuove, oggi è il giorno nel quale si si ricorda la verità. La stessa verità che, per troppo tempo, è stata rappresentata dalle pagine bianche dei libri di storia, che hanno formato generazioni di italiani ignoranti

su ciò che accadde nel dopoguerra del confine orientale. Ma la verità alla fine riemerge, nonostante le bugie di molti, le omissioni degli storici e le titubanze di uno Stato italiano che non ha saputo essere padre, quanto piuttosto un cattivo patri-gno, anche per non aver saputo onorare degnamente chi perse la vita per la sola ed esclusiva colpa di essere italiano». Tra le autorità civili anche il sindaco di Mug-

gia Nerio Nesladek, il presidente del Consiglio regionale Edouard Ballaman (secondo cui «le vittime di ogni atrocità non devono essere dimenticate», e con un «basta con le contrapposizioni che hanno mortificato la popolazione giuliana» gli ha fatto eco il collega di partito Massimiliano Fedriga, segretario locale della Lega) e l'assessore comunale alla Cultura Massimo Greco. Questi nel Centro di documentazione ha presenziato alla consegna da parte dei "Giuliani nel mondo" della scultura lignea "L'urlo del silenzio" di Giacinto Giacobbe, artista di origine istriana che vive a Buenos Aires.

Nel pomeriggio il presidente dell'Unione degli istriani Massimiliano Lacota ha denunciato alla Digos di avere ricevuto una telefonata anonima in cui si annunciava che lui e Sardos Albertini «sabato prossimo saranno infoibati». Da Azione universitaria è arrivata invece la segnalazione che in città erano stati affissi dei volantini che parlano di «favola delle foibe inventata nel '45 dai fascisti della X Mas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEDAGLIE

Consegnati attestati onorifici

TRIESTE Sono passati 65 anni da quelle stragi ma il ricordo è vivo, l'emozione della memoria intensa. Le austere mura del Palazzo del governo di piazza dell'Unità d'Italia hanno fatto da ideale cornice al rispettoso silenzio delle autorità ieri, nel momento di maggiore commozione della cerimonia che ha visto il nuovo prefetto del capoluogo del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Giacchetti, consegnare specia-



La cerimonia ieri in Prefettura a Trieste

li riconoscimenti in memoria delle vittime delle Foibe a quattro congiunti ancora in vita. L'appun-

tamento, che ha visto accanto al prefetto l'assessore Alessia Rosolen in rappresentanza dell'am-

In Prefettura i parenti fanno rivivere il dramma

Giacchetti: «La Repubblica commemora il martirio e lo farà sempre»

ministrazione regionale, Maria Teresa Bassa Poropat presidente della Provincia e il sindaco Roberto Dipiazza, inserito nell'ambito delle manifestazioni organizzate nella giornata del Ricordo, istituita nel marzo 2004, si è snodato su un canovaccio tanto semplice e sobrio quanto toccante.

Giacchetti ha parlato di «storia del nostro Paese rimasta monca fino a pochi anni fa», di «oblio a proposito di un'imma-

ne tragedia», di «slancio sociale di tutti gli italiani allorché cinque anni fa, fu approvata una norma che rinnova e conserva la Memoria». Poi è stato il momento dei protagonisti, dei parenti di alcuni fra coloro che furono vittime delle Foibe. Maria Ficiur e Daniele Cotterle, moglie e nipote di Giovanni Cotterle, sergente del 2.º Reggimento della Milizia per la difesa territoriale, «prelevato dai partigiani titini -

ha scandito al microfono la portavoce della Prefettura - il 5 maggio del '45, deportato e incarcerato in Istria, prima di essere infoibato il 26 luglio dello stesso anno ad Aidussina». Claudio Baldas, fratello di Marino: quest'ultimo appena 16enne fu catturato dai partigiani titini a Verteneglio nel maggio '45, «poi non si ebbero più notizie certe». Paolo Verdellago, in memoria del padre Ervino, maestro in varie scuole

del Carso, fu ucciso a Trieste, in via Navali, il 26 febbraio del '44. Il ricordo più vivo di Ervino Verdellago l'ha portato il cugino, Carlo Simoni. «Aveva il solo torto - ha spiegato - di volere fare fino in fondo il proprio dovere di maestro, insegnando l'italiano perché così la legge sanciva». «Dapprima fu perseguitato dal lancio di pietre contro la sua scuola - ha detto Simoni - poi, fuggito con la famiglia, fu vitt-

ma di una delazione e raggiunto nella sua casa a Trieste, dove fu ucciso». Giacchetti, dopo avere citato una nota del sottosegretario Roberto Menia, impossibilitato a presenziare, in chiusura ha voluto evidenziare la scritta incisa sulle medaglie consegnate ai parenti: «La Repubblica italiana ricorda». «E sarà sempre così» ha concluso il prefetto.

Ugo Salvini

L'EX BANCHIERE AL PROCESSO DI MILANO

«Bankitalia avallò la scalata ad Antonveneta»

Fiorani: «Fazio sapeva tutto. Andai in Sardegna per mostrare in anteprima il progetto a Berlusconi»

MILANO Il progetto di scalata ad Antonveneta, quello di creare uno dei principali istituti di credito italiani, un'operazione da 7,5 miliardi di euro, non poteva non avere l'avallò «di tutto l'apparato istituzionale», da Bankitalia alla Consob, passando dal presidente del consiglio.

Più che sassolini sono sembrati veri e propri macigni quelli che Gianpiero Fiorani, ex ad di Bpi, si è levato dalle scarpe, durante il primo round del suo interrogatorio al processo milanese sulla tentata acquisizione della banca padovana contesa tra l'ex Bpl e gli olandesi di Abn Amro. Non solo ha replicato a distanza all'ex numero uno di palaz-

zo Koch, Antonio Fazio, che lo aveva accusato di averlo «ingannato», ma ha anche tirato in ballo il presidente di Consob, Lamberto Cardia.

L'ex banchiere di Lodi, ora consulente nel settore dell'energia, non ha fatto misteri su un incontro in cui Cardia («suo figlio lavorava come mio consulente con un contratto di 250 mila euro all'anno») lo informò «in merito ad alcuni esposti giunti alla Consob da parte di Abn-Amro» e sulla necessità di dover procedere con un'ispezione. «Io gli risposi - ha proseguito l'ex ad - che per l'ispezione avrebbe potuto almeno aspettare il 18 aprile, data nella quale sareb-

be scaduto il patto che legava i soci della scalata all'Antonveneta. Venni poi a sapere che Consob aveva deliberato l'ispezione il 18 marzo ma che gli ispettori furono inviati alla Popolare di Lodi proprio il 18 aprile».

Completo grigio, nuovo look con tanto di pizzetto per celare una «brutta cicatrice», il ricordo di un vecchio incidente d'auto, Fiorani, appunti alla mano e una memoria da guinness dei primati, ha ripercorso le tappe della vicenda, da quando, nell'estate 2004, il finanziere bresciano Emilio Gnutti gli propose l'avventura per conquistare la banca veneta, incassando l'ok definitivo di Fazio il 5

novembre. Avventura costellata dai continui e costanti incontri e contatti con Fazio e i suoi collaboratori dell'ufficio di vigilanza. Nel mirino di Fiorani l'intera gestione di Via Nazionale sulla scalata a cominciare dalla proverbiale «difesa dell'italianità del sistema bancario» e dalla «moral suasion», cavalli di battaglia non solo dell'ex governatore: «In Banca d'Italia, in verità, c'è un dirigismo e nulla si poteva fare senza che il governatore non volesse».

A rafforzare la tesi di un accordo di ferro tra lui e Fazio, per evitare l'invasione dello straniero nel sistema bancario (per questo Fazio gli avrebbe chiesto



Gianpiero Fiorani

di monitorare la situazione di Bnl sotto scalata dagli spagnoli del Bbva), una frase che ha ripetuto in sostanza anche fuori dall'aula: «Pensare che un ban-

chiere potesse fare un'operazione da 7,5 miliardi e mezzo di euro come quella su Antonveneta senza informare Bankitalia, è come credere alle favole. Io informavo passo passo il governatore». E non solo: l'ex banchiere ha raccontato della visita estiva a Silvio Berlusconi, in Sardegna, a Villa Certosa. Quel giorno, con lui, oltre al premier, c'erano il senatore Luigi Grillo e l'avvocato Cesare Previti. Gli consegnò il progetto dell'operazione ancora in erba «con la copertina dei colori di Forza Italia. Pensavo che potesse fargli piacere. Il presidente mi disse "a me sembra un buon progetto e poi se va bene al Governatore..."».

IN APPELLO

Crac Parmalat, la Procura chiede una pena più dura per Tanzi

«Vanno condannati i funzionari di banca assolti in primo grado»



L'ex patron di Parmalat Calisto Tanzi

MILANO Calisto Tanzi deve essere condannato a una pena più alta: undici anni e un mese di reclusione, rispetto ai dieci anni inflitti in primo grado. E sei imputati assolti, tra cui tre ex funzionari di Bank of America, si meritano, invece, condanne comprese tra i tre e i cinque anni. Sono le richieste della Procura generale di Milano nel processo d'appello per il crac Parmalat del dicembre 2003.

Il sostituto procuratore generale Elena Maria Visconti e il pm Eugenio Fusco, nella loro requisitoria davanti ai giudici della seconda sezione penale della Corte d'appello, hanno più volte criticato le decisioni prese dai giudici di primo grado, che avevano giudicato colpevole il solo Tanzi, assolvendo tutti gli altri imputati nella vicenda, ad eccezione della società di revisione Italaudit. In particolare, gli ex funzionari di Bank of America, Luca Sala, Antonio Luzi e Luis Moncada, sono riusciti, secondo Fusco, «a far cadere il Tribunale in un enorme equivoco», facendo credere che le loro operazioni non fossero parte del dissesto.

Luca Sala, in realtà, ha proseguito Fusco, era «il trait d'union tra il colosso bancario americano e Parmalat» e per le operazioni realizzate col gruppo di Tanzi guadagnò «in nero una cifra superiore a 50 milioni di euro». Per Sala la Procura generale ha

chiesto cinque anni, mentre per Luzi e Moncada, rispettivamente, tre anni e tre anni e sei mesi di reclusione.

I giudici della prima sezione penale, inoltre, secondo l'accusa, hanno male interpretato le

dichiarazioni rese in aula dagli ex consiglieri indipendenti del gruppo, Paolo Sciumè e Luciano Silingardi, e così li hanno assolti. Secondo Fusco, invece, i due erano a conoscenza dei «segnali d'allarme» sul dissesto del grup-

Tonna: «Su Eurolat pressioni di Geronzi»

ROMA Pressioni su Parmalat da parte della Banca di Roma, attraverso Cesare Geronzi, affinché acquisisse la società Eurolat dalla Cirio di Sergio Cragnotti ad un prezzo fissato tra i 700 e gli 800 miliardi di lire. E quanto affermato dall'ex direttore finanziario di Parmalat, Fausto Tonna, nel processo in corso a Roma sul fallimento del gruppo di Collecchio. Nell'estate del 1999 l'affare si chiuse intorno a quella cifra perché «la Banca di Roma aveva bisogno di riqualificare i crediti vani verso Cirio, e Geronzi disse che i crediti erano incagliati e rappresentavano un problema con Bankitalia e Fazio».

L'ANALISI IMPIETOSA DELL'AUTRICE DEL LIBRO SULLA SOLITUDINE DI PIO XII

«L'attacco a Boffo nato dentro il Vaticano»

La storica Fattorini: «Fatto gravissimo senza precedenti. Ci si è fatti scudo persino del Papa»



Emma Fattorini

L'INTERVISTA

«Temo un terzo tempo per tacitare tutto»

di SERGIO BUONADONNA

TRIESTE «Furiosa, poco autorevole, fuori dallo stile della Santa Sede». Sullo scontro tra Vaticano e Giornale di Feltri sul caso Boffo, è durissimo il giudizio di Emma Fattorini. Storica della Chiesa, vaticanista autorevole, editorialista ed autrice di libri famosi come l'ultimo sulla solitudine di Pio XII dinanzi alla tragedia del nazismo e del fascismo, dice: «Quel che è avvenuto è di una gravità senza precedenti almeno nel Novecento. E non è finita perché alle accuse circostanziate di Feltri che sia stata una personalità istituzionale del Va-

ticano a fornire lo scoop contro Boffo, la Segreteria di Stato ha atteso 17 giorni non per rispondere ma per battere i pugni, per giunta facendosi scudo del Papa. Non è un incidente di percorso, è la spia di una crisi profonda e dello scontro di

potere tra le due anime della Chiesa, quella della Segreteria di Stato e quella dei vescovi, tra Bertone e Ruini».

Divisi da che cosa?
Dalla diversa valutazione della politica nazionale. Finita la Dc e la mediazione politica dei cattolici, Ruini ha scelto il modello wojtyliano: una Chiesa-società belligerante, forte, orgogliosa di riprendere la sua identità, che si opponga in Europa opposto alla cristianizzazione secolarizzante dei Paesi del nord. Questo spiega il grandissimo impegno suo e di Comunione e Liberazione nelle battaglie sulla bioetica, la durezza sul fine vita,

le differenziazioni sul caso Eluana tra Osservatore e Avvenire. L'Osservatore - si ricorderà - fu meno conflittuale con la scelta di Napolitano, più ragionevole con il governo. Allo stesso modo il pretesto per sollevare il caso Boffo furono le critiche - legittime - dell'Avvenire verso il Berlusconi delle escort, mentre il direttore del giornale vaticano, Vian, diceva al Corriere che la Chiesa non doveva interferire.

Così Feltri ha avuto gioco facile a chiamare in causa un'alta personalità vaticana senza mai nominarla?

Ed è andato oltre perché nel pranzo con Boffo ha la-

sciato cadere una domanda inequivocabile: perché Vian e Bertone ti odiano così tanto? Sullo scontro di potere ha gettato molti indizi, e se decidesse di parlare davanti ai giuristi dell'Ordine dei giornalisti?

Che interesse avrebbe una destra vicina al Vaticano a seminare zizzania nella Chiesa se non per tenere al riparo il premier?

Questa è la vera questione. Tutto fa pensare che l'attacco a Boffo sia nato dentro il Vaticano, anche perché nelle lotte intestine si sono inseriti, per approfittarne, personaggi ambiziosi quanto moralmente non all'altezza in un contesto curiale di basso spessore politico e diplomatico.

Il vero bersaglio è il Papa?

Forse è la fede dei credenti. E l'indifferenza al dolore che si provoca nella comunità dei fedeli.

C'è il rischio di ridurre il Papa a ostaggio di logiche di apparato?

Certamente ne lede forza e autorevolezza. Non che siano mancati scontri e manovre nella storia anche recente della Chiesa ma prevaleva il pudore di non esporre il Santo Padre. E invece c'è da aspettarsi un terzo tempo più per tacitare il tutto che per far cadere qualche testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riduce in fin di vita il figlio adottivo

Il bambino di 5 anni picchiato a sangue: «Voleva uccidermi»

VITERBO Picchia il figlio adottivo di 5 anni fino a ridurlo in fin di vita. La donna, una nigeriana di 50 anni sposata da circa 25 con un impiegato viterbese di 56 anni, è stata fermata dagli uomini della squadra mobile per tentato omicidio e lesioni gravissime. Al bambino adottato a novembre, e ricoverato dal 2 febbraio scorso nel reparto di terapia intensiva del policlinico Gemelli di Roma, sono state riscontrate una profonda ferita alla testa che va dalla fronte alla nuca, una lesione al fegato e contusioni varie. Ora il piccolo, originario del Burkina Faso, adottato dalla coppia nel novembre del 2009, sta meglio. Ma la prognosi è ancora riservata. Secondo i medici, se non fosse stato soccorso tempestivamente, sarebbe morto dissanguato in pochi minuti. Ad incastrare la donna è stato lo stesso bimbo che, due giorni fa, è stato ascoltato dagli uomini della sezione tutela dei minori della mobile viterbese, assistiti dagli specialisti del reparto di neurochirurgia del Gemelli e da un interprete, in quanto conosce poche parole in italiano e parla solo in morii, un dialetto del suo paese d'origine. «Mi ha picchiato la mamma mentre urlava "ti ammazzo"» ha raccontato, mentre mimava con una piccola lavagna e un orsacchiotto di peluche i colpi che gli erano stati inferti. Come hanno spiegato il capo della mobile Fabio Zampaglione e il questore Gianfranco Urli, mentre parlava, il bambino picchiava con la lavagnetta l'orsacchiotto alla testa e al corpo. L'oggetto con il quale è stato ridotto in fin di vita non è stato ancora trovato, forse si tratta di un grosso sasso.

Secondo la ricostruzione degli investigatori, la donna avrebbe voluto abbandonare il figlio sul ciglio di una strada sterrata alle porte di Viterbo, immerso in un lago di sangue. Ma l'arrivo di un automobilista di passaggio, che ha visto il corpicino e ha avvertito il 113, ha fatto saltare i suoi piani. Quando si è vista scoperta, infatti, ha caricato il bambino sul sedile posteriore e l'ha accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale cittadino, scortata da una pattuglia della polizia che nel frattempo era giunta sul posto. Agli agenti, ha raccontato di aver portato il figlio in quel posto isolato per fargli fare la pipì e che, mentre lei stava facendo manovra per tornare indietro, era passata un'altra macchina che l'aveva travolto e si era data alla fuga. Ma è caduta in molte contraddizioni, sulle quali hanno iniziato ad indagare i poliziotti. Infine, le dichiarazioni del bambino che hanno confermato i loro sospetti.

KO ANCHE UN CARABINIERE

Aggredisce la vicepreside Mamma arrestata

MACERATA L'ha afferrata per il collo, l'ha atterrata, poi ha cercato di sbatterle più volte la testa al suolo. Nella furia ha dato anche una spinta a un carabiniere che cercava di fermarla, mandando ko pure lui. Protagonista della vicenda la mamma di un alunno indisciplinato che se l'è presa con la vicepreside "colpevole" di aver chiamato i militari dell'Arma per far uscire il ragazzino dal bagno in cui si era chiuso per protestare contro una nota disciplinare. E accaduto all'Istituto alberghiero di Cingoli, in provincia di Macerata, dove un'insegnante ha redarguito lo studente, un sedicenne già sospeso per via del suo comportamento, affibbiandogli la nota. Il ragazzo, per tutta risposta, si è alzato e si è barricato in bagno, rifiutando di uscire nonostante l'insistenza dell'insegnante e della vicepreside, Cristina Leoni, 57 anni, nel frattempo intervenuta. La Leoni ha avvisato i carabinieri arrivati in contemporanea con i genitori dello studente. Il padre ha apostrofato e minacciato la vicepreside. La madre, quando è uscita dall'istituto accompagnata dai carabinieri, l'ha aggredita. È stata arrestata.

IL PICCOLO

in collaborazione con
nordest
europa.itPer il Ciclo di incontri:
**TRIESTE, RITORNO
AL FUTURO TRA
EUROPA E NORDEST**

Domani, ore 18.00

Ridotto del Teatro Verdi - Via San Carlo 4 - Trieste

«L'AEROPORTO DEL NORDEST. IL FUTURO DI RONCHI E LE ALLEANZE NECESSARIE»

Con il sostegno di

Allianz

UniCredit Group

Con il patrocinio di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAPROVINCIA
TRIESTE

Comune di Trieste

Comune di Trieste

Con la collaborazione di

Comune di Trieste

Tavola rotonda con

Maria Teresa Bassa Poropat, presidente Provincia di Trieste

Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste

Sergio Dressi, presidente Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Enrico Marchi, presidente Save

Riccardo Riccardi, assessore ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia

Maurizio Cini, presidente Unione Industriali Pordenone

Jure Meznarsic, consulente CDA aeroporto di Lubiana

Modera

Roberto Morelli, direttore di Nordesteuropa.it e editorialista de Il Piccolo

per confermare la partecipazione
è sufficiente registrarsi sul sito
www.nordesteuropa.it alla sezione eventi

Iran, festa della Repubblica con l'ombra delle sanzioni e la rabbia dell'opposizione

Impiccati già due manifestanti e per altri 12 è scattata la pena capitale. La pressione Usa

TEHERAN In un clima di tensione senza precedenti tra governo e opposizione l'Iran si appresta a vivere domani il 31° anniversario della rivoluzione, al culmine di otto mesi di proteste. Il regime ha organizzato celebrazioni di massa, dopo aver impiccato il 28 gennaio i primi due condannati a morte per quelle manifestazioni. Chi lo contesta vuole tornare in piazza, anche se la polizia ha annunciato che «ogni complotto sarà vanificato». Il tutto sullo sfondo delle crescenti pressioni della comunità internazionale, che minaccia sanzioni per il programma nucleare della Repubblica islamica.

L'Unione europea ha «condannato con forza» le manifestazioni ostili svoltesi ieri davanti all'ambasciata italiana e di altri Paesi europei. In segno di protesta l'Italia, come altri membri della Ue, non ha fatto partecipare oggi l'ambasciatore, Alberto Bradanini, ad un ricevimento per il corpo diplomatico in occasione delle celebrazioni.

Sul fronte delle sanzioni tornate di forte attualità dopo che ieri Teheran ha avviato l'arricchimento dell'uranio al 20% e in attesa di un'eventuale decisione delle Nazioni Unite (sulla quale però pesa il possibile veto della Cina, finora contraria), gli Stati Uniti hanno fatto sapere di avere già

adottato misure restrittive selettive contro quattro società ed una persona legati ai Pasdaran, i Guardiani della rivoluzione. «Credo che sia il tempo delle sanzioni», ha affermato il ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini. Parole condivise anche dal premier Silvio Berlusconi. E anche la Russia ha detto che l'adozione di sanzioni è diventata ora «più attuale». Il regime si prepara alla giornata odierna con il chiaro intento di mettere fine una volta per tutte alle proteste che hanno insanguinato le città iraniane negli ultimi otto mesi, dopo la contestata riconferma del presidente Mahmud Ahmadinejad in elezioni la cui regolarità è stata contestata dagli oppositori. A partire dall'autunno l'opposizione ha approfittato di ogni celebrazione ufficiale per tornare a fare sentire la sua voce nelle piazze e lo stesso si prepara a fare domani, per la prima volta dopo la repressione delle manifestazioni del 27 dicembre scorso, ricorrenza sciita dell'Ashura, con un bilancio di almeno otto morti.

Gli ex candidati rivali di Ahmadinejad, Mir Hossein Mousavi e Mehdi Karrubi, hanno invitato i propri sostenitori a scendere in piazza, ma senza cedere alla tentazione della violenza. Lo stesso ha fatto l'ex presidente riformista Mohammad Kha-

tami. Ma le forze di sicurezza hanno avvertito che non saranno tollerate manifestazioni di dissenso e in un discorso pronunciato due giorni fa la Guida suprema, ayatollah Ali Khamenei, ha affermato che le celebrazioni di domani saranno «un pugno in faccia ai nemici». Quindi anche alle potenze occidentali che il regime ha accusato di avere orchestrato le proteste. Il capo della polizia, Esmail Ahmadi-Moqaddam, ha affermato che sono state adottate «tutte le misure» per impedire che slogan anti-governativi vengano gridati o simboli dell'opposizione vengano esibiti nel corso delle manifestazioni ufficiali e ha reso noto che alcune persone che stavano organizzando azioni del genere «sono state arrestate».

Ai giornalisti stranieri non sarà del resto permesso di seguire nemmeno i sette cortei ufficiali che attraverseranno Teheran e saranno portati direttamente sulla grande Piazza Azadi, nel Sudovest della capitale, dove Ahmadinejad terrà un discorso. Martedì le autorità hanno annunciato che un altro manifestante che aveva preso parte a precedenti raduni di protesta è stato condannato a morte, portando il totale delle sentenze capitali a 12. Due oppositori sono stati impiccati il 28 gennaio.



Un momento della manifestazione contro l'ambasciata italiana a Teheran

LA VOCE CONTROCORRENTE DELLO SCRITTORE YEHOShUA

Pace coi palestinesi contro Teheran

TEL AVIV La pace con i palestinesi come arma strategica per togliere ossigeno alla propaganda iraniana e disinnescare la minaccia alimentata dai piani nucleari del regime degli ayatollah e dal suo odio antisemita. A invocarla - al fianco delle sanzioni e in alternativa a ipotesi di azioni militari dagli esiti potenzialmente devastanti - è Abraham Yehoshua, scrittore di fama e voce controcorrente in Israele, in un articolo affidato alle colonne di Haaretz. Un'analisi nella quale l'autore di "Fuoco amico", co-

scienza critica dell'anima liberal del Paese, non sminuisce la sensazione di pericolo avvertita dagli israeliani di fronte all'incubo di un Iran dotato di armi atomiche. Ma si smarca dalla convinzione del governo e di quasi tutto l'establishment di Gerusalemme secondo cui la sfida iraniana non può che relegare in secondo piano i faticosi tentativi di rilancio del negoziato con l'Autorità nazionale palestinese (Anp) o con la Siria. Convinzione fin troppo sbrigativa, se non alibi frutto di cattiva volontà, lascia intendere Yehoshua.

non in vista di una nuova guerra, ma perché Belgrado, così facendo, rimarrebbe una sorta di buco nero sulla carta geografica dell'Europa. Le stesse fonti sostengono altresì che l'ingresso nella Nato non deve essere inderogabilmente legato alla questione dell'indipendenza del Kosovo e quindi non ci sono motivi perché la Serbia non agisca nei confronti della Nato nella maniera più pragmatica possibile. Perlomeno così pragmatica come lo è stata la Russia nel lanciare il suo ultimatum.

Certo Belgado ha ancora dei grossi crediti storici da pagare a Mosca legati all'ultima guerra balcanica che ha sancito la morte della ex Jugoslavia. E poi mettersi contro il Cremlino senza avere le spalle coperte riesce difficilmente possibile. Lo fece Tito con lo strappo dal Cominform. Ma Tadic non è Tito e la Serbia di oggi non è la Jugoslavia di Tito. Sta di fatto che tutti i Paesi dell'Est prima dell'adesione all'Ue hanno chiesto e ottenuto l'adesione alla Nato. Belgrado no. E ora i motivi sono più che evidenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di MAURO MANZINI

TRIESTE «La Serbia non entrerà mai nella Nato». L'annuncio delle autorità di Belgrado è esploso come un fulmine a ciel sereno tre giorni fa. Visto soprattutto che da oramai un anno una delegazione serba lavorava fattivamente al quartier generale Nato di Bruxelles per preparare l'adesione. Belgrado dichiarava altresì di essere favorevole a una nuova Conferenza per la pace e la sicurezza promossa dal presidente russo Dmitri Medvedev. Già, la Russia. Ed è infatti proprio Mosca l'artefice principale del «gran rifiuto» serbo. A Bruxelles, si è venuto a sapere da fonti diplomatiche, l'ambasciatore russo presso l'Alleanza atlantica, Dmitrij Rogozin ha affermato senza mezzi termini che se la Serbia dovesse entrare nella Nato, Mosca si vedrebbe costretta a riconoscere l'indipendenza del Kosovo. Immediato il «contrordine» compagni: «Nella Nato? Mai».

Analisti politici serbi sostengono che le affermazioni della Russia dimo-

BELGRADO UBBIDISCE. MOSCA TENTA DI SGRETOLARE IL BLOCCO UE NEI BALCANI

Russia, no alla Serbia nella Nato

Altrimenti il Cremlino si è detto pronto a riconoscere il Kosovo



Il presidente serbo Boris Tadic



Il presidente russo Dmitri Medvedev

o la Nato o il Kosovo. Secondo Rogozin l'ingresso nella Nato della Serbia avrebbe dovuto comprendere, comunque, un referendum popolare e poi Belgrado prima di fare un passo del genere avrebbe dovuto guardare all'esem-

pio di neutralità assunto da Paesi quali l'Austria, la Svizzera e la Svezia che pure confinano con Paesi aderenti all'Alleanza atlantica.

Ma le parole di Rogozin non convincono gli analisti serbi. Questi, infatti, so-

no convinti che non sarebbe un bene per la Serbia rimanere l'unico Stato della regione a rimanere fuori dalla Nato, perché è proprio dall'ingresso nella Nato che dipende la sicurezza stessa della Serbia. Certo tutto questo

LE IMMAGINI AVUTE DALL'ABC IN BASE AL FREEDOM OF INFORMATION ACT

Le foto choc dell'11 settembre a New York

NEW YORK Sono immagini tremende che raccontano da sé tutta la drammaticità di quella mattinata dell'11 settembre 2001, destinata a cambiare per sempre il corso della storia. Il network americano Abc ha recuperato queste nuove incredibili fotografie dell'attacco terroristico alle Torri Gemelle, finora custodite nelle sedi investigative.

Si tratta di scatti inediti mai visti prima d'ora, che documentano l'attacco al cuore dell'America in cui morirono circa 2800 persone. Alcune fotografie sono state realizzate dagli elicotteri del New York Police Department.

La Abc è riuscita a ottenere queste immagini tramite una richiesta ufficiale nel 2009 al National Institute of Standards and Technology, in base al cosiddetto Freedom of Information Act



PER I PERMESSI CHE NON ARRIVANO

Haiti, i bambini muoiono anche per la burocrazia

WASHINGTON A un mese dal terremoto i bambini di Port Au Prince muoiono anche di burocrazia: dopo lo scandalo dei dieci americani accusati di rapire minori nessuno si prende la responsabilità di far partire piccoli feriti senza documenti. E in attesa di permessi che non arrivano, ne sono morti già una decina. E l'ultimo dramma nella tragedia di Haiti a un mese dal terremoto, la più grave catastrofe della storia dell'Occidente, sul quale ormai comin-

cia a calare inesorabile il silenzio e l'oblio. Dalle 16.53 del 12 gennaio, quando una scossa del settimo grado rase al suolo Port-Au-Prince, si contano ormai di circa 220mila morti, 300mila feriti e 3 milioni di senza tetto. Numeri paragonabili solo allo tsunami che sconvolse il Sud est asiatico nel giorno di Santo Stefano del 2004. Ma allora furono spazzati via le coste dell'India, dell'Indonesia, dell'Africa e di tanti altri paesi lontani. Stavolta invece l'Apocalisse ha fatto scomparire, a un'ora d'aereo da Miami, una città intera nel cuore dei Caraibi, la capitale di un paese da terzo mondo, il cui reddito pro-capite annuo anche prima del sisma, era di 1662 dollari, come quello della Tanzania e del Burkina Faso. Intanto con l'arrivo delle prime piogge aumentano i pericoli di malattie tra la massa dei senza tetto.



Cadaveri ad Haiti

DALLA PRIMA

Metti in tasca la Costituzione

Questo accadeva proprio nei giorni in cui tenevo a scuola un breve corso di Educazione civica sulla Costituzione nell'ambito del progetto "classi aperte".

I nostri deputati, incalzati a tradimento dalle Iene, farfugliavano, ridevano imbarazzati, fuggivano infastiditi. In realtà, anche se c'è poco da ridere, chi saprebbe rispondere, al volo e a memoria, sul testo di un articolo della Costituzione? Personalmente, a causa di una scarsa memoria congenita, non potrei certo scagliare la prima pietra. Ma qualcosa ricordo. A qualche articolo, anzi, sono particolarmente affezionato. Per esempio all'articolo 1, proprio quello che il ministro Brunetta, socialista, vorrebbe modificare togliendo la parola "lavoro", perché troppo sovietica, abbinata a repubblica democratica (in realtà furono i democristiani Fanfani e La Pira a proporre il suo inserimento). Tra i miei articoli preferiti c'è anche il numero 3, quello che dice - all'incirca - che la legge è uguale per tutti. E prima ancora l'articolo 2, sui diritti inviolabili dell'uomo, così definiti grazie all'Illuminismo e alla Rivoluzione Francese dell'89, e poi l'articolo 4, che rende il lavoro un diritto, l'articolo 9 che promuove la cultura e la ricerca e se volete l'art. 12, sul tricolore, che mi è caro forse perché da giovane ho fatto un po' di sport e mi piaceva vederlo sventolare.

Ma ce ne sono anche altri, di cui ricordo appena l'argomento, come l'art. 21, sulla libertà di stampa, l'art. 25, sull'"habeas corpus", gli articoli 33, sulla libertà di ricerca e insegnamento, e 34 sulla scuola pubblica aperta a tutti.

L'elenco potrebbe essere più lungo, ma restringendo al massimo, mi piacciono anche l'art. 138, che rende la nostra costituzione "rigida", cioè non modificabile da facili maggioranze e l'articolo 139, l'ultimo, che ci obbliga a restare una repubblica, e condanna quelli che potevano essere i

possibili regnanti a cimentarsi con "Ballando con le stelle" e a non fare ulteriori danni.

Tra i preferiti c'è anche l'articolo 68, ma solo perché è stato modificato nel 1993 (in piena tangentopoli) ed è stata tolta l'immunità parlamentare, che adesso si vorrebbe reintrodurre.

Ma la parte forse più bella della Costituzione sono le tre firme finali, del monarchico e liberale De Nicola, dell'ebreo comunista Terracini, del democratico cristiano De Gasperi, che danno una dimensione umana e concreta al "miracolo costitutivo".

Ecco, allora, la mia modesta e innocua proposta: perché il Comune e la Provincia di Trieste non fanno stampare e distribuire a tutti gli studenti delle scuole superiori un piccolo libricino, la nostra Costituzione, fatta di poche pagine, che si possa tenere facilmente in tasca? Si potrebbe anche allegare il discorso di Piero Calamandrei rivolto ai giovani (1955), che metteva sull'avviso: «La Costituzione non è una macchina che una volta messa in moto va avanti da sé. La Costituzione è un pezzo di carta, la lascio cadere e non si muove; perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile; bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità».

Gli studenti delle scuole superiori a Trieste, di lingua italiana e slovena, sono circa 8.000. Quindi, al costo di 1 euro a libricino, Comune e Provincia, spendendo 4.000 euro ciascuno, potrebbero regalare ai nostri studenti una copia della Costituzione. E importante che sia leggera e poco ingombrante, da tenere sempre in tasca, da leggere quando c'è un po' di tempo, in bus o in treno, quando c'è un'ora buca, quando ci si annoia. Così, un giorno, quando forse qualcuno dei nostri giovani diventerà parlamentare e verrà intervistato dalle Iene, ormai incanutite, tirerà fuori il libretto un po' sgualcito sulla Costituzione che gli abbiamo regalato tanti anni prima e... ci farà fare bella figura in televisione.

Franco Del Campo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croazia, scelti i primi tre fari in concessione decennale

Marlera, Veruda e Segna le strutture che verranno messe sul mercato

di ANDREA MARSANICH

FIUME «Quest' anno bandiremo i concorsi per la concessione decennale dei fari istriani di Marlera e Veruda e di quello di Strazica, a poca distanza da Segna, nel Canale del Velebit (Alpi Bebie in italiano, ndr). Si tratta di tre impianti che l'usura del tempo e la poca attenzione dell'uomo ha ridotto purtroppo in condizioni quasi pietose.

L'obbligo dei concessionari sarà di restaurare i fari e darli in affitto ai turisti, dopo di che, scaduto il contratto della durata di 10 anni, rientreranno in possesso della "Plovput". A parlare è Mate Perisic, direttore della suddetta azienda spalatina, di proprietà statale e che da lunghi anni è addetta alla gestione e manutenzione dei 48 fari adriatici presenti lungo le coste croate e tutti proclamati beni culturali. In pratica, quest' anno saranno 14 i fari che saranno dati in locazione per vacanze in splendida solitudine. Oltre ai due fari istriani e a quello dislocato vicino alla città degli uscocchi, già da nove anni sono a disposizione le strutture di San Giovanni in Pelago, Punta del Dente, Salvore, Porer, Punta Bianche, Struga, San Pietro, Pelagosa, Prinsnjak, Sant' Andrea e Cazza. Gli amanti del riposo assoluto, delle ferie lontane dal fragore dei posti abitati, possono contare su 21 appartamenti, a una, due e tre stanze. L'interesse verso queste speciali destinazioni turistiche è eccezionale, coinvolgendo sia vacanzieri croati che con passaporto straniero. «Non è casuale che noi alla "Plovput" si abbia scelto di puntare innanzitutto al riassetto dei fari nordadriatici. Stiamo parlando di zone – prosegue Perisic –

vicinissime ai mercati turistici dell'Europa Occidentale. Forse nel 2010 daremo in concessione anche il faro di Zaglav, sull'Isola di Cherso ma è più probabile che ciò avvenga l'anno prossimo».

A proposito di Zaglav, che parecchi diportisti triestini e dell'area giuliano-veneta conoscono sicuramente bene, va detto che è un impianto di 160 metri quadrati di superficie interna. Dopo la ristrutturazione, potrebbe offrire quattro appartamenti e acqua potabile dalla cisterna. Si ha in piano di dotarlo pure di Internet e di un apparecchio per la desalinizzazione, del valore quest' ultimo di 25mila euro. I lavori di rifacimento costerebbero sui 95-100mila euro. A Strazica, la

azienda Plovput ha già investito circa 70mila euro, mentre ne servirebbero altri 120mila per consentire a questo faro di essere dato in affitto ai turisti. Il futuro concessionario avrà l'obbligo di allacciare Strazica ad acquedotto e rete elettrica, rifare la pavimentazione e dotare il faro di adeguati servizi igienico-sanitari. «La ristrutturazione – continua il responsabile dell'azienda statale – sarà fatta dai concessionari seguendo regole rigorose, con documentazione progettuale già formulata e contenente, tra l'altro, le valutazioni dei conservatori. Non dovrà inoltre venire messa a rischio la navigazione, con l'obbligo di rispettare gli standard ecologici in vi-

gore nell'Unione europea».

«Crediamo – conclude – che nei prossimi anni potremo dare in concessione altri 15 fari, arricchendo ulteriormente l'offerta dell'industria turistica croata. Posso assicurare che annualmente la "Plovput" perde circa mezzo milione di euro, a fronte della mancata concessione in affitto dei fari». A detta di Perisic, a partecipare ai concorsi per la concessione potranno essere persone fisiche e giuridiche croate e straniere, a condizione che quest' ultime abbiano la residenza in Croazia. Le concessioni valide per un periodo di cinque anni, riguarderanno i fari che hanno bisogno d'interventi di restauro di minore entità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Undici fari adriatici in affitto a scopi turistici

- Salvore
- Punta del Dente
- San Giovanni in Pelago
- Porer
- San Pietro
- Struga
- Pelagosa
- Punta Bianche
- Prinsnjak
- Cazza
- Sant' Andrea



Faro con affitto più costoso:

Punta del Dente (Parentino, Istria)

Una settimana, in appartamento a tre stanze per sei persone:

stagione alta	bassa stagione	resto dell' anno
1.299 euro	1.058 euro	859 euro

Faro con affitto più basso:

Pelagosa (in mezzo all' Adriatico, fra Croazia e Italia)

Una settimana, in appartamento a due stanze (ve ne sono due a disposizione):

stagione alta	bassa stagione	resto dell' anno
599 euro	499 euro	349 euro

ADARTE

Istria, silurata la rappresentante a Bruxelles

La Regione accusa Lorena Sverko di scarsa incisività, lei contrattacca



La sede dell'Ufficio della Regione istriana a Bruxelles

POLA È stata richiamata alla base la responsabile dell'Ufficio di rappresentanza della Regione istriana a Bruxelles Lorena Sverko, dopo cinque anni di servizio, praticamente dall'inaugurazione dell'ufficio stesso ubicato nel Palazzo del Friuli Venezia Giulia, in rue du Commerce 49, a poche centinaia di metri dalle principali sedi dell'Unione europea.

Il suo posto verrà preso da Oriano Otcac, finora assessore regionale per la Collaborazione internazionale e le integrazioni europee, che però svolgerà l'incarico nel suo ufficio a Pola. Sulle ragioni dell'avvicendamento non viene fornita alcuna spiegazione ufficiale, comunque due sembrano le ragioni principali. Innanzitutto le spese. Annualmente tale ufficio costa alla Regione istriana 120mila euro di cui la metà finisce nella busta paga dell'unico dipendente, ossia Lorena Sverko. Di questi tempi, quando le forbici vengono usate un po' dappertutto per

L'Ufficio costa 120mila euro all'anno. Metà della somma è la paga della funzionaria

contenere le spese il taglio, risulta comprensibile. Tuttavia anche il mantenimento dell'ufficio vuoto a Bruxelles continuerà a comportare dei costi. La seconda ragione della sostituzione della Sverko, alla quale sarà data un'occupazione negli uffici della Regione a Pistoia o Pola, si riferisce al lavoro svolto finora a Bruxelles. Cosa ha fatto? La domanda è stata più volte rivolta ai vertici della Regione e una risposta concreta non è mai arrivata. Cosa avrebbe dovuto fare concretamente? Anzitutto avviare e consolidare la collaborazione con le altre Regioni europee e soprattutto fare lobbying per i progetti istriani da realizzarsi con i fondi euro-

pei. In merito i risultati del suo lavoro non sarebbero stati all'altezza delle aspettative. Ma non solo. La notizia della sua destituzione avrebbe fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti coloro che nella Regione istriana sono impegnati nei progetti europei. Da parte sua però Lorena Sverko si è più volte lamentata dell'insufficiente comunicazione con la Regione istriana, che non l'avrebbe tenuta continuamente informata dei potenziali progetti da candidare ai fondi di preadesione. Inoltre l'Ufficio di rappresentanza sarebbe stato snobbato anche per quanto riguarda l'avvio dei rapporti di collaborazione con altre Regioni. A proposito ha citato l'esempio della Città di Umago che si sarebbe rivolta all'Agenzia di sviluppo di Varazdin per ottenere informazione sui fondi europei. La Sverko ha inoltre stigmatizzato la scarsa visibilità dell'ufficio a Bruxelles sul sito Internet della Regione istriana. (p.r.)

BANCHE EUROPEE INTERESSATE A FINANZIARE IL PROGETTO

Concorso per il nuovo ospedale di Pola

POLA Qualcosa sembra finalmente muoversi a proposito del progetto relativo alla costruzione del nuovo ospedale di Pola, al posto dell'attuale obsoleta struttura dislocata in due punti della città.

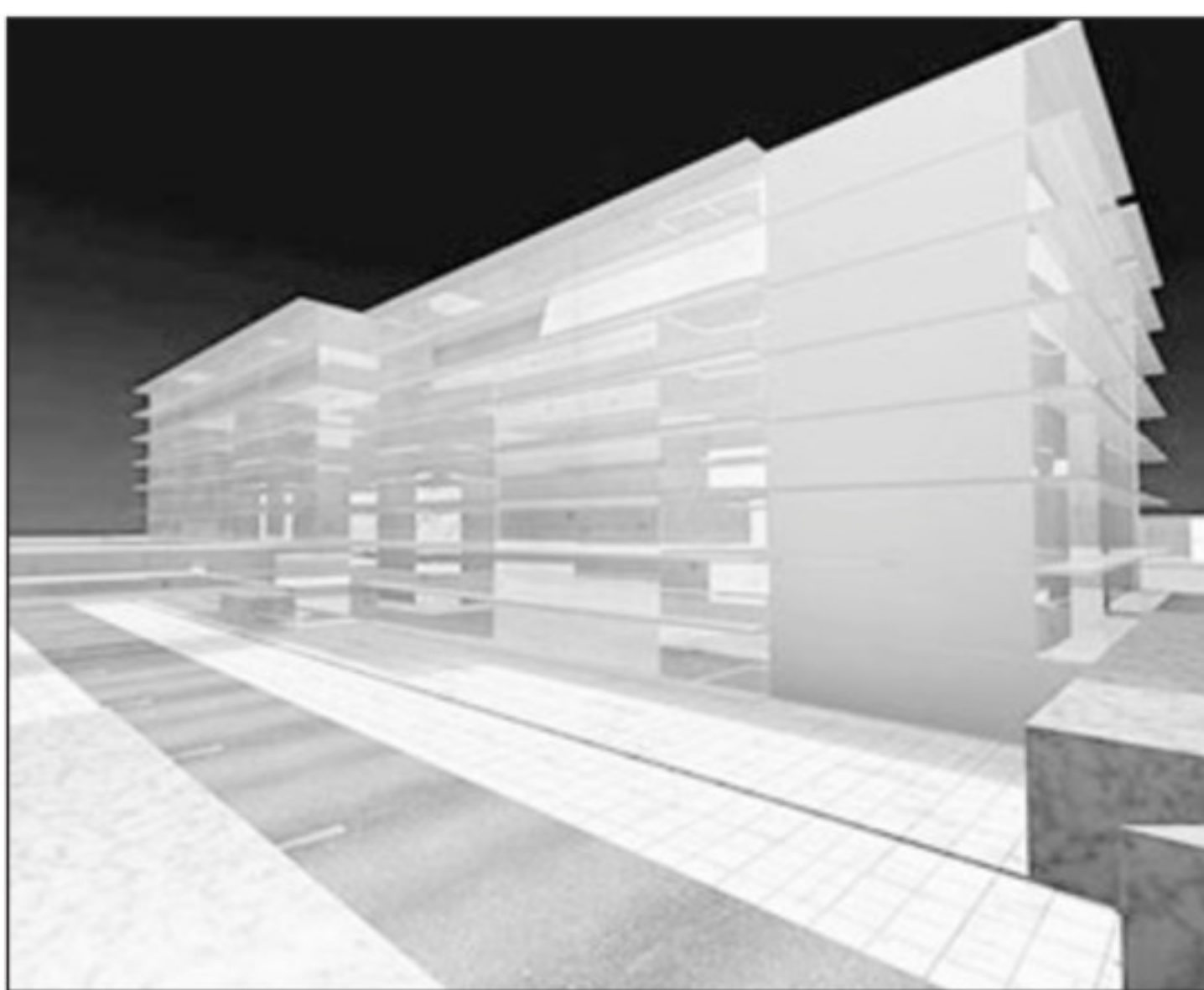
Dopo lunghi anni di attesa, incertezza, lungaggini burocratiche e forse anche qualche ostacolo politico ed errore di percorso, entro un mese dovrebbe venire pubblicato il concorso per il finanziamento del progetto relativo al futuro ospedale regionale di Pola. L'ha dichiarato il responsabile dell'apparato amministrativo regionale Valerio Drandic, dopo

Saranno realizzati
500 posti-letto
a un costo di 100 milioni

il recente incontro presso il Ministero della sanità. Secondo lo stesso Drandic, ci sarebbe molto interesse tra le banche europee a finanziare il progetto, il cui costo è salito a oltre 100 milioni di euro. Seguirà la pubblicazione della gara d'appalto, ha aggiunto, e se tutto andrà bene i lavori potrebbero iniziare entro l'anno in corso e protrarsi per altri tre o quattro. Il nuovo ospedale, ubicato in

centro città, vicino all'attuale edificio del Reparto maternità e ginecologia, avrà una superficie utile di 40mila metri quadrati e disporrà di 500 posti letto. Rimanendo in tema sanitario, ieri l'ambulatorio pneumologico dell'Ospedale ha ricevuto in dono uno spirometro e un ossimetro del valore pari a 7.800 euro.

Tali mezzi finanziari sono stati raccolti nel settembre scorso dalla Croce rossa nell'ambito della Settimana contro la tubercolosi. I due apparecchi sono stati consegnati ai dirigenti dell'ospedale da Vera Golubovic, vice presidente della Croce rossa della Croazia. (p.r.)



Un'elaborazione grafica del futuro ospedale di Pola

ENTE PER L'IDENTITÀ CULTURALE ITALIANA

Andrej Bertok nuovo direttore del Centro Combi

CAPODISTRIA Il Centro italiano di promozione, cultura, formazione e sviluppo Carlo Combi di Capodistria ha un nuovo direttore. E Andrej Bertok, di Isola d'Istria. Il Consiglio della Can (Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana) lo ha nominato direttore – con orario di lavoro ridotto – all'unanimità.

I candidati erano tre ma solo Bertok, 30 anni, di Isola, esperto in progetti europei, è riuscito pienamente a convincere prima il consiglio del "Carlo Combi" e poi anche la Can costiera. Le finalità del Centro Combi, ha sottolineato il nuovo direttore nel suo programma di lavoro, sono «la conservazione, lo stimolo e lo sviluppo dell'identità della Comunità nazionale italiana, della lingua e della cultura italiana nel territorio d'insediamento storico», che dovranno essere raggiunti includendo la minoranza nei processi di cooperazione culturale a tutti i livelli e coinvolgendo in queste attività tutte le istituzioni già esistenti. Il "Carlo Combi" è stato fondato dalla Can costiera con il sostegno finanziario del Ministero per la cultura slovena per dare organicità e rilevanza strategica generale alle attività e alle iniziative culturali promosse dalla Comunità nazionale italiana in Slovenia. E un nuovo strumento, in altre parole, per fare e diffondere cultura italiana.

Il consiglio della Can costiera, oltre a nominare il nuovo direttore del "Combi" ha preso atto con soddisfazione della posizione del tutore dei diritti umani Zdenka Cebasek Travnik, che su sollecitazione della Can ha invitato la direzione della Radiotelevisione di Slovenia a rispettare gli obblighi di legge e a corrispondere l'aggiunta sul bilinguismo ai dipendenti dei programmi italiani di Tv e Radio Capodistria.

Come ha sottolineato la Cebasek Travnik, se il mancato pagamento dipende dal fatto che il governo non ha assicurato i fondi sufficienti, è altresì vero che eventuali cause intentate dai dipendenti contro l'Ente costiero alla Radiotelevisione di Slovenia molto di più. La ombudsman slovena ha chiesto spiegazioni anche al Ministero della pubblica amministrazione ma non ha ancora ottenuto risposta. L'aggiunta per il bilinguismo avrebbe dovuto essere corrisposta ai giornalisti dei programmi italiani di Tv e Radio Capodistria già a partire dall'agosto 2008.

» IN BREVE

APPARTEREBBE A UNA VEGLIOTA

Cherso, cadavere in spiaggia

CHERSO Potrebbe appartenere a una donna di 44 anni di Castelmuschio (Omislj), sull'Isola di Veglia, il corpo senza vita rinvenuto martedì pomeriggio su una spiaggia di Cherso, tra Caisole (Beli) e lo scalo traghetti di Smergo (Merag). Sul corpo, hanno comunicato gli agenti della Questura di Fiume, non sono state rinvenute tracce di violenza. La vegliota era scomparsa cinque giorni fa e alle ricerche, oltre alla polizia, hanno partecipato vigili del fuoco, cacciatori e appartenenti a squadre di soccorso alpino. Da aggiungere che il corpo è stato traslato all'Istituto di medicina legale di Fiume, per l'esame autoptico.

INIZIATIVA PROMOZIONALE A LUBIANA

Abbazia, un mese di "wellness"

LUBIANA Presentazione ieri a Lubiana della manifestazione denominata "Marzo – Il mese delle porte aperte al wellness". L'iniziativa si deve all'Ente per il turismo della Regione litoraneo-montana in collaborazione con la Comunità turistica di Abbazia, gli operatori alberghieri della "Perla del Quarnero" e con l'ufficio sloveno dell'Ete per il turismo della Croazia. Durante il 2009 più di 270mila villeggianti sloveni hanno scelto le località del Quarnero per trascorrere una parentesi vacanziera, totalizzando 1,6 milioni di pernottamenti. (v.b.)

OPEN DAYS

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

indirizzo COREUTICO – DANZA

Domenica 14 Febbraio – ore 10,00

presso il
PICCOLO TEATRO CITTA' DI UDINE
Udine – Via Faedis, 28/30

LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO

Sabato 13 Febbraio – ore 15,00

presso E.R.S.A.S. VOLTA
Udine – Via Q. Sella, 1/a
Tel. 0432 505985 – 505268

TECNICO AERONAUTICO (TRASPORTI E LOGISTICA)

PER PILOTI E CONTROLLORI DI VOLO

Sabato 13 Febbraio – ore 15,00

presso E.R.S.A.S. VOLTA
Udine – Via Q. Sella, 1/a
Tel. 0432 505985 – 505268

STRATEGICA SARÀ LA NOMINA DEL VICEPRESIDENTE E PER L'ITALIA ANDREBBE MEGLIO UN RAPPRESENTANTE DEL NORD EUROPA

Bce, il governo pronto a sostenere Draghi

Dopo il veto tedesco. Berlusconi: non abbiamo ancora formulato una candidatura, i tempi non sono maturi

Fiat, pace fatta con il governo
Il Lingotto metterà Termini a disposizione dei futuri acquirenti

TORINO È pace tra Fiat e governo, che concordano sulla decisione di non rinnovare gli incentivi per l'auto, anche se il mancato rinnovo dei bonus vuol dire per il mercato italiano 350.000 vetture in meno. Per il Lingotto vuol dire anche più cassa integrazione, ma «nessun altro stabilimento chiuderà oltre a Termini Imerese», assicura l'amministratore delegato del Lingotto, Sergio Marchionne. E al ministro Claudio Scajola annuncia che nei prossimi giorni metterà a disposizione dei futuri acquirenti il sito siciliano.

All'Unione Industriale di Torino, dove la leader degli imprenditori italiani, Emma Marcegaglia, dà il via alle celebrazioni del centenario di Confindustria, è presente tutto il vertice della casa torinese: oltre a Marchionne, che domani firmerà l'accordo con il gruppo russo Sollers (una joint venture da 2,4 miliardi, che produrrà fino a 500 mila vetture all'anno, come riferisce Bloomberg citando una nota del Governo russo), presenti anche il presidente Luca Cor-



Sergio Marchionne

dero di Montezemolo e il vicepresidente John Elkann. Tutti e tre sottolineano che «l'importante era decidere in fretta» e tutti dicono di condividere la mossa del governo. «Capiamo le ragioni», dice Marchionne. E d'accordo anche Marcegaglia: «È una scelta - osserva - che viene incontro a esigenze

espresse dal sistema Confindustria. È giusto investire sull'innovazione e sulla ricerca e su settori che hanno bisogno di un sostegno». «Gli incentivi sono una droga del mercato e lo destabilizzano, bisogna ritornare alla normalità perché rinviare questa scelta fermerebbe i consumi e ci sarebbero conseguenze gravi nel 2011 ma anche nel secondo semestre 2010», spiega Scajola che apprezza il giudizio positivo dell'ad Fiat e ribadisce di avere lavorato «in stretto contatto con Marchionne e Montezemolo». «Le risorse sono limitate - osserva - e le dedicheremo ad altri settori che soffrono la crisi e hanno bisogno di una spinta».

Il ministro dello Sviluppo Economico sottolinea che il governo ritiene la Fiat «patrimonio fondamentale di questo Paese di cui andare sicuramente fieri». Poi aggiunge tornano sul tema oggetto di polemiche nei giorni scorsi: «È un pilastro del nostro sistema industriale, merito della sua capacità di innovare il prodotto ma anche della considerazione e dell'appoggio che ha sempre avuto dai governi di questa repubblica».

ROMA La corsa per la presidenza della Bce entra nel vivo. E mentre la Germania dice di ignorare un documento in cui il ministero delle Finanze avrebbe invitato i suoi sherpa a fermare la candidatura di Mario Draghi per favorire Axel Weber, in Italia il governo getta acqua sul fuoco: è troppo presto - dice l'esecutivo - per il toto-nomine.

A portare scompiglio a Roma è a Berlino - probabili avversarie nella successione del presidente della Bce Jean-Claude Trichet a fine 2011 candidando i rispettivi responsabili delle banche centrali nazionali - è giunto oggi un articolo del quotidiano «La Stampa» che parla di un «veto di Berlino su Draghi». Citando un documento del ministero delle Finanze tedesco riservato ai suoi sherpa comunitari in cui si leggerebbe: «Bisogna fare attenzione ad evitare che "da questo" si crei una condizione favorevole perché Draghi diventi



Mario Draghi

presidente della Bce». Una nota da cui Berlino si limita a prendere le distanze: «Nel nostro ministero non siamo a conoscenza di un documento di questo genere».

Il governo italiano evita di esporsi troppo apertamente. Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, intervistato a Porta a Porta, si è limitato a dire: «Non mi risulta questo veto» della Germa-



Jean Claude Trichet

nia. Ieri mattina il portavoce Paolo Bonaiuti aveva detto: «Noi sosteniamo sempre tutte le candidature italiane, anche quelle che sono dall'altra parte come certamente non è nel caso di Mario Draghi». Ma la linea scelta da Berlusconi è quella del basso profilo: «Non abbiamo ancora formulato una candidatura del nostro governatore, anche perché i tempi non

LA PAROLA IN CHIARO

La Banca europea

La Banca centrale europea (Bce o European Central Bank - Ecb - nella dizione inglese) è la Banca centrale incaricata dell'attuazione della politica monetaria per i paesi dell'Unione europea che hanno aderito all'euro e che formano la cosiddetta "Zona euro". Sono: Austria, Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

sono giusti per farlo. La decisione sarà assunta dagli organi europei tra un anno e mezzo. Quindi credo sia assolutamente

non tattico formulare una candidatura oggi».

Stesso approccio dal ministro degli Esteri Franco Frattini: «Credo che non sia il caso di alimentare il toto-presidenza della Bce adesso».

Ma la corsa è iniziata e la prossima settimana, a Bruxelles, si gioca una partita fondamentale con la nomina del vice-presidente della Bce in sostituzione di Lucas Papademos: i tedeschi puntano su un equilibrio geografico ai vertici dell'Eurotower, e la vittoria alla vice-presidenza del candidato portoghese Vitor Constancio, esponente dell'Europa del Sud, potrebbe ostacolare la corsa di Draghi. All'Italia toccherebbero carte migliori se la spuntassero il lussemburghese Yves Mersch o il belga Peter Praet. E la Germania sta muovendo le sue pedine: «Il Sud è ora stranamente ben rappresentato nel consiglio direttivo: ha tre direttori, un greco, uno spagnolo e un italiano», è scritto nel documento tedesco.

SU FT LA LETTERA DEL CAE CHE RAPPRESENTA 64MILA LAVORATORI DEL GRUPPO

Generali, la battaglia per la presidenza I dipendenti: «Assicurare continuità»

di ANDREA DEUGENI

TRIESTE «Il consiglio dei lavoratori delle "Generali" apre il fuoco nella battaglia per la presidenza». Il «Financial Times» torna a occuparsi a stretto giro delle vicende della compagnia assicurativa triestina e lo fa per riportare l'episodio della lettera inviata lunedì ai soci dal Comitato aziendale europeo (Cae) del Gruppo. L'organismo che rappresenta tutti i 64mila dipendenti del «Leone».

«Il primo colpo a salve nella battaglia per la nomina del prossimo presidente delle Assicurazioni Generali è stato sparato da una delle zone più inusuali, potenzialmente però influente, della compagnia assicurativa italiana. E cioè i 64mila lavoratori del Gruppo» scrive il celebre quotidiano della City. «Con una mossa senza precedenti - continua il «Ft» - il Cae ha chiesto agli azionisti di assicurare la continuità nel momento in cui sceglieranno il prossimo presidente della terza compagnia assicurativa europea, qualora stiano considerando l'ipotesi di sostituire Antoine Bernheim». Il



Antoine Bernheim a Trieste (foto Lasorte)

veterano chairman, in sella al «Leone» dal 2002, che terminerà il suo mandato in aprile.

Nello spiegare che l'assemblea per il rinnovo triennale delle cariche sociali del Gruppo è «l'apuntamento del mondo finanziario italiano più seguito da vicino, una controprova dello status della compagnia» che spesso «da luogo a manovre dietro le quinte e a scambi di favore tra i grandi azionisti», il «Financial» descrive la situazione di

Bernheim: «Un presidente non ancora formalmente ricandidato dai soci, ma che non ha nascosto la sua volontà di rimanere nella società qualora gli fosse richiesto». Ed «è probabile che il comunicato dei dipendenti gli abbia fatto molto piacere», sottolinea il quotidiano londinese. Anche perché, come ha detto lo stesso Alberto Correnti, segretario generale del Cae della Compagnia, contattato dal giornale britannico, «il documento è nato per iniziativa



Cesare Geronzi in una foto d'archivio

dei dipendenti francesi». Della stessa nazionalità, cioè, di Antoine Bernheim.

Correnti però, riporta il «Financial Times», ha precisato che «lo statement non è stato né una dichiarazione in favore di Bernheim né una presa di posizione contro Geronzi». L'attuale presidente di Mediobanca, indicato da molti come possibile successore dell'ex di «Lazard». Il documento è soltanto l'espressione della volontà dei dipendenti di essere guidati da un

vertice in grado di assicurare una stretta collaborazione con il sindacato e il raggiungimento degli obiettivi di Assicurazioni Generali. Anche a «un livello globale».

Insomma, mentre in Italia emergono gli scenari più impensabili in vista dell'assemblea di aprile del «Leone», con il ruolo sotterraneo di chissà quali grandi manovre di potere, da Londra sembrano ricordare ai commentatori quanto, invece, sia importante il semplice gradimento della «squadra» dei dipendenti per un manager che si appresta a governare una compagnia assicurativa.

Intanto in Italia, sempre sul fronte «Generali», la banca del Gruppo guidata da Giorgio Girelli ha comunicato al mercato i dati di gennaio sulla raccolta che è stata di 116 milioni di euro, equamente suddivisi tra Banca Generali e la divisione private banking. Performance di inizio anno di cui Girelli si è detto «molto soddisfatto». Ottima in Borsa la performance del titolo Banca Generali che a fine giornata ha portato a casa l'1,53%, a 6,95 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGLI STATI UNITI INCHIESTA DELL'AUTORITY CHE VIGILA SULLA SICUREZZA DEI TRASPORTI

Honda richiama 430mila auto: problemi con l'air bag

Il capo della Toyota Usa sarà sentito dal Congresso sui difetti dell'acceleratore: verifiche su 8 milioni di vetture

TOKYO Anche Honda, dopo Toyota, annuncia il richiamo di 430mila auto con problemi all'airbag e porta a più di 950.000 unità il totale dei ritiri da novembre 2008, mentre salgono i timori del governo di Tokyo per le ripercussioni dagli effetti imprevedibili sulla reputazione del made in Japan.

Negli Stati Uniti, l'autorità che vigila sulla sicurezza dei trasporti valuta se aprire un'inchiesta formale sui difetti allo sterzo della Corol-

la, tra le vetture più popolari e vendute di Toyota negli States. Sul colosso di Nagoya aumenta la pressione, all'indomani del ritiro di 450mila vetture ibride - icona Prius inclusa - per difetti ai freni e a pochi giorni dal richiamo di più di 8 milioni di vetture per il pedale dell'acceleratore.

Il numero uno, Akio Toyoda, «deve» ha spiegato il ministro dei Trasporti nipponico, Seiji Maehara - dare una spiegazione al Congresso»

REAZIONI

Ora Tokyo teme per il made in Japan: «Ci è mancata la capacità di comunicare»

americano. Il ministro, che ha visto l'ambasciatore Usa in Giappone, John Roos, ha riferito che il manager volerà negli Usa la prossima

settimana per promuovere un dialogo più solido con le autorità Usa. Da parte sua, Roos ha osservato che la questione Toyota «in nessun modo può avere alcun effetto diretto o indiretto sulla solidità delle relazioni bilaterali tra gli Stati Uniti».

Sarà pure così, ma a Tokyo l'allarme è alto: il governo, di fronte all'indubbia difficoltà del settore dell'auto che vale il 10% del Pil nipponico, corre ai ripari in una fase di debolezza dell'economia e tenta di evitare

che Toyota sfoci in un contenzioso diplomatico Usa-Giappone, visti i rapporti già difficili sul riassetto delle truppe americane nel Sol Levante. A Washington, l'audizione al Congresso di Yoshimi Inaba, a capo di Toyota Usa, sui difetti al pedale dell'acceleratore, è stata rinviata al 24 febbraio, ma, scrive il Financial Times, «è partito il lavoro di lobbying» della società nipponica «su Capitol Hill, con l'invito dei grandi dealer ai politici perché visitino le con-

cessionarie» per rimarcare l'importanza di Toyota che occupa negli Usa, tra impianti e rete di distribuzione, 172.000 persone. In sostanza, hanno detto al Meti, il ministero dell'Economia, del Commercio e dell'Industria di Tokyo, a Toyota «è mancata la capacità di comunicare. Nessuno - ha spiegato all'Ansa uno stretto collaboratore del ministro Masayuki Naoshima - mette in dubbio la qualità delle auto, ma se nascono problemi bisogna comunicarli subito e nel migliore dei modi». Per questo il Meti avrebbe voluto premiare la Prius PHV (plug-in hybrid) per «il miglioramento dei consumi», tra i riconoscimenti assegnati ogni anno ai prodotti che si distinguono per efficienza energetica.

Vertenza Alcoa, si decide la sorte degli impianti in Veneto e Sardegna

CAGLIARI Mentre a Bruxelles prosegue l'iter per l'esame da parte dell'Ue del decreto legge sull'energia per Sardegna e Sicilia trasmesso dal governo italiano e vengono approfonditi alcuni aspetti per arrivare a un testo che possa avere il via libera dalla Commissione europea, gli occhi sono puntati anche sull'iter contro di stasera a Roma per la vertenza Alcoa. Un tavolo che il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi si augura possa essere «decisivo».

I vertici della multinazionale, dopo avere riunito il board a Pittsburgh, dovranno esprimere

si definitivamente sulla proposta del governo italiano che ha formalizzato ufficialmente la richiesta di non fermare gli impianti di Portovesme e Fusina. A riguardo, Sacconi ha precisato come il provvedimento «pur agendo su una dimensione insulare» avrà effetti benefici su «tutto il conto economico dell'Alcoa e su tutti i siti». Per la riunione, convocata a Palazzo Chigi per le 20, faranno sentire la propria voce non solo Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti degli Enti locali e delle Regioni Sardegna e Veneto ma anche i lavoratori: presideranno piazza Montecitorio in serata.

NON ABBIAMO MAI SMESSO DI CREDERE NELLE IMPRESE

BCC
CREDITO COOPERATIVO

ORO E MONETE (Valori in Euro)**BORSE ESTERE** (Indici)

CAMBI

DOLLARO KUNARapporto Lire/Euro 1936,27**FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO**

%	Fondi	€	%
-0.13	Cu Vita Eurofin Eq	3.630	-0,27
-0.14	Cu Vita Europe Click	29.340	0,74
0.05	Cu Vita European Eq	5.480	-
0.03	Cu Vita Global Bond	100,130	100,13
0.62	Cu Vita Global	4.060	2,22
-0.1	Cu Vita Jap. Click	26.960	0,33
-0.1	Cu Vita Mosco	5.050	0,48
-0.19	Cu Vita Plus	10.875	0,33
-0.19	Cu Vita Prestige Eq	4.010	-
0.02	Cu Vita Pro. 70	5.690	0,35
0.04	Cu Vita Pro. 80	5.740	0,13
0.01	Cu Vita Pro. 90	5.790	0,13
-0.01	Cu Vita Tech Eq	10.970	-0,16
-0.05	Dinamica Proteita	12.717	0,3
0.03	Inv Val Est	4.081	-0,09
0.03	Inv Val Est	1.127	-0,08
-0.02	Linea Equilibrio	9.050	2,55
-0.04	Linea Futuro	7.336	2,45
-0.08	Linea Garantie	9.038	2,45
-0.09	Nis Strategic 1	27.360	0,47
-0.09	Nv Vita Va At	7.796	0,13
-0.09	Omego 2000	7.080	0,14
0.02	Quota	20.300	0,05
0.19	Rea Cap Em	12.625	0,13
-0.04	Rea Imp Em	12.722	-0,02
-0.03	Rea Imp It	6.789	-3,45
-0.03	Rea Imp Mon	6.774	-1,85
-0.03	Reale Obb.	11.815	0,04
-0.29	Trasformaz.	9.727	0,04
TITOLI DI STATO			
%	Titoli	Ultimo	Preced.
0.08	BTP 15/09/10 0,95%	100,825	100,725
0.15	BTP 15/09/10 2,75%	100,694	100,694
0.27	BTP 15/03/10 4%	100,132	100,131
0.02	BTP 15/08/10 4,5%	101,734	101,734
0.02	BTP 01/11/11 5,5%	103,243	103,260
0.02	BTP 01/11/11 1,9%	101,320	101,310

Fondi	€	v.%	Fondi	€	v.%
Fondace Eurorgov Beta	119,09	0,21	Bpvi Obbl. Int.	5,751	-0,4
Fondacel Euro	7,953	0,15	Carige Obbl. Int. A	5,693	-0,65
Fondit. Eu. B. Long T. T.	1,199	-0,06	Erftun Ob. Int.	-	-
Fondit. Eu. B. Long T. T.	7,251	-0,04	Euroomb. Int.Aton. B.	8,535	-0,13
Fondit. Eu. B. Med. T.	10,799	0,22	Fondersel Int.	13,704	-0,22
Fondit. Eu. B. Med. T.	10,857	0,22	Gestalle Obbl. Int. C.I.A	6,307	-1,37
Gestalle Iu Euro Q.A	8,181	0,32	Gestalle Obbl. Int. C.I.B	6,389	-0,17
Gestalle Iu Euro Q.B	8,257	0,33	Imi Bond	15,640	-0,3
Gestalle Mu Euro C.A	14,988	0,3	M.C.G.F Global Bond A	5,252	-0,20
Gestalle Mu Euro C.B	15,115	0,21	M.C.G.F Global Bond B	5,202	-0,22
Imi Rend	9,454	0,1	Mediolumen Intermoney	6,345	-0,33
IntEur Euro Bond Long T.	8,143	-0,05	Optima Obbl Euro Global	6,888	0,03
IntEur Euro Bond Med T.	8,127	0,22	Prima Fix Obbl Glob A	-	-
IntEur Euro Short Term 1	6,927	0,01	Prima Fix Obbl Glob Y	-	-
IntEur Short Term 3	11,429	0,1	Sai Obbl. Int.	7,843	-0,39

AZ. AREA EURO ■TITOLI DI STATO

	Titoli	Ultimo	Prec.
0.01	BTP 15/09/01 0.95%	100,825	100,725
0.01	BTP 15/09/02 12.75%	100,084	99,984
0.27	BTP 15/09/03 4.5%	100,102	100,102
0.19	BTP 15/09/04 5.5%	100,130	101,758
-0.02	BTP 15/09/05 11.5%	103,243	103,243
-0.03	BTP 15/09/11 1.9%	101,120	101,050
0.02	BTP 15/09/11 3.5%	102,605	102,437
-0.45	BTP 15/09/11 3.75%	103,630	103,471
-0.45	BTP 15/09/11 4.25%	104,332	104,140
-0.44	BTP 15/09/11 5.25%	105,651	105,421
0.25	BTP 15/09/12 1.25%	103,731	103,507
	BTP 15/12/12 12%	99,946	99,555
	BTP 15/12/12 2.5%	101,516	101,283
	BTP 15/12/12 3%	102,641	102,540
	BTP 15/12/12 3.5%	103,766	103,644
0.06	BTP 15/12/12 4.25%	105,771	105,549
0.29	BTP 15/12/12 5%	106,404	106,126
	BTP 15/01/13 2.5%	106,401	106,065
	BTP 15/01/13 4.25%	106,103	105,705
	BTP 15/01/13 4.75%	107,461	107,140
	BTP 15/01/13 5.25%	108,366	108,013
	BTP 15/01/13 5.75%	109,331	108,931
	BTP 15/01/14 4.25%	106,655	106,361
	BTP 15/01/15 0.75%	100,530	100,130
	BTP 15/01/15 3.75%	104,101	103,778
	BTP 15/01/15 4.25%	104,461	104,038
	BTP 15/01/16 3.75%	104,461	104,038
	BTP 15/01/17 2.1%	103,082	102,970
	BTP 15/02/17 4%	104,405	104,340

AZ. EUROPA

-0.12	BTP 01/01/97 5,25%	112,118	111,866
-0.12	BTP 01/02/98 4,5%	106,633	106,331
-0.16	BTP 01/08/98 4,5%	106,212	105,948
-0.17	BTP 01/09/98 2,35%	102,629	101,954
-0.15	BTP 01/12/98 4,25%	104,165	103,854
-0.31	BTP 01/08/14 2,5%	105,973	102,875
-0.15	BTP 01/03/99 4,5%	105,716	105,495
-0.17	BTP 01/03/00 4,25%	102,165	101,901
-0.17	BTP 01/02/00 4,5%	104,579	104,400
0.19	BTP 01/08/01 3,75%	97,579	97,347
0.25	BTP 01/09/02 3,5%	102,635	101,945
0.25	BTP 01/08/02 4,75%	104,296	103,935
0.41	BTP 01/02/03 4,5%	105,379	105,077
0.02	BTP 01/11/03 3,75%	147,339	147,061
0.02	BTP 01/03/25 2,5%	105,495	105,296
0.04	BTP 01/11/05 7,25%	131,216	130,935
0.09	BTP 01/11/27 6,5%	122,538	122,133
0.09	BTP 01/11/28 5,25%	107,451	107,077
0.09	BTP 01/05/01 6,5%	117,149	116,798
-0.03	BTP 01/02/02 5,75%	113,378	113,064
-0.27	BTP 01/08/03 3,5%	104,057	103,625
0.1	BTP 01/03/07 4,5%	89,602	89,296
0.2	BTP 01/09/05 2,35%	101,518	101,258
0.08	BTP 01/08/09 5%	104,153	103,761
-0.09	BTP 01/09/00 5%	103,585	103,285
0.09	BTP 01/09/04 2,55%	101,024	99,998
0.02	CT 01/06/01 7,5%	100,120	100,000
-0.01	CT 01/12/01 7,5%	99,849	99,645
-0.02	CT 01/01/01 7,5%	99,849	99,625
-0.02	CT 01/05/01 7,5%	100,082	100,000
0.49	CT 01/11/02 7,5%	99,911	99,761
0.49	CT 29/02/02 7,5%	96,713	96,495
0.49	CT 03/03/02 7,5%	100,003	99,645
0.49	CT 01/01/03 7,5%	99,849	99,645
0.11	CT 01/03/04 7,5%	96,602	95,995
-0.04	CT 01/12/04 7,5%	99,409	99,165
-0.08	CT 01/09/05 7,5%	99,184	98,935
0.11	CT 01/07/06 7,5%	98,931	98,534
0.11	CT 01/04/00 2 C	99,409	99,658
0.05	CT 01/08/02 2 C	95,507	95,835
-0.35	CT 01/08/03 2 C	95,507	95,835
-0.05	CT 01/09/01 2 C	97,669	97,478
-0.22	OBLIGAZIONI CONV.		
-0.73	T.N.T.		
-0.12	1.21	Ultimo	0.102 + 1.41
0.72	Akemia/07-12 52%	100,25	0.31%
1.17	B.P.E. Roma - 06-12 3.3%	101,42	1.45%
0.48	B.P. Italiana - 10-04 1.7%	101,40	0.06%
0.18	Bca Carige - 03-11 2.5%	118,65	0.43%
-0.24	Beni Carige - 03-11 2.5%	96,52	0.10%
-0.2	Bm 05-15	88.21	0.022%
-0.13	Cormio - 09-14	105,14	0.11%
-0.84	Snia 05-17 2,625%	93,35	0.007%
-0.85	Sias 05-10 3.3%	95,16	0.006%
-0.42	Sopaf - 07-12 3,875%	68,19	0.15%
-0.79	Vitt. Assi - 01-15 5.5%	245,00	0.00%

DUE NUCLEI SU DIECI HANNO UN REDDITO MENSILE MEDIO INFERIORE AI 1300 EURO

Bankitalia: il reddito delle famiglie giù del 4%

Produzione industriale: -17,4%, peggior dato dal 1991. Il ministro Sacconi: «Bisogna credere nel recupero»

ROMA Redditi delle famiglie in affanno, calo record per la produzione industriale che ci riporta indietro al 1991. Sono gli ultimi dati diffusi dall'Istat e dalla Banca d'Italia. Il 2009 per le industrie italiane si è chiuso con un saldo negativo del 17,4% rispetto all'anno precedente, una diminuzione mai registrata dall'avvio della serie storica nel 1990. La crisi ha investito in pieno anche l'azienda-famiglia. I dati sul periodo 2006-2008 evidenziano che il 13,4% degli italiani è ormai sotto la soglia di povertà mentre il 10% più abbiente possiede quasi il 45% della ricchezza totale, in linea con gli anni precedenti.

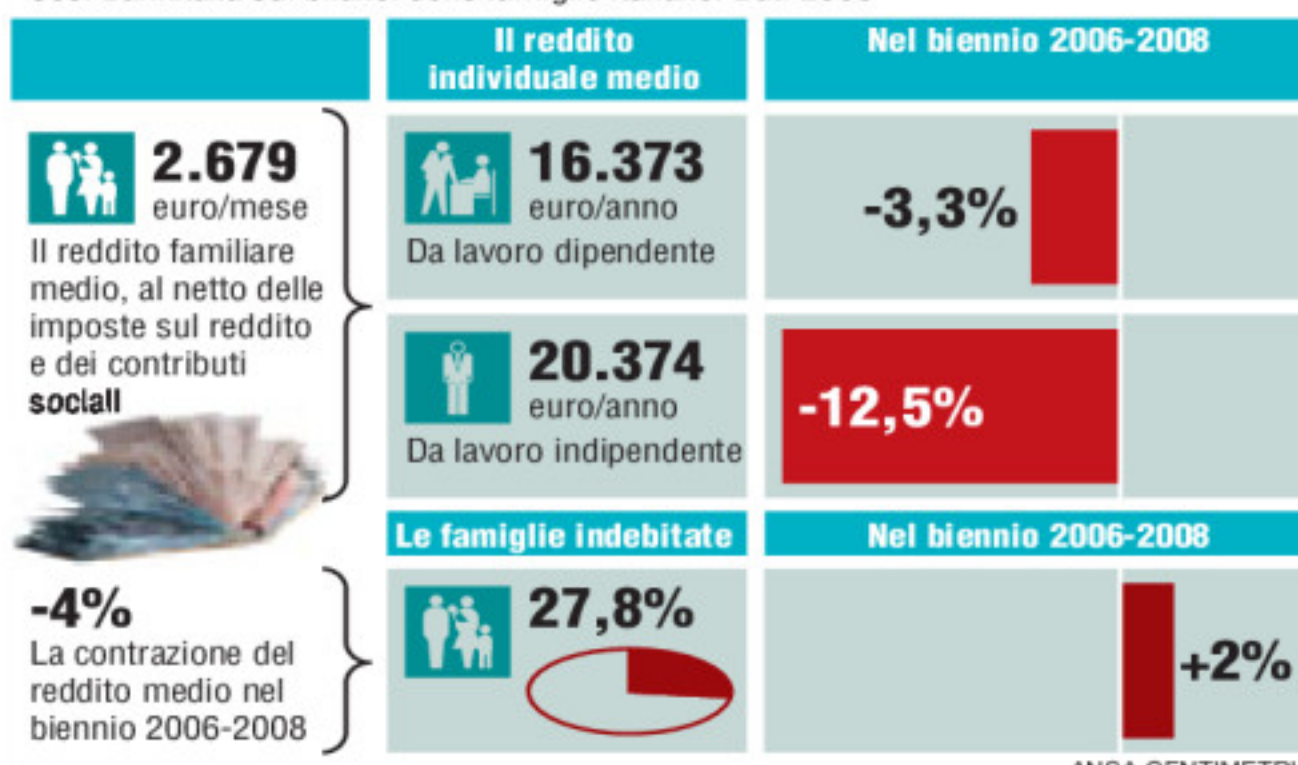
PRODUZIONE Nel solo mese di dicembre le rilevazioni Istat hanno registrato un calo dello 0,7% su base mensile e del 2,3% (dato grezzo) su base annua, dopo che a novembre si era registrato un rimbalzo dello 0,4% rispetto a ottobre. La riduzione tendenziale corretta per gli effetti di calendario nell'ultimo mese del 2009 è stata pari al 5,6%. Nell'ultimo trimestre dell'anno il calo rispetto ai tre mesi precedenti è pari allo 0,8% contro il +4,4% segnato tra luglio e settembre.

SACCONI Commentando i dati Istat il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ha affermato «che è necessario confidare che la ripresa continui. Questo è ciò che registriamo ogni giorno. L'Istat ci conferma in modo formale ciò che abbiamo verificato quotidianamente nel momento in cui c'è stata una gelata della domanda di beni e servizi nel mondo». «Ora confidiamo - ha insistito - che la ripresa, pur se in termini di discontinuità e selettività, progressivamente ci consenta di recuperare come già stiamo facendo, ma purtroppo in modo non omogeneo».

FAMIGLIE La crisi ha colpito anche il reddito delle famiglie: fra il 2006 e il 2008 è calato del 4% a 2.679 euro al mese, secondo uno studio della Banca d'Italia. «Tenendo conto dei cambiamenti nell'ampiezza e nella composizione della famiglia il reddito equivalente è caduto circa del 2,6%. La riduzione è sostanzialmente simile a quella os-

L'indagine

Così Bankitalia sui bilanci delle famiglie italiane. Dati 2008



La produzione industriale



servata nel corso della precedente recessione, tra il 1991 e il 1993». «Il 20% delle famiglie ha un reddito mensile inferiore a circa 1.281 euro, il 10% superiore a 4.860 euro; il reddito medio è pari a 2.174 euro. La concentrazione dei redditi - afferma l'Istat - è risultata nel 2008 sostanzialmente in linea con quella rilevata negli anni passati». A crescere è l'indebitamento, salito di due punti al 27,8%.

FEDERCONSUMATORI «I dati sulla produzione industriale e il reddito delle famiglie diffusi dall'Istat dimostrano che la situazione è drammatica»: lo afferma Federconsumatori in una nota nella quale dice basta con le divi-

si tra catastrofisti e ottimisti «Da oltre un anno Federconsumatori denuncia il crollo del potere di acquisto delle famiglie (-1,9% nel 2009 con un -3,2% per i nuclei a reddito fisso) ed il pessimo andamento dei consumi che ne conseguono». Per i consumatori «il 2010 non promette bene». A testimoniare, avvertono, sono anche le tensioni registrate su prezzi e tariffe, che prospettano aumenti pari a 660 euro annui. «Ecco perché non ci stancheremo - conclude la nota - di rivendicare interventi urgenti a favore delle famiglie, in primis una detassazione per il reddito fisso, pari almeno a 1200 euro all'anno e il blocco delle tariffe». (f.t.)

PROMETEIA: IN CRESCITA IL PIL (+1%)

Ciriani: ora incentivi anche per il Fvg

«Dirottare qui gli aiuti del settore auto». Calligaris (Confindustria): «Ripresa lenta»

di FRANCO TIERI

TRIESTE «Spero che il Governo centrale si ricordi del Nord-Est al momento di ridestinare gli incentivi previsti per il settore dell'auto, sostenendo con forza ed in maniera concreta la filiera legno, mobile, arredo ed elettrodomestico che vanta un credito importante rispetto alla disparità di trattamento che per troppo tempo ha avvantaggiato il Nord-Ovest d'Italia». Il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia Luca Ciriani apre a sorpresa un fronte inedito sul contenzioso Fiat-governo in merito agli incentivi auto chiedendo con forza un uso alternativo che tenga conto anche di altre importanti realtà produttive del Paese.

CIRIANI Il vicepresidente della Regione si è rivolto all'Esecutivo Berlusconi facendo leva «sul credito che l'estremo Nord-Est vanta rispetto al Governo, ben consci che il Nord-Ovest ha avuto tanto e noi no». Nella proposta formulata a Udine, durante la conferenza stampa sull'andamento degli strumenti regionali anticrisi nel primo quadrimestre di attività, Ciriani ha precisato che «servono incentivi veri, immediatamente fruibili da un sistema in forte sofferenza».

PIL IN CRESCITA La presa di posizione di Ciriani è giunta in concomitanza con un aggiornamento delle previsioni economiche per il Friuli Venezia Giulia fornite dall'Istituto



Da sinistra Ciriani e il presidente di Confindustria Calligaris

Prometeia per l'anno 2010 al Servizio statistica della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie della Regione che fa capo all'assessore Sandra Savino. Nel 2010 il prodotto interno lordo del Friuli Venezia Giulia è previsto in crescita dell'1%, grazie alla ripresa dell'industria e degli investimenti, con un trend quindi più favorevole rispetto a quello stimato nel novembre 2009, quando ci si attendeva un aumento dell'economia regionale pari allo 0,8%. Resta invece negativo il tasso di disoccupazione, stimato al 7%, un valore più elevato del 6,4% elaborato nella precedente previsione. Nel Friuli Venezia Giulia, così come in Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, la crescita economica si appoggerà sull'industria: in regione è stimato un aumento del 2,6% del valore aggiunto industriale, mentre una migliore performance di quella prevista in novembre riguarda il comparto dei servizi, in crescita dell'1,2% rispetto al precedente 1%.

LA RIPRESINA Il miglioramento previsionale 2010 sul Pil del Fvg bene si innesta sui risultati dell'indagine congiunturale di Confindustria relativa all'ultimo trimestre del 2009. Le variazioni congiunturali rispetto al trimestre precedente hanno indicato infatti «miglioramenti significativi» sulle aspettative di ripresa dovute al riavvio delle attività dopo la pausa estiva. Fa eccezione il valore dell'occupazione, che risulta invece ancora in calo. Per Confindustria nella seconda metà del 2009 il settore industriale sta, con qualche incertezza, riprendendosi da una lunga fase di recessione, senza però aver raggiunto il livello minimo positivo. Per quanto riguarda la produzione, nel quarto trimestre 2009 si è passati da -0,8% a +5,8%; le vendite totali sono salite da +5,1 a +18,6%, quelle in Italia hanno segnato un +31,9% e quelle Estero rimangono positive a +3,5%. L'occupazione scende dal -0,3% a -1,1%.

CALLIGARIS Le previsioni degli operatori industriali per i primi tre mesi 2010 sono orientate alla prudenza: stabilità per più del 70%. Per l'occupazione, si prevede diminuzione nell'11,2% del campione e un aumento per il 3,0%. Per il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Alessandro Calligaris «l'ampiezza dei recuperi del sistema industriale è contenuta e ancora lontana dal raggiungimento dei livelli pre-crisi». Ricordando che «è già da due trimestri che stiamo registrando valori positivi nell'evoluzione congiunturale», Calligaris afferma che vi sono anche «segni negativi degli indicatori nei confronti tendenziali, con i valori cioè dell'anno precedente. Questo significa che malgrado i miglioramenti ottenuti non si può dire di essere usciti dal periodo di crisi e giustifica, se così si può dire, il calo dell'occupazione, che perdura, ci deve preoccupare e deve farci impegnare con determinazione per attivare con priorità strumenti e interventi - aggiunge - adeguati a contrastarlo». La ricetta di Calligaris per uscire dalla crisi? «Progettare e costruire - dice - attivamente il nuovo futuro. È un processo difficile, da affrontare con l'impegno di tutti gli attori sociali ed economici, che non può prescindere da un forte coinvolgimento della Regione e che deve assumere come centrale il ruolo dell'impresa e del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sconto
20%

su **1000** prodotti

Pam ~~PANORAMA~~
per un mese

fino al 7 marzo



in tutti i punti vendita



~~PANORAMA~~

Provincia di Trieste LAVORO & PROGETTI



PROVINCIA
di TRIESTE

a cura della Manzoni & C. Pubblicità
Redatto dalla Provincia di Trieste



■ AL TEATRINO UN CONVEGNO SUL TEMA DELLE EMOZIONI

18-19 febbraio 2010

Parco di San Giovanni
Il Teatrino

Emozioni-benessere-creatività'

All'evento collegata una mostra alla Stazione Rogers

Con il convegno *Emozioni-benessere-creatività*, in programma al Teatrino di San Giovanni il 18 e 19 febbraio, prende avvio un progetto della Provincia di Trieste, che intende promuovere l'informazione sui danni derivanti dal consumo di sostanze psicoattive, legali e illecite, e offrire un'opportunità di formazione e di crescita personale ai giovani e un'occasione di confronto e approfondimento per coloro che direttamente o indirettamente si occupano delle giovani generazioni: dagli insegnanti ai genitori, dagli educatori agli amministratori e ai responsabili delle scuole e dei centri di aggregazione pubblici e privati. Il tema delle emozioni, filo conduttore dell'iniziativa, sarà sviluppato nel convegno anche con due interventi tenuti da autorevoli studiosi come il medico Alberto Pellai, dell'Università degli studi di Milano e il neuro-

biologo Alberto Oliverio, dell'Università La Sapienza di Roma. Le emozioni tuttavia saranno esplorate non solo in relazione alla dipendenza da sostanze, ma sotto il profilo della loro valenza nell'ambito dei rapporti affettivi e di amore nell'adolescenza, del controllo dei propri comportamenti e dell'esperienza artistica. Il percorso, avviato nel convegno, proseguirà nelle scuole e nei centri di aggregazione giovanile attraverso specifici workshop, curati da Facoltà di Psicologia dell'Università di Trieste, dalla SISSA e dall'Azienda Servizi Sanitari, partner del progetto, nonché dagli esperti del Mini-Mu. Collegata al convegno è la mostra *Psicoattivo*, che sarà inaugurata alla Stazione Rogers di Riva Grumula il 14 il 18 febbraio alle ore 11. Informazioni sull'iniziativa sul sito: www.provincia.trieste.it



Convegno *Emozioni Benessere Creatività*

18-19 febbraio Parco di San Giovanni Il Teatrino - Via Weiss 13, Trieste

18 febbraio

- 15.00 Apertura dei lavori
Maria Teresa Bassa Poropat
Presidente della Provincia di Trieste
- 15.15 Interventi dei partners
- 16.00 Strategie e progetti del Dipartimento per le politiche antidroga del Governo italiano
Elisabetta Simeoni
Dipartimento per le politiche antidroga
Presidenza del Consiglio dei Ministri
- 16.30 Educazione emotiva: perché gli adolescenti ne hanno bisogno
Alberto Pellai - Università degli Studi di Milano
Emozioni, cervello e creatività
Alberto Oliverio
Università La Sapienza, Roma
- 17.45 Coffee break
- 18.15 Il pensiero divergente: progetti del Mini-Mu per gli adolescenti e le scuole
Maurizio Fanni
Gruppo Immagine

19 febbraio

- 15.00 - 17.00
Approfondimenti tematici
Emozioni e cervello nell'uso delle sostanze psicoattive
Stefano Canali SISSA
- Motivazioni e aspettative alla base del consumo di sostanze
Roberta Balestra
ASS n.1 triestina
- Valutazione delle emozioni
Lisa di Blas
Facoltà di Psicologia
Università di Trieste
- Previsione delle emozioni
Donatella Ferrante
Facoltà di Psicologia
Università di Trieste
- Emozioni, amore e rispetto versus violenza di genere
Patrizia Romito

Facoltà di Psicologia
Università di Trieste
Emozioni ed esperienza artistica
Cristina Fedrigo
Pedagogia musicale
Scuola di Didattica Tartini

- 18.00 Discussione, interventi e domande
- 19.00 Conclusioni



■ L'INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE DI PACE

Giovani a teatro per conoscere la storia

Il testo di Franco Però messo in scena dallo Stabile Sloveno

L'Assessorato alle Politiche di Pace e Legalità ha commissionato al Teatro Stabile Sloveno, uno spettacolo dedicato agli studenti delle scuole secondarie superiori per stimolare la riflessione su tematiche storico-culturali legate a temi fondamentali della multiculturalità locale e promuovere, anche attraverso il mezzo teatrale, la conoscenza delle vicende storiche locali del Novecento. Autore e regista dello spettacolo, intitolato "Sulla relazione della commissione mista storico-culturale italo-slovena ovvero: dialogo tra la cucina di un'osteria e la sua aiutante

intorno a questioni di nessuna rilevanza esistenziale" è il triestino Franco Però che ha proposto una riflessione sulla storia, l'attualità e le questioni ancora aperte del bilinguismo a Trieste sulla base della relazione della commissione mista storico-culturale italo-slovena, trattata nella forma originale di un "dialogo tra la cucina di un'osteria e la sua aiutante" intorno a questioni di nessuna rilevanza esistenziale". La veste accattivante di una conversazione quotidiana è il veicolo scelto per far conoscere agli studenti un testo fondamentale della storia recente

che si apre a stimoli di riflessione sui rapporti tra Italia e Slovenia. Lo spettacolo, ad ingresso gratuito, verrà proposto nella versione originale in dialetto triestino per gli studenti delle scuole italiane e nella traduzione in sloveno per gli studenti delle scuole con lingua d'insegnamento slovena. INFO: per le prenotazioni i gruppi scolastici devono contattare la biglietteria del TSS al numero 040-362542. Le prime repliche per le scuole di lingua italiana saranno in programma dal 22 al 27 febbraio. e-mail: blagajna@teaterssg.it it referente: sig.ra Martina Clapci

■ L'INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE EDUCATIVE

Studenti, scienziati di strada

Coinvolti circa 400 ragazzi

Anche per il 2010, l'Assessorato alle Politiche educative della Provincia di Trieste promuove il progetto di divulgazione scientifica Scienziati di strada, titolo della seconda edizione dell'evento. La Scienza si presenta, rivolto agli studenti delle scuole medie superiori di Trieste. Obiettivo principale del progetto è far entrare in contatto con il mondo della scienza gli studenti triestini per dimostrare quanto questa disciplina coinvolga quotidianamente ognuno di noi ed offrire alcuni strumenti per comprendere le discussioni ed i problemi relativi ad essa sollevati dai mass media. Nella prima fase del progetto gli scienziati si presentano in classe proponendo un argomento scientifico di interesse ed attualità, in linea con le loro ricerche personali. Nella seconda

fase gli studenti, di-
visi
in
gruppi,
potranno sviluppare le conoscenze e fare ricerca su un argomento scientifico ben definito e di interesse comune aiutati da scienziato-tutor specializzato. Scienziati di Strada ha accolto le adesioni di circa 400 studenti provenienti dai Licei Dante, Petrarca, Oberdan, Galilei, dall'Istituto tecnico per attività sociali Deledda e dall'Istituto magistrale Carducci. L'iniziativa è condivisa con la SISSA, istituto di ricerca capofila del progetto e con l'Università di Trieste.

Scienziati di strada 2010



■ CONVEGNI E SPETTACOLI PER CONOSCERE LA STORIA DEL TERRITORIO

Tanti gli eventi "a misura di studente"

Gli appuntamenti organizzati per conservare le memorie

La Provincia di Trieste ha scelto anche quest'anno di celebrare il Giorno del Ricordo organizzando eventi dedicati e rivolti agli studenti delle scuole del territorio e cercando così di assicurare un contributo costruttivo di approfondimento ai percorsi scolastici. A questo scopo una replica de "Il confine", lo spettacolo teatrale multimediale sul tema dell'esodo e allestito per la Provincia dall'Associazione culturale Openspace è

stato riservato lunedì scorso agli studenti degli istituti scolastici di secondo grado del territorio provinciale. Sempre pensando ai giovani sono stati costruiti gli eventi organizzati dall'Ente in occasione della Giornata della Memoria. La Provincia ha organizzato un incontro presso il Liceo Dante Alighieri con i testimoni e sopravvissuti ai campi di sterminio aperta ai gruppi scolastici e la giornata di riflessione e di conoscenza

Storie, parole, memorie che ha riscosso un significativo successo in termini di interesse, soprattutto tra le giovani generazioni. Il 21 gennaio scorso al Teatrino di San Giovanni si è tenuto un altro evento riservato agli studenti delle scuole superiori. L'appuntamento è stata un'occasione per approfondire la storia e le memorie del territorio, e sottolineare l'importanza della partecipazione e della testimonianza.



Servizio Lavoro

www.provincia.trieste.it/sportellolavoro
Sede: Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste
040/369104, 040/368277, 040/369685

RICHIESTE DI PERSONALE COLLOCAMENTO ORDINARIO
Le adesioni saranno raccolte presso il Centro per l'Impiego della Provincia di Trieste - Scala dei Cappuccini, 1 nelle giornate di giovedì, venerdì e lunedì, dalle ore 9.15 alle ore 12.45.

Ai sensi della Legge 903/1977, le offerte di lavoro s'intendono rivolte a entrambi i sessi, compatibilmente alla mansione richiesta.

Altri annunci sono visionabili presso le bacheche del Centro per l'Impiego.

impiegato/a per segreteria organizzativa congressuale, di età maggiore di 25 anni ed in possesso del diploma di laurea, eccellente conoscenza della lingua inglese e buona conoscenza della lingua tedesca, conoscenza specialistica di Microsoft Windows, Word, Excel, Internet e posta elettronica, preferibilmente in possesso della patente di guida della categoria B ed automunito. Offresi contratto a progetto con prospettiva di trasformazione. Prot. Rif. 022/10

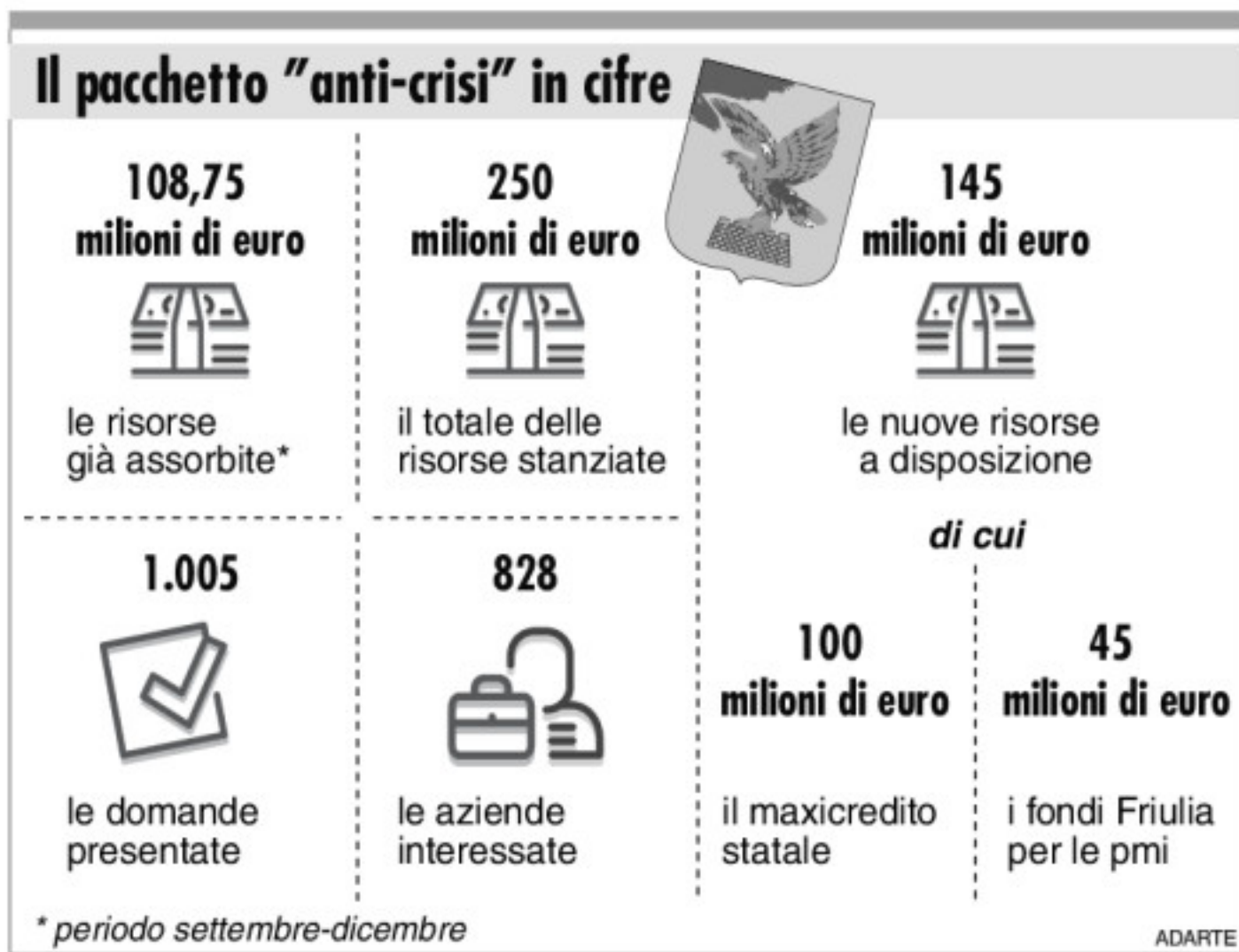
RICHIESTE DI PERSONALE RISERVATE AGLI ISCRITTI AL COLLOCAMENTO MIRATO L. 68/99

Le adesioni saranno raccolte in stanza 12 del Centro per l'Impiego della Provincia di Trieste - Scala dei Cappuccini, 1 nelle giornate di giovedì, venerdì e lunedì, dalle ore 9.15 alle ore 12.45.

Altri annunci sono visionabili presso le bacheche del Centro per l'Impiego.

esperto stampa serigrafica e tampografica, età tra i 30 e i 40 anni, in possesso del diploma di scuola superiore, precedente esperienza, patente di guida di tipo B, conoscenza discreta di Microsoft Windows, Word, Excel, Internet e posta elettronica. Offresi inserimento part-time, con contratto a tempo determinato e prospettiva di riconferma. Rif. Prot. 030/10

OGGI GLI STATI GENERALI DELL'ECONOMIA



Operai al lavoro in un'azienda del Friuli Venezia Giulia

Pacchetto anti-crisi, accolte mille domande

In arrivo 145 milioni di euro in più per le imprese

di MARCO BALLICO

UDINE Un centinaio di milioni già accantonati nelle casse regionali. E altri 45 di Friulia messi a disposizione delle aziende non partecipate: non era mai accaduto prima. Servono fondi freschi perché le risorse del pacchetto anti-crisi stanno evaporando in fretta. Nel primo quadrimestre di operatività delle misure regionali, da settembre a dicembre dell'anno scorso, sono stati utilizzati 108 milioni di euro su un totale di 250.

GLI STRUMENTI Luca Ciriani descrive a suon di numeri il funzionamento dell'operazione di rimpinguamento dei fondi di rotazione e della provvista mista dell'industria, creata con la rivisitazione della legge 23 del 2001. «Nessuna altra Regione italiana - sottolinea il vicepresidente della giunta - ha messo a disposizione del tessuto produttivo così tanti strumenti di intervento, utilizzando in particolare i fondi di rotazione che garantiscono un ritorno nelle casse regionali».

I NUMERI Le critiche sui contributi invischiati nelle pieghe regolamentari sono state superate.

In risposta, tra settembre e dicembre 2009, a 1005 domande di 828 imprese del Friuli Venezia Giulia, la legge anti-crisi della scorsa manovra estiva ha già visto assorbiti 108 milioni, di cui 40 sulla disponibilità del Frie (con, tra l'altro, 66 domande di sospensione delle rate in scadenza al primo gennaio 2010 per complessivi 10 milioni), 16,9 sul Fria (94 domande), 14,2 sul fondo commercio e turismo (9 domande), 37,1 sul

la legge 23 (135 domande di ricapitalizzazione, 274 mila euro di media, il 19% a Trieste, il 5,7% a Gorizia) e 0,5 alla voce enti bilaterali, molto gettonati con 643 domande. **L'ACCELERAZIONE** Determinante, sottolinea Ciriani, è stata l'accelerazione imposta a tutte le procedure di spesa per la ricerca e lo sviluppo industriale, tanto che nel 2009 sono stati erogati 314 contributi (44,2 milioni di euro) contro i 222

del 2008 (25,2 milioni). In questo modo, aggiunge il direttore centrale delle Attività produttive, Antonella Manca, citando il +50% nell'ambito dei fondi regionali e il +131% per quelli Fesr, è stato raggiunto un aumento record del livello percentuale di utilizzo delle risorse di 4,2 punti tra il 2008 e il 2009, portando la capacità di spesa da 84,24 a 88,46% della massa impegnabile.

NUOVE RISORSE In via

di esaurimento entro l'estate i 250 milioni di partenza, la Regione, assicura Ciriani, non si fa trovare impreparata. Quei soldi sono derivati da un eccesso di cassa, spiega il vicepresidente, «cioè da un avanzo di credito che vantiamo nei confronti dello Stato del quale non possiamo però disporre liberamente». Con lo stesso sistema del vincolo ai fondi di rotazione sono già pronti per essere immessi in circuiti

to altri 100 milioni. Ma, ecco la novità, ce ne sono 45 messi a disposizione da Friulia, che per la prima volta sostiene imprese non partecipate. Oggi a Trieste, giorno degli "Stati generali" sull'economia in Consiglio, l'ad Federico Marescotti e il presidente di Confindustria Fvg Alessandro Calligaris presenteranno il piano nella sede della finanziaria.

LE PREVISIONI Intanto, per quanto la ripresa non venga considerata imminente, l'assessore alle Finanze Sandra Savino riporta un positivo aggiornamento delle previsioni economiche dell'Istituto Promoteia. Nel corso dell'anno il prodotto interno lordo del Friuli Venezia Giulia (dove si stima anche il miglior risultato nazionale per accumulazione di nuovo capitale, +1,2%) è previsto in crescita dell'1%, grazie alla ripresa dell'industria e degli investimenti, un trend più favorevole rispetto a quello stimato nel novembre 2009 quando ci si attendeva una crescita dell'economia regionale pari allo 0,8%. Resta invece negativo il tasso di disoccupazione, stimato al 7% (6,4% nelle precedenti previsioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MA IL FONDO DI COGARANZIA NON DECOLLA

Ciriani attacca: «Le banche frenano»



L'assessore Luca Ciriani

UDINE «La politica, da Roma a Trieste, e le associazioni di categoria corrono, le banche frenano». Luca Ciriani ammette che c'è anche qualcosa che non funziona tra gli strumenti anti-crisi messi a disposizione delle imprese. Il fondo regionale di cogaranzia ad affiancare i Confidi, la prima misura della giunta Tondo a fine 2008, quando la vera crisi doveva ancora arrivare, non decolla. Ai primi 10 milioni ne sono stati aggiunti 50 ma le domande si contano sulle dita di una mano. A nulla sono serviti gli incontri con i Confidi, sotto accusa è la scarsa collaborazione degli istituti di credito. «Se il problema è tecnico vedremo di risolverlo, ma se è di altra natura sarebbe meglio parlarci

chiaro», dice il vicepresidente rivolto alle banche. C'è poca pubblicità allo sportello, in sostanza. E, viene il sospetto, «poca voglia di far conoscere uno strumento che farebbe invece il bene delle imprese in difficoltà per scarsa liquidità», insiste Ciriani. Questione, appunto, di velocità diverse: «Se qualcuno corre con il freno a mano tirato, le cose non vanno bene». La Regione è disposta ad attendere ancora sei mesi: «Se il fondo di garanzia con l'impegno delle banche tra qualche mese non registrerà un maggior numero di domande, potremmo decidere di allocare le risorse altrove». Stesso discorso per la partita dei Savino-bond, le obbligazioni bancarie, pure quella sotto esame. (m.b.)

AUDIZIONE SULLE AUTONOMIE LOCALI E SUL FEDERALISMO FISCALE

La Regione taglierà gli assessori comunali

Prevista una riduzione dell'8 per cento. Tributi Inps, raggiunto l'accordo tecnico

TRIESTE La riforma delle comunità montane entro marzo assieme ad un "assaggio" del disegno complessivo che, anticipando la riforma Calderoli, porterà alla riduzione degli assessori comunali e provinciali, accanto alla cancellazione delle circoscrizioni e all'incentivazione delle Unioni di Comuni. E una delle novità emerse ieri, in quinta commissione, nel corso delle audizioni su autonomie locali e federalismo fiscale, a cui hanno partecipato Renzo Tondo, Sandra Savino e Federica Seganti.

E stata proprio l'assessore alle Autonomie Locali a illustrare gli indirizzi di una riforma che, come assicurato da Tondo, sarà predisposta entro marzo. Tali indirizzi prevedono anche una «riduzione degli organi di governo locali» e indicano il numero massimo di assessori negli enti locali: numero che «non dovrà essere superiore ad un quarto del numero dei consiglieri», anziché ad un terzo, come avviene oggi. Si arriverà quindi ad una riduzione complessiva dell'8%. Nel Comune di Trieste, ad esempio, potrebbero esserci al massimo 10 assessori, mentre oggi ce ne sono 11. Punto focale della riforma sono le Unioni dei Comuni: l'obiettivo è superare la precedente

Sanità, la giunta assegna i premi ai supermanager

TRIESTE Arrivano le "pagelle" e i premi ai supermanager della sanità del Friuli Venezia Giulia. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute Vladimir Kosic, dovrebbe infatti assegnare nella seduta in programma oggi a Trieste i bonus riservati ai direttori generali delle Aziende sanitarie: bonus che sono agganciati ai risultati ottenuti e che possono arrivare sino al 20 per cento dello stipendio. E cioè a poco meno di 30 mila euro. All'ordine del giorno, però, non solo la sanità: la giunta, stavolta su proposta dell'assessore all'Istruzione Roberto Molinaro, dovrebbe approvare il piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2010-2011, mettendo in atto la riforma Gelmini per le scuole secondarie. Ancora, la giunta dovrebbe esaminare la proposta di statuto della Fondazione Dolomiti UNESCO e procedere alla nomina del vicedirettore centrale alle Risorse agricole e forestali.



Vladimir Kosic

concezione della Unione «che ha prodotto effetti positivi ma anche criticità» secondo Seganti, portando nel contempo anche alla cancellazione definitiva della Comunità montane sulla quale la bozza sarà incentrata vi-

sto che, come ha illustrato l'assessore, «107 Comuni regionali sono totalmente o parzialmente montani e 157 Comuni hanno una popolazione inferiore a 5.000 abitanti». L'intento è «sperare il ricorso alla gestione as-



Federica Seganti e Renzo Tondo

sociata» ma non a «geometrie variabili» quanto piuttosto per la «generalità delle funzioni amministrative e dei servizi. Il conferimento di funzioni deve essere integrale con conseguente trasferimento del personale». La bozza, ha assicurato Tondo, è «aperta». E su questi indirizzi avvieremo il confronto sul territorio». Per Gianfranco Moreton (Pd) «i continui distinguo nella maggioranza hanno evidenziato posizioni difficilmente conciliabili» mentre secondo Enio Agnola (Idv) «è opportuno creare le condizioni per proporre una riforma il più possibile condivisa». Per Pietro Colussi (Cittadini) la

giunta definisce «scenari e scelte che, non essendo stati fatti propri dalla maggioranza, mancano di autorevolezza e forza». Sul fronte del federalismo fiscale, invece, l'assessore Savino ha annunciato l'accordo tra i funzionari della ragioneria regionale e quelli del ministero sulla metodologia per il trasferimento delle partecipazioni da pensioni. Ci sarà un accordo da parte dello Stato a fine anno e poi un conguaglio una volta definite le dichiarazioni dei redditi. La quantificazione della somma che lo Stato annualmente darà alla Regione è ancora da definire ma l'assessore ha riba-

dito che «corrisponde a una cifra attorno ai 450 milioni di euro». L'obiettivo, ha aggiunto il presidente Tondo «è chiudere questa partita in tempi brevi per mettere in sicurezza il bilancio». Quanto al federalismo fiscale, Tondo ha espresso nuovamente la volontà di «essere avanguardia» nella realizzazione della riforma, dichiarandosi «aperto a un confronto su competenze e risorse». Rientrerà in questa partita la questione dei tributi dei lavoratori statali. Quanto alle possibili competenze che la Regione potrebbe accollarsi, Savino ha parlato di «scuola ma anche Agenzia delle entrate, ispettorati del lavoro, catasto e giudici di pace». Tondo, incalzato da Moreton, ha dato anche la disponibilità a rinegoziare al tavolo con il governo i trasferimenti relativi alla gestione del Servizio sanitario regionale: «Non è più rinviabile la discussione per ridisegnare le competenze della nostra Regione e ridefinire le risorse finanziarie nel rispetto della nostra specialità» ha affermato il capogruppo del Pd. Per Agnola «la Regione deve accettare il principio di negoziare l'eventualità di assumere competenza su alcune materie in cambio del trattamento di maggiori risorse».

Roberto Urizio

Lezioni gratuite a domicilio per i neo-genitori

Il servizio di consulenza sarà affidato alle Ass e durerà sino a sei mesi

TRIESTE Ci sono anche le "lezioni" a domicilio ai neo-genitori affinché imparino a "gestire" un neonato, accanto al sostegno economico alle gestanti e al potenziamento dei servizi per l'infanzia, tra baby sitter locali, nonni vigili e tagesmutter, nella nuova legge sulla famiglia. Una legge, a firma di Roberto Molinaro, che inizia il suo iter consiliare: la commissione competente, nella seduta di oggi, deve infatti stabilire il ruolo di marcia e decidere quali sono i soggetti da sentire in audizione.

L'obiettivo, come spiega l'assessore alle Politiche per la famiglia, è arrivare a concludere l'esame entro marzo: «Ma, naturalmente, spetta alla commissione decidere». Il ddl Molinaro modifica la legge attuale sulla famiglia, la 11 del 2006 che «a oltre due anni dalla sua approvazione ha trovato attuazione solo relativamente alla Carta Famiglia». E lo fa al fine di «un riorientamento che preveda un espresso riconoscimento della famiglia quale soggetto sociale». Gli interventi proposti sono diversi. Puntano a valorizzare l'associazionismo familiare con l'istituzione a livello comunale e intercomunale di sportelli famiglia affidati alla responsabilità delle associazioni, quali punti di informazione e orientamento per le famiglie. Al contempo, oltre a ridefinire la composizione della consultazione regionale, mirano a coinvolgere ancor più gli anziani nelle attività di cura e assistenza: il ddl prevede ad esempio che i Comuni promuovano l'attuazione di progetti di vigilanza e accompagnamento nei confronti dei minori facendo base sul coinvolgimento degli anziani. Non manca nemmeno un'azione specifica di sostegno ai genitori dei nuovi nati: si prevede che le aziende per i servizi sanitari promuovano gratuitamente, anche a domicilio, attività di informazione e consulenza nei confronti dei neogenitori durante i primi sei mesi di vita del bambino. Sulla stessa linea si collocano il sostegno economico alle gestanti in difficoltà, anche minorenni, tramite specifici interventi economici per la durata della gravidanza e per i primi sei mesi di vita del bambino e l'individuazione di interventi sperimentali nel territorio per dare una casa alle nuove famiglie, nonché le misure per favorire il reinserimento lavorativo dei genitori dopo periodi di cura per i figli tramite l'istituzione di voucher. C'è poi il capitolo, robusto, sui servizi per l'infanzia: la Regione, nel segno della sussidiarietà, punta a sperimentare modelli nuovi. Da un lato, previa riclassificazione, vuole aumentare il numero di posti negli asili nido ma, dall'altro, proporre risposte nuove come il servizio di baby sitter locale e i micronidi.

Elena Orsi

«Aeroporto in agonia»

Il Pd convoca Riccardi

TRIESTE «L'aeroporto di Ronchi dei Legionari è agonizzante ma non emerge nessuna progettualità. E l'assessore Riccardi Riccardo, al di là della supponenza, non sa andare oltre le parole». Il Pd, con il capogruppo regionale Gianfranco Moreton,



Gianfranco Moreton

va all'attacco. Denuncia il pericolo mortale che l'aeroporto sta correndo. Critica pesantemente l'azione regionale. E, subito dopo, con l'appoggio dell'intera opposizione, chiama "a rapporto" Riccardi: «Abbiamo chiesto formalmente un'audizione dell'assessore regionale in quarta commissione» spiega Moreton. I tempi? «Entro dieci giorni». Sotto la lente ci sono anche le alleanze con Venezia: il capogruppo del Pd definisce «improprie», «fuorvianti» e «illusorie» le parole di Riccardi, laddove ipotizza una trattativa paritaria con l'aeroporto veneto. «È impensabile credere o far credere che la trattativa possa avvenire alla pari. Sarebbe invece auspicabile che si avviasse una trattativa per crescere e rafforzarsi».

COOPERAZIONE

Patto sui correzionali all'estero tra Friuli Venezia Giulia e Veneto

TRIESTE Friuli Venezia Giulia e Veneto promuoveranno forme di reciproca collaborazione e cooperazione negli interventi destinati alle rispettive comunità di correzionali all'estero, individuando progetti e iniziative di interesse comune. Lo prevede un'intesa ad hoc firmata ieri, a Portogruaro, dagli assessori regionali Oscar De Bona e Roberto Molinaro. L'obiettivo è quello di sviluppare e rafforzare le relazioni con le comunità di origine friulana, giuliana, slovena e veneta esistenti all'estero.

COMUNE DI TRIESTE

Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per i lavori di restauro e di adeguamento alla normativa antincendio della scuola media statale "Divisione Julia" - 2° lotto - 1° stralcio, per l'importo a base di gara di Euro 900.000,00 + Oneri per la sicurezza + I.V.A.. Entità totale dell'appalto Euro 1.600.000,00 + Oneri per la sicurezza + I.V.A. Categorie richieste: OG2 - cl. III^ e OG11 - cl. II^, Termine di esecuzione 2° lotto - 1° stralcio: 365 giorni. Il bando integrale di gara è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sulla G.U. - quinta serie speciale - n° 15 del 08.02.2010. La documentazione di gara è visibile sul sito www.retecivica.trieste.it - sezione bandi e concorsi. Trieste, 05 febbraio 2010

IL DIRETTORE DI AREA dott.ssa Giuliana CICOGNANI

L'AMMINISTRATORE DELEGATO CON GLI AMMINISTRATORI DELL'ISONTINO

Fincantieri, Bono ottimista: «La crisi passerà»

«Il nostro obiettivo è quello di riportare al più presto i cassintegrati al loro posto di lavoro»

di LAURA BORSANI

MONFALCONE L'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, ieri sera, nell'ambito del Consiglio intercomunale di Monfalcone, Ronchi e Staranzano, alla Galleria d'arte contemporanea, è stato chiaro: «Riporteremo i cassintegrati al lavoro, al più presto possibile. Stiamo lottando per questo, ma abbiamo bisogno che tutti i soggetti, dalle maestranze alle organizzazioni sindacali, alle istituzioni locali, alla Regione, al Governo, facciano la loro parte. La causa comune è la ripresa produttiva». Parole inequivocabili dal numero uno dell'azienda, sul presente e sul futuro della cantieristica navale. Parole schiette anche sulla crisi in corso, poiché, ha osservato Bono, «bisogna dirci le cose». Il manager ha guardato oltre i ragionamenti localistico-momentanei: «Sono moderatamente fiducioso, da questa crisi ne usciremo. Più forti. Ma tutti dobbiamo concorrere

per superare questo momento difficile. Credo che Fincantieri abbia ancora un futuro con le navi da crociera, però ce lo dobbiamo conquistare». Una chiamata corale a "serrare le fila". Ad essere uniti in questa battaglia volta a superare una «diseconomia di carattere congiunturale». Bono infatti ha sostenuto che se Fincantieri consegnerà quest'anno solo due passeggeri, la Magic a marzo prossimo e la Queen Elizabeth a settembre, veri vanti per lo stabilimento monfalconese, realtà ben più collaudata come quelle francesi hanno dimezzato le commesse.

La crisi, dunque. Che, pur non in questa proporzione, «avevamo già prefigurato avendo impostato un programma adeguato per limitare i danni». Bono lo ha poi osservato, andando a ritroso nel tempo: «Le politiche sindacali non ci hanno permesso l'operazione di quotazione in Borsa. Avrebbe significato più soldi in cassa. La Borsa non è un male. Se Fiat



La consegna della Carnival Dream ai Cantieri di Monfalcone

registra il 30% in meno delle vendite, non è perché è entrata nel mercato azionario». L'ad di Fincantieri ha snocciolato alcuni dati: nel 2009, rispetto al 2008, anno peraltro già critico, gli ordinativi si sono ridotti dell'85%. A Monfalcone il "divario"

produttivo si esprime in due cifre: nel 2009 è stata "portata a casa" una sola commessa rispetto alle 16 registrate nel 2007. Risultato: bisogna procedere con determinazione, individuando gli strumenti più opportuni per salvaguardare il patrimonio industria-

le rappresentato da Fincantieri. Si è quindi affermato sulla strategia produttiva che «con i nostri otto cantieri distribuiti sul territorio nazionale, pratica la delocalizzazione al contrario. Noi non ragioniamo in termini di stabilimenti autonomi, ma di "macro-cantiere", di una produzione unica». Una geografia tracciata dalla storia che «sicuramente sconta una diseconomia», ma per la quale il manager ha garantito: «I cantieri non li voglio chiudere. L'anno scorso lo stabilimento di Monfalcone ha compiuto i 100 anni. Al sito di Castellamare è esposto il quadro di un pittore francese che ha dipinto un varo del 1783. Pensate dunque che voglia chiudere i cantieri? Il mio ruolo di amministratore delegato mi impone, invece, di andare avanti». Altri ordini di grandezza: per mantenere l'assetto produttivo sono necessarie 10-15 navi all'anno. Che fare ora che le commesse languono e si affacciano gli scarichi produttivi? «Scegliamo il male minore. Cerchiamo di ripartire

al meglio il lavoro, anche se ha un costo aggiuntivo e affrontiamo questa crisi congiunturale». L'ad di Fincantieri ha parlato anche di investimenti su Monfalcone: sono 150 milioni di euro negli ultimi anni. Una direzione di marcia, pertanto, volta al potenziamento produttivo per il cantiere di maggiore dimensione di Fincantieri, che la crisi ha tradotto in costi. Da qui il piano di ristrutturazione, con la procedura della cassa integrazione ordinaria. Procedura maturata nell'arco di un anno, considerato che «già nel 2008 abbiamo fornito alle organizzazioni sindacali una tabella specifica indicando dove avremmo assunto gli ammortizzatori sociali». Il messaggio, dunque, è stato ribadito: «Usciremo dalla crisi più forti di prima se ci sarà unione di intenti, perché questo è un momento delicatissimo». Ci si gioca la competitività ed il mantenimento degli armatori nel "portafoglio commesse".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCO COME I COMUNI UTILIZZERANNO IL "TESORETTO" RICAVATO DALLA CESSIONE DEL RAMO ENERGIA

Da Iris 100 milioni, manna per i Comuni dell'Isontino

Romoli (Gorizia): «Più fondi al sociale, rinnoviamo la città». Pizzolitto (Monfalcone): «Abbatteremo le tariffe rifiuti»

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Cento milioni di euro. O giù di lì. E quanto incasseranno i Comuni isontini dalla vendita del ramo-energia. Qualcuno li chiama i «gioielli di famiglia di Iris». E ne ha ben donde. Più che un tesoretto, un tesoro che rimpingerà le casse degli enti locali. Tanti, tantissimi soldi che arricchiranno i Comuni ma che irrimediabilmente impoveriranno il ruolo dell'Isontino, privato di una multiservizi locale.

In realtà, non tutti i 100 milioni finiranno nelle casse comunali perché una fetta andrà adoperata per rimettere in sesto il settore Ambiente (quello che si occupa di raccolta e smaltimento rifiuti) di Iris. «È stato calcolato grossomodo che circa 28 milioni di euro avranno questa destinazione - spiega l'assessore comunale alle Finanze e alle Società partecipate, **Guido Germano Pettarin** -. Diciotto milioni serviranno per ripianare i debiti e un'altra decina per potenziare e migliorare il servizio del ramo ambientale». E il resto? Quale destinazione avranno i restanti (potenziali) 72 milioni che Iris



I sindaci di Monfalcone Gianfranco Pizzolitto e di Gorizia Ettore Romoli

incamererà dalla vendita dei gioielli di famiglia? Questi, sì, finiranno dritti dritti ai Comuni soci. Chiaramente le quote corrispondono al numero delle azioni che ogni ente locale detiene di Iris. Come si può facilmente capire consultando la tabella a fianco, a recitare la parte del leone è la municipalità di Gorizia che è in possesso del 32,9% delle azioni. «In soldoni, considerando che una quota an-

drà al settore Ambiente, abbiamo previsto di incamerare, come Comune di Gorizia, una cifra superiore ai 20 milioni di euro», aggiunge prudenzialmente Pettarin. Come utilizzerà il Comune di Gorizia questo tesoretto? «È una questione che deve coinvolgere tutta la città vista l'entità della cifra - sottolinea il sindaco **Ettore Romoli** -. Ne discuteremo in Consiglio comunale: quella è la se-

de giusta per decidere le possibili destinazioni di tale somma. Non è escluso che una parte possa essere spesa e l'altra entrare a far parte del patrimonio dell'ente per fruttare interessi. E tutto da decidere». Romoli qualche idea ce l'ha su come utilizzare il tesoretto. «Una parte credo si possa usare per rimettere in sesto la città», spiega il primo cittadino. Non più tardi di qualche mese fa lo stesso

sindaco si sbilanciò ancora di più parlando della sistemazione di Corso Italia per il quale ci sono studi di fattibilità e bozze progettuali molto convincenti ma non sono corroborati da finanziamenti.

Dimostra di avere le idee chiare anche il sindaco di Monfalcone, **Gianfranco Pizzolitto**. «Stiamo vivendo una situazione di crisi economica molto grave e tutti i Comuni riscontrano grandi difficoltà nel chiudere i propri bilanci. E chiaro che un potenziale incasso così consistente è il benvenuto per tutti gli enti locali dell'Isontino». Come utilizzare il tesoretto? «Credo sia giusto utilizzarlo in parte per abbattere le tariffe: i cittadini devono avere benefici diretti dalla vendita di quello che è un patrimonio pubblico». Un'altra fetta andrà al sociale, «e se avanza qualche cosa la utilizzeremo per i lavori pubblici. Penso all'albergo Operai e al terme, tanto per fare un paio di esempi».

Nel ramo elettricità, Iris distribuisce circa 144 Gigawattora di energia, servendo circa 22.500 utenti; in quello del gas distribuisce circa 139 milioni di metri cubi, servendo circa 57.700 utenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO LANCIATO DAL NUOVO CONSORZIO

Navette via terra e via mare

Nuovi servizi Aquileia-Grado

GRADO Navette per i turisti, su gomma e in motoscafo via laguna. Percorsi ciclabili e Festa del vino. Sono alcuni dei progetti attorno ai quali Grado e Aquileia puntano insieme per incentivare l'afflusso turistico e offrire un'immagine di forte impatto, non solo in Italia. Si parla, inoltre, della predisposizione di speciali pacchetti per promuovere la messa in scena ad Aquileia di Attila di Giuseppe Verdi. Un vero e proprio grande evento. E una sorta di riallacciamento molto forte dei rapporti già instaurati a suo tempo, e per tanti anni, dall'Azienda di soggiorno, di Promozione turistica e dall'Aiat. Rapporti che avevano porta-

to a indubbi risultati in fatto di promozione e di afflusso di turisti. Oggi si vuole tornare a valorizzare contestualmente le due località, indubbiamente complementari, con un forte impatto archeologico da parte della località della Bassa e svariate offerte da parte gradese. L'iniziativa è del neonato Consorzio "Grado Turismo", che ha promosso un incontro con gli amministratori comunali di Aquileia. Il presidente del consorzio turistico, Roberto Bernacchia, il sindaco e il vice sindaco di Aquileia, Alviano Scarel e Luciano Cicogna, hanno tracciato quello che potrà essere lo sviluppo delle due località. All'incontro ha partici-

to la responsabile territoriale di Turismo Fvg, Federica Ghirardo. La messa a disposizione di bus navetta o, come è stato detto, di motoscafi che attraverso la laguna, possano collegare Grado e Aquileia in occasione di particolari avvenimenti, è considerato un punto di forza. Dal 16 al 18 di luglio, per tre serate consecutive, la città degli scavi ospiterà la messa in scena dell'Attila di Verdi e proprio questa sarà una delle occasioni. Oltre alla rappresentazione lirica, saranno previsti comitanti pacchetti promozionali predisposti da "Grado Turismo" per richiamare gli appassionati. Anche ad Aquileia, tra l'altro, sono previste varie iniziative collaterali.

Traffico deviato al viadotto del Lisert per lavori urgenti

TRIESTE Lavori sul viadotto ferroviario Sablice, il sovrappasso sull'autostrada A4 Venezia Trieste che già la scorsa settimana aveva evidenziato problemi di cedimento dell'intonaco. L'intervento, che sarà curato dalle Ferrovie dello Stato richiederà la deviazione temporanea del traffico in prossimità della Barriera del Lisert. Per creare meno disagi possibili alla circolazione, i lavori verranno effettuati in tre fasi distinte, durante le ore notturne.

Durante la prima fase, verrà chiusa la rampa d'uscita dello svincolo di Monfalcone in direzione Trieste dalle ore 22 di oggi fino alle 16 di domani. Per gli automobilisti provenienti da Udine e Venezia e diretti a Monfalcone è consigliata l'uscita di Redipuglia.

La seconda fase prevede la chiusura della corsia di marcia tra lo svincolo di entrata e quello in uscita di Monfalcone.

L'ultima tranche di lavori, prenderà il via alle 22 del 13 febbraio e durerà fino alle 6 del 14 febbraio. In questa fascia oraria sarà il tratto autostradale tra lo svincolo di Monfalcone e il casello di Redipuglia in direzione Venezia ad essere chiuso, con uscita obbligatoria a Monfalcone Est, transito sulla viabilità ordinaria e rientro al casello di Redipuglia. Il traffico proveniente da Trieste e diretto a Venezia sarà quindi deviato sulla viabilità ordinaria. Apposita segnaletica sul posto indicherà le deviazioni, mentre i percorsi alternativi sono pubblicati sul sito www.autovie.it



Un gruppo di turisti pronti per una escursione

†

Si è spenta serenamente la nostra

Valnea Scrinari
Santa Maria

Ne danno il triste annuncio PAOLO ALBERI con FULVIA e MARCO, LUISA, ELISABETTA con le rispettive famiglie e LUCIO MAZZOLI con SILVANA, FIRENZA e PAOLO con le rispettive famiglie. Si ringrazia la dott.ssa BENVENUTO e la dott.ssa TOMIETTO.

Un grazie di cuore a RINA, FIDES, MARISA e MARIO per le assidue cure quotidiane. I funerali seguiranno sabato 13 febbraio alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga. Una Messa verrà celebrata lunedì 15 febbraio alle ore 12 nella Chiesa di Sant'Aurea in Ostia Antica a Roma.

Trieste, 11 febbraio 2010

Profondamente addolorata per l'improvvisa perdita della indimenticabile cara amica

Valnea

sono vicina con affetto a FULVIA e PAOLO e a SILVANA e LUCIO: ANNA MECCHIA.

Trieste, 11 febbraio 2010

Compartecipe del dolore dei congiunti, per la scomparsa della

DOTTORESSA
Valnea Scrinari
Santa Maria

MARIA ANTONIETTA RICCIARDI ricorda con rimpianto gli indimenticabili anni di collaborazione e di amicizia trascorsi presso la Soprintendenza di Ostia Antica.

Roma, 11 febbraio 2010

Partecipa al lutto l'Associazione Laureati Università di Trieste (ALUT), ricordando la scomparsa della

DOTTORESSA
Valnea Scrinari

nota archeologa, socia e "Alutiana dell'anno" 1996

Trieste, 11 febbraio 2010

Partecipano al lutto: LUCIANA ARNERI ROCCO, LAURA BIASUTTI, GRAZIA BRAVAR, SERENA DEL PONTE, FRANCA MASELLI SCOTTI.

Trieste, 11 febbraio 2010

Partecipa al lutto per la scomparsa della

DOTTORESSA
Valnea Scrinari
Santa Maria

L'Associazione Archeologica Romana, grata per l'impegno costante, la determinazione e la vasta cultura profuse nel lungo periodo della sua Presidenza.

Roma, 11 febbraio 2010

E' vicina al dolore dei congiunti per la scomparsa della

DOTTORESSA
Valnea Scrinari Santa
Maria

sua prima Socia Corrispondente, la Pontificia Accademia Romana di Archeologia.

Roma, 11 febbraio 2010

Partecipano commosse per la scomparsa di

Zia Valnea

LAVINIA ALBERI con la mamma GIULIETTA.

Baltimore (MD) USA, 11 febbraio 2010

Commosi per la scomparsa di

Valnea

partecipano: ARMANDO e DANIELA ZIMOLO.

Trieste, 11 febbraio 2010

La Società Istriana di Archeologia e Storia Patria si associa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'illustre

ARCHEOLOGO
PROF.SSA
Valnea Scrinari
Santa Maria

Trieste, 11 febbraio 2010

†

Dopo lunga vita è mancata

DOTT.

Beatrice Dell'Antonio

insegnante

La piangono i suoi cari fratelli NINO e TULLIO, la cognata ANNA, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un ringraziamento a ELDA e NERINA. La saluteremo sabato 13, alle 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2010

Ciao zia

Bice

GIANANDREA e LUCIANA.

Trieste, 11 febbraio 2010

†

Si è spenta serenamente

Anna Ghersetti
ved. Opatti

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA, BRUNO, OMERIO, DORINA, LIDIA i nipoti tutti e i fratelli DALO e MARIA.

I funerali avranno luogo sabato 13 febbraio alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2010

†

Ci ha lasciati

Jolanda Ferullo
ved. Muscovich

Lo annunciano la figlia ALESSANDRA, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 13 alle 9 da Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2010

†

E' mancato

Giuseppe Serli

Con dolore lo annuncia la sua famiglia. Lo saluteremo sabato 13 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 febbraio 2010

Elio Liguasi

25 anni sono passati del viaggio senza ritorno; da 15 mesi non c'è più il nostro caro figlio NEREO

VANDA

Trieste, 11 febbraio 2010

1° ANNIVERSARIO
11-2-2009 **11-2-2010**

Adriano Pavone

Un anno senza te...
Ti amiamo tanto.

GIULI e BETTY

Trieste, 11 febbraio 2010

XXV ANNIVERSARIO

Carmela de Luca Dublo

Sempre con noi.

I figli ETTA, NINO e MARIELLA

Trieste, 11 febbraio 2010

XI ANNIVERSARIO

Luigi Nadig

Ricordandoti con tanto amore

Tua moglie e i tuoi cari

Trieste, 11 febbraio 2010

11-2-2008 **11-2-2010**

Roberto Damiani

Ti ricordiamo.

Trieste, 11 febbraio 2010

✓ Il neocostituito Comitato cittadino per lo sciopero degli stranieri del primo marzo terrà oggi alle 15.30 di fronte alla Posta centrale, all'aperto, una conferenza stampa

✓ Oggi, domani e sabato mattina nella sala del consiglio comunale si susseguiranno varie commissioni consiliari che hanno

in cui spiegherà le iniziative programmate. Il Comitato è composto da realtà cittadine, associazioni italiane vicine ai migranti e associazioni di studenti, sindacati di base.

all'ordine del giorno l'esame dei documenti del bilancio di previsione 2010 del Comune.

L'inchiesta sui veleni della Ferriera di Servola



di CORRADO BARBACINI

Una montagna di rifiuti pericolosi spacciati come normali: più di 10mila tonnellate di veleni sarebbero usciti dalla Ferriera di Servola tra il 2007 e il 2008 per finire nelle discariche non autorizzate e non idonee di Trento, Montebelluna (Treviso) e Piombino (Livorno). Altre 370mila tonnellate di rifiuti vietati sono state trovate dai carabinieri del Noe all'interno della Ferriera. Come se a Servola ci fosse una maxidiscarica. Così secondo la procura di Grosseto.

VELENI I rifiuti finiti sotto la lente della Procura di Grosseto sono in gran parte fanghi, ma anche prodotti contenenti sostanze contaminate in concentrazione di gran lunga superiore ai limiti di legge. Veleni, insomma, in tutte le forme. Per uscire da Servola ed essere in regola con le leggi in materia ambientale relative ai trasporti, i documenti relativi proprio a questi veleni sono stati corretti, aggiustati. Il tutto si è protratto per anni, secondo le indagini dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Udine.

GLI ARRESTATI Si snoda in gran parte attorno a questi elementi il filone triestino dell'inchiesta, coordinata dal pm Alessandro Leopizzi di Grosseto, che ha portato all'emissione di quattordici ordinanze di custodia cautelare e ha toccato mezza Italia. Ai domiciliari dall'altra mattina si trovano il direttore della Ferriera, Francesco Rosato, 40 anni; Vincenzo D'Auria, 47 anni, responsabile del settore ecologia e ambiente dello stabilimento di Servola; e Walter Palcini, responsabile locale della società Restalia Srl che opera all'interno della Ferriera.

LA DIFESA L'avvocato Giovanni Borgna che assiste Rosato e D'Auria afferma che «si ritiene di poter dimostrare che la gestione dei rifiuti da parte della Lucchini è sempre stata corretta, anche tenendo conto delle gravi difficoltà operative dovute alla preesistenza di materiale di risulta». Aggiunge: «Molti episodi sono già stati chiariti in sede giudiziaria. Ma anche molti elementi dell'accusa, ritenuti probatori, hanno già trovato puntuale smentita».

LA VASCA Nelle 180 pagine dell'ordinanza del gip Pietro Molino c'è un capitolo di una ventina di facciate dedicato proprio allo stabilimento Lucchini di Servola. Vi si parla della Ferriera e dei traffici, ma anche della vasca delle dimensioni di oltre 100 metri quadri in cui rifiuti normali venivano mixati con quelli pericolosi - proprio per renderli meno "proibiti" - prima delle spedizioni illegali.

TOSCANA Con Rosato, D'Auria e Palcini sono finiti ai domiciliari, insieme a molti imprenditori italiani (o in carcere, in alcuni casi) tutti i responsabili dell'Agrideco, la società toscana di intermediazione dei rifiuti al centro dell'indagine dei carabinieri.

IL TARIFFARIO Il sistema adottato? Falsificare la bolla d'accompagnamento del carico, come spiegano gli investigatori, declassando i rifiuti con il risultato che l'azienda committente otteneva uno sconto e la ditta che si occupava dello smaltimento riusciva a eliminare senza troppe grane i rifiuti in siti non adeguati a quel materiale. Per farlo esisteva anche una sorta di tariffario. Se per smaltire una tonnellata di rifiuti speciali e pericolosi servivano 500 euro la Agrideco riusciva ad abbassare il prezzo arrivando fino a 150.

I REGISTRI A Servola sotto la lente dei carabinieri sono finiti i registri delle spedizioni dei rifiuti che appunto sarebbero stati - secondo l'accusa - falsificati. Per esempio sostituendo i codici e



correggendo ove possibile i certificati di analisi. Ma Rosato e D'Auria, sempre secondo il pm di Grosseto, avrebbero anche realizzato a Servola «plurime discariche non autorizzate destinate allo smaltimento di rifiuti solidi pericolosi e di rifiuti non pericolosi effettuando le opere necessarie come spianamento, sistemazione e perimentazione del terreno e successivamente depositando direttamente sul terreno non impermeabilizzato e compattando circa 370mila tonnellate di rifiuti pericolosi e non pericolosi all'interno della Ferriera».

Nell'ordinanza di custodia cautelare a carico di Rosato, D'Auria e Palcini si parla infatti di «stoccaggio» oltre che «trasporto, importazione, esportazione, smaltimento e gestione abusiva», ma anche di «attività non consentita di miscelazione di categorie diverse di rifiuti».

IL BUSINESS Come detto l'epicentro del terremoto è in Maremma, negli uffici

folлонichesi della Agrideco, la società di intermediazione che dal 1991 lavora con i grandi gruppi industriali italiani. E lì che si gestiva il business. Dalle indagini è emerso che alla società veniva commissionato lo smaltimento dei rifiuti in mezza Italia. I lavori venivano eseguiti molto spesso attraverso un impianto di trattamento che si avvaleva di produttori, trasportatori, laboratori di analisi, impianti di trattamento, siti di ripristino ambientale e discariche, per coordinare i flussi.

ACCUSE Per i vertici dell'Agrideco le ipotesi di reato sono associazione a delinquere per il traffico illecito di rifiuti, gestione non autorizzata di rifiuti, falsità in registri e notificazioni, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico. Accuse pesanti come macigni. Ma Stefano Rosi, 50 anni, originario di Viareggio e abitante a Donoratico, e Luca Tronconi, 45 anni, di Roccastrada,

Una veduta aerea dello stabilimento siderurgico della Ferriera di Servola

presidente e vice dell'intermediaria dei rifiuti, devono rispondere anche di omicidio colposo e lesioni personali in merito a un infortunio sul lavoro avvenuto in un deposito di Follonica in cui morì un operaio per un'esplosione. Stava schiacciando con un «ragno» una montagna di bombole spray vuote.

L'indagine ha colpito pure il gruppo Marcegaglia. Due dirigenti sono finiti ai domiciliari, indagato anche Steno Marcegaglia, fondatore del gruppo e padre di Emma, presidente della Confindustria.

INTERROGATORI Oggi sia a Grosseto che a Trieste (per rogatoria) inizieranno gli interrogatori di garanzia. Rosato, D'Auria e Palcini saranno sentiti dal presidente del gip Raffaele Morvay. I primi due sono assistiti dagli avvocati Giovanni Borgna e Michele Bontempi, il terzo dall'avvocato Paolo Pacileo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ACCUSE DELLA PROCURA DI GROSSETO

Nella Ferriera 370mila tonnellate di veleni

Un'area usata come discarica. Altri rifiuti vietati smaltiti fuori città con falsi documenti

«Servola, nodo inquietante E Dipiazza resta in silenzio»
Racovelli (Verdi): da Illy a oggi un mix di omertà e complicità istituzionale



Francesco Rosato, direttore della Ferriera

«L'iniziativa della Procura di Grosseto getta ancora una volta una luce inquietante sul ruolo che questo impianto determina sulla salute dei lavoratori e dei cittadini e sullo sviluppo del nostro territorio». Scrive così sulla vicenda Ferriera Alfredo Racovelli, consigliere comunale dei Verdi. «In questi anni - incalza - i Verdi hanno presentato esposti presso la Procura in merito allo sversamento degli olii derivanti dalle produzioni e smaltiti con discariche abusive all'interno della fabbrica e alla modifica del tratto di costa avvenuto in decenni di scarichi in mare». E poi lo scorso primo febbraio «il consiglio comunale all'unanimità dava mandato al sindaco di richiedere alla Regione l'immediata convocazione della Conferenza dei Servizi per la revisione dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale), la ristrutturazione della rete di monitoraggio sull'inquinamento atmosferico, oltre alla richiesta di accesso allo stabilimento di Servola della commissione Trasparenza, a seguito della diffusione di tonnellate di gas composto da inquinanti cancerogeni dai camini della cokeria. Richiesta di accesso che Rosato - ricorda Racovelli - aveva rifiutato per "impegni improrogabili già precedentemente programmati"».

Nessun «compiacimento per gli arresti», sottolinea Racovelli: che però come consigliere comunale vuole «richiamare il sindaco alle sue funzioni di primo cittadino e ufficiale sanitario della comunità triestina, che non ha ancora compiuto alcuna iniziativa istituzionale riguardo all'impegno che il consiglio comunale ha espresso in maniera chiara e categorica». Il «silenzio» di Roberto Dipiazza, aggiunge Racovelli, «rischia di reiterare quel micidiale mix di omertà e complicità istituzionale diffusa, che ha permesso alla Lucchini di ottenere dalla giunta Illy l'Aia nel dicembre del 2007 assieme alla più recente autorizzazione demaniale prorogata fino al 2013 senza alcuna prescrizione di carattere ambientale». Le accuse che hanno determinato l'arresto dei dirigenti della Ferriera «a quanto pare - scrive ancora Racovelli - conducono a pesanti responsabilità». Rimane da capire «se gli amministratori locali e regionali, a commento di quanto successo, ancora una volta parleranno in maniera generica di impegni istituzionali o se, per la prima volta, tali impegni saranno sostenuti da un percorso di riconversione trasparente e partecipato».

«Ma nel 2000 la nostra denuncia sparì»

Circolo Miani: c'era un continuo viavai di camion pieni di fanghi

«L'avevamo denunciato alla Procura di Trieste già undici anni fa, ma il nostro esposto è sparito». Con una buona dose di

«Intervenuta la magistratura toscana, quella triestina poteva farlo dieci anni fa»

rabia Maurizio Fogar del Circolo Miani ha commentato ieri gli arresti in particolare di Francesco Rosato amministratore delegato della Lucchini e di Francesco D'Auria responsabile dei settori Ecologia e Ambiente della Ferriera di Servola. «Perché la magistratura di Grosseto si è mossa e quella di Trieste che poteva agire già dieci anni fa non l'ha fatto?», la domanda che ha posto Fogar.

Ecco cosa si diceva nel-

l'esposto fatto in Procura l'8 giugno 2000 che ne integrava uno addirittura precedente, del primo ottobre 1999, firmato da Ferruccio Diminich segretario del Circolo Miani e da Romano Pezzetta portavoce del Comitato «Servola respira», ma sottoscritto anche da 2.356 cittadini. «Da alcuni giorni, ripetutamente, è stato visto un camion giallo fare la spola tra la Ferriera di Servola, uscita Scalo Legnami, e l'area del costruendo centro commerciale "Torri d'Europa". In tale cantiere, in cui opera la ditta Duino Scavi il camion è stato notato perché, contrariamente a tutti gli altri mezzi che entrano e escono, non trasportano vuoti per uscire pieni (ovvero trasportando la terra, i calcinacci e il pietrisco di sbancamen-

to alle discariche), questo entrava pieno e usciva vuoto. Il pesante automezzo scaricava sui cumuli del materiale di risulta del cantiere pietrame, terriccio e fango di colore nero che veniva prontamente mescolato da un escavatore con i cumuli di terra e pietrame preesistenti. Poi veniva ricaricato assieme al materiale prodotto dai lavori di cantiere e portato in discarica».

«C'era un continuo viavai - hanno puntualizzato Fogar e Pezzetta - di camion che uscivano dalla Ferriera pieni dei fanghi di lavorazione che venivano prontamente impastati con la terra normale e trasportati dalla Duino Scavi a discariche per rifiuti non pericolosi. Ma anche, proprio in quel pe-

Maurizio Fogar del Circolo Miani con alle spalle lo stabilimento di Servola (Foto Bruni)



riodo - hanno aggiunto - avveniva l'innalzamento della collinetta artificiale posta a lato dello Scalo Legnami, area interrata abusivamente e trasformata in discarica, sempre abusiva, di rifiuti giuridicamente anche con il sequestro dell'area nel settembre 2008 da parte della Procura di Trieste, altamente tossici». Secondo il Circolo Miani la Ferriera avrebbe interrato abusivamente un'area pari a

otto campi di calcio con materiali tossici che avrebbero provocato anche gravi sversamenti in mare e sarebbero stati inoltre depositati anche pezzi d'amianto.

«Dov'erano - ha chiesto Fogar - dal 1999 e dove sono anche oggi l'Azienda sanitaria, l'Arpa, la Medicina del lavoro. Cosa fanno la Regione e la Provincia? La Conferenza dei servizi non si riunisce più per il semplice fatto

che non appena lo fa deve negare l'Autorizzazione integrata ambientale e Servola chiude. In base alla nuova legge, entrata in vigore quest'anno bastano 20 sfioramenti, rispetto ai 35 necessari fino all'anno scorso, per decretare la chiusura dello stabilimento. Non vorrei sbagliarmi - ha concluso Fogar - ma i 20 sfioramenti sono già avvenuti. Abbia coraggio il sindaco Dipiazza, com'è del resto suo dovere, di far chiudere la Ferriera». (s.m.)

CONFERENZA REGIONALE



Melato: Trieste e Gorizia maglia nera in Italia assieme a Genova e La Spezia

I giudici: per lavorare ci serve più aiuto dall'Azienda sanitaria

«Malattie da amianto, il peggio deve arrivare»

Picco tra il 2015 e il 2020. Scalo legnami, 100mila metri quadri di eternit: solo un quarto rimosso quest'anno

di GIOVANNI TOMASIN

«Ogni anno in regione circa 60 persone muoiono di mesotelioma della pleura: considerando che nel 2008 i morti di infortunio sul lavoro sono stati 30, ci si rende conto della strage che ci troviamo ad affrontare». Così il presidente della Commissione amianto Mauro Melato ha aperto la quarta Conferenza regionale sull'amianto in Friuli Venezia Giulia. Numerosi relatori hanno affrontato il problema nelle articolazioni sanitarie, ambientali, giuridiche.

«In regione sono ancora presenti infinite quantità di questo materiale - così Melato - perlopiù disperse in piccoli depositi».

Enrico Bullian, componente della commissione amianto, si è concentrato sulla bonifica dei siti contaminati: «Tra 2001 e 2008 i piani di lavoro regionali hanno registrato un aumento continuo degli interventi - ha detto -, passando dalle poche centinaia degli anni '90 ai 2631 di due anni fa». Bullian ha indicato l'esempio del progetto di microraccolta per privati portato avanti dalla Provincia di Gorizia: «Gorizia è all'avanguardia nel settore - ha spiegato Bullian - mentre a Trieste il progetto è agli inizi: la Provincia registra un basso numero di domande d'intervento da parte dei privati». Bullian ha poi sottolineato l'esistenza di diversi casi di grave inquinamento: in provincia di Trieste l'ex raffineria Aquila e lo Scalo legnami di Servola. Per l'ex raffineria Teseco ha già provveduto a una bonifica con-



A sinistra Mauro Melato, presidente della commissione amianto

A destra i partecipanti alla quarta conferenza regionale sull'amianto (Foto Bruni)

La commissione: ancora presenti infinite quantità di materiale disperse in piccoli depositi

sistente tra 2006 e 2008 - ha detto Bullian - sebbene permanga una contaminazione nelle coibentazioni e nel terreno. Lo scalo versa invece in condizioni gravissime, con 100mila metri quadri di eternit, di cui solo un quarto verrà rimosso nel 2010».

Giorgio Matassi, di Arpa Fvg, ha delineato le proporzioni del problema: «Abbiamo censito oltre un milione di metri quadri in regione». Anche le conseguenze sanitarie sono in continua crescita,

secondo gli studiosi il piccolo delle malattie correlate arriverà nel 2015-2020: «Nel frattempo Trieste e Gorizia sono le province con la maglia nera in Italia - ha commentato Melato - assieme a Genova e La Spezia». Maria Giovanna Munafò, membro della commissione e tra gli organizzatori della sorveglianza sanitaria regionale, ha riportato i dati sugli esposti: «In regione abbiamo 8400 iscritti al registro degli esposti amianto, di cui 5032 per motivi professio-

nali. Di questi i cittadini della provincia di Trieste sono 2877, i goriziani 1321».

Ne consegue la diffusione delle malattie asbesto correlate: «Il problema dei mesoteliomi è importantissimo nella zona costiera - ha affermato la responsabile del registro mesoteliomi Renata De Zotti - e l'andamento dei dati non accenna a una riduzione dei casi col passare degli anni». I procuratori capo dei tribunali di Gorizia e Trieste, Cateri-

na Ajello e Michele Dalla Costa, hanno esposto il versante giuridico del «dramma amianto»: «Per fare il nostro lavoro - ha detto Ajello - abbiamo bisogno di più aiuto dall'Azienda sanitaria. Queste indagini non possono essere condotte solo dalle forze dell'ordine, serve personale specializzato che solo l'Azienda ci può fornire». Proprio per superare le difficoltà prodotte dalla differenziazione delle banche dati esistenti, l'assessore regionale al-

la Salute Vladimir Kosic intende avviare un tavolo di lavoro per valutare la situazione dell'archiviazione informatica delle informazioni. A sua volta l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, sottolineando l'importanza di un coordinamento interassessorato sul tema, ha proposto la creazione di un database per il confronto dei dati relativi ad aziende e lavoratori che già nel 2007 aveva coinvolto più enti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROPOSTA

«Smaltimento, fibre innocue se riscaldate a 900 gradi»

Rilanciato un progetto varato dall'Università negli anni Novanta: «La discarica di Porcia non basta»

«Il futuro dello smaltimento dell'amianto non è soltanto nelle discariche ma soprattutto nell'inertizzazione termica». E la proposta lanciata ieri dalla Commissione amianto regionale tramite l'intervento dell'ingegnere

Renzo Simoni sullo smaltimento dei rifiuti d'amianto in Friuli Venezia Giulia.

«La destinazione finale dei rifiuti è un problema che si fa sentire sempre più questa regione - ha detto Simoni - soltanto tra 2008 e 2009 sono stati censiti 67 siti d'abbandono abusivo e dobbiamo anche registrare la comparsa di un nuovo canale illecito di smaltimento diretto verso la Slovenia».

ha affermato Simoni, che se riscaldate a 800-900 gradi perdono la fibrosità ed entrano in una fase cristallina innocua».

Nell'ultimo decennio l'ateneo di Reggio Emilia ha progettato e brevettato un

processo termico di smaltimento industriale basato proprio su questo principio: «Il materiale non viene né fuso né bruciato - ha assicurato l'ingegnere - vengono bruciati soltanto i sacchi: il materiale cristallino può invece venir reimpiegato nel settore industriale». Secondo la commissione uno studio sui parametri



Renzo Simoni

LA DENUNCIA

«Censiti 67 siti di abbandono abusivo, comparso un canale di smaltimento illecito diretto in Slovenia»

di sicurezza ambientale di questo processo aprirebbe la strada alla realizzazione di un impianto che potrebbe venire utilizzato anche da regioni e stati limitrofi. «Il tutto senza abbandonare la discarica - ha concluso Simoni - che continuerebbe a stoccare il materiale necessario a garantire anche continuità all'attività dell'impianto».

«I rifiuti d'amianto prodotti delle bonifiche vanno messi da qualche parte - ha commentato il presidente Mauro Melato - e la discarica di Porcia è necessaria in questo senso: d'altra parte non costituisce una soluzione definitiva, poiché crea un "buco nero" nel territorio in cui viene realizzata. Ecco perché abbiamo affrontato ipotesi alternative per l'inertizzazione del materiale».

IL VAGONE, DI PROPRIETÀ FRANCESE, PROVENIVA DALLA CROAZIA. DOVEVA FARE ROTTA SU CERVIGNANO

Fuga di gas alla stazione di Opicina: si teme un'esplosione poi l'allarme rientra

La fuoriuscita segnalata da una cisterna, che è stata subito isolata e ispezionata da pompieri e tecnici autorizzati: era vuota senza più residui pericolosi

Allarme alla stazione di Villa Opicina per una fuga di gas da una cisterna ferroviaria proveniente dalla Croazia e diretta a Cervignano. Il timore era quello che si innescasse un'esplosione a causa dei vapori ma, fortunatamente, l'inconveniente si è risolto senza conseguenze.

Sul posto sono giunti numerosi mezzi dei vigili del fuoco. In breve i pompieri hanno messo in sicurezza la zona isolando l'area. Ma l'intervento non è stato agevole per le avverse condizioni meteo. Alcuni mezzi dei pompieri che stavano andando verso



I mezzi dei vigili del fuoco alla stazione di Opicina (Foto Lasorte)

Opicina infatti sono stati bloccati a causa delle code di auto in difficoltà per la neve, nonostante

le sirene inserite e i lampeggianti accesi, lungo le strade che portano all'altipiano

Il vagone, subito dopo l'accurata ispezione dei pompieri, è stato «isolato» e sistemato in una zona lontana dal fabbricato della stazione, lungo un binario al quale era stata anche tolta la tensione.

In circa un'ora è stata messa in sicurezza la valvola della cisterna dalla quale era stata segnalata la perdita di gas. La cisterna era vuota e il timo-

re però, come detto, era quello dell'esistenza di un residuo, ritenuto dagli esperti particolarmente pericoloso. Proprietaria del carro, in composizione ad un treno merci proveniente da Zagabria e diretto appunto a Cervignano, è la ditta francese Ermewa-Sati. Dopo l'intervento dei pompieri sono stati proprio i tecnici delegati dalla ditta francese a operare per riparare il guasto. Nessun problema è stato registrato alla circolazione ferroviaria dei treni passeggeri. Non è la prima volta che tali carri francesi manifestano problemi di que-

sta natura e simili a quello accaduto ieri a Opicina.

Poco tempo fa alla stazione ferroviaria di Ronchi dei Legionari Sud era scattato l'allarme a causa della copiosa fuoriuscita da un carrocisterna di un convoglio merci diretto a Torviscosa di toluolo, una sostanza usata nella fabbricazione dei diluenti altamente tossica e corrosiva. Il treno proveniva da Villa Opicina, si è fermato dinanzi alla stazione ronchese. Il toluolo, o toluene, è appunto un materiale molto pericoloso. Viene usato, oltre che come solvente, anche nella produzione di materie plastiche. (c.b.)

DOPPIO INTERVENTO DELLA POLIZIA

Due quarantenni ubriachi molestano le altre persone: denunciati

Il primo episodio all'Harry's bar, l'altro ieri mattina all'interno della mensa della Caritas in via dell'Istria

Polizia alle prese con due episodi riguardanti persone moleste e ubriache tra l'altra notte e ieri mattina in città.

Il primo intervento della pattuglia della squadra volante è avvenuto all'Harry's bar in piazza Oberdan su richiesta della cassiera. Un uomo, D.P. le sue iniziali, di 42 anni, in evidente stato di ubriachezza, ha insultato la cassiera dell'esercizio pubblico e poi ha aggredito un avventore intervenuto in difesa della donna. Gli agenti hanno dovuto faticare non poco per riuscire a bloccarlo. Alla fine D.P. è stato denunciato per ubriachezza.

Il secondo intervento della polizia è stato effet-



Il locale di piazza Oberdan

tuato in tarda mattinata su segnalazione del personale della mensa della Caritas in via dell'Istria, dove vengono serviti quotidianamente dei pasti

caldi alle persone indigenti e ai senza tetto. Si tratta di un servizio che non conosce mai sosta, grazie al lavoro dello staff della Caritas e dei

volontari, ed è attivo anche nelle giornate festive durante l'anno.

All'interno della mensa, ieri, un uomo, R.B., di 41 anni, senza fissa dimo-



L'ingresso della mensa in via dell'Istria

ra, dopo aver consumato il pasto si è trattenuto molestando gli altri commensali presenti in via dell'Istria. Alla fine, i gestori della mensa della Caritas, esasperati e soprattutto preoccupati del fatto che R.B. potesse anche aggredire qualcuno, hanno chiamato la polizia. Il cui personale si è prontamente portato sul posto.

Tuttavia, la performance dell'uomo è comunque continuata. Alla presenza del personale delle volanti, R.B., ha infatti dato letteralmente in escandescenze e ha insultato ripetutamente gli agenti.

Anche lui, alla fine, è stato indagato in stato di libertà per oltraggio a pubblico ufficiale.

IN VIA DELL'OSPITALE SOTTO SAN GIUSTO

Occupazione abusiva di uno stabile Condannata a sei mesi di carcere

Dopo l'occupazione abusiva è arrivato il conto: sei mesi di condanna definitiva. Per questo è finita in carcere Gigliola Petrina, 45 anni. Assieme a un gruppo di punkabbestia, nel luglio del 2007, aveva occupato l'edificio di via dell'Ospitale 12 a San Giusto. A mettere a segno il blitz erano stati i poliziotti della squadra volante.

Nella casa di proprietà del Comune - diventata oggetto di una gara d'asta, per favorire un rilevante recupero edilizio - c'erano anche quattro cittadini rumeni, uno dei quali aveva reagito con calci e pugni ferendo un poliziotto. L'ultimo inquilino regolare di quello stabile se n'era andato nel 2005 e



La casa in via dell'Ospitale

da allora l'immobile era diventato una sorta di albergo per barboni e sbandati. Si erano sistemati una ventina di persone.

In pochi mesi sia la polizia, ma anche i vigili urbani e i carabinieri avevano fatto diverse successive irruzioni. E appunto in una di que-

ste era finita nel mirino Gigliola Petrina. Poi, attorno a metà agosto erano state murate porte e finestre con mattoni e cemento.

Gli agenti della squadra mobile hanno rintracciato la donna nei pressi della stazione dove le è stato notificato il provvedimento del tribunale. Poi è stata accompagnata in questura. Prima di essere portata in carcere la donna è stata perquisita e in tasca gli agenti hanno rinvenuto banconote per l'ammontare complessivo di mille euro.

Secondo la polizia Gigliola Petrina per anni ha frequentato in città gruppi riconducibili ai punkabbestia che hanno occupato in svariate occasioni stabili o locali abbandonati. (c.b.)

A BREVE LA PRIVATIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ DELL'AUTHORITY Royal Caribbean punta al controllo di Ttp

Il colosso delle crociere in cordata con Aeroporto, Samer e altri imprenditori

di SILVIO MARANZANA

Un colosso delle crociere ambisce a gestire, in cooperazione con altri partner, le Stazioni marittime triestine. John Tercek è venuto da Miami a Trieste ed è stato accompagnato dal vicesindaco e assessore con delega al porto Gilberto Paris Lippi dal presidente dell'Autorità portuale Claudio Bonicioli. E il vicepresidente di Royal Caribbean, il secondo player mondiale in ambito crocieristico alle spalle soltanto del Gruppo Carnival. Assieme a Tercek c'erano Roberto Perrocchio, amministratore delegato di Venezia terminal passeggeri, Enrico Samer e Filippo Olivetti responsabili della Samer e della Bassani cioè le principali agenzie marittime di Trieste e di Venezia e Sergio Dressi presidente dell'aeroporto di Ronchi. Sono questi gli attori, riuniti in un'unica cordata, che puntano al controllo di Trieste terminal passeggeri, la società che l'Autorità portuale intende privatizzare a breve.

«Chiediamo perlomeno il 51 per cento delle quote - ha annunciato il gruppo di operatori a Bonicioli - e auspichiamo che l'operazione venga conclusa entro questa primavera in modo da poter programmare compiutamente già la stagione 2012». L'Authority ha affidato a due economisti e



La Stazione marittima. La sua gestione sarà a breve privatizzata

cioè Giorgio Brunetti della Bocconi di Milano e Fabio Buttignon dell'università Ca' Foscari di Venezia, l'incarico per la stima del valore della società e per l'iter da seguire. Non è escluso infatti che vi possano essere anche altre manifestazioni d'interesse.

L'ingresso di Royal Caribbean dirotterebbe su Trieste le navi della compagnia che sono le più grandi del mondo (l'ammiraglia, la Oasis of the seas, porta 6.500 passeggeri e ha 2.500 uomini

d'equipaggio) ma ciò potrà avvenire solo tra qualche anno quando sarà pronto il Magazzino 42, annesso alla Marittima, come salone da sbarco dove i lavori, in fase di partenza, si protrarranno per due anni e mezzo, e sarà stata allungata e allargata la banchina. Nel frattempo però arriveranno a Trieste le unità più piccole delle società minori del gruppo, come avverrà già quest'anno con due toccate di Azamara quest.

«La privatizzazione del-

Ttp ha oggi in concessione la Stazione marittima con l'annesso Magazzino 42 in fase di ristrutturazione, i parcheggi sulle Rive, il Molo Quarto con la seconda Stazione marittima, l'ormeggio 57 alla radice del Molo Settimo. «Oltre che puntare molto sulle crociere - spiega Samer - intendiamo far tornare i traghetti passeggeri, organizzare convegni e anche rassegne specializzate in particolare nella struttura del Molo Quarto».

Royal Caribbean e Vtp in cordata assieme all'aeroporto di Bologna hanno recentemente acquisito anche il controllo, in virtù della privatizzazione, del terminal di Ravenna, un'operazione che potrebbe in parte venir replicata a Trieste.



La Oasis of the seas, la nave ammiraglia della Royal Caribbean che potrebbe approdare a Trieste tra qualche anno quando, grazie alla privatizzazione, saranno state potenziate le strutture del terminal passeggeri

la società - spiega Samer - permetterà anche di fare investimenti in proprio con procedure semplificate e lavori, come nel caso di prolungamento del molo, eseguiti in tempi molto più rapidi». «A Venezia - spiega Perrocchio - grazie alla privatizzazione di Vtp effettuata nel 1997 siamo passati da 300 mila a 1,4 milioni di passeggeri all'anno, abbiamo fatto investimenti per 35 milioni e ne abbiamo in programma altri per 20 milioni».

«Avevo conosciuto Ter-

cek - racconta Lippi - in occasione dell'assemblea di Medcruise svoltasi nel 2008 a Trieste ed è stato naturale contattarlo per questa operazione e mettere assieme questa cordata, anche se altri vorrebbero prendersene il merito». Poi Lippi ne ha anche per il collega di giunta Paolo Rovis che vorrebbe che il Comune entri in Ttp: «Non mi pare proprio opportuno, dato che il ruolo dell'amministrazione è un altro» e per il collega di partito Sergio Dressi che sareb-

be pronto a una spedizione a Napoli assieme al consigliere regionale Maurizio Bucci e al presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti per convincere Msc a puntare su Trieste. «Spero proprio che Dressi non ci vada - rileva Lippi - perché un'operazione di quel genere non è pensabile senza rappresentanti di Ttp o dell'Autorità portuale. Così si continua a procedere in direzioni autonome e non si dà una bella immagine del Sistema Trieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TAR DI TRIESTE POTREBBE RINVIARE LE 4 CAUSE A QUELLO DI ROMA

Rigassificatore, i ricorsi forse traslocano

di PIERO RAUBER

Da sotto il monte, per ora, è sbucato un topolino. Dalla prima udienza unica di ieri per le quattro cause intentate dai comuni di Muggia, San Dorligo e Capodistria e dagli ambientalisti di Greenaction Transnational contro il via libera ministeriale al rigassificatore di Zaule, il Tar di Trieste si è congedato infatti senza rimandare ad alcuna sentenza. I giudici amministrativi di piazza Unità, per contro, si sono riservati di decidere nei prossimi giorni se potranno essere loro stessi a decidere. O se, invece, dovranno dichiararsi incompetenti trasmettendo gli incartamenti ai colleghi di Roma. Dove, a quel punto, le quattro cause ripartiranno daccapo. Accorpate, probabilmente, ai ricorsi promossi da Wwf e Legambiente, che hanno già scelto la via del Tar del Lazio per tentare di cancellare la Valutazione d'impatto ambientale favorevole al progetto di Gas Natural.

I quattro contenziosi viaggiano per il momento col freno a mano tirato - più che per la complessità della materia nel merito, che comunque abbonda - per ragioni di natura puramente tecnico-giuridica. In gergo: pregiudiziali di competenza. L'articolo 41 della legge 99 del 2009 - la cosiddetta "legge-sviluppo" dell'estate scorsa nota per aver riabilitato l'energia atomica nel Bel Paese - prevede infatti che tutte le controversie riguardanti interventi di politica energetica di primario interesse nazionale, come lo sono



per l'appunto anche i rigassificatori oltre che le centrali nucleari, siano di competenza esclusiva del Tar del Lazio. Una norma su cui uno degli studi legali più grossi d'Italia che lavora per Gas Natural, il "Gianni, Origoni, Grippo & Partners", ha fatto leva per smontare in partenza i quattro ricorsi triestini, tanto che ieri i tre avvocati in delega, i milanesi Giuseppe Velluto e Stefano Cunico più il triestino Federico Rosati, ne hanno chiesto l'inammissibilità. Il legale dei comuni di Muggia e San Dorligo, l'avvocato pordenonese Francesco Longo - d'accor-

do con il segretario locale dell'Unione slovena Peter Mocnik che, di professione avvocato, difende Greenaction e rappresenta per conto dello studio veneziano Cacciavillani, e con il collega Damijan Terpin, il Comune di Capodistria - a quel punto ha però sollevato, con una serie di precedenti sentenze della Corte costituzionale, la questione di illegittimità costituzionale di quell'articolo 41, in quanto in contrasto con il principio del giudice naturale, che non dovrebbe essere "prescelto" dal legislatore. Non sfuggirà a nessuno, insomma, che di rigassifi-



A lato la ricostruzione computerizzata del progetto del rigassificatore di Gas Natural. Più a sinistra i giudici del Tar di Trieste in una foto d'archivio, scattata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2009

catore non s'è parlato. L'Avvocatura dello Stato si è infine rimessa alla decisione del collegio, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. «Non dovrebbero esserci sorprese - così Rosati - il Tar si è mostrato intenzionato a trasmettere i ricorsi al Tar del Lazio». «Una materia come i poli energetici - ribatte Mocnik - che incide fortemente sulle realtà locali viene assegnata d'ufficio dal Parlamento al Tar del Lazio, denotando un centralismo che contrasta con il principio della tutela degli enti locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di GABRIELLA ZIANI



La stradina interna di ingresso al Burlo

perplexità di ordine anche più complesso avanzano sia Roberto Sasco, consigliere comunale Udc e presidente della commissione urbanistica, e Fabio Omero, capogruppo Pd, che non si limita a conte-

per appartamenti, commercio e non solo. Afferma Sasco: «È una questione delicatissima quella del Burlo. La Regione ha dato al Comune precise prescrizioni sul

piano regolatore, anche sulle zone "strategiche", quindi bisognerà fare delle modifiche. Ma se modifichiamo lo stato della zona Burlo mentre la gara di "project financing" è bandita, rischiamo di provocare una turbativa d'asta e di creare le condizioni per un futuro ricorso. Viceversa - aggiunge Sasco - dover lasciare tutto come sta per non turbare la gara lega le mani al diritto e dovere di Regione e Comune di legiferare in materia urbanistica. Terzo e ultimo punto - con-

clude - il valore dell'eventuale complesso residenziale sarebbe basso: un bis della Maddalena che è a poca distanza, con ulteriore ingorgo di traffico». Sasco risolverebbe con una soluzione "salva tutto": «Lasciare il Burlo tale e quale, e tramutare il valore economico da offrire in gara ai privati in una gestione anche trentennale di Residenza sanitaria assistita di alto livello, convenzionata col servizio pubblico».

«Giuste osservazioni - commenta Omero -, ma bi-

sogna anche tener conto che sul Burlo è stato firmato un accordo di programma ben prima che fosse adottato il piano regolatore nuovo: è l'accordo di programma ha valore di variante urbanistica». Dunque il nuovo Prg l'ha solo recepita come tale (anche se la Regione ha chiesto, in più, una miglior formulazione e più dettaglio).

Ma infine anche su questo fronte (che potrebbe tacitare le proposte di eventuale modifica) si apre un nuovo interroga-

UN INVENTARIO DI 300MILA EURO

La pista della banda dell'Est per il colpo all'ottica Mioni

Probabile presenza di un basista

La refurtiva caricata su un furgone posteggiato a due passi dalla questura

A svaligiare l'ottica Mioni in piazza della Borsa potrebbe essere stata una banda proveniente dall'Est. Il bottino infatti di oltre 2mila montature del valore di circa 300mila euro, come ha denunciato il titolare Sergio Mioni ai carabinieri,

potrebbe essere facilmente riciclato oltretutto. E proprio in questa direzione che puntano le indagini. Ma gli investigatori del reparto operativo di via Dell'Istria non escludono l'ipotesi che il colpo messo a segno nella zona più centrale e presidiata della città e a pochi metri dalla Questura, sia stato organizzato e gestito sul posto da un basista. Da una persona che ha aiutato con informazioni logistiche e tecniche i ladri.

Il colpo infatti presenta degli aspetti oscuri. I ladri per entrare attraverso il lucernario sopra la porta d'ingresso del negozio si sono serviti di una scala che è stata appoggiata direttamente al muro dello stabile. Coperta, ma solo parzialmente alla vista, dalle transenne e dalle reti che delimitano l'area della piazza in cui sono in corso i lavori di riqualificazione. Poi, se-



Il negozio "chiuso per furto"

condo la ricostruzione dei militari, i ladri hanno portato fuori il bottino seguendo lo stesso percorso. Poi una volta in piazza sono andati in un punto, sicuramente non molto vicino al negozio, dove avevano lasciato un furgone o un

grossa automobile. Insomma un percorso non facile, relativamente lungo e soprattutto pericoloso. Dal momento che quella zona è spesso perlustrata dalle pattuglie delle forze dell'ordine.

Ma c'è un altro aspetto secondo il quale è assolutamente probabile che il colpo sia stato

organizzato e soprattutto studiato in precedenza con sopralluoghi da parte dei ladri. La zona è piena di telecamere, ma a quanto pare, nessun obiettivo è puntato nella direzione del negozio. Un caso? Oppure i ladri lo sapevano e hanno agito di conseguenza?

Gli investigatori seguono anche un'altra pista. Quella dei telefoni cellulari. È facile che i ladri all'interno del negozio abbiano comunicato con qualcuno che da fuori stava facendo il palo. E che lo abbiano fatto con i telefoni cellulari. (c.b.)

MULTA DA 500 EURO

Pipì in strada, in quattro pizzicati dai vigili urbani

La multa da 500 euro è di quelle che dovrebbero scoraggiare, invece di gente che fa la pipì sulla pubblica via i vigili urbani continuano a pizzicarne parecchia.

Nei giorni scorsi, nonostante la temperatura particolarmente fredda, quattro sono state le violazioni contestate dalla Municipale. Questa volta i protagonisti sono tutti triestini, tre maggiorenni di età compresa tra i 22 e i 30 anni, e un minore.

Ancora una volta, le vie nelle quali le pattuglie dei vigili hanno concentrato i propri controlli - e hanno poi beccato le persone in-

tente a orinare - sono state quelle della "movida" triestina, attorno a piazza dell'Unità d'Italia: via San Rocco, via della Torretta, ve ancora androna del Pane e piazza Piccola.

Se dunque c'è chi continua a sfidare il pericolo di dover sborsare 500 euro pur di fare i bisogni in strada, sono sporadici invece i casi di chi viene sorpreso a imbrattare i muri lungo le vie. Forse si è diffusa la voce che le violazioni all'ordinanza emessa dal sindaco sull'imbrattamento comportano il pagamento di una sanzione più che salata, sanzionissima: ammonta infatti a ben settemila euro.

ANTICHITÀ E GIOIELLI
Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - TRIESTE
Tel. 040 303350
ACQUISTO ORO
ARGENTERIA
GIOIELLI VECCHI
BRILLANTI
BIGIOTTERIA IN QUANTITÀ
OROLOGI DA POLSO
MONETE E MEDAGLIE
PAGAMENTO CONTANTI
VALUTAZIONI GRATUITE
ANCHE A DOMICILIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra non bastano gli spazzaneve in via Marchesetti, obbligo di catene davanti al casermone di Melara per chi le aveva in bagagliaio; a destra l'accesso a via Cantù chiusa al traffico all'incrocio con via Valerio (Fotoservizio Andrea Lasorte)



A sinistra "Marco Cavallo" immerso nella neve all'interno del parco di San Giovanni; sotto c'è chi non rinuncia alla passeggiata sul lungomare di Barcola anche durante una bufera di neve



ANCORA UNA GIORNATA DI MALTEMPO ECCEZIONALE

Bufera di neve e bora a 100, la città va in tilt

Chiuse via Bonomea e via Commerciale, neanche i bus a Cattinara. L'insidia del ghiaccio



Neve anche in Foro Ulpiano (Foto Bruni)

IL METEOROLOGO

«Freddo, ma non tanto nel '29 si scese a -14,3»

Badina: siamo tornati su valori stagionali, anni fa temperature più alte

Ma quando finirà questo inverno fastidioso? Il meteorologo Gianfranco Badina non si sbilancia e affronta il maltempo episodio per episodio. «Quello che stiamo attraversando - racconta - dipende da una perturbazione che interessa tutta l'Italia. C'è una circolazione depressionaria che resterà attiva fino a venerdì, poi ci sarà una stasi e poi tornerà, anche se le temperature tenderanno ad alzarsi. Il problema - annota - è che non siamo protetti dall'alta pressione delle Azzorre e l'addensarsi di aria calda e umida sul Mediterraneo crea depressioni». Ha ragione anche, però, chi parla di inverno insolitamente rigido rispetto agli ultimi anni, per non dire gli ultimi decenni. «È vero - ammette Badina - quest'anno le temperature medie di gennaio si sono aggirate sui 5° mentre negli ultimi 15 anni erano state di 6,4°. Non freddissime, se guardiamo i dati dal 1848 a oggi, ma di sicuro più rigide rispetto agli ultimi anni. Nel 2007 abbiamo infatti avuto 9° di media e nel 2008 8,1°. Solo nel gennaio 2006 ci eravamo attestati sui 4,8°. Recentemente, poi, non si era mai scesi sottozero, con l'eccezione del 2006, con -5,4°».

Con l'inverno, insomma, bisogna convivere. «Farà un po' più caldo la prossima settimana - anticipa Badina - ma sarà una cosa temporanea». Quanto alle precipitazioni nevose il meteorologo ricorda che in effetti l'ultima grande nevicata a Trieste si era verificata nel 1985, poi la neve aveva interessato solo il Carso. «In città erano vari anni che non nevicava, mentre quest'anno abbiamo avuto tre fenomeni in novembre, dicembre e gennaio».

Freddo pazzo, allora? No, normale. «In realtà - assicura Badina - siamo tornati su valori stagionali. A gennaio le temperature più basse si erano registrate con -12,4° nel 1907 e -11,6° nel 1947. A febbraio invece con -14,3° nel 1929, -13,6° nel 1956 e un -8° nel 1991. Tra le più alte va citato il 1843, con 8° di media, il febbraio più caldo da sempre. Quanto alla neve, l'ultima precipitazione a Trieste data 2003, il 7 e 9 gennaio, con -3° e bora a 150 km/h. Domani (oggi ndr) nel pomeriggio il fenomeno si attenuerà di molto. Dovremmo avere temperature sui 2°, venerdì 1° e sabato vicino allo 0° ma con cielo sereno. Domenica e lunedì ci sarà bel tempo ma con temperature prossime allo zero anche sulla costa. Poi - conclude Badina - arriverà altra pioggia e temperature più alte». (f.b.)

di FURIO BALDASSI

L'inverno non vuol saperne di allentare la morsa. Ieri si è registrata l'ennesima puntata, con abbondanti nevicate sull'altipiano e in genere sulle zone collinari triestine, viabilità a rilento o, in certi casi, direttamente bloccata. Quello che in città veniva recepito come nevichio o pioggia ghiacciata, per giunta accompagnato dalla bora sferzante, con raffiche fino a 100 km/h, appena fuori dai limiti urbani si è trasformato in una nevicata con fiocchi giganti, che in pochi minuti ha reso impraticabili le principali vie d'uscita ed entrata della città.

More solito, le strade maggiormente in pendenza, via Bonomea e via Commerciale sono state chiuse al transito, e non si contano gli interventi dei vigili del fuoco per salvare gli automobilisti trovatisi in difficoltà, letteralmente impossibilitati ad andare avanti o indietro a causa della scivolosità dell'asfalto, che la temperatura (qualche grado sotto lo zero in Carso) in certi casi ha anche ghiacciato. Macchine di traverso e rallentamenti anche sulla strada per Opicina, dove le stesse vetture a trazione integrale avevano qualche difficoltà di movimento. La situazione è ben presto degenerata in una coda che da Opicina arrivava praticamente all'altezza del-



l'Università. In quest'ultima zona, per motivi precauzionali, è stata chiusa per alcune ore la stessa Via Cantù e la strada regionale 58 in direzione del centro città, per consentire ai mezzi spargisale e sgombero neve di lavorare con maggiore efficacia e regolarizzare al più presto il traffico.

Situazione di grande difficoltà anche a Cattinara. Per alcune ore non ci si poteva letteralmente muovere, nel rione, né con mezzi propri né con i mezzi pubblici, ri-

masti fermi dall'inizio della nevicata. Gli unici a non avere incontrato difficoltà sono stati gli autisti delle ambulanze del vicino ospedale: i mezzi erano stati infatti preventivamente muniti di ruote chiodate per evitare disservizi.

La sala operativa della polizia municipale è stata messa a dura prova, con centinaia di chiamate da tutta la città. In molti casi si trattava di richieste di aiuto o di segnalazioni di pericolo riguardanti questa o quell'arteria cittadina, in altri si è



Neve e vento, difficile restare in equilibrio in via Valerio

trattato di vera psicosi, considerato che, come ha annotato un'operatrice, «sono arrivate chiamate persino da via Filzi». In serata, ferma restando la chiusura delle vie anzidette, dopo l'intervento dei mezzi Anas tutte le strade erano percorribili, anche se veniva consigliato l'uso di catene o gomme da neve, in vista della probabile formazione di ghiaccio.

In grossa difficoltà anche i mezzi della Trieste Trasporti. Le pendenze li hanno messi in difficoltà, oltre che nelle vie Bonomea e

Commerciale, soprattutto nella zona di strada del Friuli e di Cattinara. Grossi problemi, come racconta l'ufficio stampa, si sono avuti sulla linea 22, costretta a percorrere un tratto con catene, mentre le sospensioni hanno riguardato la 28, la 38, che è stata limitata in Grotta, la 13 che scende da Cattinara a Raute e che è stata fermata per l'intera giornata. Il tram di Opicina è rimasto fermo a metà giornata per un paio d'ore, a causa dei binari gelati sostituito dalla 2 barrata. In sera-

ta nuovi problemi, tanto che ha dovuto fermarsi alla stazione intermedia di Scorcio. Dulcis in fundo, il sito Internet di Trieste Trasporti è saltato, forse per sovrannumero di contatti, nel pomeriggio.

Il servizio di Protezione Civile del Comune, al riguardo, ha lanciato l'allarme ieri sera in vista di quello che veniva annunciato come un possibile aumento delle precipitazioni nevose e delle raffiche di bora. È stato attivato il "Piano Neve" e nella notte passata dei mezzi spargisale e spalaneve si sono mossi lungo le principali strade urbane.

Il Comune ha anche invitato a limitare gli spostamenti con mezzi privati, in particolare nella mattinata di oggi, per la prevedibile formazione di ghiaccio al suolo. Stamane sarà tra l'altro vigente l'obbligo di catene per gli automobilisti che intendono percorrere strade in salita o discesa. Per richieste e necessità è già operativo il numero telefonico diretto 040/6758575, dove i cittadini potranno ricevere informazioni utili sulla viabilità e sullo sviluppo della situazione. Informazioni sul "Piano Neve" sono disponibili anche sul sito www.retecivica.trieste.it, mentre chiarimenti e domande possono essere fatte telefonando al numero 040/6754850 dell'ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTIPIANO

Ora il rischio delle strade gelate

«Rischio ghiaccio. Massima vigilanza». Questo il messaggio diffuso ieri dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia in vista dell'emergenza mal tempo che ha coinvolto tutto l'altipiano carsico. A San Dorligo della Valle, viste le abbondanti nevicate che si sono riversate su gran parte del territorio, in particolare nelle frazioni di Draga, Grozzana, Pese e Prebenico, la situazione ha indotto il Comune ad adottare la decisione di sospendere per oggi il servizio dello scuolabus.

La decisione - si legge in una nota diffusa dalla segreteria del sindaco - è stata presa nel tardo pomeriggio di ieri in seguito alla previsione «dell'imminente peggioramento delle condizioni climatiche» e al fatto che «gli addetti dello scuolabus saranno impegnati nel corso della serata e della notte (quella appena trascorsa ndr) nello spazzamento delle strade di competenza, per garantire la sicurezza e la percorribilità delle vie di accesso al territorio comunale».

Complessivamente soddisfatta il primo cittadino Fulvia Premolin: «Le strade sono state pulite con grande tempestività e posso dire che questa volta è intervenuta con celerità an-



che la Provincia». Nevicate si sono registrate anche nel comune di Duino Aurisina, in particolare nella parte alta del territorio. Colpite soprattutto le frazioni di San Pelagio, Slivia, Precenico, Ternova, Malchina, Prepotto, Aurisina ed in parte

Visogliano, villaggi in cui gli automobilisti, soprattutto quelli sprovvisti di catene e di gomme da neve, si sono trovati in difficoltà. Ieri sono entrate in azione le due macchine comunali spazzaneve ed i membri della Protezione civile con tan-

Sospeso lo scuolabus a San Dorligo

Una corriera in difficoltà a Slivia soccorsa dalla Protezione civile



A sinistra auto a passo d'uomo in strada nuova per Opicina; a destra la bufera di neve a Sistiana (Foto Lasorte)

to di sacchi di sale.

Allarme nel primo pomeriggio per un autobus rimasto fermo a Slivia, risolto poi con l'intervento di alcuni membri della Protezione civile. «Naturalmente siamo all'erta per l'emergenza ghiaccio comunque i disagi

sono stati minimi e a parte qualche stradina privata la viabilità sulle arterie principali è stata assolutamente garantita», ha commentato l'assessore ai Servizi sul territorio Andrea Humar.

Tutto sotto controllo nel Comune di Monrupino do-

ve la neve, rispetto alle ultime situazioni di mal tempo, è fioccata complessivamente in misura minore come spiega il coordinatore della Protezione civile locale Angelo Barani: «Non ci sono stati disagi di sorta, meglio così, ma siamo sempre vigili anche perché l'emergenza ghiaccio potrebbe davvero essere alle porte».

In lavoro a Sgonico durante tutta la giornata di ieri gli operai comunali al mattino e la Protezione civile, nonché gli automezzi della Provincia: «La situazione è sempre stata sotto controllo - ha commentato il vice sindaco Rado Milic - tanto è vero che la transibilità delle strade è stata garantita». (r.t.)

SILAUREÒ NEL 1945 CON MIRABELLA ROBERTI, GUIDÒ LA DIREZIONE GENERALE DELLA SOVRINTENDENZA DI OSTIA

Morta a 87 anni Valnea Scrinari Santa Maria, dedicò la vita alla ricerca archeologica

È mancata improvvisamente Valnea Scrinari Santa Maria. Aveva appena compiuto 87 anni. Era malata da tempo, dopo aver dedicato la sua vita alla passione per la ricerca archeologica. Commendatore della Repubblica Italiana e Cavaliere della Regina di Danimarca (si-

gillo dell'Elefante), l'archeologa triestina si laureò a Trieste nel 1945 con Mirabella Roberti, di cui fu poi assistente. Laureatasi successivamente in Lettere classiche a Roma con una tesi in Archeologia classica, la Scrinari Santa Maria dapprima frequentò la Scuola

archeologica di Atene del professor Levi e venne chiamata alla Sovrintendenza delle Venezie.

Partecipò, quindi, alla riorganizzazione del Museo archeologico di Aquileia, passando successivamente alla Direzione generale della sovrintendenza alle anti-

chità di Roma e poi di Ostia, assumendone la titolarità come suo ultimo incarico. Autrice di numerose pubblicazioni, nel 1996 aveva anche ottenuto il titolo prestigioso di "Alutiana dell'anno" dall'Alut, l'associazione che raggruppa i laureati dell'Università di Trieste.



Valnea Scrinari Santa Maria

STORIE DI MARE ADRIACO

La "squadra" locale è stata riformata nel 2002 grazie al paziente lavoro dell'attuale capitano Franco de Denaro che può contare su 12 imbarcazioni e su una serie di velisti di primo ordine



A sin., il capitano della flotta triestina Franco de Denaro; la star di Danelon e Bergher

di FRANCESCA PITACCO

Soffia sulle sue prime 75 candeline la flotta triestina della classe Star, l'imbarcazione a chiglia fissa che dal 1911 è sinonimo di grandi campioni. Progettata negli Stati Uniti da Francis Sweisguth nell'inverno tra il 1910 e il 1911 la Star, caratterizzata dal suo scafo spigoloso, dalla grandissima randa e da quell'aura di eleganza e sacralità che la circonda, è entrata a far parte dell'immaginario nautico collettivo come "la Barca" per eccellenza. Sostenuta da un board internazionale tra i più potenti dello yachting mondiale, la Star ha iniziato la sua vita sulle luci della ribalta agonistica nel 1932, quando divenne classe olimpica. E dalle Olimpiadi di Los Angeles - a parte quelle di Montreal del 1976 - è sempre stata protagonista, tanto che ancora oggi vincere i Giochi della vela con la Star è un po' come conquistare l'oro nella maratona per l'atletica.

Diffusa in tutto il mondo, la classe Star è organizzata in distretti, a sua volta suddivisi in flotte e proprio una delle più antiche è quella triestina; terza a nascere in Italia dopo quelle di Genova e della Marina Militare. Correva l'anno 1935, per la precisione il 14 gennaio, nasceva la flotta di Trieste, ospitata in quello che all'epoca era il Reale Yacht Club Adriaco. A richiederne l'affiliazione della flotta targata Adriaco furono cinque personaggi illustri della vela locale e non solo: Carlo Strena, Paolo Mitis, l'avvocato Bruno Pangrazi, Tito Nordio e Antonio Tedeschi. Età diverse, ma tutti accomunati da una profonda passione per le novità del panorama velico mondiale, di Carlo Strena e Bruno Pangrazi si ricordano soprattutto le carriere dirigenziali in quella che dal do-

Da Straulino ai Nevierov: la flotta triestina della classe Star ha 75 anni

Assieme a Genova è tra le più antiche d'Italia Rode, Nordio e Sorrentino gli altri campioni

poguerra sarà la Federazione Italiana Vela e la loro opera di divulgatori della vela al grande pubblico con la fondazione di "Vela e Motore", ancora oggi una delle riviste più accreditate del settore nautico. Il nome di Tito Nordio, evoca invece l'agonismo dei campi di regata. Olimpionico nel 1928 con il Dinghy, campione Europeo nella classe Star a Napoli nel 1947

con a prua Nico Rode, l'indiscutibile talento di Tito Nordio venne offuscato dalla sua prematura scomparsa e dall'aver dovuto confrontarsi spesso con un fuoriclasse del calibro di Agostino Straulino. Alla memoria di Tito Nordio, la Federazione Italiana Vela istituì nel 1960 quello che a tutt'oggi è il più antico premio federale, la "Coppa Tito Nordio", affidata all'Adriaco

e riservata proprio all'amata classe Star. Ed è seguendo le alterne fortune della Coppa Nordio - disputata annualmente dal 1960 al 1972 e poi "dimenticata" fino al 1999, quando l'Adriaco l'ha fortemente voluta riportare in auge - che si può raccontare la storia della flotta triestina Star. Una vita fulgida dal 1935 agli anni Settanta, annoverando tra i suoi iscritti i



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una suggestiva immagine della partenza della Coppa Tito Nordio

mo Danelon e Marco Augelli. Oltre a tanti talenti locali come Gianfranco Noé, Roberto Distefano, Giulio Tarabocchia e Michele Pipan. In occasione della festa dei 75 anni è andato on-line il sito www.starclasstrieste.it, contenitore di memorie ma anche efficace strumento di comunicazione della ricca attività della Star locale.

ELETTE LE NUOVE CARICHE

Gambel Benussi presidente dell'Ordine degli avvocati Già componente nazionale dell'Oua Succede a Consoli

di MATTEO UNTERWEGER

È Roberto Gambel Benussi il nuovo presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste. La sua nomina è stata ufficializzata il 5 febbraio scorso dai componenti del nuovo consiglio, eletti nell'ambito dell'assemblea generale dei professionisti svoltasi il 14 gennaio e del successivo ballottaggio di quindici giorni più tardi. Gambel Benussi, che succede al collega Maurizio Consoli, è nato a Trieste nel 1955. A partire dalla seconda metà degli anni Novanta e per otto annate, ha ricoperto il ruolo di segretario all'interno del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste. Nel suo curriculum, anche la nomina a componente dell'assemblea nazionale dell'Organismo unitario dell'Avvocatura (Oua), l'organo di rappresentanza politica degli avvocati eletto dal Congresso. Inoltre, è stato anche vicepresidente della Camera civile della sezione triestina dell'Ordine, cioè l'associazione rappresentativa dei civilisti locali.



R. Gambel Benussi

Oltre al neo-presidente, sono stati eletti Stefano Sabini (nominato nuovo segretario), Bruno Belleli (cui è stato conferito l'incarico di tesoriere), Tiziana Benussi, Giorgio Borean, Andrea Comisso, Alessandro Cuccagna, Maurizio De Angelis, Corrado Diso, Guido Fabbretti, Andrea Frassini, Daniela Iuri, Alberto Kistoris, Antonella Lonciari e Maria Pia Maier. Questa la squadra di 15 effettivi che resteranno in carica per il biennio 2010-2011. «Si tratta di una compagine parzialmente rinnovata e costituita da elementi validi - fa il punto il presidente Gambel Benussi -. Opereremo nel segno della continuità rispetto al lavoro svolto da chi ci ha preceduto. I nostri obiettivi sono la tutela degli iscritti e dei clienti, la formazione dei praticanti e quella permanente degli avvocati visto che la qualità delle prestazioni è un elemento determinante per riuscire a essere all'altezza delle sfide di oggi giorno. Oltre, a ciò, c'è poi il compito deontologico di sorveglianza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Patriarca

IL FACENTE FUNZIONE FRANCO ROTA È ANDATO IN PENSIONE A FINE GENNAIO

La Camera di commercio ha il nuovo segretario

Stefano Patriarca, avvocato, ha lavorato in vari enti pubblici: fino a gennaio era dirigente regionale

La Camera di commercio ha un nuovo segretario generale. Con l'inizio del mese è entrato in carica Stefano Patriarca: subentrato a Francesco Rossato, trasferitosi a Treviso nell'aprile 2009 e sostituito, come facente funzione, da Franco Rota, andato in quiescenza a fine gennaio.

Patriarca, 49 anni, è nato a Roma. Laureatosi in giurisprudenza a Trieste, dove ha conseguito anche il diploma post-universitario in diritto del lavoro, è diventato

avvocato. Ha svolto la sua carriera in diversi enti pubblici tra cui la Camera di commercio (tra il 1990 e il 1992) e poi alla Regione, fino a gennaio 2010, dapprima come funzionario e poi quale dirigente di ruolo.

Tra le principali attività svolte nell'ambito dell'amministrazione regionale Patriarca è stato attivo all'Ufficio legislativo e legale della presidenza della Giunta e, per quasi dieci anni, all'assessorato alle Finanze, dove ha curato tra l'altro gli

adempimenti relativi all'emissione dei Bor, la Vigilanza degli enti regionali e soprattutto la gestione delle società partecipate e di carattere straordinario. Ha seguito in particolare la costituzione di Friulia Holding e la dismissione dei beni immobili regionali attraverso la cartolarizzazione.

Perfezionatosi alla Bocconi in amministrazione, finanza e controllo, il neosegretario camerale è stato anche presidente della società per la gestione dell'aero-

porto Duca d'Aosta di Gorizia, segretario effettivo del Giudizio Arbitrale presso la Camera di Commercio e segretario del Confidi Industria. In rappresentanza della Regione è stato cooptato nei cda del Confidi di Udine e del comitato tecnico consultivo dell'Ente sviluppo artigianato. La Giunta regionale lo ha chiamato più volte a far parte di commissioni aggiudicatrici, vista l'esperienza in stesura di bandi e contenziosi in ambito giudiziario.

L'ENTE STA PER CELEBRARE I 60 ANNI Il vescovo Crepaldi in visita al Villaggio del fanciullo



Giampaolo Crepaldi (a sinistra) con Piergiorgio Ragazzoni durante la visita del vescovo al Villaggio del fanciullo

Da quasi 60 anni l'Opera Villaggio del Fanciullo è attiva nel favorire percorsi di crescita umana e sociale per i giovani in condizioni di disagio e di difficoltà. Un'esperienza, maturata in decenni di lavoro spesso difficile e faticoso, che rappresenta oggi un patrimonio insostituibile di conoscenze, di rapporti e di relazioni. Anche l'arcivescovo Gianpaolo Crepaldi, in vista delle celebrazioni per il sessantesimo anniversario dalla fondazione che si terranno il prossimo 17 aprile, ha voluto conoscere personalmente e portare salute e sostegno agli operatori, ai consiglieri di amministrazione e a mons. Pier Giorgio Ragazzoni che del Villaggio è presidente sin dal 1975.

Accoglienza e formazione sono la missione fondamentale dell'ente di Opicina. Una scelta pedagogica strategica,

come ha sottolineato lo stesso vescovo Crepaldi che ha definito il Villaggio «una piccola città cristiana che accoglie i giovani, li forma e li accompagna nel mondo del lavoro».

Decine di migliaia sono i ragazzi passati per il comprensorio di Opicina in sessant'anni di attività. Oggi sono 550 gli allievi che vengono da tutta la regione e che frequentano il centro di formazione professionale per i corsi di formazione di base e per la formazione in apprendistato. E accanto a questi ci sono 35 ragazzi accolti in convitto. Dati che consentono di offrire agli operatori del Villaggio, che nel complesso delle sue attività offre lavoro a 93 dipendenti e a una ventina di collaboratori, un quadro chiaro sulle realtà che caratterizzano il mondo giovanile, le famiglie, la scuola, il lavoro e le istituzioni

PARTECIPAZIONE

Il valore complessivo ammonta a 2,60 euro

Da una dismissione e cessione agli altri soci, all'avvio di una gara pubblica per la vendita al miglior offerente. Sulle 10 quote attraverso le quali il Comune di Trieste partecipa alla spa Autovie Venete, il Municipio corregge la propria strategia. Il fine ultimo rimane lo stesso: uscire dalla società la cui missione è la gestione di una parte della rete autostradale regionale, direzione dettata dalla Finanziaria 2008 e condivisa, oltre che ufficializzata, dal voto del Consiglio comunale lo scorso 21 settembre.

Cambia, però, il percorso che porterà alla dismissione: «le azioni verranno offerte agli interessati mediante avviso pubblico e aggiudicate in base all'offerta che risulterà più elevata», recita la nuova delibera che la giunta ha approvato a inizio settimana, documento che va a modificare l'atto uscito dall'aula del Consiglio comunale quasi cinque mesi fa. A cosa si deve questa variazione di rotta? «Ai nostri uffici sono arrivate manifestazioni di interesse per le quote da parte di più di un possibile compratore - spiega l'assessore comunale con delega alle società partecipate, Paolo Rovis -. Pertanto, ora le metteremo in vendita: sono cu-



A sinistra, il Municipio. A destra, l'assessore Paolo Rovis in Consiglio comunale. Alle sue spalle, Roberto Dipiazza e Sergio Pacor

rioso di vedere chi le rileverà e per quanto...». Va ricordato che il valore complessivo della partecipazione del Comune in Autovie venete è pari a 2,60 euro (il valore nominale della singola quota è di 0,26 euro); nel quadro societario della

spa, l'incidenza dell'amministrazione comunale triestina è dello 0,000002 per cento. Praticamente niente, insomma. Nonostante questo, evidentemente, più di qualche soggetto ha messo gli occhi su questa mini-fetta. E Rovis spiega di aver



subito avviato il nuovo iter perché «altrimenti, se adesso decidessimo di cedere a qualcuno le dieci quote, sapendo dell'interessamento di più realtà, la Corte dei conti potrebbe ipoteticamente chiamarci in causa per un presunto danno erariale».

Dunque, da una delibera all'altra. «Questa è la burocrazia...», sorride Rovis. Si procederà, dunque, alla preparazione dell'avviso pubblico, che verrà naturalmente affisso all'Albo pretorio e anche inserito nello spazio

web della Rete civica del Comune dedicato ai Bandi e concorsi. La cessione andrà completata entro il 31 dicembre di quest'anno, come previsto dalla proroga approvata a Roma nell'estate scorsa. Il controvalore complessivo delle quote verrà poi «introitato al capitolo 2020 del bilancio corrente», aggiunge l'atto di giunta.

Alla base della dismissione, come accennato, la Finanziaria nazionale del 2008, che prevede - in sintesi - la cessione da parte delle amministrazioni pubbliche delle partecipazioni in società non strettamente necessarie per il conseguimento delle proprie finalità. (m.u.)

NEL MUSEO ISTRIANO DI VIA TORINO

"Futurismi al confine orientale", visite a quota 2mila

Ha toccato quota duemila presenze la mostra "Futurismi al confine orientale. Avanguardie di regime", promossa dall'Irci e dalla Famiglia di Grisignana, curata dal direttore Irci Piero Delbello su allestimento di Athos Pericin. Un'attenzione per le personalità artistiche in mostra e per i contenuti dell'esposizione, dedicata alla grafica "d'autore", forte di oltre trecento opere di un centinaio di artisti attivi fra il 1920 e il 1940 in un'area che abbraccia

la Venezia Giulia, Gorizia e il Friuli, l'Istria, Fiume e la Dalmazia. Numerosissimi i gruppi organizzati in visita queste settimane, come gli istituti superiori: dal liceo artistico Nordio all'Istituto Nautico, dal liceo Petrarca all'Istituto magistrale Carducci. Il sito museale sarà visitabile domani in occasione di due visite dedicate, aperte alla città, alle 10.30 e alle 16.30. Sarà così possibile accedere non solo alla mostra ma a tutto il palazzo di via Torino.

VISITA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BALLAMAN

Il prefetto Giacchetti in Regione

Il presidente del Consiglio regionale Edouard Ballaman ha ricevuto, in visita di presentazione, il prefetto Alessandro Giacchetti, che dallo gennaio ha assunto le funzioni di commissario del Governo in Friuli Venezia Giulia. Dei quasi 40 anni al servizio dello Stato, Giacchetti ne ha trascorsi venti al Gabinetto collaborando con 14 ministri dell'Interno. Ballaman si è detto «certo - si legge in una nota - che i rapporti di collaborazione già in essere potranno favorire la ricerca di soluzioni positive ai diversi problemi all'attenzione delle istituzioni».

ACCORDO CON LA REGIONE CHE DALL'AMMINISTRAZIONE DI DUINO OTTIENE L'EX SCUOLA ELEMENTARE

L'ex caserma di Borgo S. Mauro al Comune

Concessione ventennale: varie le ipotesi di destinazione sociale. Lunedì la delibera in Consiglio

di RICCARDO TOSQUES

DUINO AURISINA L'ex caserma della Guardia di finanza di Borgo San Mauro potrebbe presto essere riqualificata e divenire a tutti gli effetti patrimonio della comunità locale. Questo la probabile svolta per l'edificio in concessione alla Regione, attualmente in disuso dopo l'abbandono agli inizi del 2000 della struttura. La proposta di ridar vita all'area è infatti al centro della delibera che verrà presentata durante la riunione del Consiglio comunale di Duino Aurisina prevista per lunedì prossimo alle 9.30, intitolata "Contratti incrociati tra il Comune di Duino Aurisina e la Regione Friuli Venezia Giulia per la destinazione d'uso degli immobili dell'ex scuola elementare di Duino e dell'ex caserma



L'ingresso dell'edificio

del Consiglio comunale di Duino Aurisina prevista per lunedì prossimo alle 9.30, intitolata "Contratti incrociati tra il Comune di Duino Aurisina e la Regione Friuli Venezia Giulia per la destinazione d'uso degli immobili dell'ex scuola elementare di Duino e dell'ex caserma



L'ex caserma della Guardia di finanza a Borgo San Mauro (Fotoservizio di Andrea Lasorte)

della Guardia di Finanza di Borgo San Mauro".

L'obiettivo dell'amministrazione comunale di Duino Aurisina è sostanzialmente quello di attuare una equa ripartizione di concessioni dei due immobili presenti sul territorio, come spiega l'assessore al Patrimonio Andrea Humar: «La Regione dal 1999 ha in comodato d'uso gratuito l'ex scuola elementare di Duino, messa a disposizione poi del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, e poi

ché questo contratto è recentemente scaduto abbiamo chiesto in cambio alla Regione la possibilità di avere una concessione ventennale dell'ex caserma della Guardia di finanza di Borgo San Mauro». La Regione, tramite l'assessore Savino, ha già dato il nulla osta. Ma quale potrebbe essere il futuro dell'ex caserma? La risposta arriva dall'assessore alle Politiche sociali di Duino Aurisina, Daniela Pallotta. «E da due anni che sto seguendo in prima persona

l'iter di questo passaggio di consegne, un percorso molto lungo, nel quale però l'obiettivo è sempre stato chiaro: creare un progetto sociale per restituire l'edificio ai cittadini». La Pallotta ha evidenziato le molteplici utilità che l'edificio potrebbe ricoprire.

«Qui potrebbe nascere un centro di aggregazione giovanile sullo stile del vecchio, ma sempre estremamente valido, ricreativo e a tale proposito urge la necessità di votare la delibera

anche per cercare contributi regionali e tramite altri canali». L'assessore ha poi proposto la creazione di «un centro diurno per anziani, con tanto di corsi e sala lettura», nonché la creazione di «una sala prove musicali affidata in gestione alla Consulta giovanile». Ma non solo: «Vorremmo anche porre le basi per trovare lo spazio assieme all'Azienda sanitaria per trasferire qui il centro unico pluritematico - ha aggiunto la Pallotta - e per spostare magari anche l'ufficio coordinamento dell'assistenza domiciliare». In ultima istanza, l'idea di trasferire da Visogliano il Top teen. Insomma, le idee e le proposte certo non mancano. L'edificio, articolato su due piani, dotato di una decina di stanze e di uno spazio esterno, potrebbe davvero diventare il fulcro delle tante esigenze espresse dai residenti di Borgo San Mauro e delle frazioni limitrofe. «Sono molto fiduciosa - ha chiosato l'assessore Pallotta - e auspico che vi sarà una gestione partecipata da parte dei cittadini per far rinascere questo edificio da troppo tempo abbandonato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO POLITICO

A S. Dorligo, Sgonico e Monrupino dove il coordinamento Pdl non c'è
Drozina: «Stiamo lavorando per poter avviare la sezione»
Zigante non esclude l'ipotesi

SAN DORLIGO È nato ufficialmente a livello provinciale e ha visto la creazione delle sezioni di Trieste, Muggia e Duino Aurisina. Ma quando sbarcherà negli altre tre comuni? Stiamo parlando della sezione del Popolo della Libertà, il partito di centrodestra nel quale sono confluiti Forza Italia e Alleanza Nazionale, che attualmente non ha ancora visto la luce né a San Dorligo della Valle, né a Sgonico, né a Monrupino. «Nessun mistero per quanto riguarda la costituzione della sezione Pdl di San Dorligo», spiega il capogruppo consiliare locale del partito Roberto Drozina. «Esiste una norma statutaria che prevede il conseguimento di alcune situazioni preliminari e di alcuni numeri minimi di aderenti e associati per procedere - spiega Drozina - . Noi ci stiamo lavorando e siamo fiduciosi di poter avviare questa realtà anche nel nostro Comune». La conferma arriva pure dal capogruppo Pdl a Sgonico Denis Zigante: «Nei comuni sopra i 5mila abitanti ci vogliono 30 iscritti per creare una sezione, mentre nelle altre realtà territoriali sotto questa soglia nello statuto del Pdl non ne è prevista nemmeno la nascita». Zigante comunque non ha escluso che «in futuro si potrebbe costituire una sezione a Sgonico». Ad oggi, il Pdl (presentatosi alle ultime elezioni assieme all'Udc) nei rispettivi Consigli comunali è rappresentato da due consiglieri a San Dorligo della Valle con Roberto Drozina e Roberto Massi (Roberta Clon per l'Udc), un consigliere a Sgonico cioè Denis Zigante (per l'Udc Piero Geremia) e infine Dorian Gomizelj a Monrupino, unico esponente di centrodestra. (r.t.)



Roberto Drozina

giono 30 iscritti per creare una sezione, mentre nelle altre realtà territoriali sotto questa soglia nello statuto del Pdl non ne è prevista nemmeno la nascita». Zigante comunque non ha escluso che «in futuro si potrebbe costituire una sezione a Sgonico». Ad oggi, il Pdl (presentatosi alle ultime elezioni assieme all'Udc) nei rispettivi Consigli comunali è rappresentato da due consiglieri a San Dorligo della Valle con Roberto Drozina e Roberto Massi (Roberta Clon per l'Udc), un consigliere a Sgonico cioè Denis Zigante (per l'Udc Piero Geremia) e infine Dorian Gomizelj a Monrupino, unico esponente di centrodestra. (r.t.)

Il calendario ufficiale delle osmize aperte nel 2010 a Sgonico

SGONICO È stato stilato ufficialmente il calendario 2010 di apertura delle osmize per il territorio di Sgonico.

SAMATORZA Sino al 25 febbraio ci si potrà recare da David Sardo (numero civico 5), che terrà aperto poi anche dal 4 al 24 giugno e dal 27 agosto al 6 settembre. Dal 26 febbraio sino all'11 marzo invece sarà la volta di Stanislav Gruden (n. 6), aperto anche dal 25 giugno al 15 luglio. Dal 12 marzo al 1° aprile ecco Giuseppe Colja (n. 21), di nuovo in attività dal 21 ottobre all'11 novembre. Dal 2 al 22 aprile in azione Serena Vidoni Pipan (n.2) seguita da Vittoria Gherlani Colja (n. 50) dal 23 aprile al 13 maggio. Dal 14 maggio al 3 giugno aprirà Sonja Zuzek Colja (n. 53). Infine dal 16 luglio al 5 agosto, Marcella Doglia Dolliani (n. 14), mentre dal 6 al 28 agosto spazio ad Ervin Doljak (n. 22).

SALES Le osmize apriranno il 5 marzo con Roberto Stofa Santini (n. 46) che chiuderà il 14 marzo per riaprire poi dal 16 al 25 aprile e dal 26 giugno al 4 luglio. Dal 1° all'11 aprile aprirà Igor Milic (n. 115). Janos

Grilanc (n. 24) dal 30 aprile al 20 maggio. Dal 26 maggio al 6 giugno e poi anche dal 18 al 29 agosto sarà la volta di Alessandra Humar Skeerk (n. 61), mentre Giusto Fabiani (n. 109) lavorerà dal 10 al 24 giugno e dal 23 luglio al 1° agosto. Dal 27 dicembre all'8 gennaio 2011 apertura per Silva Percic Lovrenec (43/a).

SGONICO Qui Giovanni Kocman aprirà dal 6 al 21 marzo e dal 27 giugno all'11 luglio. Dal 1° al 25 aprile sarà la volta di Marta Zigon (n. 36), operativa anche dal 28 luglio al 22 agosto. Poi, Stanislav Milic (n. 34) dal 26 aprile al 17 maggio e dal 23 agosto al 5 settembre. Sempre al n. 34 toccherà poi a Roberto Savron, dal 18 al 28 maggio e dal 6 al 20 settembre. Luigi Furlan (n. 64) opererà dal 1° al 26 giugno.

ALTRE FRAZIONI A Rupinpiccolo Olga Milic Reblu (n. 2) aprirà le cantine dal 14 al 30 giugno, a Gabrovizza Marlenka Dobaj (n. 124) dal 1° al 27 luglio, a Colludrozza Alenka Beltram Skupek dal 22 maggio al 5 giugno e dal 25 giugno al 10 luglio. (r.t.)

Carnevale carsico, il via nel pomeriggio a Opicina



Re Carnevale 2009

rassegna, incentrata sulla storia del Carnevale carsico, verrà allestita in una delle due carrozze della stazione del tram di Opicina. Il programma sarà allietato dagli allegri suonatori di Sales e condotto da Omar Jožef Marucelli. Domani invece alle 19.30 alla casa di cultura Tabor il Re e la Regina inaugureranno la mostra del liceo pedagogico Slomsek. Seguirà poi un defilé di maschere per bambini con l'esibizione del gruppo da ballo Bambini del circolo culturale Tabor e la rappresentazione teatrale del gruppo Tamara Petaros. La serata sarà condotta da Mairim Cheber e da Omar Jožef Marucelli. Sabato, la sfilata dei carri e delle maschere con partenza alle 14. (r.t.)

VIAGGIO NELLE COMPAGNIE. LA REALTÀ NATA NEL 1987 DOPO LA SCISSIONE DEGLI "SPAZZACAMINI" (7. SEGUE)

Con la "Bora" Muggia scopre tutti i tipi di "sponta"

Dalla zanzara di 5 metri a Moby Dick e al generale Custer. E la banda suonerà senza costume

MUGGIA Nessuno vorrebbe mai essere punto da una zanzara e tantomeno da una di 5 metri come quella posizionata sul carro principale della Compagnia "Bora" che quest'anno, per il Carnevale di Muggia, ha scelto il tema "Che sponta!". «L'idea è venuta fuori chiacchierando un anno fa e ci è sembrato qualcosa di originale e mai portato in sfilata» racconta Mauro, che insieme a Dario Longhi, ha il soprannome di "barbi", per via della folta barba. La giovane Compagnia nacque nel 1987 in un modo molto particolare. Negli anni '70 un gruppo della Compagnia "On-gia" si staccò per formare gli "Spazzacamini", una Compagnia che durò per circa 10 anni e che nel 1987, si scisse in altri due gruppi: le "Falsche" e la "Bora". «Qualche particolarità della nostra Compagnia? Quella di arrivare sempre ultimi», scherza Mauro, aggiungendo: «I nostri carri sono spesso ben valutati. In questi ultimi anni abbiamo avuto un incremento di giovani e vorremmo piazzarci bene per incentivarli a continuare questa avventura». Anche la presidentessa Laura è estremamente felice del ritorno dei giovani: «Sono davvero affiatati e bravi, devo ringraziarli di cuore per il lavoro che hanno fatto. Devo fa-



Alcuni componenti della compagnia Bora all'opera (Foto Lasorte)

re i complimenti a tutta la squadra che quest'anno si è superata».

Effettivamente ci sono molti ragazzi in giro, in particolare si vedono due giovani prese dal lavoro sul carro principale: «Facciamo parte delle "Fatine", un gruppo della Compagnia - ci spiega Sara -,

non facciamo solo i costumi, siamo dei maschiacci, veniamo a lavorare anche in cantiere!». Le "Fatine" si sono avvicinate alla parte pratica del Carnevale quattro anni fa e la scelta della Compagnia è avvenuta un po' per caso: «Volevamo vestirli da fatine, così abbiamo guardato quale tema

■ I POSTI PER ANZIANI E INVALIDI

Per il Corso mascherato di domenica a Muggia, verranno predisposti dei posti a sedere per gli anziani (oltre i 70 anni) e invalidi (in misura pari o superiore al 74%) che saranno assegnati fino a concorrenza della disponibilità. Per richiederli, gli interessati dovranno rivolgersi oggi e domani mattina all'ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Muggia in piazza Marconi, al piano terra, dalle 10 alle 12. E richiesto un documento d'identità.

delle varie Compagnie si prestava ad ospitare questo tipo di maschera - racconta Elisabetta -. La "Bora" presentava il tema "Bosco e sottobosco" e così ci siamo unite a loro. Volevamo restare solo un anno, poi ci è piaciuto così tanto che siamo rimaste!».

Carro d'apertura della "Bora" sarà la balena "Moby Dick" che verrà punta dal famoso Capitano Achab, ma la Compagnia presenterà altri due carri: «Quello degli indiani che trafiggono il generale Custer che sarà interpretato da Dario Macor - racconta Mauro - e quello che ospiterà il coro femminile vestito in stile anni '60 e con il lamierino per proteggerli dall'Uomo Vespa!». Renzo è colui che realizza la parte strutturale del carro principale ed è tra i fondatori della Compagnia: «E veramente bravo - conferma Sara - Renzo prende i disegni del carro e lo realizza». Tanti i tipi di "sponta" che verranno messi in scena domenica: «In generale ci saranno tre tipi di punture - racconta uno dei "barbi" -, quelle provocate dagli animali, dalla vegetazione e quelle provocate dagli umani».

Quest'anno la banda non avrà un costume: «Un po' per cambiare e un po' per permettere ai componenti di suonare meglio», conclude Mauro.

Andrea Dotteschini

» MUGGIA

IL DIBATTITO SUL RIGASSIFICATORE

Il Pd all'attacco di Gas Natural:

«Pressapochismo nel progetto»

MUGGIA Muggia fa ancora sentire la sua voce sulla vicenda del rigassificatore e lo fa tramite il Pd, con il coordinatore del circolo locale Gianfranco Dragan, il consigliere comunale Fulvio Tomini, il coordinatore della sezione territorio e ambiente Marco Finocchiaro e il sindaco Nerio Nesladek. I loro interventi ruotano attorno all'analisi dei documenti, riguardanti la richiesta di rilascio dell'Autorizzazione ambientale, messi a disposizione da Gas Natural e resi pubblici per 30 giorni dal 6 gennaio scorso: «I tempi per analizzare gli incartamenti erano strettissimi - commenta Finocchiaro - ma noi ci siamo sentiti in dovere di fare questa verifica. La società, nonostante le buone intenzioni verbali, riguardo l'utilizzo delle acque reflue di altri impianti e della catena del freddo, di fatto richiede un'autorizzazione per scarichi a mare dagli effetti fortemente contaminanti, senza prendere in considerazione le realtà inquinanti che già insistono su quella zona». Dragan evidenzia, poi, quanto ai progetti della Gas Natural: «Nei documenti sono presentate due possibilità per lo scarico delle acque clo- rate. Una in mezzo alla baia di Muggia (all'interno del Sin, ndr) e l'altra all'esterno delle dighe foranee. Per la ditta è indifferente quale opzione utilizzare, per noi non è così. Lascia perplessi l'ammissione di questi documenti da parte degli organismi preposti al rilascio dell'Autorizzazione ambientale».

Il sindaco Nerio Nesladek aggiunge: «Siamo preoccupati non solo per il pressapochismo del progetto, ma anche per la questione sicurezza relativa all'impianto. Considerando la costruzione del terminal Ro Ro, che prevede l'arrivo di tre navi al giorno, mi chiedo come faranno ad ormeggiare quando la gasiera dovrà attraccare e la zona sarà interdetta. Questo è un blocco allo sviluppo economico e turistico di Muggia. Oltre al ricorso già presentato al Tar, chiederemo anche il diritto di voto alle conferenze dei servizi che decideranno se dare il via libera alla costruzione di questo impianto». (a.d.)



Nerio Nesladek

ALLA SFILATA SULL'ALTIPIANO ANCHE IL CARRO DI BASOVIZZA

La parodia del premier e dei tre avvoltoi



La preparazione del carro di Basovizza

BASOVIZZA «Una spietata parodia dei mass media e del potere in mano al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi». Saša Kralj, 35 anni, idraulico, racconta così il tema che verrà proposto sabato dal gruppo di Basovizza-Bazovica alla sfilata della 43.a edizione del Carnevale Carsico-Kraški Pust. Il titolo del carro sarà «Nel Regno dei pappagalli» e vedrà la presenza - come spiega Kralj - di «un leone, il re della giungla, con il volto del premier Berlusconi, il quale sotto la propria zampa avrà una farfalla, simbolo della Rai, con tanto di scritta Raj, che in sloveno significa paradiso». Dietro al presidente del Consiglio, ci sarà poi «il fido giornalista Emilio Fede, rappresentato da un cane con la lingua a penzola». Nella scenetta vi

sarà poi spazio per un albero sopra il quale saranno appostati «tre avvoltoi, rappresentanti le figure di Umberto Bossi, Gianfranco Fini e Pier Luigi Bersani, i tre possibili successori del premier».

A monitorare il tutto ci sarà poi la presenza di un insetto volante con il volto di Bruno Vespa, mentre a completare lo scenario tre leonesse e una figura vestita da Repubblica (nella doppia accezione del quotidiano fondato da Eugenio Scalfari e della forma di governo dello Stato italiano). E proprio la Repubblica sarà il soggetto più bersagliato da parte delle figure rappresentate sul carro. «Quest'anno per noi sarà un vero record perché saremo in oltre cento persone provenienti da Basovizza e altre frazioni dell'Altipia-

no», spiega Kralj. Le circa dieci persone che stanno operando senza sosta per realizzare il carro si stanno ritrovando da un paio di mesi in una enorme stalla completamente vuota sita nella frazione di Draga: «A Basovizza non c'è una struttura adatta, mentre qui possiamo lavorare alla perfezione».

A testimonianza del grande valore che ricopre il Carnevale, il gruppo ha instaurato una proficua sinergia con la scuola elementare di Basovizza "Primož Trubar" che di fatto tramite i suoi alunni, coadiuvati dalle coordinatrici Delia e Luciana, ha partecipato attivamente alla realizzazione dei costumi. «E da 18 anni che siamo sempre presenti al Carnevale carsico con il nostro carro - spiega il capocarro Saša Kralj - e per noi questa manifestazione è un modo per socializzare, per ritrovarsi con persone che magari per gran parte dell'anno vedi poco per vari motivi, in primis il lavoro». (r.t.)

ALL’ANTICO SPAZZACAMINO

Giovedì si suona insieme: serate live aperte a musicisti di talento

L'ultima "jam session" ha toccato quota quattordici: una vetrina informale per chi vuole farsi conoscere

Come nella miglior tradizione dei "caveau francesi", i locali dove i musicisti jazz s'incontrano per suonare insieme in modo non preordinato, improvvisando per il piacere di condividere un momento "live" esibendosi in pubblico, il giovedì sera anche all'Antico Spazzacamino si respirano le vibranti sonorità del jazz e la profondità emotiva del blues e del soul. Nella storica osteria aperta nel 1947 dai caratteristici affreschi dell'epoca, resa ancor più suggestiva dalla collezione di pezzi vintage anni '60, '70 e '80 legati al mondo delle sette note, tra cui radio, mangiadischi, poster, giradischi, una collezione di dischi cult, libri e riviste, una sera la settimana va in onda una scatenata "jam session" aperta a chiunque se la senta di mettersi in gioco per sintonizzarsi sullo swing della serata.

Tra le nove e mezzanotte varcano alla spicciolata l'ingresso della trattoria di Tiziana Bertoia in

via Settefontane in attesa di esibirsi musicisti professionisti, diplomandi del conservatorio, strumentisti di lungo corso, band emergenti, performer amatoriali con una doppia identità di ricercatori di giorno e bluesman al calar della sera. E così dalle custodie escono sinuosi sax, clarinetti, trombe, chitarre e anche strumenti inusuali, come il timpe e il djembè. «Noi mettiamo a disposizione la base, vale a dire, tastiera, percussioni, basso, chitarra e microfoni - spiega Edi Supp, che ha unito la passione di batterista al lavoro nel locale, caratterizzando l'estroso Spazzacamino con le memorabilia musicali e la serata jazz - così uniamo il piacere di suonare insieme a questa vetrina per gli artisti, dando quindi loro la possibilità di farsi conoscere».

Le jam session prendono piede negli anni '20 negli Stati Uniti nei jazz club dove i musicisti si ritrovano per improvvisare su griglie e accordi di

temi conosciuti, senza un ordine preordinato. Il là alla sessione parte da un gruppo di due o tre musicisti, a cui poi se ne aggiungono altri. All'ultima serata dello Spazzacamino ha aperto le danze la band "Kipp all deer", ossia, Bruno Prodan sax tenore, Christian "Sunny Boy" Besson chitarra e voce, e Daniele Busatto chitarra, che ha dato il via alla girandola di entrate strumentali. Al sax di Prodan si è unito un clarinetto, poi una coppia con chitarra, ancora un altro sax suonato da un giovane virtuoso dalla faccia d'angelo e i capelli rasta, altri due sax, Supp alla batteria, un ragazzo con le percussioni timba, e altri ancora, il tutto per una super jam a 14 musicisti. Un pieno di sonorità ed energia creativa che volavano sopra la testa dei clienti. Perché, come diceva il padre delle jam session Charlie "Bird" Parker: «La musica sono le tue idee, le tue emozioni, la tua comprensione delle cose».

Patrizia Piccione



Musicisti all' Antico Spazzacamino, tra "memorabilia" musicali dagli anni Sessanta (foto Bruni)

SABATO ALLA LIBRERIA GIUNTI

Amore e animali: laboratori per bimbi

Sono in programma due divertenti laboratori per bambini alla **libreria Giunti al Punto di Trieste**, entrambi della durata di circa un'ora.



Bambini e libri: un rapporto da alimentare

Sabato, alle 16.30, "Amore a prima vista", un laboratorio giocoso sul tema dei sentimenti. Questo il tema. il bosco è stato preso d'assalto

dalla stampa e dalle televisioni e una folla di curiosi assedia le casette dei Tre Porcellini, ormai divenuti impareggiabili venditori di souvenir. Il Lupo è diventato buono! Ma com'è possibile? E soprattutto, perché è diventato vegetariano? Un giallo che si tinge di rosa. Una lettura simpatica per incominciare a parlare di sentimenti e rispondere (ci proviamo) a queste domande: come sai che i tuoi genitori ti vogliono bene? Perché litighi con persone che ami? Sei geloso dei tuoi fratelli e sorelle? E meglio stare da soli o con gli amici? Hai paura di parlare davanti alla tua classe? E bello essere innamorati? Perché pensare ... è un divertente gioco da ragazzi! I piccoli ospiti costruiranno ancheun simpatico regalino da portare a casa per

le persone che amiamo di più e che vogliamo rendere felici.

Il 20 febbraio, invece, alle 16.30, sarà la volta di "Super Animali", un gioco laboratorio per raccontare gli animali più simpatici, strani, tosti, estremi, in una parola i super animali del pianeta. Il 2010 sarà l'anno dedicato alla biodiversità. Riflettiamo sulla biodiversità e divertiamoci con gli animali ancora presenti sulla Terra e pensiamo anche a come proteggerli dall'estinzione. Il percorso: la biodiversità è un concetto ancora oscuro a molti, ma che dovrebbe far parte del bagaglio minimo culturale di ogni cittadino del nostro pianeta.

Informazioni sui laboratori: libreria Giunti al Punto di Trieste; 34100 via Imbriani, 7 - tel/fax 040 636067 - trieste@giunti.it

Una due-giorni sull'entrata in guerra

Cosa accadde il 10 giugno 1940: convegno di Gens Adriae e Istituto di grafologia

della patria". E se l'esperto di storia istriana **Marino Vocci** si adatterà ad esaminare la guerra in Istria, **Fulvio Senardi**, docente in un istituto superiore cittadino, esporrà invece il pensiero del poeta grade-se Biagio Marin nei confronti della guerra.

Come si sa, nonostante la dichiarazione di non belligeranza, Mussolini nel giugno del 1940 decise di entrare in guerra, soggiogato dalle fulminee occupazioni territoriali di Hitler, che lo avevano reso sicuro di una rapida conclusione del conflitto e della vittoria finale a fianco dell'alleato. E fu invece distruzione, morte, tragedia.

A parlare dei tragici avvenimenti sul confine orientale sarà - domani



Un bimbo offre un mazzo di fiori a un carrista americano ferito

- il medico **Giuseppe Tamborini**, particolarmente preparato in questo settore: argomento cui ha dato il titolo di "Balcani in fiamme". Il relatore inizierà puntualizzando gli insuccessi militari dell'Italia nel 1940 (Africa, Grecia, Mediterraneo), che costrinsero Mussolini a chiedere l'aiuto tedesco, quindi rivisiterà le fulminee operazioni militari della Wehrmacht, con l'invasione, la resa senza condizioni e lo smembramento della Jugoslavia. E ancora, parlerà dei movimenti di resistenza, dei collaborazionisti e dello stato indipendente di Croazia. E poi, l'8 settembre e la tragedia delle nostre forze armate in Jugoslavia; e la fine della guerra con le drammatiche conseguenze per le

popolazioni e i territori italiani del confine orientale.

L'importanza del telefono per l'immediatezza delle comunicazioni tra i vari comandi militari, verrà sottolineata da **Giuseppe Buratti**, esperto nel settore assicurativo-economico, che alla sua relazione, di singolare interesse, ha voluto dare il titolo, metaforico, di "Gengis Khan al telefono". Un drammatico episodio personale di quegli anni, sarà invece ricordato da **Aldo Rampati**, segretario per il Friuli Venezia Giulia dell'associazione Italia-Austria. E la tragedia dell'episodio - il titolo scelto dal relatore è "Davanti al plotone" - non lascia dubbi.

A chiudere il convegno l'infermiera volontaria della Cri, **Antonietta Pasqualini**, che esporrà il lavoro svolto dalla benemerita associazione italiana a favore dei combattenti e dei reduci.

Grazia Palmisano

Non bisogna dimenticare le tragedie della storia, tragedie che fanno riflettere e sperare che non si ripetano più. E proprio nell'anniversario dei 70 anni dall'entrata in guerra dell'Italia (10 giugno 1940), un convegno di due giorni - **oggi alle 17.30 e domani alle 17 nella Sala Baroncini delle Generali, via Trento 8** - rivisiterà attraverso l'intervento di sette relatori, quella tragica entrata in guerra. Il convegno è promosso dall'Istituto italiano di grafologia che ha uno scopo sociale, e da Gens Adriae, il cui obiettivo è invece quello di diffondere gli eventi del passato: sodalizi questi entrambi fondati da Oscar Venturini che presiederà da coordinatore, le due giornate.

Primo relatore, oggi, sarà **Fulvio Salimbeni**, docente di Storia contemporanea dell'Ateneo udinese che parlerà su "Morte (e resurrezione)

UN INCONTRO E UNA CAMMINATA A SOSTEGNO DELLA RICERCA CARDIOVASCOLARE

"Cammina per... il tuo cuore" ritorna sabato a Barcola

L'appuntamento è fissato **per dopodomani alle 9, a Barcola**. Qui, da Piazzale 11 settembre prenderà il via l'ormai tradizionale passeggiata della salute intitolata "Cammina per ... il tuo cuore".

Cinque chilometri e mezzo di buon passo sul lungomare per tenersi in forma e soprattutto ricordare che la prima medicina per un cuore sano è una ragionevole dose di esercizio fisico, da assumere tutti i giorni con regolarità.

A riproporre la manife-

stazione sono i medici e gli infermieri della Cardiologia e del Centro cardiologico di Trieste nell'ambito della Campagna nazionale a sostegno della ricerca cardiovascolare promossa 5 al 15 febbraio dalla Fondazione per il tuo cuore (Heart Care Foundation) di concerto con l'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (Anmco).

Ad aprire le iniziative di sensibilizzazione nella nostra città sarà un incontro con i cittadini sui principa-

li temi della salute cardiovascolare in programma **domani alle 18 all'hotel Lido di Muggia**. Protagonisti dell'incontro Giulia Russo e Giorgio Faganello cardiologi del Centro cardiologico, che presenteranno la campagna nazionale a sostegno della ricerca e organizzazione quiz sul tema (i migliori riceveranno anche un premio...).

Poi sarà la volta della passeggiata "Cammina... per il tuo cuore" realizzata in collaborazione con il Comune di Trieste, la Bavis-

la, il Marathon e la partecipazione delle Società sportive e di volontariato. Si parte alle 9.30, l'adesione è libera e gratuita.

Ai primi 500 partecipanti verrà consegnata alla partenza una maglietta celebrativa dell'evento da indossare durante la camminata. E a sostegno della ricerca sulla prevenzione e la cura delle malattie di cuore si potrà contribuire donando un sms o telefonando da un numero fisso al 48545 fino a domenica 14.

La raccolta culminerà sabato 13 e domenica 14 febbraio con una maratona televisiva patrocinata dall'Ufficio affari sociali della Rai. "Ogni cuore è diverso, aiutaci a conoscere il tuo", recita lo slogan della campagna della campagna "Per il tuo cuore". L'obiettivo è infatti di portare avanti la sfida lanciata lo scorso anno al Quirinale sul fronte della ricerca scoprendo nuovi bersagli terapeutici e preventivi che consentano di rendere sempre più mirate e persona-

lizzate le cure per le patologie cardiovascolari, realtà che registra un costante incremento anche nella nostra città.

Studi recenti hanno infatti dimostrato la possibilità di dimezzare la mortalità per infarto acuto trattato entro la prima ora dall'insorgenza dei sintomi. Ora bisogna scoprire perché il rimanente 50 per cento dei pazienti con infarto, pur trattato entro un'ora, non ce la fa invece a sopravvivere a lungo.

Daniela Gross

● **IL SANTO**
N. S. di Lourdes

● **IL GIORNO**
È il 42° giorno dell'anno, ne restano ancora 323

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.12 e tramonta alle 17.22

● **LA LUNA**
Si leva alle 5.47 e cala alle 14.53

● **IL PROVERBIO**
La prosperità del malvagio pesa sul galantuomo.

IL PICCOLO

11 febbraio 19060 di R. Gruden

● Il Consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie ha deciso l'apertura di due nuovi negozi a libero servizio Super-Coop: uno in Barriera, l'altro a Roiano, portando a cinque il numero presente in città.

● Nell'ambito del piano regolatore, è stata appaltata un'opera, che prevede la costruzione della nuova via Rigutti e di un piazzale di raccordo con il viale D'Annunzio e con la via della Tesa.

● Sabato 13 corr. avrà luogo alla Birreria Dreher il veglione "de le luganighe". Danze, giochi con premi gastronomici e il notturno con i comici De Rosè e Carlo Carli; suonerà il complesso Pippo.

● Acconto con simpatia, è andato in scena al Verdi «Il cappello di paglia di Firenze», farsa musicale di Nino Rota, novità per Trieste. Concertatore e direttore d'orchestra il m.o Nino Verchi.

● Un abitante di via del Coroneo osserv che, da mesi, sono stati messi gli steccati per demolire lo stabile n. 5-7 della stessa via, ritenuto pericolante, senza ancora una sistemazione ai pochi inquilini rimasti.

FARMACIE

■ **DALL'8 AL 13 FEBBRAIO 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via S. Giusto 1	tel. 040-308982
via Piccardi 16	tel. 040-633050
lungomare Venezia 2 - Muggia	tel. 040-274998
Aurisina	tel. 040-200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via S. Giusto 1	
via Piccardi 16	
via Roma 15 - angolo via Valdirivo	
lungomare Venezia 3 - Muggia	
Aurisina	tel. 040-200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Roma 15 - angolo via Valdirivo	tel. 639042
------------------------------------	-------------

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
www.taxiaeroporto.fvg.it	
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	93,5
Via Carpineto	µg/m ³	37,6
Via Svevo	µg/m ³	103,2

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	26
Via Carpineto	µg/m ³	31
Via Svevo	µg/m ³	39

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	74
Monte San Pantaleone	µg/m ³	72

29 gennaio - 14 febbraio 2010

ACCENDI IL TUO CUORE PER LA RICERCA

Donna 24 inviando un SMS o chiamando da telefono fisso il numero

48545

Ogni cuore è diverso, aiutaci a conoscere meglio il Tuo

per il tuo cuore

Il poster contro le malattie cardiovascolari



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2010

MATTINO

● AZZURRA: 10 ANNI

Oggi, al Burlo si svolgerà una messa alle 10 nella chiesa per ricordare i 10 anni di Azzurra. Alle 11 nell'aula magna seguiranno degli interventi da parte di medici sulle tematiche che ci impegnano.

● RACCONTARE LA BORA

Nell'ambito dell'iniziativa «La Bora» oggi, con inizio alle 10, alla biblioteca Stelio Mattioni di Borgo San Sergio appuntamento con «Raccontare e costruire con la Bora», incontro-laboratorio per le elementari a cura del Museo della Bora.

● ALCOLISTI ANONIMI

Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A si terrà una riunione alle 9, al gruppo di via P. Scoglietto 6, alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Tel. 040/577388 - 333/3665862; 040/3498700 - 334/3961763.

● ROTARY CLUB TRIESTE

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 al Savoia. Ospite don Mario Vatta che terrà una relazione sul tema «Trieste: disagio e marginalità, dove e perché».

POMERIGGIO

● FARMACIA ALLA BORSA

Oggi alle 17.45 alla Farmacia alla Borsa, «La nascita di una madre e di un padre. Supporto per il bambino e per la puerpera o l'ayurveda (rimedi, yoga e massaggi)», relatori Giuseppe De Felice psicologo psicoterapeuta e Tiziana Roselli, terapeuta ayurvedica.

● CARNEVALE COSIP

Oggi, dalle 15.30 alle 19.30, nella Scuola allievi agenti della Polizia di Stato sita in via Damiano Chiesa 11, organizzato dal sindacato (coisp) si svolgerà il Carnevale dei bambini, manifestazione riservata ai figli dei poliziotti iscritti e non. Saranno premiate le più belle maschere e omaggi saranno offerti anche gli accompagnatori. Raccolta fondi a favore dell'Associazione donatori midollo osseo (Admo).

● SPI-CGIL PONZIANA

La Lega Spi Cgil rione di Ponziana - Distretto di San Giacomo informa che oggi all'avi di via Lorenzetti 60, dalle 15.30 alle 18 si svolgerà l'assemblea pregressuale. Gli iscritti che non potranno partecipare ai lavori avranno la possibilità di votare nei giorni 12 e 13 dalle 9 alle 12 nella sede sindacale distrettuale Spi Cgil di via Frausin 17.

AUGURI



LILIANA-LUCIANO 50 anni d'amore! Auguri da Paolo con Emanuela, Cristina con Andrea, Aurora e Roberta



PATRIZIA A questa bella "guagliona" che compie 50 anni auguri per l'importante traguardo della "compagnie di scuola"



DANIELA Affettuosi auguri per i tuoi sessant'anni. Dalle tue Betta e Luisa, da Guido, Duilio, Stefano e dalla piccola Alice

ULTIMO INCONTRO DELL'ISTITUTO GRAMSCI

Ciclo sull'"in/sicurezza"

Oggi alle 16, alla Biblioteca Statale, si svolgerà l'ultimo degli incontri previsti dal ciclo "in/sicurezza", organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte dell'Università di Trieste e l'Istituto Livio Saranz. Il tema proposto è "In/Sicurezza economica e sociale" e sarà trattato da Laura Pennacchi (direttrice della Scuola di Democrazie della Fondazione Basso) che parlerà di "Cit-

tadinanza, solidarietà istituzionalizzata, benessere economico"; Giuliana Pigozzo (responsabile welfare segreteria regionale Cgil regionale) su "Donne e insicurezza. La realtà del Friuli Venezia Giulia"; la docente Paola Villa "Insicurezza economica e scelte di fecondità" con l'introduzione di Elisabetta Vezzosi (Università di Trieste). L'incontro affronterà non solo alcune delle questioni teoriche relative al welfare state, ma la realtà di uomini e

donne alle prese con una prolungata condizione di instabilità lavorativa che condiziona scelte di vita e di fecondità. Laura Pennacchi si concentrerà sulla difesa della moralità delle politiche di redistribuzione come elemento chiave di democrazia in Italia e negli altri paesi europei. Paola Villa sulla questione delle "generazioni flessibili" e delle strategie familiari di fronte al rischio di marginalizzazione e povertà economica, Giuliana Pigozzo sull'insicurezza economica e sociale delle donne in Friuli Venezia Giulia. Gli interventi non si limiteranno a descrivere situazioni di fatto, ma proporranno possibili alternative al debole sistema delle politiche di welfare oggi in atto in Italia. Laura Pennacchi, specializ-

zata in Ricerca sociale, più volte eletta in parlamento nella fila del Pds, è stata sottosegretario al Tesoro nel primo governo Prodi. Ha diretto la Fondazione Cespe (Centro Studi di Politica Economica) e dirige ora la Scuola di democrazia della Fondazione Basso. Paola Villa, economista specializzata all'Università di Cambridge, è professore ordinario di Economia Industriale all'Università di Trento. Il suo campo principale è l'economia del lavoro. Negli ultimi anni si è dedicata alle problematiche connesse con l'integrazione delle donne nel mercato del lavoro e ancor più recentemente si è interessata alle conseguenze che la partecipazione femminile al mondo del lavoro ha sui comportamenti riproduttivi.

ORE DELLA CITTA'
22



I BAMBINI DELLA "RUGGERO MANNA" AL MUSEO FILATELICO

Francobolli junior dedicati al Carnevale



I piccoli di Chiarbola, rione vincitore del Palio edizione 2009

della Ruggero Manna, quattro classi per la precisione, saranno ospiti domani (alle 11) allo Spazio Filatelico di via Galati e parteciperanno all'inaugurazione di una mostra di immagini dedicate al Palio dei Rioni del Carnevale triestino. In questo

ambito avranno l'occasione di mostrare il frutto del proprio lavoro e di divertirsi nell'ambito di un ambiente nuovo e ricco di stimoli filatelici. La manifestazione è stata organizzata dal Comitato di coordinamento per il Carnevale triestino in colla-

borazione con il nuovo spazio filatelico di Poste Italiane.

All'inaugurazione della rassegna, assieme agli scolari e ai loro insegnanti, saranno presenti il presidente del comitato del Carnevale triestino Roberto De Gioia e la responsabile dello spazio filatelico Daniela Catone. Per l'occasione il nuovo spazio filatelico postale ospiterà nelle sue teche diversi manifesti e immagini scattate nei trascorsi palii carscaleschi triestini. Per la soddisfazione dei più piccoli non mancheranno anche alcuni costumi di Carnevale originali realizzati con cura e tanto colore. Nella stessa giornata Poste Italiane presenterà due nuove emissioni filateliche dedicate ai carnevali di Oristano e Acireale appartenenti alla serie ordinaria tematica "Il folklore italiano". (m.l.)

Cuore di Trieste



- In memoria di Antonio Marini nel V anniv. (11/2) dalla moglie e dal figlio 800 pro Parrocchia Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.
- In memoria di Stefano Menneri per il compleanno (11/2) da mamma e papà 30 pro Caritas italiana (per Haiti).
- In memoria di Maria Ragusa ved. De Faveri nel VI anniv. (1/2) dalla figlia 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 50 pro Astd.
- In memoria di Alma del Vai dagli amici dei vari corsi di ginnastica 130 pro Sweet Heart.
- In memoria di Annamaria Firmiani da Nicoletta Zanni 50 pro Comunità di San Martino al Campo.
- In memoria di Floriano Fraca da Scherl, Masi, Radossinich, Giuricin, Garzone, Padovan, Parladori, Breccelli, Fontanot 140 pro Airc.
- In memoria di Mauro Giugovaz e Illyena da 0761651 100 pro Medici senza frontiere (bambini Haiti).
- In memoria di Giovanna Lazzari dalla fam. Cecchetti 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruna Levi Schreiber da Fulvia 20 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 20 pro Sogit, 20 pro Aism, 20 pro Amici del cuore, 20 pro Caritas.
- In memoria di Ennio Luciani da Glenna, Franco, Fulvio, Patty e l'amica Luciana 100 pro Polo cardiologico Cattinara.
- In memoria di Angela Marussi in Mullich dai condomini di via Ucker 2 e fam. Ferrante 105 pro Avo.
- In memoria di Eleonora Novelli da Alessandro ed Elisabetta Maestro 50 pro Gattile Cociani; da Elena e Tullio Maestro 50 pro Keren Kayemeth Lelsrael, 50 pro Pro Senectute; da Maria e Chiara Maestro 100 pro Keren Kayemeth Lelsrael, 100 pro Astd; dalle fam. Adler-Offen 20 pro Comunità israelitica (un albero in Israele).
- In memoria di Giulia Rudin da Emergenza Trieste 50 pro Ass. malattie rare Azzurra.
- In memoria di Dante Scala dai familiari 30 pro Airc, 30 pro Enpa, 30 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Maria Suzzi ved. Si-vi dalla cucina Nedda Valle 50 pro Com. San Martino (don Vatta), 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Titi e Nando da Lili 100 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Beatrice Tadian da Rosalba, Eleonora, Fernanda 40 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Anna Wolf Volli da Mario Maestro 50 pro Adei-Wizo.
- In memoria dei propri cari da Lucio Rocco 20 pro Associaz. de Banfield.
- In memoria di Sergio Coloni da Mariuccia, Isabella, Jane 100 pro soc. San Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Viviana Coren dai condomini di v. Sambo 3 175 pro Aip (Milano).
- In memoria di Danila Facuzzi da Maria Pisen 50 pro fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Giannino lop dai colleghi e colleghe di Augusto 330 pro Agmen.
- In memoria di Silvana Lami da Anna Maria Covelli 15 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Antonia Pellaschiar dai nipoti Dario, Silvano, Laura, Luciana e cognata Etta 250 pro Agmen.
- In memoria di Dario Perper dalle famiglie Vallon e Sabadin 40 pro associazione Nazionale Marinal d'Italia.
- In memoria di Mafalda Santantonio ved. Maracchi da Rolando Barbone 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Armando Schillani da Marino, Graziella, Aldo, Andrea e famiglie 200 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Adriano Tondon da Luisa e Omero Bigi 30 pro fondazione Luchetta, Ota, Hrovatin, D'Angelo.
- In memoria della mamma Tosca e papà Alberto da Noretta, Donatello, Gino 25 pro Agmen, 25 pro fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Giordano Antonini da Renato e Maria Teresa Martinuzzi 50 pro Associazione Sos Villaggi dei bambini Onlus.
- In memoria di Giorgio Bortolot dalle amiche Ina e Silvana 100 pro Airc.
- In memoria di Giuseppe Comari da Livia e Paolo Rossellini e Marina Kiss 100 pro frati Montuza (pane per i poveri).

DOMANI

● ISTITUTO DANTE ALIGHIERI

In previsione delle iscrizioni alle classi prime della scuola secondaria di 1.o grado «Dante Alighieri» si terrà una riunione informativa domani, alle 18 nell'aula magna di via Giustiniano 7.

VARIE

● CARNEVALE ALLA SGT

Giovedì 11, venerdì 12, sabato 13, martedì 16 festa di Carnevale alla Ginnastica Triestina. Grande divertimento con giochi e animazione. Per prenotazioni tavoli rivolgersi alla segreteria.

● FEDERCONSUMATORI TRIESTE

Ci siamo trasferiti nella nuova sede di via Matteotti 3 (angolo via Manoni, piano stradale), tel./fax 040/773190 e F@XIN nr. 040/9772002. Il nostro sportello è aperto il lunedì dalle 10 alle 1, il martedì e il venerdì dalle 16.30 alle 19 e il sabato dalle 10.30 alle 12. Consulenze legali su appuntamento. Il fax-simile della richiesta per il rimborso della Tarsu è disponibile sul nostro sito «www.federconsumatori-fvg.it» alla pagina news.

SMARRITO/TROVATO

■ Smarrito il 24 dicembre zona via Giulia o piazza San Suvino ciנדolino a forma di ferro di cavallo. Mancava all'one-sto rinvenire. Telefono 040/8965978

SERA

● FORMAZIONE SOCIO-POLITICA

Oggi, alle 20.30, nella sede del Seminario Diocesano di via Besenghi 16, si terrà il settimo incontro del corso di formazione socio-politica, organizzato dall'Issr. Il prof. Giannino Piana parlerà su tema: «Le relazioni sociali: famiglia, scuola, lavoro, rete...». L'incontro è aperto.

● CIRCOLO CHAPLIN

Oggi, alle 20.30 nella Casa del Popolo «Giorgio Cancia-ni» a Sottolungara in via Masaccio 24, il circolo «Charlie Chaplin» presenta il film: «Rosetta» di Jean-Pierre e Luc Dardenne (Belgio 1999).

● LIONS CLUB

TRESTE MIRAMAR
Oggi alle 20.15 all'antica «Trattoria da Suban» i soci del Lions Club Trieste Miramar si riuniranno per la conviviale. Roberto Camus terrà una conferenza sul tema: «La pianificazione del traffico: metodologie ed applicazioni».

● CIRCOLO 24/B

Oggi, alle 21, al Circolo 24/b di via San Michele 24/b, concerto di Eva duo.

● MAMME E PAPÀ SEPARATI

Questa sera 20.30 in via Donizetti 5/a all'Ass. Mamme e papà separati (sede Banca Etica) incontro condotto dallo psicologo Paolo Falconer, per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà. Info: 040/9896736 / trieste@mammapapaseparati.org

IL PICCOLO

pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25/30/40/50/55/60 e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-11
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-11. Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

PREFERITA DALLA GIURIA POPOLARE

La pasticceria Giudici premiata al "Gubana day"



Tutti i vincitori della sfida con gubana e presniz

Il presniz triestino è stato molto apprezzato a Cividale, per quanto la gubana abbia vinto al fotofinish il confronto tra i due dolci tipici regionali al 5° Gubana day - premio Bepi Tosolini. Sia la giuria tecnica che quella popolare si sono espresse per il dolce cividalese, anche se questo l'ha spuntata di pochissimo sul presniz, la prelibatezza di Trieste. Delle 8 gubane e 8 presniz in concorso la gubana prodotta dal forno cividalese di Natalio Vogrig si è aggiudicata la prima posizione secondo la giuria tecnica, per quanto 5 produttori di presniz seguissero a ruota il vincitore nelle valutazioni.

Maggiore suspanse ha caratterizzato lo spoglio del migliaio di schede della giuria popolare dove il testa a testa è durato sino al termine decretando la vittoria della gubana per un soffio: 81 su 100 il punteggio per la gubana, 79 su 100 per il presniz. Hanno concorso i seguenti produttori: per la gubana Giuditta Teresa, Dorbolo, Martinig, Golosone, Lucio Vogrig, Cattarossi, Dolce Web, il Forno di Natalio Vogrig; per il presniz le pasticcerie triestine Bom Bom, Penso, Al bon pan, Eppinger, Jerian, Giorgi, Pirona, Giudici. Quest'ultima pasticceria ha ricevuto dalla giuria popolare la media del punteggio più alto per cui il titolare, Alessandro Giudici, è stato premiato unitamente all'altro vincitore, secondo la medesima giuria, Franco Dorbolo, titolare dell'omonimo gubificio di S. Pietro al Natissone. Lisa Tosolini ha consegnato ai tre produttori una magnum della "Most", la prestigiosa grappa delle distillerie Bepi Tosolini di Povoletto che ha accompagnato le degustazioni, nel corso della cerimonia di premiazione tenutasi al caffè S. Marco.

La due-giorni (il 6 e 7 febbraio) dedicata al dolce tipico delle Valli del Natissone e di Cividale, è stata caratterizzata anche da "Gubanifici aperiti", iniziativa che ha portato centinaia di curiosi a visitare i laboratori artigianali. Gli organizzatori sono già proiettati all'edizione 2011 del Gubana day e hanno individuato nel dolce carinziano Reingling il prossimo "avversario" della gubana.

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio, 10 - tel. 040-31132

Aula computer: 9.30-11.30, M. Pellis e E. Nocent - Word. Aula A: 11-12.40, I. Diaz, Lingua spagnola: Livello 5 - conversazione C1. Aula B: 10-10.50 L. Valli, Lingua inglese: Livello 5 - conversazione C1; 11-11.50 L. Earle, Lingua inglese: Livello 5 - conversazione C1. Aula C: 9-10.30, M. Hemala Patchwork - I corso; 10.30-12, M. Hemala, Patchwork - Il corso. Aula D: 9-10.20, S. Renco, Disegno ad acquerello - I livello; 10.30-11.50 m.o. S. Renco Disegno ad acquerello - Il livello. Aula Professori: 9-11, N. La Porta - Maglia. Aula 16: 9-11, S. Leonard - Maglia. Aula Razure: 10-10.30, riunione assistenti. Aula A: 15.30-16.20, M. Globas Morich, La naturopatia via naturale al benessere: vivere i ritmi delle Stagioni; disintossicazione primaverile - Conclusione corso; 16.30-17.20, E. Ponte, Corso di Medicina: Carrellata sulla storia della odontostomatologia; 17.30-18.20, L. Verzier, Canto corale. Aula B: 15.30-16.20, R. Incontrera, Etica, solidarietà, relazione di aiuto - Conclusione corso. 16.30-17.20, G. Forni Pa-

esi - Popoli ed espressioni artistiche; 17.30-19, G. Forni, Storia del cinema dalle origini agli anni 40. La produzione in Gran Bretagna e Unione Sovietica. Aula D: 15.15-18, F. Taucar, Pittura su seta. Aula Professori: 15.10-17.30, L. Cicogna, Non solo hardanger. Aula Razure: 15.10-17.20, M. Pezzanera, Lingua inglese - Livello 2 - base - A2. Aula Razure: 17.30-18.20, L. Devescovi, Linux - Caratteristiche e prestazioni. Installazione di Linux. Aula 16: 15.30-16.20, C. Latino, Come aiutare la nostra memoria - recupero. Via Coronio 15: 9-10, A. Viviani Ginnastica presso la Soc. Germanica di Beneficenza. Sezione di Muggia. Sala UNi3 8.30-10.20. M.T. Brugnoli, Lingua inglese - Livello 4 intermedio avanzato - B2 - sospeso. Sala Millo, 16-16.50, L. Dorigo, La ricerca del cibo e lo sviluppo della società umana - sospeso. Sala Millo, 17-17.50, G. Sfregola, Il Carso triestino ed i suoi ambienti - sospeso. Sezione di Duino Aurisina. Casa della Pietra: 15.30-17.30, E. Nocent Informatica: Word 2

Università delle Liberetà - Auser

largo Barriera Vecchia, 15 - tel. 040-3478208

Piscina Altura Via Alpi Giulie 2/1 9-10, C. Lafont: Acquagym. Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese, 1. Lezioni sospese. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - Via P. Veronese, 3. 15.30-17, Esercizi di chitarra; 15.30-17, S. Pipparo: Lingua e cultura inglese II "A"; 15.30-17, M. Muzina: Lingua e cultura slovena II livello;

17-18.30, I. Solc: Lingua e cultura slovena I livello. Palestra Scuola Media "Campi Elisi" - Via Carli, 1. 19.30-20.30, M. Mersi, sig.ra E. Antonini: Ginnastica. Università delle Liberetà - Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, Fax 040/3472634, E-Mail: uniliberetaser@libero.it Site: www.auser.it/friuli/unitrieste.htm



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2010

REPLICA

La chiamata al 118

In relazione alle dichiarazioni del signor Claudio B. apparse sull'edizione dell'8 febbraio del Piccolo con il titolo «Ferisce la figlia a una gamba con una vecchia pistola» in merito al 118, l'Azienda per i Servizi Sanitari precisa che si è effettuata un'immediata verifica delle chiamate pervenute alla Centrale operativa tra le 10 e le 11 di domenica. L'unica chiamata senza risposta dell'utente è relativa alle ore 10 e 29 minuti e si presume sia quella relativa all'episodio riportato sul quotidiano. A questa chiamata l'operatore ha risposto dopo 1 minuto e 23 secondi senza ricevere alcuna risposta. Quindi la chiamata è stata interrotta dall'utente prima di questo intervallo di tempo e non dopo «qualche minuto» come riportato dal quotidiano. E' altresì vero che in quel lasso di tempo gli operatori della Centrale Operativa erano impegnati nella ricezione di ulteriori chiamate di soccorso e che tra le 10 e le 11 di domenica sono state eseguite 153 comunicazioni radio e telefoniche in entrata e uscita. Un tanto per chiarire la situazione di operatività del servizio, anche se ci si rende conto che, in una situazione di forte partecipazione emotiva come quella descritta nell'episodio, tale lasso di tempo può risultare molto lungo.

In un minuto e 23 secondi di attesa una persona può anche morire. (m.c.)

REPLICA

Bollette e Poste

Rispondo alla lettera «Poste lumaca» pubblicata sulle «Segnalazioni» del 3 febbraio scorso, nella quale la signora Barbara Bertocchi segnala un ritardo nel recapito di una bolletta di pagamento dell'Estgas. Voglio informare la gentile lettrice che dalle verifiche effettuate è emerso che il recapito delle bollette Estgas per la città di Trieste non viene svolto da Poste Italiane, ma da una delle diverse società che operano come competitor in questo segmento di mercato.

Patricia Da Rin
Il responsabile
Ufficio Comunicazione

RIFORMA

Psichiatria e leggi

L'Azienda Sanitaria e il Dms di Trieste organizzano un «Incontro internazionale» sulla malattia mentale, nel comprensorio di S. Giovanni fino al 13 febbraio e con all'o.d.g. argomenti tali da far tremare i polsi. Come nei passati mega-congressi verrà speso danaro pubblico. E da sperare che questa volta la montagna non partorisca il solito topolino, giacché, a tutt'oggi, le cause della malattia sono ancora sconosciute e non esiste una cura definitivamente risolutiva. Tuttavia, desta curiosità che solo sul finire della loro carriera i responsabili della sanità e della psichiatria triestina abbiano preso una iniziativa di così vasta portata. Ma venendo alla situazione italiana «dove alla legge Basaglia non ha fatto seguito un'adeguata organizzazione sanitaria omogenea su tutto il territorio», si sostiene che essa non è applicata in tutto il paese. Per esperienza diretta, posso dire che se anche lo fosse stata i risultati sarebbero identici a quelli di Trieste, cioè molto, molto modesti. Risponderanno i miei ricordi di più di trent'anni fa, mi ritorna in mente che il dott. Basaglia e il dott. Jervis discutevano sul come riformare la psichiatria italiana. L'impronta politica del primo, che non era per niente condivisa da Jervis, provocò tra i due una rottura definitiva. Penso che se il senso di realismo, di buon senso, di profonda cultura, di intelligenza e di maturità, posseduti dal dott. Jervis, avessero prevalso, avremmo avuto una riforma effettivamente moderna; non l'attuale «legge Basaglia», cioè una specie di «cornice» lasciata incompiuta. I buoni propositi di dare salute e vita dignitosa ai malati sono rimasti solo pie intenzioni, i quali vengono al massimo sedati con psicofarmaci e curati con sporadici colloqui terapeutici; destinati, quindi, ad un'esistenza misera e solitaria.

IL FUTURO DELLO SCALO STRITOLATO DA VENEZIA E LUBIANA

«Vigneti al posto dell'aeroporto di Ronchi»

Si parla tanto ora del nostro aeroporto di Ronchi. Calano i passeggeri, alcune linee chiudono. Ciononostante occorrono sempre tanti altri soldi per tenere in piedi una struttura che non è mai decollata perché serve una piccola regione, con piccole città e per di più stretta tra due forti concorrenti: Venezia e Lubiana a due passi (si fa per dire!). Faccio allora una proposta provocatoria: molliamo tutto. Restituiamo il campo di Ronchi ai vigneti e ai campi di mais, che rende di più e ci facciamo un bel nuovo piccolo aeroporto dove c'è l'avio campo di Prosecco. Ora con l'Unione europea non ci sono più problemi di sconfinamenti! Ci basta una pista di 800-1000 metri adatta ai piccoli aviogetti da 50-60 persone e con questi portiamo la gente ai più grandi campi di Tessera (Venezia) e Lubiana. Prosecco si

raggiunge dal centro città in venti minuti: circa 10-15 bastano per atterrare a Tessera. Qui trovi coincidenze con aerei per tutta Europa e tutto il Mondo. Io credo che i Veneti sarebbero entusiasti di questa idea e forse ci darebbero anche i soldi per farla. Non digeriscono il fatto di avere un grosso concorrente vicino come Ronchi. Le linee che ci mancano per l'est Europa possiamo trovarle a Lubiana, dove per arrivarci ci bastano pure una ventina di minuti. I pochi pezzi grossi che abbiamo in città potrebbero tenersi qui i loro jet privati. E potremmo sempre avere i voli charter per altre località nostrane. Alla nostra sempre sofferente dirigenza politica dico: pensateci su; l'idea mi sembra tutt'altro che balzana. La pensavano già certi politici nei primi anni '70.

Sergio Callegari

23

SEGNALAZIONI



QUATTRO ZAMPE

di FULVIA ADA ROSSI



Il gatto ha l'alitosi? C'è una lesione nascosta

Il complesso del granuloma eosinofilo è una malattia dermatologica che colpisce frequentemente il gatto, e solo molto raramente il cane. Il termine "granuloma" indica un aggregato di cellule caratterizzate dalla presenza di uno stato infiammatorio, mentre "eosinofilo" l'abbondante presenza dei cosiddetti granulociti eosinofili, un particolare tipo di globuli bianchi. La causa di questa malattia è ancora poco chiara (sebbene sia ben conosciuta ed ampiamente documentata) e la sua localizzazione e le sue manifestazioni sono piuttosto diversificate, al punto che alcuni sospettano alla sua base l'esistenza di cause differenti.

La malattia può manifestarsi in molti modi e da ciò la terminologia: "complesso del granuloma eosinofilo"; il granuloma lineare si localizza sulla faccia posteriore di una o di entrambe le cosce, con un'area infiammata di forma allungata (tipo placca), caratterizzata da prurito che causando leccamento del gatto peggiora la situazione con il rischio di un'infezione batterica.

L'ulcera indolente riguarda il labbro superiore e si manifesta con un piccolo nodulo circoscritto, che può ulcerarsi per l'azione abrasiva della lingua; la placca eosinofila è un'area infiammata, spesso umida e molto pruriginosa, di solito sul tronco, che spesso tende ad ulcerarsi.

Non ultima la faringe può esse-

re sede della lesione e per il dolore che causa al gatto e la conseguente anoressia è forse la forma più grave, che inizialmente si manifesta con alitosi e scialorrea.

Tra le ipotesi si crede che si tratti di una malattia autoimmune in cui il sistema immunitario produce anticorpi contro il proprio organismo, determinando le lesioni caratteristiche; di una reazione ad un'infestazione da ectoparassiti o da endoparassiti possono far sì che i granulociti eosinofili aumentino di numero; di una forma di ipersensibilità su base inalatoria o alimentare; di una conseguenza di più fattori predisponenti come lo stress, i virus (primi tra tutti Felv e Fiv) ed i batteri.

Oltre alla visita clinica possono essere utili un esame delle feci (per escludere la presenza di parassiti intestinali), un'analisi del sangue (per verificare l'aumento dei granulociti eosinofili), un ago aspirato (per scoprire quali cellule sono presenti) o meglio ancora un esame istopatologico.

La terapia può essere "miracolosa" con rare forme che regrediscono in modo definitivo con un singolo intervento terapeutico, o estremamente frustrante in casi che tendono a recidivare nel tempo o a ripresentarsi a intervalli più o meno regolari per tutta la vita. L'utilizzo di diete ipoallergeniche da somministrare per lunghi periodi tempo può portare giovamento e miglioramento della sintomatologia.

CONSIGLI

Multa pazza

A proposito della multa pazza, consigliere di inviare anche, in carta libera, un'istanza di annullamento dell'atto illegittimo alla stessa amministrazione che lo ha emesso. Cioè che sia l'amministrazione a riconoscere l'errore. Ove il provvedimento di autotutela non venga tempestivamente adottato, al punto da costringere il privato ad affrontare spese legali e d'altro genere per proporre ricorso e per ottenere per questa via l'annullamento dell'atto, la responsabilità della P.A. permane ed è innegabile. Inoltre, per facilitare da parte del cittadino, vittima di «multa pazza», dimostrare la sua «innocenza», si può scrivere, sul verbale, la casa costruttrice e il modello dell'autoveicolo, come avviene a Milano. Non sempre si va in giro con testimoni. Sicuramente la nostra Polizia Municipale avrà adottato quest'atto di cortesia, soprattutto nei riguardi dei non residenti.

Franco Bigli

ESATTO

Pagamento Ici

Dagli uffici di «Esatto» mi sono stati inviati i bollettini postali per il pagamento dell'Ici e mi viene chiesto inoltre che venga loro recapitata manualmente o via fax la ricevuta del pagamento. Come è avvenuto per me, così avviene per tutti i triestini che pagano l'Ici. Ora questo mi pare un ulteriore sopruso della pubblica amministrazione su noi cittadini, si pretende da noi non solo il nostro denaro, ma anche il nostro tempo. Tocca a Esatto controllare che l'Ici sia stata pagata, come era fino a non molto tempo fa e come avviene tuttora per le bollette dell'Acegas. Ma ora i dipendenti pubblici trovano troppo faticoso fare un tale lavoro e lo accollano a noi poveri sudditi. Penso che il mini-

stro Brunetta avrebbe qualcosa da dire in proposito. Chiedo perciò gentilmente al sindaco Dipiazza di intervenire per far cessare quest'ingiustizia.

Maria Visconti

TRASPORTI

Treni più costosi

Le Ferrovie hanno aumentato i prezzi dei biglietti del treno per Mestre del 20% senza migliorare in alcun modo il servizio e i tempi di percorrenza... non è che i nostri soldi servono a finanziare i treni e l'alta velocità delle altre regioni?

Francesco Seriani

RINGRAZIAMENTI

■ Ringrazio di cuore la giovane coppia con il cagnolino nero che ha trovato la mia borsetta che avevo perduto sabato sera. I due giovani, che hanno dimostrato di possedere grande senso civico, hanno portato la borsetta ai Carabinieri di via dell'Istria e non finirò mai di ringraziarli per avermi permesso di recuperare tutti i documenti che essa conteneva. Ringrazio anche il giovane carabiniere della caserma di via dell'Istria, di guardia domenica 31 gennaio mattina, per la gentilezza e la disponibilità dimostratami.

Enrica Visintini Giraldi

■ Attraverso la vostra rubrica vorrei ringraziare di cuore il reparto di Medicina d'Urgenza di Cattinara. I medici e gli infermieri che hanno avuto in cura la mia mamma due settimane fa hanno dimostrato grandissima professionalità, cortesia e disponibilità e hanno aiutato ad affrontare il dolore e la sofferenza a lei e a noi congiunti con profonda umanità. Desidero ringraziare in particolare i medici dott. Cattinelli, dott. Livia, e dott. Salvi, la signora Gabriella Zavari e Paolo Devescovi, ma a tutto lo staff del reparto va la mia calorosa riconoscenza.

Luisella Segrè Schreiber
anche a nome
di Fulvia Levi

L'ALBUM



Vizzaccaro confermato alla presidenza della Pugilistica Porto

Al vertice della Pugilistica Porto di Trieste, che quest'anno festeggia il trentennale di ininterrotta attività, è stato riconfermato Bruno Vizzaccaro, che ricopre l'incarico di presidente dalla costituzione del gruppo. Il rinnovo delle cariche è avvenuto al termine dell'assemblea annuale, svoltasi nella nuova palestra del Cral Autorità Portuale, nella Torre del Lloyd. Vicepresidente è stato elet-

to Giorgio Bizjak, segretario Antonia Lucchi, direttore sportivo Romeo Costantino e consiglieri Pietro Collino e Sergio Puosch. L'insegnante titolare è Giovanni Degrassi. La pugilistica apre le porte della palestra a tutti i giovani, desiderosi di intraprendere la disciplina della nobile arte, il martedì e il giovedì, dalle 15.30 alle 19.30. La Pugilistica Porto di Trieste svolge anche attività femminile

La nostra organizzazione da anni insiste su punti precisi. Ne indico solo quattro: - la prevenzione; - il potenziamento della ricerca scientifica; - la messa in pratica di servizi domiciliari che contengano programmi personalizzati di cura, assistenza e riabilitazione; - una corretta informazione sulla sofferenza psichica, con l'obiettivo di superare il pregiudizio e lo stigma imperanti. L'Arap, con la sua esperienza acquisita in tanti anni di attività e di ascolto, si batterà perché il suo programma venga recepito nella legge, per dare finalmente un contenuto accettabile alla «cornice» votata trent'anni fa, rimasta sempre semi-vuota.

Bruna Cerni
presidente dell'Arap-Fvg

ESULI

Giorno del ricordo

Il 10 febbraio si commemora «Il giorno del ricordo» ed anche quest'anno si leggono interventi o commenti riguardanti gli «slavi» annientati da fascisti e le foibe come conseguenza logica all'occupazione della Jugoslavia da parte dell'Italia e della Germania.

Aspettando che nuovi studiosi divulgino o interpretino la storia in modo a loro più congeniale, fermiamoci..., riflettiamo e cerchiamo di cogliere l'essenza vera di ciò che accadde, senza strumental-

izzazioni, difendendo una parte ed offendendo l'altra. Storia che si può percepire ascoltando chiunque visse quegli anni, fuggendo dalla pulizia etnica del comunismo titino e soprattutto ascoltando il confronto tra chi abbandonò tutto e chi scelse di rimanere.

Sono esule e trovo sconcertante e deprimente che a distanza di 50 anni ancora si debba spiegare l'esodo di 350.000 profughi a persone adulte, pseudo acculturate ma ben indottrinate che presumono di conoscere la verità. A Matteredada, dove sono nato, convivevano da sempre famiglie di cultura, estrazione sociale e parlate diverse, ma nel rispetto delle differenze emergeva un fattore comune a tutti: essere istro-veneti nella propria madre terra. Nella convinzione delle mie radici, non posso definire l'Istria slava perché sarebbe come chiamare l'Argentina «Nuova Italia» o l'Italia «Nuova Romania». Mi auguro che queste mie parole e testimonianze possano essere fonte di riflessione.

Sergio Sferco

RICORDO

Il fante Vescovo

Le giornate celebrative della memoria e del «ricordo» mi rinnovano sempre, quale vecchio reduce di Russia, un dispiacere, pensan-

do alla dolorosa sorte subita da un mio commilitone, il fante Medaglia d'oro Sergio Vescovo eroicamente caduto sulla riva del Don nel 1942, all'età di 21 anni e sepolto nel cimitero ucraino di Filonovo di cui «Il Piccolo» del 30 agosto 1990 pubblicò una mia foto.

Appartenevamo entrambi al 37° Reggimento della divisione «Ravenna», composto di 3500 elementi, che in Russia ebbe una perdita di 2499 uomini e solo due caduti furono insigniti di Medaglia d'oro. Destino volle che dopo 50 anni dalla morte, i resti della Medaglia d'oro Sergio Vescovo, ritrovati grazie alla bontà della gente di Filonovo, venissero tumulati proprio a Trieste nel cimitero municipale, in una fossa comune senza storia, disadorna e seminascosta tra numerose tombe private del 19° campo. Questa modesta sepoltura non fu conforme alle norme stabilite dalla legge per cui il ministero della Difesa propose la traslazione delle spoglie di Sergio Vescovo, nato a Gorizia, per la definitiva tumulazione nel Sacro di Carnagucco, a proprie spese e con il contributo dell'Unione reduci di Russia di Milano.

L'autorevole proposta ministeriale rimase però senza esito, accrescendo il mio dispiacere, specie nelle citate giornate celebrative, ricordando il mio commilitone, Medaglia d'oro Sergio Vescovo, che giace a Trieste, sempre più dimenticato.

Guido Placido

configura come un'iniziativa promossa dal Centro Servizi Provinciale, nato con il sostegno economico della Regione, per sostenere l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e si propone l'intento di integrare, senza sovrapposizioni, le lodevoli iniziative sviluppatesi in questi anni sul territorio provinciale; dall'Immaginario scientifico, all'organizzazione della notte dei ricercatori, ai gruppi di docenti che, collaborando con esperti, approfondiscono la didattica delle discipline scientifiche.

Adèle Pino
assessore alle
Politiche educative
della Provincia
di Trieste
e i coordinatori
del progetto
«Scienziati di strada»
Paolo Salucci e
Manuela Montagnari

L'INTERVENTO

«Con "Scienziati di strada" gli studenti imparano a essere divulgatori»

Ringraziamo il professor Costa per i favorevoli commenti (su segnalazioni di una settimana fa) che ha espresso sul progetto «La scienza si presenta 2010: Scienziati di strada», portato avanti dalla Sissa, dall'Università di Trieste in collaborazione con altri istituti di ricerca di Trieste e in rapporto di convenzione con l'assessorato alle Politiche educative della Provincia di Trieste. Nel precisare che il progetto «Scienziati di strada», seconda edizione dell'evento «La Scienza si presenta» (nato nel 2009), è rivolto agli studenti delle scuole medie superiori di Trieste, abbiamo la possibilità di specificare che il suo obiettivo è far entrare in contatto i giovani studenti triestini con il

mondo della scienza, prescindendo dalla loro familiarità con l'ambiente scientifico e dal loro interesse specifico. La motivazione dell'impegno degli scienziati (circa 25), che partecipano al progetto senza alcun compenso, nasce dal fatto che si ritiene che, per chiunque, possedere un minimo di conoscenze scientifiche è oggi indispensabile e che l'educatore debba offrire gli strumenti necessari a comprendere molte delle attuali problematiche della società. Nel progetto in questione, nella prima fase, vengono presentate agli studenti una serie di discipline scientifiche, in lezioni, durante le quali si alternano scienziati operanti in biologia, neuroscienze, matematica, fisica delle particelle, nanotecnologie,

astrofisica e via dicendo. Nella seconda fase gli studenti sono chiamati a sviluppare e ad approfondire, con l'aiuto di uno scienziato-tutor, uno specifico argomento su una tematica di attualità (energie alternative, riscaldamento globale, OGM, ai progressi della medicina). Al termine del loro percorso, gli studenti, diventeranno a loro volta divulgatori scientifici, presentando i risultati ottenuti a tutta la cittadinanza, in un evento programmato a fine primavera.

«Scienziati di Strada» ha accolto l'adesione di tutti i Licei Classici e Scientifici di Trieste, dell'Istituto tecnico per attività sociali Deledda e dell'Istituto magistrale Carducci.

Il progetto pertanto si

✓ Antonella Clerici porterà al Festival di Sanremo, che prende il via il 16 febbraio, il suo libro autobiografico "Aspettando te", pubblicato da Rizzoli. Dedicato alla sua

bambina, Maelle, che compie un anno il 21 febbraio, sarà presentato in una conferenza stampa prevista l'ultimo giorno del Festival, sabato 20 febbraio.

✓ Il Campiello Europa, lanciato nel 2005 per promuovere all'estero i migliori titoli italiani tradotti in lingue straniere, è

sbarcato in Gran Bretagna. L'edizione 2010 prenderà in esame i romanzi italiani tradotti in inglese tra il 2007 e il 2009.

LO SCRITTORE FIGLIO DI ESULI FIUMANI

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Non è trascorso un secolo, ma appena 23 anni. Eppure, a rileggere oggi quelle parole suonano lunari. Nel 1987, quando la casa editrice Rusconi pubblicò il romanzo "Una storia istriana" di Diego Zandel, sul giornale "L'Arena di Pola" uscì un'articolo che spiegava perché, secondo il direttore di allora, era inutile recensire il libro: «Non è un'Istria che ci appartiene».

Che significato aveva quel rifiuto di recensire il romanzo di uno scrittore figlio di profughi fiumani? Lo spiega **Diego Zandel**, nato nel campo di Servigliano e cresciuto nel Villaggio giulano-dalmata di Roma, in una lunga introduzione alla nuova versione di quel romanzo. Adesso si intitola "Il figlio perduto. La mia storia dalla terra d'Istria", lo pubblica la casa editrice **Alacràn** (pagg. 126, euro 13,50) e non è esattamente una semplice riedizione. L'autore, infatti, ha cambiato alcuni aspetti della narrazione, tra cui il nome del protagonista, arricchendola con un capitolo in più.

L'imbarazzo provato da qualcuno nella lettura del libro, oltre vent'anni fa, deriva dall'incapacità di aprire il proprio orizzonte. Perché Zandel, nel "Figlio perduto", va a ripescare una storia vera dell'Istria croata della zona di Albona. Dà voce, insomma, a una parte della famiglia del padre, che non era di etnia e di lingua italiana. Ma per questo dev'essere considerata meno istriana, si chiede ancora oggi lo scrittore? «In quell'Istria le lingue si mescolavano. E, talora, anche le etnie».

Zandel, che di libri ne ha scritti parecchi, non ha mai smesso di amare la sua terra d'origine. Tanto da mettere mano a un nuovo romanzo, intitolato "I testimoni muti", che dovrebbe uscire l'anno prossimo. Per far capire che chi continuerà a negare la storia multietnica dell'Istria e le radici di chi, come lui, ha scoperto di avere nelle vene sangue italiano,



Lo scrittore Diego Zandel

ZANDEL RACCONTA L'ISTRIA DEI "VINTI"

Una nuova versione del romanzo "Il figlio perduto" edita da Alacràn

croato, sloveno e addirittura austriaco («come appare da un documento che fissa le origini della mia famiglia in una ragazza madre che ha abbandonato, dopo averlo battezzato nella chiesa di San Giacomo Apostolo a Trieste, il mio bisnonno Carlo»), sarà capace di seminare soltanto odio. Facendo il gioco

dei nazionalisti di una o dell'altra parte.

A chi lo leggerà, "Il figlio perduto" apparirà fin dalle prime pagine come un libro scavato nel granito del dolore e della memoria. Un piccolo gioiello che la critica ha trascurato forse per pigrizia, forse per quell'insensibilità che ha reso invisibili certe vicende ma-

turate in queste terre. A ingigantire, capitolo dopo capitolo, è il personaggio che nella nuova versione Zandel ha voluto chiamare Sime. Un fratello del nonno della memoria. Un piccolo sposato a Giovanna, ma rimasto per lunghi anni senza la gioia di un figlio. Un bel giorno, decide di chiedere proprio a

quel fratello, che invece di ragazzi per casa ne aveva parecchi, di cedergliene uno.

Prende forma a quel punto un intreccio di sentimenti, di risentimenti, di ansie e di paure, che sembrano presi di peso da quel serbatoio di storie che amava raccontare Giovanni Verga. Vicende di "vinti", di personag-

gi che non riescono a mettere mai in equilibrio la bilancia della vita, che sono costretti a nuotare sempre controcorrente. Quando Sime porta a casa il ragazzino Giacomo si illude di aprire un capitolo nuovo della propria esistenza. Prova a convincere se stesso e la moglie che, a partire da quel momento, la loro

potrebbe diventare una vera famiglia.

Ma l'amore non si compra a etti. E un figlio non diventa tale solo perché un giorno il suo vero padre decide di affidarlo a un nuovo padre, a un uomo che lui fino al giorno prima ha chiamato zio. Le giornate di Giacomo, in quell'angolo d'Istria, diventano ogni

giorno più tetre, più malinconiche. E quando il fratello Tonci, in un impeto d'ira per essere stato scoperto ad amoreggiare tra l'erba con una ragazzaina, gli rivela che lui sì, è stato venduto a Sime, il "figlio perduto" non trova più una ragione per vivere. Si impicca all'albero dietro casa senza lasciare nemmeno un messaggio d'addio.

Potrebbe calare il sipario, a quel punto, sulla vita di Sime. Se non gli fosse concesso un secondo tempo. L'amore di Mariza, trentenne vedova dal fascino terragno, che resta quasi subito incinta di lui. E sarebbe disposta perfino a cedergli il figlio, una volta nato, sparando dalla sua vita. Per lasciare che lui e la moglie Giovanna lo crescano, se lo godano. Ma quell'uomo che la vita ha preso molto spesso a sberle non è così incarognito da non sentire le parole che gli sussurra il cuore. Decide di andarsene di casa, di rompere il matrimonio, per costruire un nuovo nido con Mariza. In attesa del bambino.

Non basta una nuova vita per mettere in fuga le tenebre che si addensano attorno a Sime. Quando Giovanna muore sola e disperata, uno dei suoi fratelli promette al marito che l'ha lasciata sola: "Prima che tu veda tuo figlio, io ti ucciderò". Le minacce non lo spaventano, lui deve finir di costruire la sua casa. Neanche una dirompente piena del fiume, che rischia di distruggere i muri tirati su con grande fatica, lo fermano. Ma il Destino ha deciso di presentargli il conto proprio quando potrebbe concedergli un raggio di felicità. E il sipario, questa volta, cala per davvero.

Scritto con la misura e la ruvidità che si addice a una trama disperata come questa, "Il figlio perduto" racconta una microstoria presa dalla storia di un angolo d'Europa "multiculturale, multilinguistico e multiethnico", come scrive Guido Crainz nella postfazione. E forse adesso, questo bel romanzo di Diego Zandel verrà recensito come merita. Senza pregiudizi di sorta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUELLA STORIA ASPRA, DAL COLORE SCURO

Da "Il figlio perduto" di Diego Zandel pubblichiamo una parte della postfazione di Guido Crainz, per gentile concessione della casa editrice Alacràn.

di GUIDO CRAINZ

È aspra questa storia. È aspra per la vicenda che racconta e per il suo scenario, dominato dal massacrante lavoro della miniera: esso rende ancor più prepotente, quasi "selvaggio" il desiderio di vivere intensamente i pochi momenti che si possono sottrarre a quell'incubo. È un libro diverso, anche, da altri romanzi e racconti di Zandel, così come sono diverse le "Istrie" e le aree giuliane e dalmate che molta narrativa e memorialistica



La copertina del "Figlio perduto" di Diego Zandel

hanno evocato in questi anni: l'Istria dei profughi (l'Istria di Fulvio Tomizza, di Anna Maria Mori, di Maria Grazia Ciani, e cos' via) e di chi è rimasto (penso all'intensità dolente di Nelida Milani); la Fiume sottesa alla scrittura di Marisa Madieri, la Dalmazia di Enzo Bettiza, e tante altre realtà ancora. Sono diverse, anche, le "storie di vita" degli sloveni durante il fascismo, evocate con partecipe rigore da Marta Verginella.

E grazie a questa diversità che possiamo oggi ricomporre una realtà plurale, straordinaria e ricchissima, che una storia feroce ha tentato di negare. Una storia europea. E davvero decisiva per noi questa umanissima diversità (e sguardi come quello di Tomizza, per esempio, sono un aiuto insostituibile

per comprenderla). Sono decisivi i differenti accenti e tonalità di storie ricostruite con esili "brandelli di memoria" dell'infanzia, e spesso "filtrate" dai racconti ascoltati in famiglia o nelle mille comunità dell'esodo (e anche i silenti fanno talora comprendere dolori e fatiche, scoramenti e tenace).

L'Istria di questo libro di Zandel sembra lontanissima, anche, dalla "Istria putela" del poeta gradese Biagio Marin, che a Pisino aveva studiato e che quella terra conserverà sempre nel cuore. Il "colore scuro" di questa "Storia istriana" - con la durezza di vita e di sentimenti che impone alla nostra attenzione - contribuisce dunque a completare un'ampissima tavolozza di colori, di sensazioni, di emozioni. Di rimpianti, anche. [...]

SOCIETÀ. LA NUOVA MODA DEGLI GIGOLÒ SUL WEB

L'uomo dei sogni? Lo affitti in internet

di MARY B. TOLUSSO

È una questione di società? Cultura? Latitudine? Sta di fatto che se volete prenotare il vostro Julian Kay, lo gigolò più famoso della storia del cinema, un escort o un ragazzo last minute, una cosa balza agli occhi: stanno tutti al nord. Prevedibile, forse scontato che le nordiche apprezzino più in fretta la concretezza di un conforto. In fondo qui il caffè si beve espresso. E d'altra parte il mito vuole che l'italiano focoso stia al sud, magari "travolto da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto".

Ma ora, a quanto pare, niente romanticismi e niente mari aperti. Casomai si naviga in Internet dove c'è Roy, Flavio, Claudio, tutti muniti di un patentino da professionisti e specializzati in desiderio. E quasi tutti disponibili tra Torino, Milano, Verona e Brescia. Basta clicca-

re www.accompagnatore.org. Non sarà certo il castello di Roissy, ma se si paga si trova lo schiavo sessuale perfetto, o comunque ciò che più aggrada. Lo dicono chiaro gli annunci: "accompagnatore esclusivo, etero, indipendente di nazionalità italiana, disponibile solo per donne". Seguono prestazioni e numero di telefono.

E sfatiamo anche la leggenda che questi escort boy ricevessero quasi esclusivamente proposte omosessuali. «Niente affatto» - dice Federico, massaggiatore professionista che si sposta tra Verona e Brescia - tra i miei optional i più richiesti sono cena e dopo cena e le clienti sono quasi tutte donne sposate o separate».

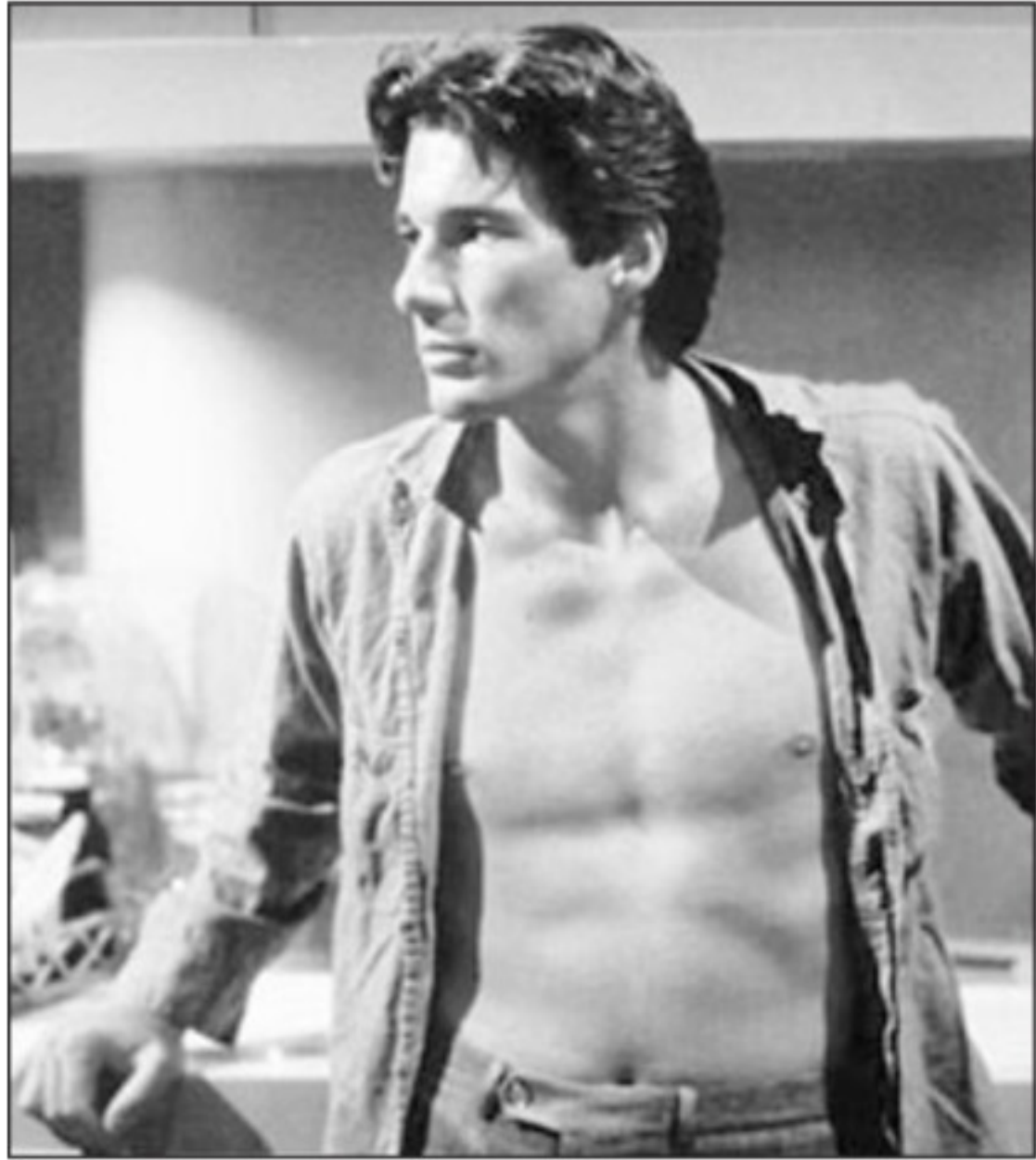
La formula non è esattamente soddisfatta o rimborsata, ma dopo aver fatto la spesa, è anche possibile lasciare una recensione per definire la qualità del prodotto, nel sito o nel

personal blog. Insomma oggi il sesso in rete si declina anche al rosa. E quanto è emerso da un'indagine dell'Associazione Donne e Qualità della vita. Sull'argomento sono state consultate 1500 donne, di età compresa tra i 18 e i 50 anni. Se una su quattro ci ha pensato, due donne su dieci hanno realizzato concretamente il desiderio. Non è così difficile, basta avere le idee chiare, un po' di coraggio e uno stipendio che lo consenta. Non ci sono tariffe precise ma per affittare un belloccio, su per giù, non si scende sotto ai 200 euro. Se poi la posta è un week end di classe con un escort di classe, ci si deve rassegnare a tirare fuori almeno 1000 euro. Carenze affettive? Poco tempo? Poca gratificazione sessuale da parte del partner? Chissà.

Intanto i siti dedicati alle donne si moltiplicano: da www.pianetaescort.com a www.gigolo.it, vetri-

ne di profili virili, con tariffe e prestazioni variabili, per un totale di 300mila clic al giorno e almeno 8000 che realizzano la transizione. Il tutto, ahimè, senza un filo di romanticismo. O forse oggi il romanticismo è proprio questo, trattare il sesso per il suo giusto valore, essere liberi di scegliere un uomo per una notte. O per una vita. E lanciando la domanda in facebook («pagheresti un uomo per una notte?»), senza troppe sorprese i "sì" sono più dei "no". E i potenziali "sì" non prevedono conversazioni romantiche o ciance psicoanalitiche, come spesso riferiscono le prostitute a proposito dei clienti. «Si potrebbe anche saltare la cena» - scrive qualcuna in facebook - tanto non saremo lì per quello». Non solo: «Meglio pagare rivolgendosi ad agenzie serie, chi farebbe scelte e prenotazioni da un catalogo gratuito?».

Non sono più i tempi di Madame Bovary. Oggi le mot juste del tradimento si chiama gleeeden.com (solo per persone sposate) dove vagano tante Bovary che non hanno nessuna intenzione di morire in modo lento e commovente. Tra le motivazioni, almeno affidandosi all'inchiesta sopracitata, si alternano la semplice e ovvia volontà di fare del buon sesso, curiosità e divertimento, ma la maggior parte (26%) vuole solo passare qualche ora con un escort quale diversivo per evadere dalla faticosa routine quotidiana. Anche in questo caso sembra riverberarsi quella che forse è la chiave spirituale dell'epoca ossia il bisogno di arginare la noia. E forse l'espedito di un escort non è neanche da considerarsi tra i peggiori. Quanto meno non produce violenza e magari sotto sotto giova anche a quelle modalità comunicative, come la conversazione, che



Richard Gere in una scena di "American Gigolo"

il potere dei mass media ha ridotto ed emarginato. Insomma non sarà la cosa più poetica del mondo fare un numero di telefono per affittare le prestazioni di uno sconosciuto, però c'è modo di soddisfare più di qualche esigenza spirituale (dalla conversa-

zione alla curiosità) e magari di ritrovarsi la mattina dopo piuttosto soddisfatti, e sicuramente di buon umore. Probabilmente il trucco sta nello sganciarsi da un certo tipo di ruolo femminile tendenzialmente passivo, senza cadere in un ingannevole

femminismo come pare accade in adopteunmec.fr, il sito francese dove c'è addirittura un carrello per caricare l'uomo dei propri sogni. Salvo poi che sarà lui a scegliere la cliente da soddisfare tra tutte quelle che hanno tentato di acquistarlo, secondo il più tradizionale dei paradigmi.

Resta il fatto che le donne non sembrano essere più molto intimorite, anche perché gli uomini in offerta sono decisamente attraenti. «Il sogno di una notte che svanisce con l'arrivo del giorno», scrive Roy nel verso introduttivo della sua home page (royescort.com). E per un tipo come lui già si intuisce che difficilmente il budget sarà contenuto. Certo può dare fastidio che anche qui tutto sia mediato dal traffico mercantile; d'altra parte, se non ci fosse questa invitante e copiosa offerta di occasioni particolari, forse sarebbero molte di meno le donne che si concedono la prenotazione di un uomo per una sera. E, almeno in questo caso, il mercato risulta non solo consolatorio ma anche liberatorio. Per le donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



solitario in oro bianco e diamante
da **99€**

A SAN VALENTINO UN GIOIELLO TIRA L'ALTRO.

www.stroilioro.com - 800.558.855

Stroili Oro
GIOIELLERIE

www.mediaworld.it

dall'11 febbraio al 7 marzo

**Da Media World arriva
la valanga bianca.**

Scopri i nostri campioni di **tecnologia**,
una **medaglia d'oro** per ogni **qualità**.

**Medaglia
Convenienza**

**La miglior qualità
al miglior prezzo**

999

41,62 AL MESE X 24 RATE

WHIRLPOOL

Frigorifero combinato WBC3546A+FCX
Capacità lorda: 385 lt. Capacità netta: 345 lt.
Volume utile frigorifero: 238 lt. Volume utile freezer: 107 lt.
Tecnologia No Frost. Sistema No Frost nel vano congelatore.
Portabottiglie. Cassetto aggiuntivo a bassa temperatura
nel vano frigo. Balconcini Pizza+Party nella controporta
del congelatore. Raffreddamento e congelamento rapido.
Dimensioni (HxLxP): 189,5x59,5x68 cm.
Classe di efficienza energetica A+.

269

11,20 AL MESE X 24 RATE

WHIRLPOOL

Lavatrice carica frontale AWOD 6106
Capacità di carico fino a 6 kg. Regolazione automatica consumi. Centrifuga regolabile fino a 1000 giri. Programmi speciali: misti, rapido 30', lingerie e lavaggio a mano. Opzioni: prelavaggio, lavaggio a freddo, anti piega. Dimensioni (HxLxP): 84,5x59,5x58 cm. Classe efficienza energetica A. Classe di efficienza lavaggio A.

549

22,87 AL MESE X 24 RATE

Medaglia Ecologia

**Risparmi fino
al 50% d'energia,
acqua e tempo**

WHIRLPOOL

Lavatrice AWOE 8104
Capacità 8 kg. Centrifuga 1000 giri. Programmi speciali Rapido 30' XL, Misti XL, Woolmark (Certificato dal Woolmark Institute), Lingerie. Tecnologia 6° SENSO: riconosce l'effettiva quantità di bucato da lavare, imposta automaticamente la temperatura e la centrifuga adatta e dosa l'esatta quantità di acqua necessaria per lavare un grande carico o anche un solo indumento. Controlla ed adegua costantemente tutto il ciclo di lavaggio per garantire un risparmio fino al 50% di energia, acqua e tempo. Sistema di ottimizzazione del detersivo per un risparmio fino al 20 %. Dimensioni (HxLxP): 85x60x60 cm. Classe di efficienza energetica A. Classe di efficienza lavaggio A.

Finanziamento Tasso Zero: cadi in piedi per davvero.

**FINANZIAMENTO
TASSO
ZERO**
T.A.N. 0,0%
T.A.E.G. 0,0%

12-18-24 RATE A TASSO 0

◀ T.A.N. 0,0% - T.A.E.G. 0,0%

Finanziamento a Tasso Zero in 12, 18, 24 rate mensili. Importo minimo finanziabile 199 euro. Nessuna spesa istruttoria e gestione pratica. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi a disposizione della clientela presso il centro servizi e sul sito internet della finanziaria. Offerta valida dall'11 febbraio al 7 marzo. Sono esclusi dal finanziamento gli acquisti effettuati con il Remote Shopping. Salvo approvazione della società finanziaria.

Scegli il finanziamento - costi accessori

Credito finalizzato

- Per durate fino a **18 mesi** imposta di bollo statale di **14,62 €**, addebitata con la prima rata;
- Per durate superiori a 18 mesi imposta sostitutiva pari allo **0,25%** dell'importo finanziato;
- Spese incasso rata di **1,30 €** al mese per rimborso tramite RID o bollettini postali;
- Possibilità di richiedere l'apertura di una linea di credito con carta nei mesi e termini previsti dal contratto (**TAN 19,68%**, **TAE 21,56%**).

Linea di credito con emissione Carta MWm Prestige

- Imposta di bollo: **1,81 €** su ogni estratto conto;
- Spese di tenuta conto **1,03 €** al mese;
- Il tasso ordinario per utilizzi della carta successivi alla promozione è **TAN 19,68%, TAEG 21,56%**;
- La promozione consente l'utilizzo immediato della linea di credito pur in assenza di carta ed è rivolta alle stesse condizioni anche ai già titolari.

The logo for MediaWorld, featuring the word "Media" in a bold, italicized sans-serif font, followed by a stylized circular graphic composed of concentric, curved lines, and then the word "World" in the same bold, italicized sans-serif font. The entire logo is white against a dark background.

QUESTA È LA RISPOSTA!

I prezzi dei nostri prodotti sono comprensivi degli Eco-contributi RAEE.

Offerte valide dall'11 febbraio al 7 marzo 2010, fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

Per le spese documentate, sostenute entro l'11 dicembre 2010, per la sostituzione di frigoriferi, congelatori e loro combinazioni con analoghi apparecchi di classe energetica non superiore ad A+, spetta una detrazione dall'imposta lorda per una quota pari al 20 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, fino a un valore massimo della detrazione di 200 euro per ciascun apparecchio, in un'unica rata. Maggiori dettagli in **Punto Vendita**.

RAPPORTI DOMENICA 14 FEBBRAIO > Varese - Curno (BG) - Orto al Serio (BG) - Ebusco (BS) - San Giovanni Lupatoto (VR) - Tavagnacco (UD) - Montalcone (GO) - Genova - Chieti Scalo (CH) - Collestrada (PG) - Città Sant'Angelo (PE) - Colonnella (TE) - L'Aquila - Avezzano (AQ) - Roma, C. Comm. La Romanina - Roma, Market Central Da Vinci - Casoria (NA) - Nola (NA) - Benevento - Benevento (BA) - Rende (CS) - Catanzaro - Reggio Calabria - Belpasso (CT) - Palermo - Siracusa.

RASSEGNA. PROSEGUE "CHE COS'È SALUTE MENTALE?"

di IVANA GHERBAZ

TRIESTE Trieste chiama Roma. Si incrociano all'incontro "Che cos'è salute mentale?" due esperimenti interessanti che parlano di memoria ritrovata, di manicomi, di storie italiane: sono l'archivio "Oltre il giardino" inaugurato lo scorso anno nel parco di San Giovanni e il Museo laboratorio della mente di Roma (nel comprensorio di Santa Maria della Pietà). Due dimensioni del reale che narrano i percorsi che hanno portato alla chiusura dei manicomi di Trieste e di Roma, realizzate grazie alla collaborazione di Studio Azzurro di Milano.

A Trieste, l'archivio "Oltre il giardino", racconta gli anni settanta della rivoluzione basagliana in un viaggio interattivo sui dei "tavoli magici". Con un semplice tocco degli schermi si può scegliere un percorso per ritrovarsi in quel mondo tra video, foto, parole, saperi, documenti. Roma il museo offre un altro esperimento attraverso la rappresentazione grafica e musicografica delle tappe che hanno accompagnato lo smantellamento del manicomio di Santa Maria della Pietà.

«Un approccio diverso da quello classico - spiega Stefano Roveda - che per Studio Azzurro si occupa di sistemi interattivi. Il percorso consente di far rivivere ai visitatori le stesse esperienze che vivevano gli internati del manicomio. E' un modo di prendere coscienza della storia di quel luogo attraverso. L'idea è quella di fondere i due archivi perché Trieste ha bisogno di un museo vero».

Nel workshop, organizzato all'interno del meeting triestino sulla salute mentale, si è discusso di approcci attuali e di prospettive future nel campo della ricerca di archivio, di conservazione della memoria dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici in Italia.

«Sono molte le realtà italiane che hanno iniziato a raccogliere i materiali - ha spiegato Pompeo Martelli direttore scientifico del Museo laboratorio della mente. Vincono però anco-

ra gli egoismi di provincia. E' fallito finora il tentativo di creare una rete di coordinamento con la volontà di raggiungere un obiettivo comune. E' questo il senso del nostro essere assieme a questo incontro».

C'era anche Alberta Basaglia, la figlia di Franco Basaglia, a raccontare la sua esperienza. «Sull'isola di San Servolo a Venezia nella sede della Fondazione Franco e Franca Basaglia - ha spiegato - stiamo sistemando quello che io chiamo l'archivio di casa mia. L'obiettivo è catalogare il materiale che mia madre e mio padre negli anni hanno raccolto».

E non nasconde lo stupore per l'interesse suscitato dalla figura di suo padre dopo la fiction andata in onda sulla Rai. «Mi ha confermato che la gente non è morta che, anche se tutto sembra sopito, quel mondo non è scomparso. Se c'è lo stimolo, se c'è la curiosità si torna a vivere pensando che un mondo migliore è

possibile. Nel lavoro quotidiano di tutti noi il passato, il presente e il futuro sono la stessa cosa».

Sull'incontro triestino è fiduciosa. «Le idee non sono morte, siamo in tanti qui in questi giorni a rafforzare un sentire comune, a pensare che c'è ancora la possibilità di dire molte cose. In questo parco che oggi è stato restituito alla città, che fa parte della città, ci venivo da adolescente, quando mio padre lavorava qui. E si respirava un'altra aria, sembrava un luogo "molto vissuto" nel quale mi riconoscevo, per me è stato normale studiare psicologia. Con la fondazione Basaglia ci dedichiamo proprio a portare avanti la filosofia del lavoro fatto da mio padre riportandola al presente con progetti che coinvolgono i ragazzi delle scuole superiori e anche delle elementari».

E si continua a parlare dell'oggi anche negli incontri di "Trieste 2010: che cos'è salute mentale?". In

apertura, alle nove, nel teatrino del parco di San Giovanni si discuterà di "salute mentale e sistemi di salute globali e locali: servizi e comunità" con John Jenkins dell'International Mental Health Collaborating Network e Sashi Sashidharan del Global Forum for Mental Health, Giovanni Monchiero (FIASO), Nerina Dirindin dell'Università di Torino, Steven Segal dell'Università di Berkley (Usa), Roberto Mezzina del Dsm di Trieste e Matt Muijen della Who Euro. E poi ancora la tavola rotonda sul tema "Che cosa significa evidenza?" con un gruppo di docenti delle università italiane, svizzere e australiane. Quattro i video in programma a partire dalle 10 nelle Officine Rosa e dalle 14 ancora decine di workshop. Alle 18.30 invece la seconda tappa del forum per una rete mondiale di salute comunitaria: la costruzione di una piattaforma comune di lavoro e riflessione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberta Basaglia fotografata ieri a Trieste da Francesco Bruni

IL DOCU-REALITY DI GUIDO VOTANO

Voci da "Via Molino a vento"

TRIESTE Parlare di Franco Basaglia è anche raccontare la vita quotidiana di chi, a trent'anni dalla Legge 180, si prende cura delle persone con disturbo mentale secondo i suoi insegnamenti. Ce lo ricorda, nell'ambito del meeting internazionale "Trieste 2010: che cos'è salute mentale?", l'emozionante docu-reality "Via Molino a vento" di Guido Votano, proiettato martedì sera, prima tappa di una possibile serie tv su un Centro di salute mentale triestino.

Questa "puntata zero", però, sembra destinata a rimanere invisibile: nessuna rete televisiva, neppure la Rai, è per ora interessata a mandarla in onda. Insomma, possiamo spiare per mesi dei giovani rinchiusi in una casa o

un gruppo di vip che litigano per un pugno di riso su un'isola deserta, ma non possiamo scoprire l'impegno quotidiano di chi si occupa con premura delle persone che soffrono di disagi psichici. E un vero peccato, anche perché si tratta di un esercito numeroso e variegato: psichiatri, assistenti sociali, infermiere. Votano si è concentrato su "La Maddalena", il Csm di via Molino a Vento, trascorrendoci sei mesi: ha scelto l'osservazione lenta, l'unica possibile per entrare con sensibilità in storie tanto delicate.

Così conosciamo Lidia, convinta che i vicini vogliano buttarla fuori di casa, e l'operatrice che la segue da anni a domicilio; Bruno, che le infermiere aiutano a tornare a



Peppe Dell'Acqua

casa dal Centro; la volontaria che allena la squadra di basket degli utenti. L'occhio di Votano è così discreto che la telecamera pare scomparire e ci lascia faccia a faccia con la pratica di salute mentale di stampo basagliano: non ci sono patologie ma persone, la vita di tutti ha

lo stesso valore. L'osservazione diretta guida anche il documentario della triestina Erika Rossi "Navi-ghiamo a vista", girato nel 2007 in tutti i Csm della città, in programma oggi.

Al meeting è stato presentato anche "Va pensiero va. Franco Basaglia e l'esperienza psichiatrica triestina: appunti di viaggio", documentario di Gioia Meloni prodotto per la sede Rai Friuli Venezia Giulia, che lo manderà in onda domenica 14 febbraio. In forma classica, con interviste frontali e materiali d'archivio, Meloni interroga i testimoni della rivoluzione psichiatrica (come Peppe Dell'Acqua, Nico Casagrande e Franco Rotelli) e indaga su come l'esperienza triestina abbia fatto scuola.

Elisa Grando

OPERATORI DELL'INFORMAZIONE E UTENTI A CONFRONTO

Dietro a quell'«insano gesto»

TRIESTE Salute mentale e media: fra gli appuntamenti del meeting spicca domani, dalle 14.00, nel Padiglione M "L'insano gesto", a cura di Massimo Cirri, psicologo, da oltre dieci anni ideatore e conduttore di "Caterpillar" su Radio2 Rai.

Per la prima volta in un incontro pubblico, "ad armi pari", operatori dell'informazione si confronteranno con utenti dei servizi di salute mentale. Nella delegazione dei giornalisti anche il presidente Fnsi Roberto Natale e il portavoce di Articolo 21 Beppe Giulietti.

Partecipano fra gli altri i giornalisti Klaus Hartung, Iva Testa, Cristiana Pulcinelli, Roberto Natale, Peppe Giulietti, Toni Jop, Altero Frigerio, Alberto Laggia, Fabrizio Revelli, Marzio Bartoloni, Maurizio Cattaruzza. Coordinamento di Massimo Cirri e Giuseppe Dell'Acqua.

«Sull'onda lunga della legge 180

- sottolinea Massimo Cirri - sono venuti allo scoperto uomini e donne che possono parlare, in prima persona, della propria sofferenza mentale. Crediamo che i tempi siano maturi perché questa voce collettiva si interfacci con i sistemi della cronaca e della produzione di quello che chiamiamo "informazione».

Il presidente della Fnsi, Roberto Natale, conferma che «l'uso della telecamera, del microfono, del taccuino, diventa troppo spesso il modo per consolidare una situazione di emarginazione. L'incontro di Trieste è perciò un test particolarmente impegnativo: ascoltare in diretta la voce di chi ha attraversato il disagio mentale, e farlo in anni nei quali la nostra informazione tende a trascurare ciò che parla di diversità e che si allontana da modelli sociali "vincenti", di successo».

Nel pomeriggio di domani spic-

ca al meeting la presentazione della collezione Vincenzo Neri 1908 - 1956, l'allievo di Babinski, importante esponente della neurologia inizio '900: un prezioso archivio, di carattere cinematografico, ricco di centinaia di lastre e stampe fotografiche.

E sempre domani, nel tendone allestito a San Giovanni, in programma le presentazioni di libri: alle 14.30 Mario Novello e Massimiliano Fanni Canelles presentano: "Chi ha paura della follia? La 180 nella Scuola: roba da matti", di Attenasio Luigi, Ciani Mariella, Di Gennaro Angelo.

Alle 16 Franco Rotelli e Pier Aldo Rovatti presentano "La politica della vita" di Nikolas Rose; alle 18 Paolo Peloso e Michele Zanetti presentano: "Liberi tutti - manicomi e psichiatri in Italia, una storia del '900", ed. Il Mulino, di Valeria Babini. Info www.trieste2010.net

Valeria Donelli

MUSICA. DOMANI ESCE IL SUO NUOVO DISCO

Gabriel, magnifico sessantenne

ROMA Sabato Peter Gabriel compie 60 anni e come sua abitudine continua a progettare il futuro. Domani esce "Scratch my back", l'album di cover in versione orchestrale (è prevista anche l'uscita dell'edizione in vinile e di un special box), in marzo comincerà il tour "New Blood", dove si ascolteranno i pezzi del disco e del suo repertorio sempre in chiave orchestrale. L'anno prossimo dovrebbe uscire il nuovo album di inediti.

Nel frattempo è diventato uno degli artisti che conoscono meglio il nuo-

vo mercato della musica digitale (nel 2000 è stato tra i fondatori della OD2 (On Demand Distribution), che è ora è una delle piattaforme leader della distribuzione della musica on line). Gabriel è sempre stato un artista con una visione. Oggi, con quarant'anni di carriera alle spalle, potrebbe esserci perfino dei suoi fan che non ricordano che è stato il cantante leader dei Genesis, nonché una delle figure decisive del primo progressivo. Da quando, nel '75, ha lasciato la band, ha praticamente cancellato que-

sta esperienza, iniziando un'avventura artistica completamente nuova, che è andata ben al di là del puro fatto musicale.

Peter Gabriel è stato un pioniere della tecnologia, della video musica ("Sledgehammer" è il video più premiato e trasmesso della storia), il personaggio che, con la sua Real World, ha fatto scoprire la world music al mondo, un paladino fondamentale della lotta all'apartheid ("Biko" è stata la prima canzone che ha denunciato al mondo la segregazione razziale in Sud Africa).



Peter Gabriel

Morgan: «Ospite a Sanremo soltanto se me lo chiedono»

MILANO Morgan andrà come ospite a Sanremo solo se glielo chiederanno. Il musicista, nel corso della presentazione del "Manifesto dei concordi", sottoscritto anche dall'astrofisica Margherita Hack, dal regista Mimmo Calopresti e dal filosofo Stefano Bonaga, rispondendo alle domande dei giornalisti sulla sua eventuale partecipazione a Sanremo come ospite, dopo l'esclusione dalla gara conseguente all'intervista in cui ammetteva di fare uso di stupefacenti, ha risposto: «Andrò a Sanremo solo se me lo chiedono. Cosa che ho sempre detto. Perché ci tengo. L'ho sempre detto solo se me lo chiedono ma non me lo hanno ancora chiesto. Per il resto non sto andando da nessuna parte. Vi rendete conto che potrei ottenere 100 mila euro per la mia presenza e lo sto facendo. Hanno presente gli ignoranti, i quali dicono che, in qualche modo, avrei architettato la cosa, che potrei avere un sacco di quattrini se soltanto mettessi piede in qualche trasmissione?».

Venezia rialza il sipario sul Teatro del Mondo

VENEZIA A 30 anni dalla sua realizzazione, la Biennale di Venezia ha dedicato al Teatro del Mondo di Aldo Rossi una mostra che è stata aperta ieri nella sede dell'istituzione culturale.

Costruito in occasione della rassegna "Venezia e lo spazio scenico" e utilizzato dal settore Teatro per la prima edizione del carnevale della città ideato da Maurizio Scaparro, allora direttore del settore Teatro, la struttura galleggiante che ricordava i teatri del '500, «è un effimero - ha detto Paolo Portoghesi, all'epoca direttore del settore Architettura - che ha colto nel segno di un'esigenza, di un bisogno collettivo».

Ricordando la collaborazione che allora esisteva tra i vari settori della Biennale, Portoghesi ha raccontato che si decise di fare un omaggio a Venezia con questa costruzione che Rossi volle alta «perché potesse dialogare con la città»; il Teatro del Mondo, ha proseguito, «ha espresso l'identità italiana perché scaturisce dalla conoscenza del luogo» a cui è dedicato.

IN EDICOLA

SOLO
6,90
€ in più

CON IL PICCOLO

Oriana Fallaci
vista da vicino
nel lavoro
e nella vita



TEATRO. CON LA REGIA DI ROBERTO ANDÒ

Genitori e figli sul ring: sono questi i nuovi barbari

In scena al Politeama Rossetti di Trieste la pièce firmata da Yasmina Reza "Il dio della carneficina"

TRIESTE Un gioco da ragazzi. No, una sana lezione di botte. Quella che il piccolo Ferdinand, 11 anni, impartisce al coetaneo Bruno, con bel bastone. Risultato del pomeriggio ai giardinetti: un labbro rotto e due denti spaccati.

"Il dio della carneficina" sembra un titolo esagerato per il piccolo episodio di bulismo che la scrittrice parigina Yasmina Reza mette nel prologo della sua commedia, in scena questa settimana al Rossetti.

Non lo è, se dai ragazzini si passa ai genitori. Che si incontreranno per sistemare con civiltà e spirito di conciliazione lo spiacevole episodio e per accordarsi su come vanno trasmessi ai figli i valori del rispetto, il senso di autotolleranza, il rifiuto della violenza, eccetera.

Pecato che quei genitori, esaurito il galateo delle buone maniere adulte, si addormentino subito, per un aggettivo stonato, per una battuta fuori luogo, e si mostrino infine tali e quali le loro pesti di bambini. Anzi peggio.

Nel ring del salotto, ingentilito da bei tulipani, le due coppie scoprono che noi, cittadini europei, magari colti, e professionalmente avanzati, non abbiamo smarrito le tracce dell'aggressività anti-

ca, primitiva, che fiuta il sangue sotto gli abiti firmati e i telefonini.

Esagerato parlare di "nuovi barbari": siamo sempre stati così. Infatti "Il dio della carneficina" ricorda tanto certe commedie di Cechov, in cui scoppiano temporali o esplodono le pistole, ma poi non succede nulla. E a vedere quei quattro, che se le suonano, la memoria va a al match d'alcol e risentimenti che Liz Taylor e Richard Burton ingaggiavano con una coppia più giovane in "Chi ha paura di Virginia Woolf?". Ciò non vuol dire che Yasmina Reza non sappia catturare lo spirito contemporaneo, dove il po-

litically correct si mescola all'arroganza dei falchi degli studi legali. L'esprit du temps francese dell'autrice (anche biografa di Sarkozy, oltre che drammaturga di successo) è tutto in mano agli attori, che la regia di Roberto Andò ha individuato cercando, dentro al teatro, la leggerezza del cinema. Anna Bonaiuto e Silvio Orlando e, di fronte a loro, la coppia in carriera di Michela Cescon e Alessio Boni, l'hanno inteso perfettamente. Aderiscono alla parte. E il pubblico, che si è rispecchiato, li applaude e li richiama in scena, più e più volte.

Roberto Canziani



L'attrice Anna Bonaiuto

EVENTI. CON LA REGIA DI PAOLO ALBERTARELLI

Attila ritorna ad Aquileia per tre sere, in luglio

Il dramma lirico di Giuseppe Verdi con il basso Alessandro Svab in piazza Capitolo il 16, 17 e 18

di ANTONIO BOEMO

AQUILEIA Attila torna ad Aquileia dopo oltre 1500 anni. Farà la sua apparizione in tre sere, quelle del 16, 17 e 18 luglio. E lo farà apparendo in piazza Capitolo quella che quasi sicuramente è la stessa dove i librettisti Temistocle Solara e Francesco Maria Piave hanno ambientato la grande opera musicata da Giuseppe Verdi.

E la prima volta che il dramma lirico di Verdi viene rappresentato in piazza Capitolo ad Aquileia. Un allestimento imponente, e costoso, di grande richiamo anche promozionale sotto l'aspetto puramente turistico. Ad impersonare Attila ci sarà il basso Alessandro Svab. Con lui la soprano Francesca Scaini (Odabella) e il tenore Giorgio Casciarri (Foresto). Vi sono poi il Coro del Friuli Venezia Giulia e il Coro dell'Accademia Lirica Internazionale Santa Croce di Trieste. E poi l'Orchestra della Mitteleuropa di Udine con il mae-

stro Ezio Rojatti. Scene e costumi sono di Chiara Barichello mentre la regia è del maestro Paolo Albertelli.

L'opera, che è stata tratta dalla tragedia scritta da Zacharias Werner, inizia proprio dal prologo ambientato ad Aquileia. Nella seconda scena l'azione si sposta invece a Rio-Alto nelle "Lagune Adriatiche". Si parla di capanne sopra palafitte e di un campanile di San Giacomo. Questa l'ambientazione locale. Poi il dramma si snoda attraverso eventi e luoghi diversi da quelli propri della storia. C'è uno slogan che i promotori dell'evento, l'Associazione Culturale Kairos che hanno messo in atto l'idea di Alessandro Sdrigotti (è lui in realtà l'artefice primo di questa iniziativa e quello che coordina un po' tutto) hanno coniato per l'occasione: "a distanza di secoli, attraverso la sublimazione artistica, affidiamo a colui che la distrusse, la rinascita turistica e culturale di Aquileia".

Infatti, con questo evento



Il soprano Francesca Scaini vestirà i panni di Odabella nel verdiano "Attila"

Aquileia vuole essere la protagonista dell'offerta turistico-culturale della stagione estiva 2010 del Friuli Venezia Giulia. Un tanto poiché non c'è sola-

mente l'allestimento e la messa in scena dell'opera ma ci sono pure diversi altri momenti collaterali. Tutto rientra nell'ambito del progetto denomi-

nato "Attila, l'opera di Aquileia". A promuovere il pacchetto turistico al fine di far arrivare nuovi flussi turistici, ci sarà il Consorzio "Grado Turismo" ma se si è riusciti a giungere a questo traguardo merito è anche di varie istituzioni a iniziare da quella capofila che è la provincia di Udine. Ci sono poi la Regione, la Provincia di Gorizia, la Carigo e la Crup. La presentazione dell'evento, a cura della Provincia di Udine, è in programma venerdì 19 febbraio, alla Bit di Milano. Proprio per dare impulso nazionale all'evento. Fra le varie iniziative collaterali sono previste visite guidate ai siti archeologici il soggiorno percorsi di degustazione nelle cantine della "Strada del vino" e i menù degli antichi romani e il menù musicale "Attila". Nei pacchetti è poi previsto l'ingresso per assistere alla grande opera di Verdi e a seguire la cena con gli artisti. Il programma e altre informazioni si possono reperire sul sito www.attila.eu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI PRIMO INCONTRO

Gradisca, Accademia con 15 anni di attività

GRADISCA L'Accademia Jaufre Rudel di studi medievali di Gradisca d'Isonzo festeggia i 15 anni di attività nel cuore del centro storico e per ricordare la lunga e intensa attività di ricerca e divulgazione di arte e cultura medievale presenta un articolato calendario di incontri dal titolo "Peridexion". La manifestazione prenderà il via domani nella sede di via Battisti (di fronte all'Enoteca Regionale) nelle sale sovrastanti il Museo Lapidario. "Peridexion", albero nella mitologia indiana simbolo di conoscenza, propone un calendario di otto appuntamenti fissati il venerdì con inizio alle 20.30 fino al 28 maggio. A questi di aggiungeranno cinque spettacoli, nel pomeriggio della domenica, intitolati "Eros ed Enos". Relatore del primo incontro Alessandro Pontremoli che domani parlerà di "Tornei, battaglie e danze armate nel Rinascimento".

Daris e U.T. Gandhi a Gorizia per mescolare tango e Bartók

GORIZIA La marionetta che si anima per provare, finalmente, sentimenti forti, i sobborghi di Buenos Aires ammalati dall'inconfondibile "tango nuevo", la leggenda metropolitana di Maria, concepita in "un giorno che Dio era ubriaco", l'audacia di mescolare Bartók con Emerson, Lake & Palmer. Corre sul filo della trasgressione lo spettacolo "Piazzolla e Stravinskij; contaminazioni del Novecento" in programma domani alle 20.45 all'Auditorium di Gorizia, proposto all'interno della stagione "Lipizer". Un progetto fortemente voluto dal fisarmonicista Roberto Daris che ha trascinato in questa avventura musicisti di grande talento come U.T. Gandhi alle percussioni, Tullio Zorzet al violoncello, Simone D'Eusania al violino e i ballerini Pablo Furioso ed Elisa Sorge. Da più di dieci anni Daris segue un percorso filologico-musicale finalizzato alla ricerca dei nessi tra musica classica, folclore dell'est Europa, tango e jazz. Un'opera complessa di trascrizione e arrangiamento che si muove in territori ancora inesplorati. La contrapposizione tra tradizione etnica e nuovi influssi musicali del '900 è rafforzata dalla particolare composizione di questo quartetto strumentale, inedito e trasgressivo: la fisarmonica e le percussioni, che rimandano a elementi folk e a sonorità jazz, vengono uniti dal "collant cameristico" del duo d'archi violino-violoncello per narrare autori come Igor Stravinskij e Astor Piazzolla che hanno avuto il coraggio di infrangere le regole musicali del loro tempo.

RASSEGNA. QUATTRO APPUNTAMENTI AL REVOLTELLA

Suggestioni musicali del futurismo

T R I E S T E

Futurismo cent'anni dopo. A rievocare episodi e suggestioni musicali del movimento culturale fondato da Filippo Tommaso Marinetti ci ha pensato Stefano Bianchi, ideatore della rassegna "Futuristicamente" patrocinata dal Comune di Trieste in collaborazione con la Scuola di Musica 55 e il Conservatorio Tartini, articolata in quattro appuntamenti ospitati all'Auditorium del Museo Revoltella.

Nel primo di questi originali aperture con la partitura di Luigi Russolo "Risveglio di una città", eseguita con sei intonarumori costruiti nel 1977 per la Biennale di Venezia dal musicista Pietro Verardo, presente alla serata per illustrarne le caratteri-

stiche tecniche e le potenzialità sonore. E ancora la "Musica futurista per orchestra" di Francesco Balilla Pratella, nella riduzione per pianoforte affidata ad Adele D'Aronzo, accurata nell'evidenziare il carattere rapido che, a dispetto delle audacie teoriche, non si discosta dai canoni compositivi tradizionali.

Lunedì scorso, invece, omaggio speciale a Silvio Mix, compositore triestino misconosciuto ai più che, nell'arco della sua breve vita, ha lasciato un segno indelebile di genialità compositiva meritevole di adeguata riscoperta. Quattro le pagine scelte - due cameristiche e due orchestrali - e affidate alla



Un'immagine del concerto

verve interpretativa del "Mixensemble", complesso di quindici elementi provenienti dall'Orchestra del Teatro Verdi e dal Conservatorio Tartini, costituitosi per l'oc-

casione e diretto con passione dal maestro Paolo Longo. Se le pagine cameristiche evidenziano una scrittura che guarda al passato e rimanda a suggestioni tardoromantiche, l'Inno Futurista" cattura l'attenzione con un graficante incalzato ritmico mentre la bellissima pantomima "Cocktail" propone una miscela di flash melodici e sottolineature percussionistiche, con lo stupendo fox-trot finale bissato a furor d'applausi.

Citazione a parte per Franco Casavola e la sua "Danza dell'Elica" per archi, fiati percussioni e intonarumori, che nella reiterazione ritmica di brevi cellule melodiche rimanda al raveliano Bolero. **Patrizia Ferialdi**

20.30 IL DIO DELLA CARNEFICINA di Yasmina Reza. Regia di Roberto Andò. Con Anna Bonaiuto, Alessio Boni, Michela Cescon, Silvio Orlando. Turno A. 1h 20'.

TEATRO ORAZIO BOBBIO - LA CONTRADA

Ore 20.30 UN GIARDINO DI ARANCI FATTO IN CASA di Neil Simon. Con Gianfranco D'Angelo e Ivana Monti. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 2.10'. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE - STAGIONE 2009/2010

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 19 febbraio, LA PASSIONE SECONDO LUCA E PAOLO di e con Luca Bizzari e Paolo Kessisoglu.

Giovedì 25 febbraio, ENSEMBLE SENTIERI SELVAGGI, CARLO BOCCADORO direzione, in MADE IN ITALY #2; in programma musiche di Donatoni, Romitelli, Boccadoro, Del Corno, Mancuso, Dall'Ongharo, Montalbetti.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Eni/Udine, www.greenticket.it.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato: dalle 16 alle 19.

11 febbraio (2° turno); 12 febbraio (3° turno); 13 febbraio (4° turno) (Abb. Prosa 11; Abb. 5 formula A) ore 20.45, Nuova Scena Arena del Sole - Emilia Romagna Teatro Fondazione, «PLATONOV» di Anton Cechov con Alessandro Haber, Susanna Marcomeni, Nanni Garella, Franco Sangermano, regia Nanni Garella.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

AVATAR 3D 16.00, 18.45, 21.30
di James Cameron. Candidato a 9 Oscar.

■ ARISTON

Sala riservata BFC.

Domani IL CONCERTO di Radu Mihaileanu.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

Anteprima nazionale

AMABILI RESTI 22.00
un film di Peter Jackson (Il Signore degli Anelli e King Kong).

PARANORMAL ACTIVITY 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
il film che ha terrorizzato l'America.

BACIAMMI ANCORA 16.30, 19.45, 22.15
di Gabriele Muccino, il sequel de «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Vittoria Puccini.

ALVIN SUPERSTAR 2 16.15, 18.10, 20.05
Alvin, Simon e Theodore sono tornati!

TRA LE NUVOLE 16.00, 18.05
con George Clooney. Candidato a 6 premi Oscar.

AVATAR in 3D 16.30, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.00
Candidato a 9 premi Oscar. Il film più grande di sempre sugli schermi più grandi della città, in 3D! Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono igienizzati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

AVATAR in normale pellicola 2D 21.00
prezzi normali. Candidato a 9 premi Oscar. Ultimo giorno.

CUCCIOLI - IL CODICE DI MARCO POLO 16.30
animazione. Ultimo giorno.

Da domani: SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE 15.50, 17.55, 20.00, 22.05 di Federico Moccia con Raoul Bova, AMABILI RESTI 16.30, 19.30, 22.00 e, dalla Disney MAGA MARTINA E IL LIBRO MAGICO DEL DRAGHETTO 15.50, 18.10.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

TRA LE NUVOLE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con George Clooney. Candidato a 6 Oscar.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

BACIAMMI ANCORA 16.40, 20.00, 22.20
di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Vittoria Puccini.

AN EDUCATION 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Carey Mulligan, Olivia Williams, Emma Thompson. Miglior film al Sundance Film Festival. Candidato a 3 Oscar.

A SINGLE MAN 16.30, 18.15, 20.00
con Colin Firth (candidato all'Oscar), Julianne Moore.

SOUL KITCHEN 22.00
di Fath Akin (La sposa turca). Cucina, musica, amore e sesso.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

PARANORMAL ACTIVITY 16.00, 17.30, 19.05, 20.40, 22.20
NINE 16.30, 20.00, 22.00

di Rob Marshall (Chicago) con Daniel Day-Lewis, Penelope Cruz, Nicole Kidman, Sophia Loren, Judi Dench. Ultimo giorno.

LA PRIMA COSA BELLA 16.10, 18.10, 20.15, 22.15
di Paolo Virzi, con Valerio Mastandrea, Micaela Ramazzotti.

ALVIN SUPERSTAR 2 16.30, 18.15

IO, LORO E LARA 20.10, 22.10
di e con Carlo Verdine con Laura Chiatti.

IL RICCIO 18.15
dal bestseller di Barbary Muriel.

Da domani SCUSA MA TI VOGLIO SPOSARE, AMABILI RESTI, MAGA MARTINA.

■ SUPER SOLO PER ADULTI

MOGLIETTINA TL... 16.00 ult. 22.00
Domani: ADOLESCENZA VIOLATA.

■ TEATRO MIELA

Ore 18.00 e 20.30: Monte Analogico presenta «ALPIGIULIECINE-MAT10» giornata di proiezioni su esplorazioni speleologiche in diverse aree geografiche del mondo. Ingresso € 5.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

PARANORMAL ACTIVITY 18.00, 20.10, 22.15

AVATAR 17.40, 20.40
di James Cameron. PROIEZIONE IN DIGITAL 3D.

ALVIN SUPERSTAR 2 17.30

LA TERRA NEL SANGUE 20.15, 22.00

BACIAMMI ANCORA 18.00, 21.00

TRA LE NUVOLE 17.30, 20.00, 22.00

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

BACIAMMI ANCORA 18.00, 21.00

Rassegna GoriziaCinema - (Ingresso 4 euro)
MARPICCOLO 17.45, 20.45

IL CONCERTO 17.30, 19.50, 22.00

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

DANCING "PARADISO"
Dalle 15 alle 19 "BALLO DEI BAMBINI"
Ingresso € 6,00 con cons.

CARNEVALE IN AGRITURISMO
SABATO 13 FEBBRAIO:
CENA e MUSICA LIVE SOLO € 20,00
Nostri formaggi e salumi, grill, contorno
HORSE FARM
Basovizza verso Pesek prenota 040 226901

CARNEVALE AI PINI
Sabato 13 veglione e cena rallegrata dall'orchestra degli "OLD STARS" 40 € a persona tutto compreso
MANGI E BEVI E TI DIVERTI...
Prenotazioni al 040 225324 o 348 8907655

BENNIGAN'S PUB 1902
Riva Ottaviano Augusto 2
FESTA DI CARNEVALE con le MITICHE PIRIE
Si inizia alle ore 21
Info prenotazioni 040 306840

ITINERARI. A CARPINETI L'AMORE SULLE MONGOLFIERE

"Te quiero maso", San Valentino va in montagna

Ricco di proposte il cartellone delle Dolomiti per la festa degli innamorati del 14 febbraio

di CRISTINA FAVENTO

Le proposte last minute per un weekend romantico sono a portata di clic. Che si voglia trascorrerlo accoccolati a scaldarsi sulla neve, a farsi viziare con massaggi e trattamenti benessere a due o condividendo un momento di meraviglia con la testa letteralmente tra le nuvole, ce n'è per tutti i gusti.

Gli amanti delle Dolomiti apprezzeranno l'iniziativa "Te quiero maso", lanciata dal Consorzio turistico dell'Alta Pusteria per trascorrere un San Valentino intimo e dedicato al gusto in uno degli splendidi masi altoatesini. Questo weekend, infatti, diverse strutture organizzano dei veri e propri laboratori enogastronomici e dei tour golosi per esaltare i sapori dell'amore. A Dobbiaco, per esempio, si possono provare il pane con erba trigonella e i coloratissimi cuscinetti aromatici riempiti di spelta di farro e grano del maso Feichter (www.brotklee.it) oppure i saporiti formaggi del Waldruhe (www.villa-waldruhe.it).

Ma ce ne sono anche tanti altri, ciascuno con le sue unicità e tutti accomunati dall'operosità, dalla dedizione per la tradizione contadina e dalla genuinità dei prodotti. Per scegliere il proprio nido d'amore basta consultare il sito del Consorzio (www.altapusteria.info) e individuare la struttura più vicina alla propria zona d'in-



A Carpineti si può volteggiare a bordo di un bel pallone aerostatico rosso a forma di cuore

teresse. Ogni opzione è corredata di un'ampia galleria fotografica e da informazioni sui prezzi (che variano da 30 euro a 80 euro al giorno a persona), con possibilità di verificare la disponibilità della struttura e di prenotare direttamente online.

Se invece vi alletta l'idea di una passeggiata sulla neve al chiaro di luna - comodamente raggomitolati su una slitta trainata dal cavallo - coronata da una cenetta a lume di candela nei caratteristici ed accoglienti al-

berghi in legno e pietra della Carnia, potete optare per "Due cuori e una slitta". Trattasi di una speciale offerta (dettagli su www.carpineti.it) dedicata agli innamorati che il 14 febbraio volessero immergersi in una delle valli più tranquille del Friuli Venezia Giulia, ideale anche per chi ama sciare lontano dalla ressa, magari facendo tappa in un rifugio per gustare gli ottimi piatti della cucina locale. I due maggiori comprensori sciistici - quello dello Zonco-

lan, al quale si accede salendo da Sutrio e da Ravascletto e quello del Varmöst a Forni di Sopra - offrono prezzi competitivi per gli ski-pass, poco coda agli impianti di risalita e garanzia di neve grazie alle particolari condizioni geoclimatiche e agli impianti di innevamento programmato. Più adatte alle famiglie sono le piste di Sauris, dove è possibile fare splendide escursioni di sci alpinismo e fuoripista, oppure percorrere i lunghi anelli da fondo. Per un

dopo-sci rilassante, infine, l'ideale è Arta Terme che nello stabilimento offre wellness, piscine termali, trattamenti tonificanti e rivitalizzanti.

Sempre in regione, ci si può concedere la piccola follia di festeggiare il giorno degli innamorati nel castello friulano amato da Giacomo Casanova, a Capriva, che nel parco all'italiana e nei grandi saloni trascorse alcune giornate fra arte e mondanità. Al maniero di Spessa (www.paliwines.com), raffinata residenza d'epoca nel cuore del Collio che dispone di diverse suite, questo weekend le coppie saranno vezzeggiate con atmosfere da favola e prelibatezze da grand gourmand, degustando vini che il celebre amatore settecentesco non esitò a definire nelle sue Memorie "di qualità eccellente".

Per toccare davvero il cielo con un dito, infine, si può anche dichiarare il proprio amore volteggiando a bordo di un bel pallone aerostatico rosso e a forma di cuore. In occasione di San Valentino, infatti, gli innamorati più avventurosi avranno l'opportunità di spiccare il volo o addirittura di prenotarsi per una promessa di matrimonio in alta quota (gli orari vanno dalle 9 alle 15, tel. 0522/615089, www.comune.carpineti.re.it) grazie a "Mongolfiere Innamorate", iniziativa organizzata a Carpineti, in provincia di Reggio Emilia, nell'ambito del nono raduno internazionale aerostatico che va dal 13 al 21 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamenti

Trieste

Opere di Antoni a Muggia

È aperta fino al 17 febbraio nella Sala d'Arte Contemporanea Ugo Carà e nella Sala Comunale d'Arte "G.Negrisin" a Muggia la grande mostra antologica in omaggio al pittore Guido Antoni, nella ricorrenza dei novant'anni dalla nascita.

Grafica d'autore

Fino al 12 febbraio alla Galleria Rettori Tribbio è aperta la mostra collettiva "Grafica d'autore".

"Colorevivo" in via Rossetti

Fino al 18 febbraio alla galleria "Seven Art" in via Rossetti 7/1 sarà aperta la mostra collettiva di pittura, scultura, grafica e fotografia "Colore vivo".

Udine

Di segni in segni

Da domani alla Libreria Einaudi di Udine la rassegna "Di segni in segni", del pittore napoletano Francesco De Marco.

Veneto

Fiorello raddoppia

Il Fiorello Show fa tappa a Padova il 28 marzo alle ore 21, al

palasport. Dopo i dati delle pre-vendite, gli organizzatori hanno deciso di raddoppiare l'appuntamento: lo spettacolo andrà dunque in scena anche il 29 marzo.

Slovenia

Ivana Spagna

Domani alle 22, al Park di Nova Gorica, serata musicale con Ivana Spagna.

GOLA. IN VIA MADONNINA

La sfida di due veneti rilancia "Strabacco"



STRABACCO

Via Madonnina 5 - Trieste
Telefono 040 3478822

Chiusura domenica

Orario 12-15 19-24

Prezzo medio 35 euro

■ Ferie: da metà luglio a tutto agosto
■ Coperti: 60
■ Buoni pasto: sì
■ Carte di credito: tutte
■ Parcheggio: no
■ Accessibile ai disabili: sì
■ Tavoli all'aperto: no
■ Aria condizionata: sì
■ Divisione fumatori non fumatori: no

di FURIO BALDASSI

Potenza di un trasloco! Il trasferimento verso il centro storico di Luca Morgan, che in pieno ghetto ha aperto il suo "Chimera di Bacco", sembrava aver chiuso per sempre la bella stagione di "Strabacco", in via Madonnina, per anni suo locale-simbolo e vera piattaforma di lancio. Gli chef, si sa, sono come i mandriani durante la transumanza, si trascinano dietro l'intero gregge, inteso come parco clienti. Era logico presumere, dunque, un momento difficile, forse anche la chiusura per la peraltro splendida "location" di Barriera. E sarebbe stato un peccato perché il posto è bello come pochi, accogliente, con le luci e gli angoletti giusti oltre che, notazione non da poco, con una vera griglia con le braci.

Un'occasione troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire, tanto che due giovani veneti di belle speranze (e del settore, ci mancherebbe), Stefano Sartori e Andrea Beltrame, si sono lanciati nell'impresa di raccogliere la pesantissima eredità del gestore precedente.

Ricominciando in pratica da dove lui aveva lasciato, e cioè dalla carne, che uniforma e caratterizza un menù tipicamente stagionale (in questi giorni, ad esempio, tengono banco le preparazioni col radicchio di Treviso, tipo il tortino salato con crema di fonduta e speck trentino o il salame con radicchio ai ferri). Se amate i piatti suggestivi, quelli che si mangiano con gli occhi prima ancora che con la bocca, non potete perdersi i porcini affogati nella polentina morbida con pecorino di fossa e miele d'acacia, o il carpaccio di bisonne (carne che non cesserà mai di stupirci per le sue qualità) abbinata



I titolari del ristorante "Strabacco"

che tra l'altro, piccola chicca, vanta una colonna sonora di sottofondo tutta incentrata su '70 e '80 realmente da applauso.

In assoluta proporzione anche l'offerta dei vini, ragionevole mix di buoni regionali e nazionali, ricca (e ci mancherebbe, viste le loro origini) l'offerta delle grappe. Conto nella media per un posto di qualità: diciamo che senza esagerare con le etichette o con le pezzature della carne si può anche restare dentro i 40 euro. Un consiglio finale: andateci pure a piedi. Dal cuore del centro, in fondo, è una camminata di dieci minuti e magari potreste scoprire dei nuovi, suggestivi angoli anche in Barriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA "NOTTE DELLE LANTERNE" CHIUDE LA FESTA

Carnevale a Sauris con Rölar e Kheirar

È popolato da figure che prendono spunto dalla tradizione tedesca

Tra i Carnevali carnici, quello di Sauris è certamente uno dei più suggestivi. Popolato da figure che attingono alla tradizione tedesca, il "Voshankh" - così viene chiamato - si svolge seguendo fedelmente rituali vecchi di secoli, che culminano nella sfavillante "Notte delle lanterne". La comunità montana, infatti, ha ripreso l'antica tradizione del Carnevale Sauriano riproponendo gli usi e costumi di questa particolare isola alloggiata tedesca. Tanto che le maschere tipiche sono state fedelmente riprodotte da artigiani del luogo, basandosi sugli splendidi originali conservati al Museo delle Arti e Tradizioni Popolari di Tolmezzo.

Protagonisti della festa, in programma sabato 13 febbraio, sono il "Rölar" e il "Kheirar", le due figure principali che guidano le schiere di maschere. Il primo è una rappresentazione magica e demoniaca, il cui nome deriva dai "rolelan" o "röln", i sonagli metallici che porta legati attorno alla vita e agita in continuazione. La sua faccia e le sue mani sono annerite dalla fuliggine, indossa abiti rozzi ed ha la testa fasciata con un fazzoletto a frange. Dal primo pomeriggio, il "Rölar" si aggira nelle contrade per avvertire la gente di prepararsi alla mascherata mentre il "Kheirar", il re delle maschere, raduna di frazione in frazione un

corteo di "Scheintena schembln (brutte maschere)" e "Scheana schembln" (belle maschere). Le prime hanno un abbigliamento il più possibile fantasioso e volutamente trasandato mentre le seconde sono agghindate con graziosi abiti locali. Tutte hanno però il volto rigorosamente coperto da un fazzoletto o con una maschera in legno perché è fondamentale che chi partecipi alla carnevalata sia iriconoscibile.

Il Kheirar, anch'esso mascherato e con vesti lacerate, orchestra lo svolgimento della festa e usa la scopa che ha in mano per battere alle porte delle abitazioni in cui vuole entrare. Dopo aver spazzato il pavimento, intro-

duce a turno coppie di figuranti che intrecciano antiche danze al suono della fisarmonica. Raggiunta la frazione di Sauris di Sopra, tutte le maschere, accompagnate da un festante seguito di turisti e curiosi, con le lanterne accese, si apprestano a proseguire a piedi per un'emozionante percorso notturno tra le secolari abetaie. Il corteo della "Notte delle lanterne" si inoltra nel bosco sino a raggiungere una radura dove si innalza lo spettacolare falò propiziatorio. Sulla via del ritorno, ci si ferma negli stivali - le caratteristiche baite di pietra e legno della vallata - per rifocillarsi con i dolci tipici e riscaldarsi con un buon vin brulé. (cris.fu.)



La Final European Cup Alpine Skiing Disabled dall'11 al 14 febbraio sulle nevi dello Zoncolan

Saranno le nevi dello Zoncolan a ospitare dall'11 al 14 febbraio 2010 la Final European Cup Alpine Skiing Disabled (Coppa Europea Disabili di Sci)



5° Memorial Hans Erlacher, organizzata dallo Sci Club Due di Ronchi-Monfalcone. All'edizione 2010 delle finali della Coppa Europa (che faranno base a Tolmezzo e Arta Terme), saranno presenti una ventina di nazioni tra le quali Russia, Svezia, Germania, Svizzera, Francia, Andorra Spagna, Slovenia, Croazia, Belgio, Olanda, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina, Austria, Ungheria e Polonia, per un totale di 140 atleti (300 se si calcola anche allenatori e personale vario), e un numero di spettatori calcolato sulle tremila unità; prevista

inoltre la presenza di alcuni tra i nomi più noti del panorama sportivo internazionale. Sullo Zoncolan saranno presenti atleti del calibro di Martin Braxenthaler, la trentina Melania Corradini, e Gianmaria Dal Maiestro. Accanto a questo, lo Sci Club Due si è impegnato anche in appuntamenti nelle scuole primarie e secondarie, con conferenze dedicate al tema della disabilità. I ragazzi saranno poi accompagnati sulle piste nei giorni di gara. Sempre gli alunni delle scuole medie della regione sono poi

protagonisti, con i loro disegni realizzati in occasione della Coppa del Mondo, della mostra allestita dal 25 gennaio al piano superiore del centro di coordinamento-Museo Gortani di Tolmezzo. Il tutto, sulla scia di quanto lo Sci Club Due ha realizzato gli scorsi anni: non è infatti il 2010 il primo anno in cui le Finali vengono organizzate in Friuli Venezia Giulia sotto la guida dell'associazione sportiva monfalconese: il primo appuntamento furono le Universiadi del 2003 sullo Zoncolan, seguite dalla Coppa Italia (2004), Coppa Europa (2005), Finale di Coppa Europa (2006), e la Finale della Coppa del Mondo (2007), che vide la sfilata di oltre venti nazioni in piazza Unità d'Italia, eventi collaterali, convegni e sensibilizzazioni sul tema della disabilità.

Partner dell'evento sono Regione, Province, Comuni (Paluzza, Arta Terme, Tolmezzo, Sutrio, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Trieste, Udine), Protezione Civile, International Palympic Committee, Fis, Fisi, Cip, e vari sponsor privati.



Programma della manifestazione

Giovedì 11 febbraio 2010

13:00 Festa di benvenuto ad Arta Terme (Udine)
17:00 Meeting presso reception - distribuzione brochures e ski pass, comunicazioni, etc.
17:30 Teams "Capitani Meeting"

Venerdì 12 febbraio 2010

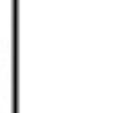
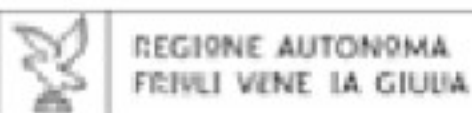
08:00 Apertura Ski-lift
09:00 Inizio SuperCombinata 1. manche SG
12:00 Inizio SuperCombinata 2. manche SL
15:00 Cerimonia e premiazioni "European Cup Final 2009-2010 SG" [Tolmezzo - Ud]
18:30 Teams "Capitani Meeting"

Sabato 13 febbraio 2010

08:00 Apertura Ski-lift
09:00 Inizio SG 1. manche
12:00 Inizio SG 2. manche
15:00 Cerimonia e premiazioni "European Cup Final 2009-2010 SG" [Tolmezzo - Ud]
18:30 Teams "Capitani Meeting"

Domenica 14 febbraio 2010

08:00 Apertura Ski-lift
09:00 Inizio SL 1. manche
12:00 Inizio SL 2. manche
15:00 Cerimonia e premiazioni "European Cup Final 2009-2010 SL" [Tolmezzo - Ud]
15:30 Premiazioni e cerimonia "European Cup Final 2009-2010"



TELECOMANDO
di VALENTINA CORDELLI
Il Franco Basaglia di Gifuni
ci riconcilia con la fiction

"C'era una volta la città dei matti", la fiction in due puntate trasmessa domenica e lunedì su RaiUno, riconcilia con la fiction italiana calando il pubblico, con anche la necessaria asprezza, in un mondo difficile da ritrarre, quello delle strutture dedicate prima alla detenzione di malati e poi alla salute mentale. La rappresentazione della lotta di Franco Basaglia, a trent'anni dalla sua morte, per l'affermazione dei diritti umani di quanti affetti da vari tipi di disagio psichico poteva, in prima serata, diventare l'ennesimo spunto per lacrime facili e colonne sonore esaltate alla ricerca di un pubblico numeroso e desideroso di sentimenti veloci.

Questo tipo di pubblico è rimasto su Canale 5 a seguire il teatrino del GF mentre molti altri hanno seguito le vicende di Basaglia nella fiction diretta con intelligenza e entusiasmo da Marco Turco - bravissimo con il documentario sulla mafia "In un altro paese" e molto più in difficoltà con il televisivo "Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu". La decisione di iniziare gioiosamente il racconto mostrando l'amore (folle?

Si tuffa nel Canal Grande) di Basaglia per la sua futura moglie è stata la prima scelta vincente.

La fiction è stata realizzata rispettando tempi, dialetti e luoghi, e soprattutto è stata scritta ricordando le luci e ombre del suo protagonista non santificato che appare anzi tormentato da incertezze in un settore tutto da inventare perché per troppo tempo abbandonato a se stesso dalle leggi (inesistenti fino alla 180) e da chi lavorava nei manicomi. Pazienti legati, rinchiusi in gabbie, costantemente sedati o sottoposti all'elettroshock. Basaglia scelse il confronto con la diversità, la comunicazione, lo stimolo all'espressione (nella seconda puntata si vede un breve filmato di repertorio con il celebre Marco Cavallo per le strade di Trieste).

Nei suoi panni un Fabrizio Gifuni forse mai così bravo prima, e al suo fianco ottimi anche Michela Cescon, un'infermiera che riconosce la necessità della "rivoluzione", Vittoria Puccini e Branko Djuric. Una fiction intelligente che commuove mentre racconta una lotta non ancora chiusa e iniziata con determinazione molti anni fa proprio nella nostra regione.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 1.40
SINFONIA N.4 DI BRAHMS

La "Musica di Raitre" presenta la Sinfonia n.4 di Johannes Brahms, nell'esecuzione dell'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Semyon Bychkov. Questa è l'ultima delle quattro sinfonie scritte da Brahms, una composizione romantica e lirica, considerata da molti uno dei più grandi capolavori del compositore.

RAIDUE ORE 23.35
SOMMA SUL PALCO

"Palco e retropalco" presenta Sebastiano Somma e Bededicta Boccoli in "Sunshine", un testo trasgressivo e delicato al tempo stesso in cui William Mastro Simone racconta una favola postmoderna. È l'incontro, nella Genova di oggi, tra un principe azzurro stropicciato dalla vita e una giovane spogliarellista di nome Sunshine.

RAIUONO ORE 14.10
GLI UOMINI DI LORY

Il protagonista di "Capri 3" Gabriele Greco, Lory Del Santo, Diego Sanchez, Matilde Brandi e Roberta Giarrusso sono gli ospiti della trasmissione "Festa Italiana", condotta da Caterina Balivo. Lory del Santo parla di "tutti gli uomini della mia vita".

RAIDUE ORE 14.45
DONNE DEPRESSE

Secondo un recente studio dell'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna è il male che le donne italiane temono di più, arrivando a considerarlo "incurabile": la depressione. Se ne parla a "Italia sul Due", magazine condotto da Lorena Bianchetti e Milo Infante.

THE MILLIONAIRE
con Dev Patel

GENERE: COMMEDIA (Usa, 2008)

SKY 1 9.00

Una domanda e venti milioni di rupie separano Jamal Malik da Latika, amore infantile e mai dimenticato. Dopo averla incontrata, persa, ritrovata e perduta di nuovo Jamal, un diciottenne cresciuto negli slum di Mumbai, partecipa all'edizione indiana di "Chi vuol essere Milionario" e...

QUALCUNO COME TE
con Ashley Judd

GENERE: COMMEDIA (Usa '01)

SKY 3 17.30

Jane si innamora del collega Ray che inizia a mentire e sembra ricambiare tale amore. Ma poi, fatalmente...

MAX PAYNE
con Mark Wahlberg

GENERE: AZIONE (Usa '08)

SKY 1 21.00

Dopo che la moglie e la figlia neonata vengono uccisi da un gruppo di criminali dipendenti da una nuova droga chiamata Valkyr, l'agente di polizia newyorchese Max Payne giura di vendicarsi in ogni modo degli spacciatori della sostanza e dei suoi produttori. Decide allora di arruolarsi...

SWING VOTE
con Kevin Costner

GENERE: COMMEDIA (Usa '08)

SKY 1 13.10

La storia di un papà single che, a causa del suo voto, farà diminuire il risultato delle elezioni per il presidente Usa...

LEON
con Jean Reno

GENERE: AZIONE (Usa '94)

RETE 4 21.10

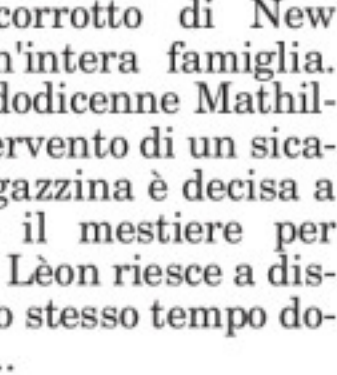
Un poliziotto corrotto di New York, uccide un'intera famiglia. Si salva solo la dodicenne Mathilda grazie all'intervento di un sicario, Léon. La ragazzina è decisa a farsi insegnare il mestiere per vendicare i suoi, Léon riesce a dissuaderla, ma allo stesso tempo dovrà proteggerla...

HANCOCK
con Charlize Theron

GENERE: COMMEDIA (Usa '08)

SKY MAX 0.55

In una Los Angeles sempre più disillusa, si aggira Hancock, un supereroe invicibile dalle misteriosissime origini...



RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.28: Radio Uno sport; 8.40: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.12: Questione di Borsa; 10.36: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Attenti a Pupo; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab, L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.20: Il ComuniCattivo; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si la sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: Demo; 23.27: Uomini e carmini; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro la Mafia; 1.15: La notte di Radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La notte di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscurio; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.00: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Donne che parlano; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 20.55: Donne che parlano; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo Movimento. Anteprime Musical; 10.00: Tutta la città ne parla. Il tema del giorno; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo Fisso. Storie d'Africa; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Baruccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una Musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.20: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti. La notte dei suoni; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onde verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia. Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti. Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendaretto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Prima fila; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Aksinja Kermauer: Il diario di Hiacinta Novak, 2.a pt.; segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gortzia e dintorni; segue: Musica del giorno; 15: Onde giganti; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Ilinerati; 18: Diagonali culturali: Parliamo di poesia; segue: Musica del giorno; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè della mattina; 8.30: Laterali; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: DeeJay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: DeeJay Chiama Italia; 12.00: Chiama Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Beltr; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizze; 18.00: Pinnocchio; 20.00: Wikipedia; 21.30: 8 Side; 23.00: Dee Notte; 1.00: Chiama Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Beltr; 3.00: Il volo del mattino; 4.00: Pinnocchio; 5.00: DeeJay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiolonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 08.00-10.30: Calle degli ori grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elettro; 8.10: Locandina; 8.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euroregione news; 8.40: La canzone della settimana; 09.00: Dorothy e Alice; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Luoghi e sapori; 10.00: Parlami di...; 10.15: Sigla single; 10.25: Programmi radio, tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33: New Entry; 11.00-11.30: Cultura e società; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 11.45-12.15: Punto e a capo; 12.10: Anticipazioni Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-13.30: Chiacchieradio; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 13.33-14.45: Sogni di vacanza; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30 I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00-20.30: Dorothy e Alice (replica); 20.30-21.00: Cultura e società (replica); 21.00-21.30: Punto e a capo (replica); 21.30-22.40: Sogni di vacanza (replica); 23.00: In orbita show (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Gz; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improbabili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improbabili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'Aggiornato; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember? La storia della musica; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rerewind i grandi successi degli anni 70-80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14.15: Fifty Fifty grandi successi internazionali; nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radiosattività Music Box (look-in'around) con Giovanni Aschinesi una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiornato; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55: Do you remember; 18.00: Disco News; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal mondo; 20-00.00 The Factory (dal dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°). Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteoarm; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteoarm; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dode, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteoarm; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RAIUONO
06.00 Euronews 06.05 Anima Good News 06.10 8 semplici regole. 06.30 Tg 1 06.45 Unomattina. 07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S. 07.35 TG Parlamento 08.00 Tg 1 / TG 1 Focus 09.00 Tg 1 / Tg 1 Flash 10.00 Verdetto Finale. 10.50 Appuntamento al cinema 11.00 Occhio alla spesa. 11.25 Che tempo fa 11.30 Tg 1 12.00 La prova del cuoco. 13.30 Telegiornale 14.00 Tg 1 Economia 14.10 Festa Italiana. 16.15 La vita in diretta 16.50 Tg Parlamento 17.00 Tg 1 17.10 Che tempo fa 18.50 L'eredità. Con Carlo Conti. 20.00 Telegiornale 20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

RAIDUE
06.00 Tg2 Costume e società 06.25 Il cuore del paese 06.35 Tg2 Si Viaggiare 06.55 Quasi le sette. Conduce Stefania Quattrone. 07.00 Cartoon Flakes 09.45 Rai Educational - Tracy & Polpetta 10.00 Tg2 punto.it 11.00 I Fatti vostri 13.00 Tg 2 Giorno 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Medicina 33 14.00 Il fatto del giorno. Conduce Monica Setta. 14.45 Italia sul due 16.10 La Signora del West 17.40 Art Attack 18.05 Tg 2 Flash L.I.S. 18.10 Rai Tg Sport 18.30 Tg 2 19.00 Squadra Speciale Cobra 11 20.00 Il lotto alle otto 20.30 Tg 2 20.30

RAITRE
06.45 Italia, istruzioni per l'uso 07.30 TGR Buongiorno Regione 08.00 Rai News 24 - Morning News 08.15 La Storia siamo noi. 09.15 Dieci minuti di... 09.25 Fighu - Album di persone notevoli. 09.30 Cominciamo Bene - Prima. 10.10 Cominciamo Bene. 12.00 Tg 3 12.25 TG3 Chièdiscena 12.45 Le storie - Diario Italiano. 13.10 La scelta di Francisca. 14.00 Tg Regione 14.20 Tg 3 15.15 Trebisonada 15.30 Cose dell'altro Geo 17.50 Geo & Geo 19.00 Tg 3 19.30 Tg Regione 20.00 Blob 20.15 Il principe e la fanciulla 20.35 Un posto al sole. 21.05 Tg3

RETEQUATTRO
06.35 Media shopping 07.00 Sai xché 07.40 Nash bridges 08.30 Hunter 08.50 Bianca 10.30 Ultime dal cielo 11.30 Tg4 - Telegiornale 11.38 Vie d'Italia - Notizie sul traffico 11.40 Er - medici in prima linea 12.30 Detective in corsia 13.30 Tg4 - Telegiornale 14.05 Segue pomeridiana: il tribunale di forum. 15.10 Wolff un poliziotto a Berlino 16.15 Ciak Speciale 16.22 L'ultima volta che vidi Parigi. Film (drammatico '54). Di Richard Brooks. Con Elizabeth Taylor, Van Johnson, Walter Pidgeon. 18.55 Tg4 - Telegiornale 19.35 Tempesta d'amore 20.30 Walker texas ranger.

CANALE5
06.00 Prima pagina 07.55 Traffico 07.57 Meteo 5 07.58 Borse e monete 08.00 Tg5 - Mattina 08.40 Mattino cinque. 09.57 Grande fratello pillole 10.00 Tg5 - Ore 10 10.05 Mattino cinque. 11.00 Forum. 13.00 Tg5 13.39 Meteo 5 13.41 Beautiful 14.07 Grande fratello pillole 14.10 Centovetrine 14.45 Uomini e donne 16.15 Amici 16.55 Pomeriggio Cinque. 18.00 Tg5 - 5 minuti 18.50 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti. 20.00 Tg5 20.30 Meteo 5 20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio.

ITALIA1
06.55 Shizuku 07.05 Le avventure di Piggley winks 07.20 Scooby doo 07.50 Heidi 08.15 Lizzie McGuire 08.40 Friends 09.10 Capogiro 10.20 Polpetta 11.45 Jekyll 12.15 Nella rete di Jekyll 12.25 Secondo Voi 12.25 Studio aperto / Meteo 13.00 Studio sport 13.40 American dad 14.05 I Griffin 14.35 I Simpson 15.00 Smallville 16.00 I maghi di Waverly 16.50 Zoey 101 17.25 Beyblade / Kilari 18.10 Blue dragon 18.30 Studio aperto / Meteo 19.00 Studio sport 19.28 Sport mediaset web 19.30 La Vita secondo Jim 20.05 I Simpson 20.30 Cento x cento.

LA7
06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico 07.00 Omnibus 09.30 Omnibus Life 09.45 Punto Tg 10.20 Movie Flash 10.35 Matlock Attento all'oroscopo 12.30 Tg La7 12.55 Sport 7 13.00 Jag: Avvocati in divisa 14.00 Movie Flash 14.05 L'ammutinamento. Film (avventura '61). Di Silvio Amadio. Con Anna Maria Pierangeli, Edmund Purdom, Michèle Girardon. 16.05 Mac Gyver 17.05 La7 Doc 18.00 Reel Hunter 19.00 Crossing Jordan 20.00 Tg La7 20.30 Otto e Mezzo. Conduce Lilli Gruber.

SKY 1
07.05 Ex - Speciale 07.25 The Horsemen. Film (thriller '08). Con D. Quaid Z. Zhang. 09.00 The Millionaire. Film (commedia '08). Con D. Patel F. Pinto. 11.05 La matassa. Film (commedia '09). Con S. Ficarra V. Piconne. 12.50 Ex - Speciale 13.10 Swing Vote - Un uomo da 300 milioni di... Film (commedia '08). Con K. Costner, D. Hopper. 15.20 Questo piccolo grande amore. Film (sentimentale '09). Con E. Bosi. 17.15 Il dubbio. Film (drammatico '08). Con M. Streep, P. Seymour Hoffman. 19.05 Incinta o... quasi. Film (commedia '09). Con L. Lohan L. Kirby. 20.40 Sky Cine News

TELEFILM
> Don Tattico 6 Con Terence Hill. Durante una festa una ragazza vola dalla finestra, rischiando di morire.
23.30 Tg 1 23.35 Porta a porta. Con Bruno Vespa. 01.10 TG 1 Notte 01.40 Che tempo fa 01.45 Estrazioni del Lotto 01.50 Appuntamento al cinema 01.55 Sottovoce. Con Gigi Marzullo. 02.25 Fuoriclasse canale Scuola - Lavoro 03.00 Rainotte

ATTUALITA'
> Annozero Conduce Michele Santoro. Un'alta puntata per l'attualità scomoda di Raidue.
23.20 Tg2 23.35 Palco e Retropalco presenta... 01.10 Tg Parlamento 01.20 The Dead Zone 02.05 Almanacco 02.10 Meteo 2 02.15 Appuntamento al cinema 02.25 Inconscio e Magia Psiche 03.26 Tg2 Costume e società 03.40 Videocomic

TELEFILM
> Medium Con Patricia Arquette. Un'amica del procuratore si rivolge a lui per l'omicidio di sua sorella.
22.40 25° ora 23.30 Parla con me. Con Serene Dandini, Dario Vergassola. 00.00 Tg3 Linea notte 00.10 Tg Regione ■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA 18.40 TV TRANSFRONTALIERA 20 LA TV DEI RAGAZZI 20.30 TGR 20.50 FESTA DELLA CULTURA SLOVENA

FILM
> Léon Di L. Besson. Con J. Reno. Una strana amicizia tra un solitario killer e una ragazzina.
23.15 Cinema festival 23.25 L'uomo della pioggia. Film (drammatico '97). Di Francis Ford Coppola. Con Danny De Vito, Matt Damon, Claire Danes. 01.50 Tg4 - Rassegna stampa 02.17 Qualcuno dietro la porta. Film (drammatico '71). Di Nicolas Gessner. Con Charles Bronson, Anthony Perkins.

FILM
> Scusa ma ti chiamo amore Di F. Moccia. Con E. Bova. Una ragazzina si innamora di un uomo.
23.30 Terra 00.31 Tutti per Bruno 01.30 Tg5 notte 01.59 Meteo 5 02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Michelle Hunziker, Ezio Greggio. 02.32 Media shopping 02.45 Grande fratello 03.00 Amici 03.30 Cinque in famiglia 05.31 Tg5 - notte - replica

SHOW
> M&M - Matricole e melore Conduce Nicola Savino. Gli esordi dei personaggi famosi della tv.
00.00 Chiamabretti night - Solo per numeri uno 01.40 Studio aperto - La giornata 01.55 Media shopping 02.15 24 03.05 Media shopping 03.20 Brainscan - Il gioco della morte. Film (horror '84). Di John Flynn. Con Frank Langella, Paul Stewart.

REAL TV
> S.O.S. Tata Il reality che aiuta le famiglie a gestire i problemi di educazione e comportamento dei figli.
23.20 Cuord 00.35 L Work 01.30 Tg La7 01.50 Movie Flash 01.55 Otto e Mezzo. Con Lilli Gruber. 02.35 Stargate SG - 1 03.35 Due minuti un libro. Con Alain Elkann. 03.40 CNN News

FILM
> Max Payne Di J. Moore. Con M. Wahlberg. Un poliziotto che fa di tutto per vendicare la morte della sua famiglia.
22.50 Appaloosa. Film (western '08). Con E. Harris 00.50 Torno a vivere da solo. Film (commedia '08). Con J. Calà T. D'Aquino. 02.40 Il dubbio. Film (drammatico '08). Con M. Streep, P. Seymour Hoffman. 04.25 The Horsemen. Film (thriller '08). Con D. Quaid Z. Zhang.

SKY 3
13.25 Ladri per amore. Film (commedia '96). Con S. Bullock D. Leary. 15.05 Qui dove batte il cuore. Film (commedia '00). Con N. Portman A. Judd. 17.10 Ex - Speciale 17.30 Qualcuno come te. Film (sentimentale '01). Con A. Judd 19.15 FBI: protezione testimoni. Film (commedia '00). Con B. Willis M. Perry. 21.00 La fidanzata ideale. Film (commedia '00). Con J. Andrews 22.35 Big City - Il western dove i bambini... Film (commedia '07). Con V. Valladon 00.40 Qualcuno come te. Film (sentimentale '01). Con A. Judd

SKY MAX
13.35 The Reckoning - Percorsi criminali. Film (thriller '03). Con W. Dafoe P. Bettany. 15.35 Hancock. Film (commedia '08). Con W.

Lo sport in tv					
09.50	La7	Vela: America's Cup (Alinghi vs BMW Oracle racing Team)	17.05	La7	Vela: America's Cup
12.00	Eurosport	Tennis: Torneo Wta (Parigi - giorno 3)	18.00	Eurosport	Tennis: Torneo Wta (Parigi - giorno 3)
13.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport	19.00	Italia 1	Notiziario: Studio Sport
14.00	Sky Sport 1	Rubrica: I Signori del calcio; Materazzi	19.20	Eurosport	Equitazione: CdM - Salto Bordeaux (differita)
16.00	Eurosport 2	Sci: Freestyle skiing; CdM (differita)	20.45	Sky Sport 1	Calcio: Serie A; Parma - Inter

LA SVOLTA DELLA TRIESTINA

È IL TERZO ALLENATORE DELLA STAGIONE

L'Unione sceglie Arrigoni, anche per il 2011

Trovato l'accordo, ha già diretto gli alabardati. De Falco: «Lo cercavamo dalla scorsa estate»

di ROBERTO DEGRASSI

TRIESTE È Daniele Arrigoni il nuovo allenatore della Triestina e lo sarà per il prossimo anno e mezzo. L'accordo, ampiamente anticipato, è raggiunto nella tarda serata di martedì e già ieri il tecnico romagnolo, dopo essere stato presentato ufficialmente, ha diretto il primo allenamento. Non c'è stato nemmeno il tempo per il previsto "interregno" di Franco De Falco con il ds a guidare la squadra in attesa del nuovo coach.

Arrigoni si è subito messo alla guida dell'Unione. Prima, appunto, la presentazione mentre a pochi metri di distanza lo staff di Mario Somma (il vice Ciro Ferrara e il preparatore atletico Truda) si congedava dai magazzinieri e prendeva altre strade. Arrigoni infatti porta con sé il vice Nicola Cancelli, già a Trieste quattro anni fa, e il preparatore atletico Carlo Spignoli che ai tempi della gestione Tonello ha aiutato gli alabardati a conquistare la salvezza.

Tanto repentino l'esonero di Somma, maturato tra lunedì e martedì, quanto lungo il corteggiamento a Arrigoni. Questione di condizioni. Non c'erano più quelle per continuare con la gestione affidata al laziale - consapevolezza emersa dopo che Fantinel ha parlato con l'allenatore, la squadra e ha guardato i risultati -, non c'erano nemmeno le premesse per firmare Arrigoni nei mesi scorsi. «L'avevamo cercato già la scorsa estate ma non c'erano ancora le condizioni adatte», ha ammesso De Falco. L'allenatore romagnolo si è sganciato dal Bologna (con il quale era sotto contratto fino a giugno) solo l'altra sera. Negli ultimi mesi lo hanno cercato molti club e non ne poteva più di restare a guardare. Ha scelto la Triestina preferendola al Padova, altro club in lotta per la salvezza e che avrebbe tentato un rilancio in extremis dopo aver saputo dell'abbandono tra Arrigoni e l'Unione. Ma a quel punto il tecnico si era già impegnato con Fantinel e De Falco. Il diesse è amico del neo-allenatore, non lo nega, ma assicura che questo non ha inciso nella scelta. «Arrigoni porterà la sua esperienza, cultura e professionalità».

Dovrà traghettare l'Alabarda fuori da una «situazione che non ci aspettiamo». Purtroppo è la terza volta che ci ritroviamo a fare le stesse cose (presentare un nuovo allenatore, ndr), cambiare tecnico è un passo che va contro i principi della società. Purtroppo abbiamo commessi errori di cui facciamo ammenda». E la prima volta in questi mesi che la società (ieri il presidente Stefano Fantinel non c'era, impegnato fuori regione, ma c'era Loris Fantinel) ammette di aver sbagliato. Arrigoni ha il compito di rimediare. Non è emersa alcuna cifra circa l'entità dell'ingaggio. A Bologna il contratto, secondo indiscrezioni, sarebbe stato sui 750mila euro. Cifre fuori dalla portata della Triestina, ma quello era un ingaggio da A. Secondo un plausibile borsino, in B è comunque probabile che un tecnico di nome come Arrigoni valga almeno 300mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

E ora sono tre gli staff a libro paga

TRIESTE ...E tre. Daniele Arrigoni è il terzo allenatore della Triestina nel giro di sette mesi. Luca Gotti e Mario Somma sono stati accantonati ma rimangono a libro paga. E non sono solo. Ognuno aveva il suo assistente allenatore e il preparatore atletico di fiducia.

Ieri nel corso della presentazione di Arrigoni il ds De Falco ha ammesso che sono stati commessi errori. Sbagli, in questo caso, pagati a caro prezzo visto che

complessivamente è ipotizzabile un esborso superiore al mezzo milione di euro. Il contratto di Somma scade in giugno mentre a Gotti era stato concesso un biennale. L'impegno con Arrigoni invece copre i mesi fino al termine del campionato e la prossima stagione. Un contratto che, almeno, rassicura i tifosi sulla volontà di Fantinel di impegnarsi nella Triestina: se ci fosse rassegnazione non si andrebbe a cercare un tecnico il cui nome fi-

no a pochi giorni fa era stato accostato alla Lazio.

E anche vero, tuttavia, che il triplice cambio dell'allenatore forse sarebbe stato evitato se fossero state compiute scelte più decise. Nei giorni del dopo-Maran - al termine di un mese sprecato in promesse di incontri, confronti saltati e pause di riflessione con un tecnico che sembrava palesemente al capolinea della sua avventura alabardata - al nome della Triestina era-

no stati accostati quelli di almeno una decina di allenatori. C'era Arrigoni, ma anche Pioli (che ha portato il Sassuolo in vetta al torneo cadetto), Gustinetti, Gotti, Ventura, Foscarini, Campillon, Apolloni. In qualche caso erano voci messe in giro ad arte dai procuratori, in altri gli abboccamenti c'erano realmente stati. Alla fine, dopo l'illusione-beffa Ventura, era arrivato Gotti, quello con il curriculum più corto e presumibilmente con l'ingaggio più leggero. Una scommessa che non ha pagato. E adesso bisogna pagare per tre. (r.d.)



Arrigoni insieme a Loris Fantinel (Lasorte)

L'INTERVISTA

«Voglio ridare l'autostima alla squadra»

«Spesso un risultato positivo fa guarire. Credo nella salvezza o non sarei qui»

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Arrigoni, come è nato il matrimonio con la Triestina?

Già in passato ero stato contattato, anche la scorsa estate, ma c'era in piedi il contratto col Bologna non facile da risolvere. Ma in questi giorni è stata una cosa improvvisa: potevo andare in varie squadre, poi qualcosa è sfumato e l'altro giorno ho ricevuto la telefonata di De Falco. Si trattava a quel punto di liberarsi dal contratto col Bologna, è stato fatto tutto in fretta e sono arrivato a Trieste nella notte.

Quanto è difficile per un tecnico entrare in corsa?

Io sono subentrato una sola volta in corsa ed è andata benissimo. Era successo col Frosinone, in serie C: arrivai che era penultimo e siamo arrivati primi. Ma ovviamente qui è più difficile ed è tutto un altro discorso. A me comunque interessa salvarmi e gettare già le basi per costruire il prossimo anno.

Per lei si parlava di campionati più prestigiosi, non le pesa venire in B?

Per un anno e mezzo sembrava che per me non ci fossero soluzioni, poi l'ultimo

mezzo è successo di tutto. Potevo andare anche in Premier League, oltre che in serie A, ma io non faccio caso a questo: mi interessa solo andare in campo e lavorare, e trovare la disponibilità dei giocatori. In A come in B, ci sono regole che vanno rispettate ovunque. Non ne faccio un problema di categoria, ma di soddisfazioni personali.

Si è fatto un'idea di cosa succede a questa Triestina?

E qual è la ricetta per guarirla?

Ho visto che molti risultati sono dipesi soprattutto dalla sfortuna. In questo equilibrio le partite dipendono da piccoli episodi, ogni palla è importante, ma bisogna saper cogliere l'attimo, l'occasione. E la Triestina in questo periodo non è riuscita a farlo. So che bisognerà lavorare anche sulla testa, perché evidentemente la squadra ha perso autostima. A

volte basta un risultato positivo per invertire la rotta, magari invece può trattarsi di una situazione più difficile, ancora non lo so. Di certo ho una gran voglia di lavorare sul campo.

Con che modulo giocherà?

Nella mia carriera non mi sono mai basato su un solo modulo: di certo prediligo la difesa a quattro, poi due a metà campo e quattro giocatori davanti, di cui due laterali e i due centrali posizionati uno dietro l'altro. Questa è la mia idea di calcio, ma non è detto che faccia così. Anche perché ai numeri non credo molto, mi importa invece che i giocatori svolgano in maniera adeguata i compiti assegnati.

Ma quanto vale la rosa della Triestina in questa serie B?

Diciamo che in serie B ci sta tranquillamente e non credo ci sia da aggiungere altro, non ci sono altri obiettivi. Ma sono sicuro che la salvezza la possiamo raggiungere, se non ci credevano non sarei neanche venuto. Ma sono soprattutto i giocatori a doverci credere. Non sarà facile, perché nel girone di ritorno i punti pesano molto ed è sempre più difficile farli, ma le potenzialità ci sono tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Somma: «Sono sereno, altri club mi avrebbero esonerato prima»

TRIESTE Mario Somma non è mai stato banale. Non lo è neppure il giorno dopo il suo esonero: il tecnico laziale è infatti sereno, tranquillo, ma consapevole che con questi risultati un esonero ci sta tutto.

Somma, è rimasto sorpreso di questa decisione?

Avevo la speranza che non accadesse, ma sapevo che poteva succedere, perché ce n'erano le condizioni, ovvero i risultati. Nel calcio moderno un'altra società mi avrebbe esonerato anche prima. Invece il presidente mi ha prolungato la possibilità di migliorare i risultati, ma fossi stato in lui, avrei preso in considerazione l'ipotesi già dopo la partita con il Frosinone. A un certo punto qualcosa bisogna fare, e si sa che in questi casi l'anello debole è sempre l'allenatore.

Ma come ha vissuto l'esonero?

Con grande serenità e la consapevolezza di averle provate tutte, non legandomi a una sola idea, a un modulo o a un uomo. Ho fatto giocare tutti, ho provato soluzioni razionali ed altre clamorose, insomma non ho rimpianti.

Con il presidente vi siete lasciati in serenità?

Vi rivelo che un mese fa ho fatto una cosa mai fatta prima: ho mandato un messaggio al presidente e gli dicevo che auguravo a tutti i colleghi di avere un dirigente come lui. Fantinel è una persona squisita, di grande sensibilità ed equilibrio.

Cosa non ha funzionato in questi mesi?

Non posso dire che la componente fortuna non sia stata determinante. E una situazione che fotografo in tre fasi: una serie di infortuni veramente strani e particolari, occasionali, non determinati da una preparazione guasta o sbagliata; il fatto che questi infortuni abbiano colpito a ondate intere reparti; e poi una percentuale di errore altissima sottoporta. Conoscendo le nostre difficoltà realizzative, siamo sempre stati a rincorrere in affanno e mai padroni della gara. Peccato perché c'erano tutte le componenti favorevoli: giocatori di qualità, una società sempre presente, tifosi spettacolari, ottime strutture e una stampa serena e equilibrata. Purtroppo mi ha girato male.

Cosa le resta di questa esperienza?

Lo sapete che non sono un ruffiano, ma vi dico che la Triestina ha guadagnato un tifoso in più per tutta la vita. E' una città che mi rimarrà sempre nel cuore perché sono stato accolto e trattato come un re.

Ma ha avuto la sensazione che qualcuno nello spogliatoio non la seguisse più o abbia favorito in qualche modo il suo esonero?

Non ne ho avuto il sentore, ma non lo so e non lo voglio nemmeno sapere, perché non voglio serbare rancori. So quello che ho fatto io, ho cercato di dare il massimo, ho fatto giocare tutti. Non ho nulla da rimproverarmi, e se qualcuno non ha gradito la mia gestione è un problema suo. (a.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Somma

ALLENAMENTO IN FAMIGLIA AL ROCCO

Nel primo test si rivede Gissi titolare

TRIESTE Gelo, bora, pioggia ghiacciata mista a neve, il terreno del Rocco pieno di fango: per il suo primo allenamento alabardato, Daniele Arrigoni non ha trovato certo ad accoglierlo delle condizioni climatiche favorevoli.

Ma il nuovo tecnico, coadiuvato dal vice Cancelli e dal preparatore atletico Spignoli, ha puntualmente diretto allo stadio la seduta nel primo pomeriggio, appena un paio d'ore dopo la sua presentazione ufficiale in sala stampa.

Una seduta al termine della quale c'è già stata una partitella in famiglia: probabilmente non vorrà dire ancora nulla, visto che era la primissima presa di contatto del tecnico romagnolo con i giocatori, ma a livello di curiosità va registrato che il modulo non si dovrebbe scostare molto dal 4-2-3-1 e che, volendo identificare una formazione con i titolari, ci potrebbe anche essere

qualche novità. Anche se la delicata sfida di Salerno è ancora molto lontana, visto che si giocherà appena lunedì sera alle 20.45 in posticipo.

Ieri pomeriggio, davanti alla difesa a quattro composta da Nef, Cottafava, Scurto e Colombo, si è posizionata la coppia D'Aversa-Gissi (Pani e Cossu invece giocavano dall'altra parte, tra gli "avversari"). In avanti, il finalmente recuperato Tabbiani a destra, Testini a sini-

stra e Pasquato a supporto di Godeas. Dall'altra parte tutti gli altri, con uno schema speculare e il terzetto Sedivec, Stankovic e Siligardi a supporto della punta Della Rocca. Tabbiani e Sedivec sono dunque recuperati, mentre ai box restano ancora Princivalli, Volpe, Sabato e Gorgone. Del resto quest'ultimo è comunque bloccato anche da un turno di squalifica. Stamane allenamento a gruppi in palestra, nel pomeriggio seduta sul campo di Visco. (a.r.)

CALCIO. FINISCE 1-1 AL TARDINI IL RECUPERO DI SERIE A

Parma rallenta la corsa dell'Inter

Emiliani in vantaggio con Bojinov, immediato pareggio realizzato da Balotelli

PARMA **1**
INTER **1**
MARCATORI: st 9' Bojinov, 14' Balotelli.
PARMA (3-5-2): Mirante 6.5, Dellafiore 6, Zaccardo 6.5, Luca-relli 6, Valiani 6, Jimenez 6, Morr-one 6, Galloppa 5.5 (st 30' An-tonelli sv), Castellini 6, Biabiany 6.5, Bojinov 6.5 (st 23' Paloschi 6), All.: Guidolin.
INTER (4-3-1-2): Julio Cesar 6.5, Maicon 6, Lucio 6, Materaz-zì 5.5, Cordoba 6 (st 12' Santon 6), Zanetti 6.5, Cambiasso 6, Motta 6 (st 12' Balotelli 7), Pan-dev 6.5, Eto'o 5.5 (st 23' Mariga 6), Milito 6. All. Mourinho.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.
NOTE: Angoli: 7-5 per l'Inter. Espulso: al 27' st Valiani per doppia ammonizione. Ammoniti: Pandev, Morrone, Cambiasso.

PARMA Il gol lo segna Mario Balotelli, ma l'in-tuizione che decide la partita è di José Mou-rinho. Al Tardini finisce 1-1 Parma-Inter, recupe-ro della 22esima giorna-ta di serie A. Sotto al 10'

della ripresa per il gol di Bojinov, il tecnico ne-razzuro inserisce imme-diatamente Santon e Ba-lotelli. L'attaccante, ap-pena 4 minuti dopo, se-gna il gol dell'1-1 che per-mette ai nerazzurri di portarsi a quota 53 pun-ti, a +9 sulla Roma.
Un buon punto anche per il Parma che sale a 30 e che ha la forza di re-sistere alla capolista an-che quando resta in 10, al 27' della ripresa, per l'espulsione di Valiani. Pari giusto, meglio l'in-ter nel primo tempo, ri-presa più equilibrata. Niente turnover, Mou-rinho schiera Materazzi al centro della difesa e conferma il 4-3-1-2 piaz-zando Pandev alle spal-le della coppia Milito-Etòo. Guidolin, privo di Panucci, dispone il suo Parma con il 3-4-1-2, Ji-menez è il trequartista Bojinov-Biabiany il tan-dem d'attacco. Parma prudente, Inter subito



Il parmense Morrone rinvia la palla anticipando l'attaccante dell'Inter Pandev

pericolosa. Al 2' Pandev impegna Mirante in an-golo. Dopo un tentativo di Bojonov, ancora il ma-cedone ci prova di sini-stro, ma il portiere gial-loblù è attento. Mirante si ripete al 21'

sul colpo di testa di Thia-go Motta e, al 33', è bra- vissimo a deviare in an-golo il sinistro ravvicia-to di Milito. L'Inter insi-ste, ma si va negli spo-gliatoi sullo 0-0.
Nella ripresa, Parma

molto più propositivo. Valiani impegna Julio Cesar dopo 25 secondi, al 9' Lucio anticipa Boji-nov in angolo. Sul cor-ner il bulgaro trova il tap-in vincente dopo la respinta di Julio Cesar

sulla deviazione di Zac-cardo. Immediata reazio-ne nerazzurra, Mou-rinho inserisce Santon per Cordoba e Balotelli per Thiago Motta. Qua-tro punte in campo, ma la mossa paga perchè proprio Balotelli, al 14', a firmare di destro l'1-1 sugli sviluppi di un ang-o-lo.
L'Inter cerca i tre pun-ti, ma scopre il fianco al contropiede gialloblù e, al 20', Julio Cesar salva sul destro di Biabiany. Nell'Inter entra l'ex Ma-riga che impegna Julio Cesar al 26', dall'altra parte entra Paloschi. Al 27' Parma in 10 per l'espulsione di Valiani, fuori per doppia ammo-nizione. Si fa male Mate-razzi, ma Mourinho ha esaurito le sostituzioni a sua disposizione, il ce-n-trale nerazzuro stringe i denti e va a fare la pun-ta. Il risultato non cam-bia, al Tardini finisce 1-1, l'Inter si porta a qua-ta 53 punti (Roma a -9), il Parma sale a 30.

IL CASO

di MATTEO CONTESSA



Reja ieri all'arrivo a Roma

TRIESTE La Lazio ave-va messo fine alla sua sto-ria italiana con il Napoli, e proprio con i colori biancocelesti riparte, do-po una parentesi in Croa-zia, la vita in Serie A di Edy Reja. Quasi un anno dopo quel ko al San Pa-o-lo, contro la formazione biancoceleste, l'ex allen-a-tore dell'Hajduk Spalato (che lo ha duramente cri-ticato per aver abbandona-to la squadra), ha vissu-to ieri il suo primo gior-no da laziale.
Proprio le dure reazio-ni croate aprono la porta alla domanda: perchè Reja ha mollato un con-tratto quinquennale a Spalato e la prospettiva

di vivere un'avventura sportiva importante, vi-sto che fra 2 anni ricorre il centenario dell'Hajduk e il club punta a qualco-sa di speciale, per inflar-si nel rovetto laziale nel quale la squadra rischia la retrocessione e i tifosi sono in guerra col club? La risposta starebbe in

SUL TECNICO TITUBANTE HA FATTO PRESSIONE IL SINDACO ALEMANNO Reja approda a Roma per salvare la Lazio (e la candidatura di Polverini alla Regione)

un intreccio politico-sportivo nel quale s'in-crociano i destini del club e quelli di Renata Polverini, candidata del centrodestra alle pros-sime elezioni regionali nel Lazio. Del quale Reja è diventato una pedina suo malgrado e non ha potu-to tirarsi indietro.
I tifosi laziali, inviperi-ti col presidente e con l'ex tecnico Ballardini, oltre a mettere a ferro e fuoco il centro sportivo di Formello due giorni fa, hanno minacciato di non votare la Polverini, ma appoggiare l'avversa-ria Emma Bonino. A quel punto la politica si sareb-be messa in moto per aiu-tare il presidente Lotito a trovare un sostituto a Ballardini per placare i

tifosi e salvare così an-che il bacino elettorale della Polverini. Il sinda-co di Roma Gianni Ale-manno, pare suggerito dal presidente della Ca-mera Gianfranco Fini (che comunque ha smen-tito il suo coinvolgimen-to), ha così fatto pressio-ne su Reja per indurlo ad accettare la Lazio.
I fatti sarebbero andati così. Edy Reja domenica sera era stato contattato da Lotito, che lo aveva te-nuto un'ora al telefono per cercare di convincer-lo a trasferirsi alla Lazio. Ma il tecnico di Lucini-co, proprio per i motivi elencati poc'anzi, non era troppo convinto. Loti-to ne ha parlato col sinda-co, preoccupato a sua vol-ta per la piega violenta

che stava prendendo la situazione e per il possi-bile voltafaccia elettora-le. E allora ha alzato il te-lefono anche lui e ha vin-to ogni resistenza di Reja. Il quale, «con il cuore pesante», non ha potuto più evitare la deci-sione difficile di rescin-dere il vantaggioso con-tratto con l'Hajduk, com-presi gli annessi e con-nessi, e trasferirsi a Ro-ma.
Resta un'altra doman-da: perchè tutta questa pressione proprio su Reja, quando c'era una in-rosa di tecnici a disposi-zione (fra i quali anche il nuovo allenatore della Triestina Daniele Arrigo-ni) e più facili da raggiun-gere? Per un motivo tec-nico: le ottime referenze

che sul tecnico ha espres-so a Lotito il suo amico Aurelio De Laurentiis, presidente del Napoli che lo ha avuto in panchi-na per 5 anni. E per un motivo anche in questo caso politico: Edy Reja ha orientamenti di cen-trodestra, anche se mode-rati, e dunque la chiama-ta di un leader dello schieramento come Gian-ni Alemanno non poteva lasciarlo insensibile.
Così è stato, a quanto pare. Tanto da fargli fir-mare un contratto fino al 30 giugno 2011 con un in-gaggio da appena 300 mi-la euro fino a fine stagio-ne, un premio salvezza di altri 100 mila e un balzo a 650 mila euro l'anno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VANCOUVER La carta «oro» può essere un bell'incentivo per vincere, ma ripetere il miracolo di Torino resta una mis-sione impossibile. Il con-to alla rovescia verso i Giochi di Vancouver è ar-rivato alle battute finali e l'Italia guarda al via con la consueta pruden-za. Stavolta però i nume-ri fanno i conti con una realtà diversa da quella di 4 anni fa in cui il fat-tore campo giocò come sempre un ruolo impor-tante: in una squadra di 109 atleti, 10-12 possono aspirare al podio. «I cin-que ori di Torino sono un'esperienza che qui non possiamo ripetere - dice subito Raffaele Pagnozzi, alla sua nona Olimpiade da capo delegazione - Sia-mo una squadra competi-tiva, ma lontani dai nume-ri del 2006».
Del resto qualsiasi na-zione nell'edizione olim-pica successiva a quella disputata in casa ha avu-to, se non un crollo, alme-no una flessione. «Siamo alla vigilia di un derby che si gioca in trasferta - sorride il segretario gene-rale del Coni, a cui come sempre sono affidate le previsioni del medaglia-ri-». Soltanto la Norvegia dopo Lillehammer è ri-masta in linea, perdendo solo un bronzo: la Fran-



Lo svizzero Cuche prova la pista della discesa libera

cia ha avuto un crollo do-po Albertville e anche gli Stati Uniti a Torino non hanno retto il confronto dopo l'edizione di Salt Lake».
Alcuni sondaggi attri-buiscono all'Italia 7 me-daglie, una cifra che non farebbe fare i salti di gio-ia, ma nemmeno gridare alla debacle. «Otto meda-glie possono essere una grande impresa - chiosa il capo dello sport italia-no, Gianni Petrucci - ma anche un risultato medio-c-re. Vanno messe a con-fronto con quelli delle al-tre squadre. E comunque qui ci sono possibilità che a Torino non abbia-mo avuto». Il riferimento

è allo sci alpino, che orfa-no di Giorgio Rocca infor-tunatosi proprio nell'avvi-cinamento alla rassegna olimpica, in Canada cercherà di riscattare l'imba-razzante zero in pagella di 4 anni fa.
Comunque nessuno a Casa Italia dice quale è la linea sotto la quale la missione a Vancouver po-trà essere definita un fia-sco. «Arriviamo a questi Giochi con un grande en-tusiasmo e ci aspettiamo comunque ottimi risulta-ti - aggiunge Pagnozzi -. Se avremo un po' di fortune il risultato potrebbe non essere tanto lontano da quello di Torino». In-tanto per Petrucci è me-



Il presidente del Coni Petrucci e il capodelegazione Pagnozzi

glio tornare a casa con meno medaglie, ma sen-za macchie nere del do-ping. «Meno medaglie al limite e più controlli - spiega il presidente del Coni - è comunque la me-daglia più bella è l'assen-za di doping. E brutto se si vince con la paura che qualcuno possa aver ag-girato la correttezza. Noi comunque abbiamo le carte in regola per fare bella figura».
La media dell'età è ri-masta quasi invariata, ma con il 40% di esor-dienti: dato che indica un certo ricambio genera-zionale. Scende la quota non essere tanto lontano da quello di Torino». In-tanto per Petrucci è me-

no un po' le spese, a cau-sa soprattutto dello sdo-ppiamento di villaggio e case Italia tra Vancouver e Whistler, la località di montagna che raccoglie esattamente il doppio de-gli atleti presenti in cit-tà. La trasferta costa qua-si 3 milioni di euro (2.817.000, e ne vengono rimborsati 275mila tra Cio e comitato organizza-tore), su cui i soli viaggi incidono per 500mila eu-ro.
Ma sempre parlando di soldi, aumenteranno quelli nelle tasche deg-li atleti, soprattutto per chi tornerà da Vancouver con una medaglia d'oro. Parte proprio da qui, per gli sportivi di neve e

ghiaccio (per quelli esti-vi le novità sono rinviate a dopo Londra 2012) il nuovo programma del Club Olimpico: sono state introdotte tre cate-gorie. L'oro, una sorta di carta gold appunto, per gli olimpionici che oltre ai 140mila euro del pre-mio, intascano altri 120mila se continueran-no a gareggiare per il quadriennio successivo per un totale considere-vole di 260mila. Nella ca-tegoria medagliati fini-scono gli argentí e i bron-zi (75mila e 50mila euro di premio più 20mila per il biennio successivo); chiude l'élite con i 16mi-la euro destinati a chi si piazza dal 4° al 6° posto e per il solo anno suc-cessivo ai Giochi. Gli incen-tivi non mancano. Ora ser-vono i successi, per scri-vere a Vancouver una pa-gina tutta da ricordare.
«Spero che Giorgio Di Centa salga sul podio. Sa-rebbe una cosa storica e lo accoglieremmo come una star». E l'auspicio espresso ieri a Udine dal vicepresidente della Re-gione e assessore al Turis-mo, Luca Ciriari. «Spe-ro in lui perchè è il no-stro alfiere e la sua fami-glia è una delle più meda-gliate dello sport italia-no - ha aggiunto Ciriari - dunque siamo pronti a ri-ceiverlo con tutti gli ono-ri».

IL CT INGLESE A UN MASTER A PARMA

Capello: stadi e ultras, l'Italia non attrae più «Siamo in mano ai violenti, i migliori preferiscono la Spagna e l'Inghilterra»

PARMA Il calcio italiano resta un grande mala-to, in balia di una tifoseria sempre più violenta, in-capace di competere dal punto di vista organizzati-vo con Spagna e Inghilterra dove, dice, «gli stadi sono sempre pieni». L'unica salvezza il gioco, per-chè tecnicamente «non siamo secondi a nessuno e non per niente siamo i campioni del mondo». Fa-bio Capello, professore per un giorno al master in organizzazione dello sport, organizzato dall'Uni-versità degli Studi di Parma e Stageup, non cam-bia idea sul mondo del calcio italiano e fa un im-pietoso confronto fra il nostro paese e le realtà spagnole ed inglesi. Nonostante fosse a Parma do-ve stava per giocare l'in-ter di Mourinho, ha pre-ferito rientrare a Londra per seguire Arsenal-Li-verpool e gustarsi «il grande rispetto di gioca-tori e dirigenti verso l'ar-bitro. E i tanti papà allo stadio insieme ai loro bambini».
Inarrestabile quando si parla della situazione del calcio nostrano. «Si sta perdendo il fascino di giocare in Italia - ha esordito il ct della nazio-nale inglese - stiamo per-dendo appeal ed i calcia-tori preferiscono andare in Spagna e Inghilterra». Poi il capitolo violenza. «Purtroppo siamo in ma-



Fabio Capello

no agli ultrà. C'è una frangia di spettatori che non ha cultura sportiva - ha proseguito Capello - voglio-no essere loro protagonisti. Voglio dare un consi-glio alla televisione: non inquadrate quando espongono gli striscioni violenti. Bisogna tornare a far rispettare le regole: queste manifestazioni erano state vietate e purtroppo continuano a ripe-tersi». Dal punto di vista economico, la prima solu-zione è quella legata all'impiantistica. «Gli stadi in Italia non sono di proprietà delle società e que-sto è il primo punto da mettere in evidenza - ha spiegato Capello - per Spagna e Inghilterra è una risorsa in più mentre le società italiane non han-no un valore immobiliare da mettere a bilancio».

F.1, presentata a Jerez la nuovissima Red Bull



Webber e Vettel posano con la nuova Red Bull

JEREZ DE LA FRONTERA Anche la Red Bull ha presentato la nuova monoposto per il 2010. Ieri mattina sono state tolte le coperte dalla nuova RB6 nella pitlane di Jerez de la Fron-te-ra, prima del relativo collaudo in pista. La vet-tura di Adrian Newey sembra essere una logica evoluzione della RB5 del 2009. La vettura di-spone di un più estrema soluzione a V del mu-so rispetto alla monoposto dello scorso anno con la classica conformazione a pinna di squa-lo.
A percorrere i primi chilometri sarà Mark Webber. La Red Bull Racing ha infatti scelto di saltare la prima prova di stagione a Valencia la settimana scorsa, al fine di darsi più tempo per sviluppare la nuova vettura.

Vela, slitta nuovamente il via all'America's Cup

VALENCIA La 33.a edizione della Coppa Ame-rica stenta a decollare. Colpa del vento, dispet-to in questo periodo a Valencia. La prima man-che è slittata per la seconda volta. Ora è stata fis-sata a domani (ultimo giorno disponibile prima delle giornate di riserva al via domenica) sem-pre meteo permettendo, provocando non poca frustrazione tra i contendenti, Alinghi, detento-re del trofeo e lo sfidante statunitense Oracle. Lunedì il vento instabile aveva costretto gli orga-nizzatori a far slittare la prima manche a merco-ledì: ieri, conseguenza del forte vento di marte-dì, sono state le condizioni del mare con onde al-te più di un metro, che avrebbero potuto danne-giare le imbarcazioni, a far spostare nuovamen-te la regata di due giorni.
I continui rinvii a causa del clima inadatto hanno aggiunto un senso di frustrazione. La par-tenza della prima gara, inizialmente prevista al-le 10 è stata prima rinviata più volte. Ma, a diffe-renza di quanto accaduto lunedì scorso, le due barche sono rimaste in porto. Le condizioni me-teo in inverno a Valencia non sono proprio favo-revoli a questo tipo di competizioni, mentre Ras-al-Khaimah negli Emirati Arabi (che era stato proposto da Alinghi, ma che poi il giudice della Corte suprema di New York ha bocciato) era per-fetto.

Tania Cagnotto si allena a Trieste: «Lascio dopo le Olimpiadi del 2012»

I mondiali di Budapest l'obiettivo, quest'anno, della "regina" dei tuffi

di MASSIMO LAUDANI

TRIESTE Tania Cagnotto, prima donna italiana ad aver conquistato una medaglia mondiale nei tuffi, è sempre la punta di diamante della nazionale italiana che si sta allenando (da domenica a oggi) alla piscina Bruno Bianchi. Il centro federale è il trampolino di lancio per i prossimi impegni internazionali (una tappa del Grand Prix e in estate i mondiali di Budapest), in attesa di ospitare il Trofeo "Azzurri d'Italia" il 6 e il 7 marzo e gli indoor dal 26 al 28 marzo. E la prima volta in questa stagione che gli azzurri si allenano assieme a ranghi quasi completi. Agli ordini del commissario tecnico Giorgio Cagnotto e degli allenatori federali Domenico Rinaldi e Fabrizio De Angelis ci sono Tommaso Marconi (Marina Militare/Trieste Tuffi), Maria e Nicola Marconi (Marina Militare/Lazio Nuoto), Giorgia Barp (Bolzano Nuoto), Tania Cagnotto (Fiamme Gialle/Bolzano Nuoto), Andrea Chiarabini (Fiamme Oro), Francesco Dell'Uomo (Fiamme Oro/Bolzano Nuoto), Francesca Dallapè (Esercito/Buonconsiglio Nuoto), Valentina Marocchi (Carabinieri/Bolzano Nuoto), Brenda Spaziani (Fiamme Azzurre/AEK Roma) e Noemi Batki (Esercito).

Compatibilmente con le gare Spaziani, i tre Marconi e Batki si allenano in pianta stabile al polo di Passeggio Sant'Andrea, mentre i "bolzanini" sono dislocati a Bolzano e Francesca Dallapè fa la spola tra quest'ultima città e la sua Trento. Proprio a Bolzano ci sarà la prossima tappa del campionato italiano (dal 19 al 21 febbraio). Poi entrerà in scena il 16 a Fina Diving Grand Prix, in programma dal 23 febbraio all'11 marzo a Rostock. Presenti Nicola e Tommaso Marconi, Batki, Cagnotto, Chiarabini, Dell'Uomo, Dallapè, Marocchi e Michele Benedetti (Marina Militare/Lazio Nuoto),



Un tuffo di Tania Cagnotto

che nel frattempo sta continuando i suoi studi universitari a "stelle e strisce".

E Tania Cagnotto afferma: «I mondiali di Budapest sono l'impegno più importante di questa stagione, che si presenta tutto sommato tranquillo. Poi, a livello di importanza, c'è il Grand Prix. Mi sento ottimista. Mi concentrerò sul trampolino da un metro e su quello da tre sul piano indivi-

NAZIONALE

Azzurri a ranghi completi nella piscina Bruno Bianchi

duale e sul sincro da tre metri con Francesca Dallapè. Solo al Grand Prix non salterò da un metro. A lungo termine le Olimpiadi di Londra 2012 sono l'obiettivo da perseguire. Poi vedremo: potrei anche lasciare».

Restare, quindi, nel mondo dei tuffi? «Chi lo sa».

Ai mondiali romani di luglio la coppia in gonnella dai tre metri aveva messo in cassaforte la pri-

ma medaglia d'argento nella storia dei tuffi femminili italiani con il punteggio di 329,70, subito dopo che la Cagnotto aveva intascato il terzo bronzo iridato consecutivo dai tre metri individuali conquistando Montreal 2005 e Melbourne 2007.

«Con Francesca Dallapè sono partita con il piede giusto, ci troviamo bene e la preparazione sta proseguendo su buoni livelli». In quanto al campionato italiano 2010, la giovane bolzanina (nata il 15 maggio 1985) sostiene: «Per lo scudetto femminile le squadre favorite sono Bolzano Nuoto, Trieste Tuffi e Roma. Io favorita per le gare individuali? Beh, ci sono altre atlete forti come Francesca, mentre tra gli uomini punterei su Francesco Dell'Uomo e Andrea Chiarabini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tania Cagnotto alla piscina Bruno Bianchi di Trieste

Pallamano, cinque triestini al "Mediterraneo"

Un terzo della Nazionale arriva dal vivaio biancorosso di Giorgio Ovegla



I cinque giocatori triestini convocati in azzurro (Lasorte)

TRIESTE C'è un'anima triestina nella nazionale italiana allievi guidata da Giorgio Ovegla che da sabato a Bar, in Montenegro, parteciperà ai settimi giochi del Mediterraneo.

Saranno quattro, infatti, i giocatori usciti dal settore giovanile biancorosso a tentare di trascinare l'Italia oltre il settimo posto conquistato nell'ultima edizione. Michele Ovegla, Thomas Postogna, Niccolò Zampollo e Mitja Černich: i quattro moschettieri alabardati chiamati a guidare una selezione che dovrà rinunciare, per questioni d'informazioni, ad altri due ragazzi cresciuti nel vivaio della Pallamano Trieste, Kevin Anici e Alex Pernic.

L'Italia, che esordirà domenica 14 febbraio contro la Tunisia, è stata inserita nel girone A assieme a Francia, Portogallo, Bosnia, Montenegro, Cipro e, appunto, Tunisia. Un girone di ferro dal quale le prime quattro si incroceranno con le qualificate dell'altro raggruppamento (Spagna, Egitto, Croazia, Grecia, Qatar, Libia oltre alla seconda sele-

zione del Montenegro) mentre le ultime tre giocheranno per le posizioni di rincalzo. «Arriviamo a questa settima edizione dei giochi consapevoli della qualità delle avversarie che andremo ad affrontare - racconta il selezionatore azzurro Giorgio Ove-

gla - Nonostante questo vogliamo pensare in positivo per cui l'obiettivo rimane quello di cercare di migliorare il settimo posto conquistato nell'ultima edizione. La squadra è competitiva e il fatto che i ragazzi che sono qui giocano con continuità nelle

squadre di appartenenza rende certamente più facile il mio lavoro».

Sono tanti, infatti, i ragazzi impiegati con continuità nel campionato di serie A1. Il portiere Steiner e il terzino sinistro Bobitzer provenienti dal Bolzano, l'ala destra De Stefano di Ambra, Dall'Aglio e Cavina, i due romagnoli alla corte di Domenico Tassinari, il centrale del Merano Thomas Stecher oltre a Collevori di Città Sant'Angelo, all'ala sinistra del Cus Venezia Paladini e Massimiliano di Nardo, il terzino di doppio passaporto che quest'anno gioca a Isola. Il programma azzurro, dopo l'esordio di domenica mattina (alle 8.30) contro la Tunisia prevede la sfida pomeridiana contro i padroni di casa del Montenegro. Lunedì 15 febbraio, alle 11.30, Italia in campo contro Cipro, alle 17.30 contro il Portogallo. L'ultima giornata del girone di qualificazione martedì 16 febbraio, proporrà le sfide a Bosnia (al mattino) e Francia (al pomeriggio).

Lorenzo Gatto



Volley under 16 femminile, vincono Virtus e Bor Kinemax

TRIESTE In under 18 femminile c'è attesa per l'avvio della seconda fase: terminata la stagione regolare si progettano i calendari definitivi per l'inizio dei due gironi di play-off, composti da Libertas, Triestina Volley e Killjoy, e nell'altro Altura, Virtus Vini Latissana e Bor. **Under 16.** Girone A: Volley 3000-Bor Kinemax A 0-3 (6, 8, 11) con buone prove per Pucnik, Petajan e Antonic. Virtus Edgar Greenham Assic-Pall. Altura 3-0 (25-23, 25-19, 29-27). Classifica: Virtus Edgar H. Greenham 15, Bor A Kinemax 14, Altura A e Oma 9, Coselli 7, V 3000 3, Bor B 0. Nel girone B settimana ed ottava giornata: Sokol/Kontovel-Triestina A 1-3 (27-29, 19-25, 27-25, 13-25), Sokol/Kontovel-Triestina B 3-0 (7, 15, 22), Libertas S.Giovanni-Triestina Volley B 0-3, Oma B-Lucchini 0-3 (15-25, 23-25, 24-26). Classifica: Sokol e Triestina Volley A 18, Lucchini 12, Oma B 9, Ts Volley B 6, Altura B 3, Libertas S.G. 0. **Under 14.** Per il girone 1 Sloga-Lucchini 3-1, Bor-Edilblu Virtus 3-0, Coselli Blu-Azzurra 3-0 (19, 19, 11), Coselli Giallo-Bor 0-3 (16, 25, 19), Lucchini-Brunner 2-3, Virtus-Sloga 3-0. Terzo e quarto turno nel gruppo 2: Altura-Oma 3-0, Breg-Kontovel 0-3 (21, 16, 24). **Rappresentativa.** Il 14 ed il 21 febbraio alla Don Milani di Altura dalle 15 si terranno gli allenamenti di selezione della Rappresentativa provinciale femminile per il Trofeo delle Province 2010. Le convocate: Vattovaz (Kontovel), Zonch, Rabak, Pozzo (Bor); Bradaschia, Tommasini, Andriolo, Farci, Mabilo, Coslovich, Festini, Basile, D'Ambrosio (Coselli); Morrone e Degrassi (Brunner), Duscovich e Cadore (Altura); Scabini, Svigely e Rusich (Azzurra); Ovegla ed Aere (Virtus). (a.f.)

Volley under 18 maschile, lo Sloga si arrende all'Olympia Terpin

TRIESTE Ferma la Pallavolo Trieste Broker per il turno di riposo, tra gli **under 18** è sceso in campo lo Sloga Tabor, che si è arreso 1-3 all'Olympia Terpin. 25-19, 20-25, 21-25, 21-25 i parziali a favore dei goriziani. Dopo la sosta di Carnevale le gare riprenderanno nel week end del 21 febbraio. Classifica: Pall. Trieste Broker 23, Cordenons 21, Olympia Go 19, Fincantieri 13, Aurora 12, Sloga Tabor 9, Buia 8, S.Vito 3, Volleybas 0. **Under 16.** L'Eurogroup Triestina nel recupero di sabato 6 ha perso in casa 3-0 contro la forte compagine di Cervignano, complice la perdurante assenza di Reyes e qualche acciaccio di atleti chiave. La squadra è stata schierata con Alberto Geroldi in palleggio e Ivanovic opposto. Alle sch e Improta ali, Frijo e Dagnelut centrali. Ampio spazio anche per Menegazzi, Reglia e Stokic. Domenica mattina l'Eurogroup, pur senza Improta - cui è stato concesso un turno di riposo stante la sua partecipazione a tre campionati regionali (U16, U18 e serie D) - supera agevolmente 3-0 (19, 20, 21) in trasferta l'Aurora Udine. L'incontro è servito per fare esperienza a quei ragazzi che hanno iniziato da pochi mesi come Facchetti e Stojanovic. Lo Sloga ha invece piegato 3-1 il Futura Cordenons. Classifica: Pittini Gemona 39, Eurogroup 32, Nuova Ottica Cervignano 31, lo Sloga Tabor è nono a quota 12.

Andrea Triscoli

SCI. MATTEO E TOMMASO MATTATORI IN CAMPO GIOVANILE

Bicocchi, i fratelli volanti del Cai Trieste

TRIESTE Quattro medaglie d'oro, un bronzo e una sola caduta. Bilancio decisamente lusinghiero per il giovane Matteo Bicocchi, classe 1997, che in questo inizio di stagione si sta rivelando come la punta di diamante dello sci regionale nella categoria ragazzi. Tesserato con lo Sci Cai Trieste, Matteo ha colto un altro risultato di tutto rispetto: il primo posto sullo Zoncolan nelle selezioni regionali per prendere parte al Trofeo nazionale Topolino. «Nel test per il Topolino ho disputato un gigante ed uno slalom, la pista era bella e sono contento di aver vinto» ha commentato Matteo che ha preceduto Marco Bardi (Cai Trieste) e Luca



I fratelli Matteo e Tommaso Bicocchi

Taranzano (Sc 70). Il giovane del Cai finora ha vinto a passo monte Croce Comelico, Forni di Sopra (due volte) e sullo Zoncolan. E anche giunto terzo a Piancavallo.

La passione per lo sci è sta-

ta trasmessa a Matteo e al fratello più piccolo Tommaso (classe '99, cuccioli) dai genitori Luca e Marion e si è ampliata grazie agli allenatori del Cai Trieste, Furio Cravos e Antonella Tellini. «Mat-

teo, detto "Bic" è bravo in qualsiasi sport si cimenti e anche a scuola, Tommaso invece, alias "Bichino", è molto più "brasiliano", ma con un carattere forte e volitivo», spiega la maestra di sci Antonella Tellini. Recentemente Tommaso ha vinto a Tarvisio in slalom.

Complessivamente i risultati dei fratelli Bicocchi confermano la buona preparazione della squadra dello Sci Cai Trieste. Sei gli atleti qualificati alla fase nazionale del Trofeo Topolino: Martina Zappi e Sara Totto (cat. ragazze), Matteo Bicocchi, Marco Bardi e Piero Toffolutti (ragazzi) e Massimiliano Valcareggi (allievi).

Riccardo Tosques

CALCIODILETTANTI ZarjaGaja-Muglia rinviata per neve

TRIESTE Niente da fare. Il maltempo ci ha messo nuovamente lo zampino e il recupero Zarja Gaja-Muglia Fortitudo previsto ieri alle 15 a Basovizza è stato rinviato su comune accordo delle due società a causa della nevicata sul Carso. La partita valevole per la terza di ritorno della Seconda era stata rinviata la prima volta per il campo ghiacciato. Ieri si sono disputati anche due recuperi nel campionato di Promozione. La Juventina ha battuto il Buttrio 3-0 e la Sovodnje ha perduto in casa con il Lumignacco 4-2. Oggi intanto si terrà un raduno della rappresentativa regionale Giovanissimi alle 14 a Cervignano. (m.la.)

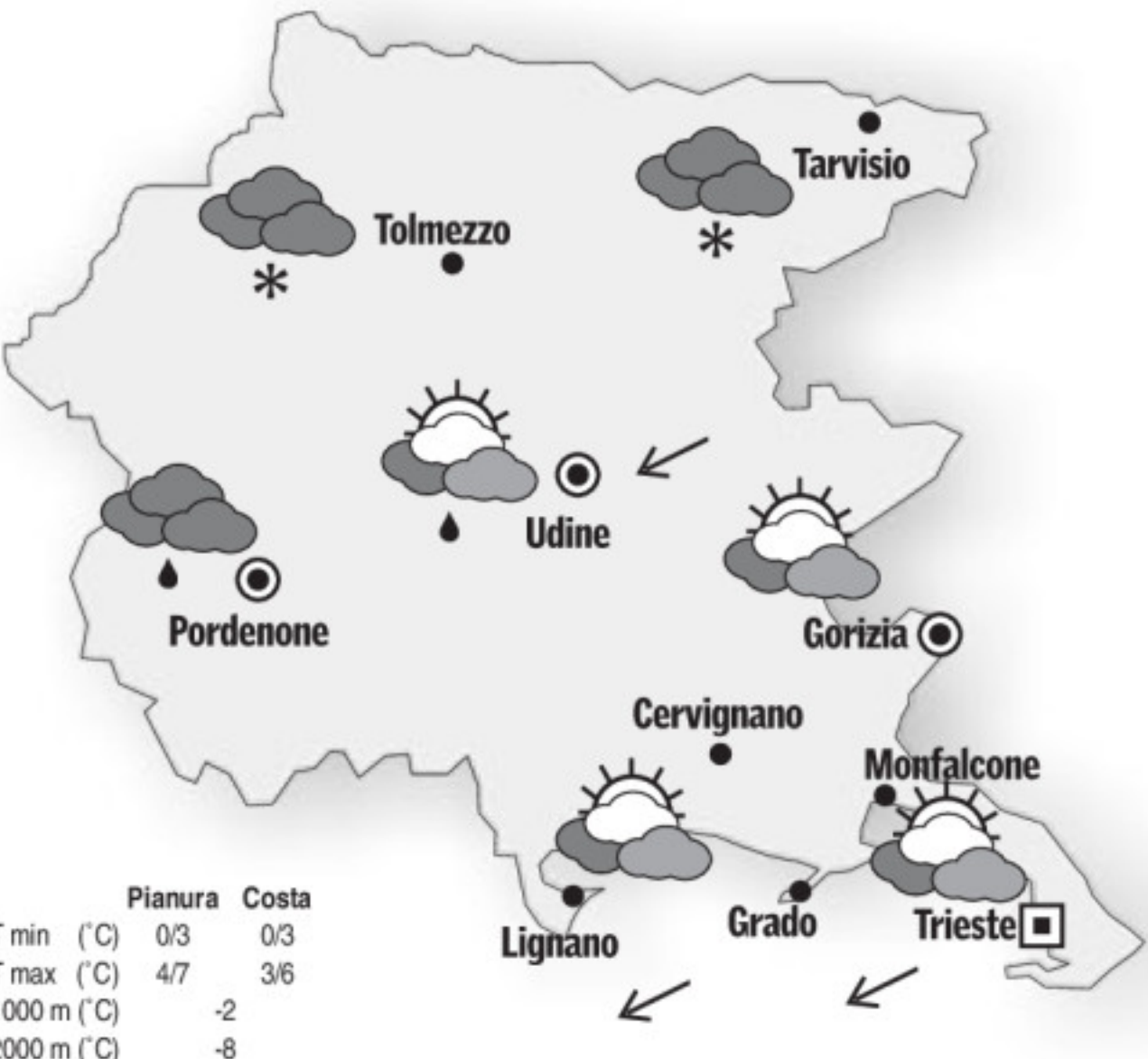
Boulevard 125 € 1.590,00* anziché € 2.240,00	Beverly Tourer 300 € 3.490,00* anziché € 4.390,00	Nuovo Liberty 125 € 1.890,00* anziché € 2.780,00	Vespa LX FL 125 i.e. € 2.790,00* anziché € 3.600,00
GTS 300 € 4.290,00* anziché € 5.020,00	Vespa S 125 i.e. € 3.000,00* anziché € 3.750,00	Nuovo Liberty 150 € 1.990,00* anziché € 2.880,00	Vespa LX FL 150 i.e. € 2.990,00* anziché € 3.800,00
Vespa S 150 i.e. € 3.200,00* anziché € 3.950,00	* prezzo in strada comprensivo del contributo Piaggio alla rottamazione, scade il 28 febbraio 2010		

PADOVAN ROETL

CONCESSIONARIO UNICO PER TRIESTE E PROVINCIA

Via Flavia, 47 - 34148 Trieste
Tel. 040 637373 - Fax 040 637545
www.padovaneroetl.it

ATTENDIBILITÀ 60 %



DOMANI. Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con possibili residue piogge su pianura e costa e residue neviate possibili fino a bassa quota, in genere di debole intensità. Soffierà ancora Bora, specie sulla costa, da moderata a forte.

FRONTE CALDO

FRONTE FREDDO

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	mosso	9,5	20 nodi E-N-E	21.21 +69	14.36 -24
MONFALCONE	mosso	9,1	15 nodi E-N-E	21.26 +69	14.41 -24
GRADO	mosso	9,2	12 nodi N-E	21.46 +62	15.01 -22
PIRANO	molto mosso	9,7	25 nodi E-N-E	21.16 +69	14.31 -24

■ TEMPERATURE ALL'ESTERO

MIN. MAX.		MIN. MAX.	
ALGERI	3 14	LUBIANA	-4 -3
AMSTERDAM	-6 -1	MADRID	-1 12
ATENE	11 13	MALTA	11 16
BARCELONA	3 9	MONACO	-6 -4
BELGRADO	-1 -3	MOSCA	-13 -7
BERLINO	-6 -3	NEW YORK	3 -1
BONN	-6 -4	NIZZA	6 12
BRUXELLES	-4 -3	OSLO	-14 -5
BUCAREST	-14 -1	PARIGI	-6 -1
COPENHAGEN	-3 -2	PRAGA	-6 -6
FRANCOFORTE	-4 -5	SALISBURGO	-5 -2
GERUSALEMME	np np	SOFIA	-6 -0
HELSINKI	-14 -7	STOCCOLMA	-4 -2
IL CAIRO	13 23	TUNISI	10 20
ISTANBUL	1 3	VARSAVIA	-9 -6
KLAGENFURT	-6 -2	VIENNA	-4 -2
LISBONA	10 16	ZAGABRIA	-4 -2
LONDRA	2 6	ZURIGO	-3 -1

1	2	3		4	5	6	7	8	9
10			11		12	13			14
15			16	17					
18		19							20
	21							22	
23			24				25	26	
			27						28
29	30	31						32	33
34						35	36		
37					38		39		
40				41	42		43		
44				45					

ENIGMISTICA **100** *Ogni mese*
In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI *pagine di giochi e rubriche*

■ LE SOLUZIONI DI IERI

Bifronte:
ERA / ARE

Indovinello:
LA MATITA.



PESCI
19/2 - 20/3

Al termine della giornata vi sentirete soddisfatti di voi stessi e di come sono andate le cose. Le vostre previsioni si sono avverate in pieno anche negli affetti. Un po' di svago.

OGGI.
GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO
UN SIMPATICO OMAGGIO
A TUTTI I CLIENTI

PUNTATE LA SVEGLIA!!!



OGGI ALLE ORE 8.00

APRE DESPAR

SAN ROCCO

Completamente rinnovato.

ORARIO: DA LUNEDÌ A SABATO APERTO dalle ore 8.00 alle ore 20.00 ORARIO CONTINUATO

Offerta valida fino al 20 febbraio

ECCEZIONALE

2x1

**SU TANTI PRODOTTI
PRENDI 2 E PAGHI 1**

**POLLO
A BUSTO**
peso minimo
garantito 950 gr

**1 PEZZO
GRATIS**

1 PEZZO 2,90

2 PEZZI

€ 2,90



DESPAR



SAN ROCCO STRADA DELLA LUNA, 1 - MUGGIA - TEL. 040 275501